

**FRANZ BARDON**  
**IL PERCORSO DELLA VERA INIZIAZIONE MAGICA**

—  
**Corso in Dieci Livelli**  
**Teoria e Pratica**

DIETER RÜGGERBERG ÉDITEUR, D-42035 WUPPERTAL / RF A

---

**INDICE**

---

**Prefazione alla Seconda Edizione**  
**Il simbolismo del Giocoliere o Mago**  
**Prefazione alla Prima Edizione**  
**Introduzione**

**PRIMA PARTE**

**Iniziazione I – Teoria**

**I Gli Elementi**

- 1 - Il Fuoco
- 2 - L'Acqua
- 3 - L'Aria
- 4 - La Terra

**II La Luce**

**III L'Akasha o Etere**

**IV Il Karma : Legge di causa/effetto**

**V L'essere umano**

- 1 – Il corpo
- 2 – La dieta
- 3 – Anatomia occulta del

**VI Il Piano fisico o mondo della materia grossolana**

**VII L'Anima o corpo astrale**

**VIII I piani astrale e eterico**

**IX Lo spirito e il mentale**

X Il Piano mentale  
XI La Verità  
XII La Religione  
XIII Dio  
XIV L'Ascesa

## SECONDA PARTE

### Iniziazione II – Pratica

#### Livello I

##### **Formazione magica del corpo mentale controllo, disciplina e padronanza dei pensieri**

- 1° - La pace mentale
- 2° - Controllo dei pensieri
- 3° - Trattenimento di un pensiero escludendone altri
- 4° - Il vuoto mentale
- 5° - Il giornale magico, l'autocritica

##### **Formazione magica del corpo psichico**

###### **Introspezione o conoscenza di sé**

- 1° - Lista di difetti dello psichismo
- 2° - Attribuzione dell'elemento corrispondente al difetto
- 3° - Lista delle qualità e attribuzione degli elementi
- 4° - I due specchi

##### **Formazione magica del corpo fisico**

###### **Il corpo materiale e carnale**

- 1° - Frizione, doccia e ginnastica mattutina
- 2° - Il mistero della respirazione
- 3° - L'alimentazione cosciente
- 4° - La magia dell'acqua

#### LIVELLO II

##### **L'autosuggestione o il mistero del subconscio**

- 1° - Cosciente e subconscio
- 2° - Procedimento mirante alla gestione
- 3° - Imposizioni consigliate

##### **Formazione magica del corpo mentale**

- 1° - La visualizzazione
- 2° - Lo sviluppo dell'udito psichico
- 3° - Lo sviluppo della sensazione psichica
- 4° - Lo sviluppo dell'odorato psichico
- 5° - Lo sviluppo del gusto psichico
- 6° - Annotazioni varie

##### **Formazione magica del corpo psichico**

###### **Equilibrio degli elementi costitutivi dello psichismo**

###### **Trasformazione del carattere attraverso:**

**Autosuggestione, Trasmutazione o vigilanza e volontà**

### **Formazione magica del corpo fisico**

- 1° - La respirazione cutanea cosciente
- 2° - La padronanza del corpo in una posizione

### **LIVELLO III**

#### **Formazione magica del corpo mentale**

##### **La concentrazione**

Sapere, Volere, Osare, Tacere

- 1° - Concentrazione del pensiero per mezzo di due o tre sensi alla volta
- 2° - Concentrazione del pensiero su oggetti, o paesaggi
- 3° - Concentrazione del pensiero su degli animali
- 4° - Concentrazione del pensiero su degli esseri umani
- 5° - Risultati ottenuti grazie a questi esercizi

#### **Formazione magica del corpo psichico**

##### **La respirazione degli elementi in tutto il corpo**

- 1° - Il Fuoco: Calore
- 2° - L'Aria: Leggerezza
- 3° - L'Acqua: Freschezza
- 4° - La Terra: Pesantezza
- 5° - Il colore di ogni elemento

#### **Formazione magica del corpo fisico**

##### **Seguito degli esercizi del Livello I**

- 1° - La respirazione degli organi
- 2° - Accumulo della forza vitale

### **LIVELLO IV**

#### **Formazione magica del corpo mentale**

##### **Il transfert di coscienza**

- 1° - Dentro gli oggetti
- 2° - Dentro gli animali
- 3° - Dentro gli esseri umani

#### **Formazione magica del corpo psichico**

##### **Inseguimento dell'equilibrio magico**

- 1° - Due metodi per accumulare un elemento in se stessi
- 2° - Armonizzazione degli elementi

#### **Formazione magica del corpo fisico**

##### **La gestualità magica**

- 1° - Principio
- 2° - Attitudine del Mago

### **LIVELLO V**

#### **Formazione magica del corpo mentale**

##### **La magia dello spazio**

Proiezione della coscienza nel centro di gravità...

- 1° - Di un oggetto
- 2° - Degli animali e di esseri umani
- 3° - Del proprio corpo : l'inizio dell'estasi spirituale

## **Formazione magica del corpo psichico**

### **Accumulo degli elementi**

- 1° - All'esterno di se stessi, tramite il corpo
- 2° - Senza che questi passino per il corpo

## **Formazione magica del corpo fisico**

### **La gestualità magica**

- 1° - Principio
- 2° - Attitudine del mago

## **LIVELLO VI**

## **Formazione magica del corpo mentale**

### **Le proprietà del mentale**

- 1° - Meditazione sul proprio mentale
- 2° - Educazione dei cinque sensi

## **Formazione magica del corpo psichico**

### **Lavorare con l'akasha**

- 1° - Assorbimento dell' Akasha
- 2° - Padronanza degli elementi attraverso l'akasha
- 3° - Esempi di rituali e note

## **Formazione magica del corpo fisico**

- 1° - Creazione cosciente di Elementali
- 2° - Cosa sono le Larve
- 3° - Cosa sono gli Schemi
- 4° - Cosa sono i Fantasmi

## **LIVELLO VII**

## **Formazione magica del corpo mentale**

Vivere essendo coscienti nel proprio mentale

## **Formazione magica del corpo psichico**

- 1° - I vari tipi di chiaroveggenza
- 2° - Lo sviluppo della chiaroveggenza
- 3° - La formazione del teleudito psichico
- 4° - Lo sviluppo del teletatto psichico

## **Formazione magica del corpo fisico**

- 1° - La creazione di Elementari
- 2° - Metodi di questa creazione
- 3° - La dissoluzione di un Elementare
- 4° - L'animazione magica delle immagini

## **LIVELLO VIII**

## **Formazione magica del corpo mentale**

- 1° - Preparazione ai viaggi mentali
- 2° - Pratica del viaggio mentale
- 3° - Alcuni consigli

### **Formazione magica del corpo psichico**

- 1° - Vivere nell'esatto presente
- 2° - I due fluidi elettrico e magnetico
- 3° - Padronanza del fluido elettromagnetico

### **Formazione magica del corpo fisico**

- 1° - Azione magica attraverso gli Elementi
- 2° - I condensatori fluidici

## **LIVELLO IX**

### **Formazione magica del corpo mentale**

- 1° - Gli specchi magici
- 2° - Chiaroveggenza con l'aiuto di un tale specchio
- 3° - Caricare uno specchio magico
- 4° - Vari usi di uno specchio magico

### **Formazione magica del corpo psichico**

- 1° - Il viaggio astrale
- 2° - L'impregnazione del corpo psichico dei quattro attributi divini fondamentali

### **Formazione magica del corpo fisico**

- 1° - Trattamento di malattie attraverso il fluido elettrico e magnetico
- 2° - Caricamento di talismani, pentacoli, amuleti, pietre preziose...

## **LIVELLO X**

### **Formazione magica del corpo mentale**

- 1° - Proiezione mentale nelle sfere di ciascun Elemento. Visita dei regni degli Gnomi, Ondine, Silfidi e Salamandre
- 2° - Contatto con la Guida Spirituale
- 3° - Contatto con le Sfere superiori

### **Formazione magica del corpo psichico**

- 1° - Comunione con Dio. I quattro procedimenti
- 2° - Contatto con le Divinità

### **Formazione magica del corpo fisico**

- 1° - Brahma e Shakti
- 2° - Spiegazione di diversi fenomeni spettacolari: suggestione, telapatia, ipnosi di massa dei fachiri, lettura del pensiero, psicomedia, l'azione sulla memoria, l'attività dentro l'Akasha, la carica di un luogo a distanza, il messaggio attraverso l'Aria, l'esteriorizzazione di alcune parti dei corpi sottili, l'invisibilità magica, pratiche con l'aiuto degli Elementi, la levitazione, i fenomeni naturali, la potenza sulla vita e sulla morte

## **Conclusione**

## **PREFAZIONE**

### **Alla Seconda Edizione**

Qualche mese dopo la sua pubblicazione, la prima edizione di questo libro è andata completamente esaurita. Questo fatto era prevedibile e non ha niente di sorprendente riguardo la ricchezza e la rarità di quest'opera.

Allo scopo di soddisfare il pubblico interesse per questo manuale, l'autore ha deciso, in accordo con l'editore, di stampare nuovamente, malgrado un breve ritardo una seconda edizione e questo, sotto una nuova presentazione.

“Il Percorso della Vera Iniziazione Magica” è ora fra le mani di ricercatori sinceri viventi non solo in Germania ma anche in Europa. Numerosi eruditi, desiderosi di trovare la Via autentica che porta alla Perfezione, possiedono ora quest'opera. In poco tempo, essa è stata così conosciuta in altre parti del mondo, in America, in Australia ed in Asia.

Il merito è dovuto alla Società di Edizioni Bauer, di grande reputazione, ed i felici possessori di questo libro saranno a questa certamente riconoscenti. A questo proposito, l'autore esprime al Sig. Bauer la propria gratitudine per il grande entusiasmo che ha mostrato riguardo la pubblicazione delle sue opere.

In occasione di questa seconda edizione, egli ringrazia anche, sinceramente e con affetto, tutti coloro che gli hanno scritto. Franz Bardon considera, in effetti: che la più bella ricompensa del sua devozione per questo lavoro risiede nel grande interesse che le sue opere suscitano e che ha reso pubbliche solo per richiesta espressa della Divina Provvidenza.

Infatti, egli non è uno scrittore per mestiere, ma dottore e questo lavoro lo occupa enormemente. La Missione che Dio gli ha concesso consiste essenzialmente a condurre sul Percorso della Perfezione e per mezzo dei suoi libri tutti i ricercatori della Verità. Tuttavia, in ragione del poco tempo che egli ha a disposizione, non può prendere in considerazione i desideri personali, cosa che i lettori comprenderanno certamente.

Alla lettura delle numerose lettere indirizzate all'autore, sembra che molte persone saltino deliberatamente di livello o si applicano solo ad esercizi che gli sono gradevoli. Franz Bardon, ha tuttavia spesso menzionate in questo libro, e in maniera formale, che dal punto di vista dell'efficienza in Magia, questa attitudine è errata; egli ha inoltre insistito sull'importanza che c'è per l'allievo di non affrettarsi, perché altrimenti non solo raccoglierà degli insuccessi, ma incorrerà anche in diversi svantaggi.

I principali esercizi pubblicati in questo manuale contribuiscono allo sviluppo di facoltà nascoste e inerenti al corpo fisico, allo psichismo e al mentale dell'essere umano. Grazie al risveglio di queste facoltà, l'allievo potrà migliorare, a seconda dei suoi desideri, la propria esistenza in questo mondo poiché in ciascun uomo giacciono dei desideri, ideali e aspirazioni varie. Di conseguenza, colui che mette in pratica in modo esaustivo e coscienzioso, ogni livello, uno dopo l'altro, contenuti in questo libro, potrà agire efficacemente nel corso dei suoi affari materiali.

Franz Bardon infine, invoca la Benedizione Divina su tutti i suoi lettori, augurandosi che costoro facciano prova di molta pazienza, di una grande perseveranza e amore verso i meravigliosi esercizi fondamento della Scienza Ermetica. “Possa questa seconda edizione del mio primo libro, egli dice, giungere prossimamente a coloro che hanno una grande sete di sapere!”.

**Maggio 1957**

Otti Votavova

## **IL SIMBOLISMO DEL GIOCOLIERE**

I regni minerale, vegetale e animale sono rappresentati, in basso all'immagine, in modo simbolico.

La donna è a sinistra e l'uomo a destra; essi simbolizzano rispettivamente la polarità negativa e la polarità positiva, inerenti all'essere umano.

I fluidi elettrico e magnetico sono rispettivamente presentati dai colori rosso e blu. Riguardo alla donna, l'aura della sua testa è di natura elettrica, disegnata in rosso, mentre quelle delle sue parti genitali è di natura magnetica. Quanto all'uomo, il processo si inverte. Al disopra dell'ermafrodita si trova il globo terrestre che domina il Mago o Giocoliere, questo è circondato dai Quattro Elementi.

Gli Elementi attivi vibrano al disopra dell'uomo : il Fuoco in rosso e l'Aria in blu; gli Elementi passivi vibrano al disopra della donna: l'Acqua in verde e la terra in Giallo. L'Akasha è rappresentato dal colore viola scuro, fra le due polarità elementari, circondanti il Mago e la parte alta del globo terrestre.

Il Mago porta sulla sua testa, sostenuto da un nastro appena visibile, una corona, un loto d'oro e d'argento simbolizzante la Divinità, in seno di questo loto, la Pietra Filosofale, rossa come un rubino, rappresenta la Quintessenza di tutta la Scienza Ermetica.

Sul fondo a destra, brilla il sole giallo d'oro e a sinistra la luna argentata. Questi luminari rappresentano rispettivamente i poli positivo e negativo, ossia i fluidi elettrico e magnetico che agiscono tanto nel Macrocosmo quanto nel Microcosmo.

Sopra il loto, la creazione è simbolizzata da una grande sfera all'interno della quale sono rappresentate le Forze creatrici Positiva e Negativa, in azione tramite l'atto di creazione o di procreazione dell'universo. La parola "AUM" è il colore viola-nero, al vertice dell'immagine e in fondo, simbolizzante l'infinito, l'Eterno, l'Illimitato e il Nome Manifesto.

## **PREFAZIONE**

### **Alla Prima Edizione**

Chiunque si sente coinvolto nel desiderio della conoscenza vera cerca, senza dubbio invano e questo per anni, se non per tutta la vita, un metodo di insegnamento provato grazie al quale egli potrà realizzare il suo desiderio più caro : seguire il Percorso che conduce alla Perfezione. In effetti, la sete di raggiungere questo scopo sublime lo incitava, fino ad ora, a munirsi continuamente di libri e opere, ritenute le migliori ma che, benché scritte con uno stile fiorito e con parole promettenti, erano sprovvisti di una vera pratica.

Nessun ricercatore poteva dunque progredire per mezzo dei metodi passati in rassegna nel corso del tempo e così lo scopo desiderato si allontanava sempre più. Anche se si cominciava a lavorare secondo un metodo ben preciso, di cui venivano vantati dei meriti, l'applicazione e la buona volontà non davano tuttavia nessun risultato soddisfacente. Inoltre, nessuno poteva rispondere con certezza alla domanda che insidiava sempre: "il metodo che applico, è appropriato alla mia stessa natura?"

La Divina provvidenza ha portato una attenzione particolare ai ricercatori di buona fede e che hanno perseverato con pazienza. A giusto titolo, Essa ha visto che i tempi erano arrivati per inviare sulla Terra uno dei Suoi Eletti in maniera tale che costui mettesse a disposizione dell'Umanità, aspirante alla Verità Divina, con l'intermediazione di un'opera di portata universale, le conoscenze che egli stesso aveva acquisito grazie ad una pratica ed una esperienza conseguita nel corso di lunghi anni e in tutti i campi della Scienza Suprema.

L'autore di questo libro considerava il suo dovere più sacro rispondere all'invito della Divina provvidenza e, di conseguenza, e con una coscienza tranquilla che egli rivela in quest'opera le sue conoscenze, sia teoriche che pratiche, senza cercare né l'approvazione del pubblico, né la gloria. È pienamente cosciente di avere ricevuto dalla Provvidenza la grande grazia di beneficiare dell'Insegnamento dei Maestri viventi in Oriente che sono i più grandi Iniziati del pianeta, lo stile di questo libro, deliberatamente semplice, permette a tutti i ricercatori di Verità, qualunque sia la loro età o professione, di cominciare immediatamente l'allenamento gioioso che li condurrà alla vera Perfezione del loro essere e allo scopo finale che si sono fissati: l'unione con Dio.

La Divina Provvidenza, ha voluto dunque che questo libro fosse scritto e pubblicato, e sta dunque ad Essa ora veicolarlo in priorità verso le mani di tutti gli uomini e donne che aspirano maggiormente ad operare allo loro ascensione spirituale seguendone i metodi debitamente provati

Senza divagare in una esagerazione gratuita, si può affermare a giusto titolo che, a memoria d'uomo, per la prima volta è stata pubblicata un'opera di tale perfezione.

Otti Votavova

## **INTRODUZIONE**

Colui che crede di trovare in questo libro una collezione di ricette, grazie alle quali potrà pervenire facilmente e senza problemi agli onori e alla gloria, alla ricchezza e alla potenza, o che volesse trovarvi il mezzo di distruggere i propri nemici, sappia, fin da queste prime pagine, che sarà deluso e metterà questo libro da parte.

Numerose sette e organizzazioni interessate alla Via spirituale credono che la Magia è sinonimo di stregoneria e un procedimento mirato a scongiurare le potenze delle Tenebre. Non è dunque sorprendente che alcune persone siano terrorizzate solo a sentire la parola “magia”. I giocolieri, i prestidigitatori, i ciarlatani e i loro emuli usano inconsapevolmente questo termine e questo ha contribuito molto al disprezzo di cui è stato vittima, fino ad oggi, il Sapere Magico.

Fin dall'antichità tuttavia, i Magi erano considerati come dei grandi Iniziati e la Scienza che questi detenevano è tratta dalla parola « Magia ». I pretesi magi non sono dunque degli Iniziati ma unicamente degli imitatori maldestri dei Misteri ed essi sfruttano nella maggioranza dei casi l'ignoranza e la credulità di qualcuno o di tutti, allo scopo di realizzare i loro progetti egoisti per mezzo di menzogna e impostura. Il vero Mago disprezza metodi simili.

In realtà, la Magia è una Scienza Santa. Essa è, nel vero senso del termine, la Scienza delle Scienze perché essa insegna la conoscenza e l'uso delle Leggi Universali. Fra la Magia e la Mistica non c'è differenza perché si tratta della Vera Iniziazione, si applicano gli stessi principi e le stesse Leggi e il modo in cui viene nominata da diversi metodi che ispira, non ha di conseguenza nessuna importanza. Tutta la Scienza, infatti, può essere utilizzata a scopi sia buoni che cattivi, a seconda dell'uso che fa l'uomo della Legge che regola le polarità universali, positive e negative, attive e passive, portatrici di Luce o sprovviste di questa.

E come per il coltello, che serve normalmente a tagliare il pane, ma che può divenire un'arma pericolosa nelle mani di un assassino. Questa condotta dipende sempre dall'orientamento etico dell'individuo. In questo libro dunque, attribuisco all'allievo il nome di “Mago” perché questo rappresenta il Titolo che concede la più alta Iniziazione e la più nobile delle Scienze.

D'altronde, numerosi lettori sanno che il Tarot (Tarocchi) non è un gioco di carte destinate alla divinazione ma un libro che cela il più grande Mistero del quale lo studio del simbolismo conduce all'Iniziazione. Il primo simbolo di questo libro, il Giocoliere o Mago, rappresenta la padronanza degli Elementi e dà la chiave al primo Arcano: il Mistero del Tetragramma o Nome Kabalistico e ineffabile di Dio, lo “Yod he vau he”.

In questa comprensione risiede la Porta dell'Iniziazione e il lettore coglierà da se stesso tutto il significato di questa carta e la portata universale della sua applicazione. In nessuna opera pubblicata fino ad oggi non è stato mai spiegato il vero senso di questa Carta con la stessa chiarezza qui esposta.

Il sistema pedagogico che divulgo in questo libro, con la più grande cura ed una circospezione estrema, non è frutto di una speculazione individuale e intellettuale, è il prodotto reale di trenta anni di ricerca, di pratica di esercizi e di paragone con molti altri sistemi sperimentati nelle diverse Logge e società segrete o nel contesto della Scienza Orientale la quale è aperta solo a rari individui, particolarmente dotati.



Si basa anche sulla mia pratica ed è stato concepito affinché tutti lo possano mettere in opera. Tutti i miei allievi lo considerano come il migliore e più accessibile. Questo non significa, e dunque non lo dirò, che tutti gli aspetti della Magia e della Mistica sono stati trattati in questi libri perché se si volesse mettere per iscritto tutto ciò che rappresenta questa alta Scienza, sarebbero necessari numerosi volumi. Tuttavia, si può affermare a giusto titolo che questa opera è realmente la Porta d'entrata della Vera Iniziazione, la Prima Chiave che permette di applicare le Leggi Universali. Non contesterò che alcune opere di certi autori offrono, qua e là, dei passaggi rivelatori ma sarà difficile trovare un libro in cui il Primo Arcano o Tarocco sia descritto con altrettanta precisione che qui. Nella presentazione di queste lezioni, mi sono sforzato di essere il più chiaro possibile in modo da rendere le più alte Verità accessibili a tutti benché ciò mi è costato talvolta un lavoro arduo per esprimere queste con parole semplici. Il mio sforzo sarà stato compiuto? Lascio il lettore esserne giudice. In alcuni casi mi sono volontariamente ripetuto in modo da insistere sui passaggi particolarmente importanti ed evitare così al lettore di tornare a pagine precedenti. L'Umanità si è spesso lamentata di ciò che gli allievi delle Scienze Segrete non hanno generalmente l'opportunità di essere iniziati da un Maestro o Direttore di Coscienza (Guru) e del fatto che la vera Conoscenza viene offerta solo a rari individui o ad esseri dotati.

Molti ricercatori sinceri dovettero cercare in pile di libri prima di raccogliere, qua e là, una piccola parte di Verità. Così, anche colui che si impegna seriamente alla propria evoluzione e studia questa Scienza Sacra non solo allo scopo di soddisfare la propria curiosità o avidità, troverà in quest'opera la reale Guida verso l'Iniziazione.

In effetti, nessun Iniziato, per quanto elevata sia l'ordinanza che egli occupa, non può dare ad un debuttante di più di ciò che questo libro propone. Se dunque, l'allievo integro e il lettore attento trovano qui ciò che avranno cercato invano altrove, l'autore stima di aver raggiunto pienamente il suo scopo.

Franz Bardon

## **IL GRANDE MISTERO DEL TETRAGRAMMA o lo YOD HE VAU HE**

*" Ciò che sta in Basso è il riflesso di ciò che sta in Alto... "*

*Ermete Trimegisto*

*Estratto da Corpus Hermeticum*

### **I – GLI ELEMENTI**

Tutto il Creato, il Macrocosmo e il Microcosmo, “il Grande Universo” e “il Piccolo Universo”, è il prodotto dell'azione degli Elementi. È per questo che fin dall'inizio dell'Iniziazione, tratterò di queste forze e considererò soprattutto il loro profondo e molteplice significato. Fino ad oggi, la letteratura occulta ne ha trattato poco; ugualmente affronterò questo settore misterioso togliendo il velo che è stato steso su queste Leggi. È difficile insegnare questo ad un non Iniziato, affinché questi sappia non solo cosa sono gli Elementi e quale è il loro rispettivo campo d'azione ma anche perché possa in seguito utilizzarli.

Tutto l'Universo è simile al quadrante di un orologio di cui tutte le parti sono interdipendenti. Anche la nozione di “Divinità”, questa essendo concepita in riferimento ad un Essere Sublime, implica una

visione frammentata di ciò che Essa è in realtà: Essa nasconde molti aspetti i quali sono quelli degli Elementi. Estenderò maggiormente questo argomento nel capitolo relativo al Concetto di Dio.

Negli scritti più antichi d'Oriente, gli Elementi sono chiamati Tattwas. La letteratura europea ne tiene conto soltanto per attrarre l'attenzione sugli effetti benefici e mettere in guardia contro le loro influenze malefiche, poiché sotto l'influenza dei Tattwas possono essere intrapresi o tralasciati degli atti precisi.

Su questo fatto non ci sono dubbi, tutto ciò che è stato pubblicato fino ad oggi menziona solo un aspetto poco significativo dei loro poteri, le spiegazioni relative ad una migliore comprensione possono essere trovate in libri che trattano Astrologia dove sono molto ben descritti.

Per quanto mi riguarda tuttavia, penetrerò più esaurientemente il mistero degli Elementi ed io sceglierò di consegnare un'altra chiave che è, in verità, analoga a quella che divulga l'Astrologia, senza avere tuttavia nessun rapporto con quest'ultima. Di questa chiave, sconosciuta fino ad ora al lettore, insegnerò i molteplici processi di utilizzo. Nei paragrafi seguenti tratterò in maniera più dettagliata delle analogie e dell'azione degli Elementi. Non solo svelerò il loro significato teorico, ma insegnerò anche il loro uso pratico perché è proprio in questo aspetto che si trova il più grande Arcano.

Il più antico libro di Saggezza, il Tarot, racchiude la grande Scienza segreta degli Elementi la cui conoscenza e padronanza sono rappresentati dal Primo Arcano, il Giocoliere o Mago. Su questa prima lama, la Spada simbolizza il fuoco, il Bastone l'Aria, la Coppa l'Acqua e il Denaro la Terra. Vediamo dunque che dei Misteri antichi, il Giocoliere è stato scelto come simbolo della Prima lama e che, di conseguenza, la padronanza degli Elementi è stata considerata come la prima prova iniziatica. In onore a questa tradizione, consacrerò agli Elementi la più grande attenzione perché, come vedremo in seguito, questo sapere è il mezzo universale che permette la risoluzione di tutti i problemi. Ecco la classificazione degli Elementi (Tattwas) secondo la tradizione Hindu:

- Akasha = Etere<sup>1</sup>
- Tejas = Fuoco
- Apas = Acqua
- Prithivi = Terra
- Waju = Aria

Secondo questi Insegnamenti, i Quattro Tattwas più densi sono tratti dal Quinto Tattwa, l'Akasha. Quest'ultimo, è di conseguenza, il Principio primordiale e dobbiamo considerarlo come la Quinta Forza o Quintessenza. Spiegherò in un paragrafo intero ciò che è l'Akasha, l'Elemento più sottile. Le proprietà specifiche di ciascun Elemento, partendo dai piani più elevati alla materia densa, verranno spiegati nei paragrafi successivi. Fin da ora, il lettore capirà che analizzare il grande mistero della creazione non è cosa agevole, non più di descrivere questo in modo chiaro e alla portata di tutti.

Oltre alla teoria, indicherò il valore pratico degli Elementi in modo che l'erudito, che si tratti di un chimico, dottore, magnetizzatore, occultista, mago, mistico, kabalista, yogi ecc... possa farne uso. Lo

---

<sup>1</sup> I testi ermetici occidentali, seguendo i testi greci, hanno a lungo chiamato "Etere" (Aither) ciò che l'Oriente chiama "Akasha". Tuttavia, da oltre un secolo, si usa attribuire al termine "Akasha" il senso di "Sostanza Divina Primordiale", "spirito unico fonte di tutta la Creazione", mentre la parola "Etere" designa attualmente un piano sottile e invisibile, certo, ma molto denso, in paragone degli altri piani più elevati; si tratta di un piano naturale quasi fisico, il piano più vicino alla materia fisica. È vero che il piano eterico è tratto, come tutti i piani, dall'Akasha (Sorgente Divina). Tuttavia, Franz Bardon, mirando alla pratica e dunque allo sviluppo reale dei lettori, non si è attardato a spiegare tutti i piani Sottili (con le loro sfumature specifiche, i sottopiani ecc...) in modo da non imprigionare la Scienza Ermetica in una aspettativa essenzialmente intellettuale. È per questo, che egli utilizza il termine Akasha o Etere dandogli più sensi, a seconda del contesto: "Piano eterico premateriale" o ancora "insieme di tutti i Piani Sottili" o ancora "Sorgente Divina Infinita" (Aspetto che è, dal punto di vista vibratorio, infinitamente, inconcepibilmente più elevato che il piano eterico quasi fisico)

scopo di questi libro sarà raggiunto se il lettore perverrà, grazie a questi insegnamenti, a penetrare l'argomento in modo da poterlo applicare nel proprio campo specifico.

### ***1° - Il Fuoco***

Come era stato menzionato, nell' Akasha o Sorgente Divina Primordiale giace l'origine degli Elementi. Il Fuoco, "Tejas" secondo gli orientali, è nato da questa sorgente ed è considerato come il Primo degli Elementi.

Questo, non si manifesta solo sul nostro piano materiale ma in tutto ciò che è stato creato. Le proprietà fondamentali del Fuoco sono il Calore e l'Espansione; è per questo che all'inizio della Creazione, il Fuoco e la Luce vennero all'esistenza come scritto nella Bibbia: "Fiat Lux! – Che sia fatta la luce!". Il fuoco è con ogni evidenza all'origine della Luce.

Ogni Elemento cela due polarità, una di natura attiva e l'altra di natura passiva; di conseguenza è così anche per il Fuoco. La polarità positiva è sempre costruttiva, creatrice e produttiva, la polarità negativa è, al contrario, destrutturante e distruttiva. Bisogna dunque sempre tener conto di queste due proprietà fondamentali. Le religioni hanno generalmente attribuito alla polarità positiva il bene e alla polarità negativa il male. In verità, il bene e il male, così come gli umani concepiscono, non esistono. Nell'Universo, non ci sono cose buone o cattive perché tutto è stato creato secondo delle Leggi Immutabili. In esse, si riflette la Volontà Divina ed è solamente conoscendole che possiamo avvicinarci a Dio.

Come già detto, il Fuoco ha la proprietà di essere espansivo e questa espansione si manifesta tramite il Fluido Elettrico. Con questa espressione non si intende solo l'elettricità materiale, benché come vedremo, questa sia di natura analoga.

Il Fuoco è attivo e latente in tutto ciò che è stato creato; risiede in tutto l'Universo, tanto nel più piccolo granello di sabbia che in oggetti visibili a distanze immense; risiede anche in tutto ciò che è invisibile per noi.

### ***2° - L'Acqua***

Abbiamo appena considerato l'origine e le proprietà dell'Elemento attivo Fuoco. In questo paragrafo destrivo il suo contrario, l'Acqua. Come il Fuoco, l'Acqua proviene dall' Akasha, Sorgente Divina Primordiale ma, in rapporto al primo, questa ha proprietà totalmente opposte: il Freddo e la Contrazione. L'Acqua nasconde anche due polarità, una positiva, costruttiva, vivificante e nutritiva, l'altra negativa, dissolvente, disgregante e fermentante.

Poiché la Contrazione è la proprietà fondamentale dell'Acqua, da questa scaturisce il fluido Magnetico. L'Acqua, come il Fuoco, risiede in tutto l'Universo e, secondo la Legge della Creazione, l'uno non potrebbe esistere senza l'altro, il suo contrario.

Questi due Elementi, il Fuoco e l'Acqua, sono le Energie fondamentali creatrici di ogni cosa. Di conseguenza, in tutti i casi che si presentano a noi, dobbiamo sempre considerare questi due Elementi e le loro rispettive manifestazioni, il fluido Elettrico e il fluido Magnetico, come loro polarità interne ed opposte.

### ***3° - L'Aria***

L'Elemento successivo è l'Aria tratto anch'esso dall' Akasha Sorgente Divina Primordiale. Alcuni Iniziati non lo considerano come un vero Elemento ma gli attribuiscono un posto mediatore fra il Fuoco e l'Acqua. Anche l'Aria stabilisce un legame, di polarità neutra, equilibrante l'azione espansiva del Fuoco e l'azione contraente dell'Acqua.

Attraverso il gioco reciproco delle due polarità relative a ciascuno dei due Elementi fondamentali, Fuoco e Acqua, tutta la vita la vita creata diviene Movimento.

Col suo ruolo mediatore, l'Acqua ha ricevuto dal Fuoco il Calore e Acqua, l'Umidità. La vita dunque sarebbe impensabile senza l'esistenza di queste due proprietà. Queste sono le due polarità dell'Aria: il Calore è generatore di vita, l'Umidità porta, entro un certo termine la distruzione.

È necessario precisare di nuovo che non si tratta, a proposito degli Elementi che stiamo studiando, di fuoco, acqua e aria abituali; questi ultimi infatti, costituiscono un solo aspetto dell'Elemento che si manifesta sul piano della materia grossolana. Quindi trattiamo solo le proprietà universali degli Elementi.

#### **4° - La Terra**

Abbiamo detto che l'Aria non è un Elemento vero e proprio, ma questa affermazione vale anche per la Terra. Ciò significa dunque che questa, l'ultimo degli Elementi, è il prodotto dell'azione reciproca dei tre precedenti. La sua proprietà specifica è permettere la manifestazione degli altri tre, dandogli una forma concreta. Tuttavia, per quanto riguarda la forma, questi sono limitati nella loro azione e così, lo spazio, la misura, il peso e il tempo vennero all'esistenza. L'azione reciproca dei tre Elementi primari, unita a quella della Terra, è divenuta Quardipolare; così, l'Elemento Terra può essere considerato come una Calamita Quadripolare<sup>2</sup>. Il fluido, che riguarda la Terra, è di conseguenza, elettromagnetico e dato in quest'ultima sono in attività i tre altri Elementi, tutta la Creazione può essere compresa. Il "Fiat" si è concretizzato nella realizzazione dell'Elemento Terra: "Così sia!"

Il lettore troverà più avanti, delle spiegazioni dettagliate riguardo le azioni specifiche degli Elementi nelle sfere e i regni, come il regno animale, vegetale ecc. L'essenziale è avere una prospettiva generale della loro attività in tutto l'Universo.

## **II - LA LUCE**

La Luce proviene dal Fuoco e senza quest'ultimo essa non ci sarebbe. E un aspetto fondamentale dell'Elemento Fuoco che può essere trasformato in Luce e, viceversa, quest'ultima in Fuoco. La luce ha anche tutte le proprietà del Fuoco. È brillante, penetrante e espansiva.

Il suo contrario è l'Oscurità. Quest'ultima è il prodotto dell'Acqua e quindi ha proprietà contrarie a quelle della Luce.

Senza l'oscurità, non solo la Luce non potrebbe essere riconosciuta come tale, ma essa non esisterebbe. Ci si rende conto, di conseguenza, che la Luce e l'Oscurità derivano dall'azione reciproca del Fuoco e dell'Acqua, azione che continua da sempre e in tutto l'Universo. Inoltre, l'effetto della Luce è positivo e quello dell'Oscurità è negativo.

## **III- L'AKASHA**

---

<sup>2</sup> *La calamita fisica che conosciamo è un corpo elettromagnetico che possiede un campo magnetico proprio, e due poli chiamati convenzionalmente « Nord » e « Sud » a seconda della loro orientazione nel campo magnetico terrestre. Non corrisponde dunque a ciò che F. Bardon chiama « calamita quadripolare ». Tuttavia, nel corso di quest'opera conserveremo questa espressione per restare fedeli al concetto sviluppato dall'Autore.*

Descrivendo gli Elementi, ho citato più volte che questi sono tratti dall' Akasha Sorgente Divina Primordiale. Questo è dunque lo stato più Sublime, il più Potente, Inimmaginabile, lo Stato Primordiale, il Principio di tutte le cose e di tutta la Creazione; in altri termini, è la Sfera delle Cause. Per questo è Infinito ed Eterno. Le Religioni lo chiamano Dio. E la Quinta Forza, la Forza Primordiale ; è l' Origine di ogni esistenza ed in esso risiede l' equilibrio universale. È la Sorgente della Purezza di ogni pensiero, di ogni idea; è il Mondo delle Cause nel quale si conserva l' Universo intero, dai piani più elevati ai piani più densi. È la Quintessenza degli Alchimisti. È il Tutto nel Tutto.

#### **IV- IL KARMA, LEGGE DI CAUSA/EFFETTO**

Una legge immutabile, che si manifesta giustamente nell' Akasha è la Legge di Causa/Effetto. Ogni causa produce un effetto. Ovunque, questa Legge è considerata come la più importante. Di conseguenza, ogni azione genera un effetto, o da un frutto. Non bisogna credere che il Karma sia una Legge che regola unicamente le nostre buone azioni, così come insegnano alcune filosofie orientali, come vedremo, il suo significato è più profondo.

In effetti, gli uomini sentono istintivamente che il bene può dare solo buoni frutti e che il male debba avere come conseguenza solo il male: "Si raccoglie quello che si semina". Questa legge inviolabile deve essere conosciuta e rispettata da tutti. Tuttavia, questa Legge riguarda anche gli Elementi. Non descriverò in maniera dettagliata le particolarità di questa Legge, perché queste possono essere definite in poche parole; esse sono chiare ed evidenti per colui il cui pensiero segue il corso della logica. Alla legge di Causa/Effetto è subordinata anche la Legge che regola l' evoluzione. Quest' ultima è di conseguenza, una espressione dell' azione del Karma.

#### **V - L' ESSERE UMANO**

##### **1 - Il corpo fisico**

L' essere umano è il vero riflesso di Dio perché è stato creato ad immagine dell' universo. Tutto ciò che esiste in questa immensità lo si ritrova su scala più piccola nell' uomo. È per questo che quest' ultimo è designato col termine microcosmo, in rapporto all' universo, chiamato "macrocosmo". Si può dire dunque che l' uomo è lo specchio di tutta la natura e lo scopo dei paragrafi seguenti consisterà nell' osservare questo fenomeno, descriverlo e di insegnare all' allievo come padroneggiarlo.

Non mi dilungherò qui sul funzionamento del corpo fisico poiché ciascuno può trovarne la spiegazione su un libro specializzato; insegnerò soltanto ciò che è l' uomo dal punto di vista della Scienza Ermetica e rivelerò come utilizzare questa chiave fondamentale che è l' azione degli Elementi nel corpo umano. Una massima conosciuta, dice: "Mente sana in corpo sano"<sup>3</sup>. La verità profonda di questa frase diverrà evidente a ciascuno grazie a questo studio particolare.

A tale proposito, ci si chiederà cosa sia veramente la salute, considerata dal punto di vista ermetico. Tutte le persone interrogate non potranno rispondere immediatamente perché la maggior parte di esse daranno una spiegazione relativa ai problemi di salute basandosi su una considerazione individuale. Dal punto di vista ermetico, la salute è l' armonia perfetta delle forze agenti nel corpo, il loro rapporto con le proprietà specifiche degli Elementi, e affinché si instauri uno stato patologico, non è affatto necessaria

---

<sup>3</sup> NdT. " *Mens sana in corpore sano* " Massima di Juvénal (*Satire X*, 356).

*L' uomo veramente saggio, dice il poeta, chiede al Cielo solo " la salute della mente con la salute del corpo "*

una importante distorsione dell'azione di questi ultimi; in effetti, una turbe, che caratterizza un inizio di malattia, rivela già una perturbazione reale dell'attività degli Elementi nel corpo.

Di conseguenza, fin dall'inizio dell'iniziazione, è richiesta una condizione fondamentale: portare l'attenzione più grande sul corpo. L'aspetto esteriore del corpo è simile ad un bel vestito e la bellezza, sotto tutte le forme, tanto nell'Universo quanto nell'uomo, costituisce una facciata della Natura Divina. In fondo, la bellezza non è ciò che piace o sembra simpatico perché la simpatia e l'antipatia sono la risultante dell'azione reciproca degli Elementi. Una buona salute è piuttosto uno stato del corpo fisico che permetta lo sviluppo spirituale; ne è dunque una condizione molto importante. Vogliamo vivere in una luogo accogliente? Allora dobbiamo pianificare armoniosamente la nostra dimora, la nostra casa e, nel caso che ci riguarda, il nostro corpo.

Gli Elementi compiono nel corpo delle funzioni precise, conformemente alla Legge Cosmica: formazione, conservazione e decomposizione. La funzione positiva del corpo, quella formativa, deriva dalla polarità positiva o attiva degli Elementi; la funzione conservativa o equilibrante deriva dall'azione mediatrice, che è neutra; la funzione de-componente o escretiva è prodotta dalle loro polarità negative. Di conseguenza: il Fuoco produce, attraverso la sua natura positiva il fluido elettrico, l'attività formatrice e espansiva del corpo; con la sua natura negativa, provoca il contrario, la distruzione. L'Acqua produce, attraverso la sua natura positiva, l'attività formatrice di tutti i liquidi del corpo e con la sua natura negativa, l'attività de-componente di questi ultimi.

L'Aria ha funzione di regolazione e conservazione dell'equilibrio, nel corpo, del fluido elettrico tratto dal Fuoco e del fluido magnetico tratto dall'Acqua. Così è chiamato Elemento neutro o mediatore.

L'Elemento Terra, ha per funzione di coordinare l'azione degli altri tre Elementi. Tramite la sua azione positiva, la Terra vivifica, fortifica, conserva, ecc.. e tramite la sua natura negativa, agisce al contrario. Questo Elemento regola anche la crescita e l'invecchiamento del corpo.

Si potrebbero citare ancora numerosi fenomeni risultanti dall'azione degli Elementi nel corpo, ma per ora queste spiegazioni sono sufficienti.

Gli Iniziati di tutte le epoche non descrivono mai in maniera dettagliata l'azione degli Elementi, senza dubbio per impedirne gli abusi; tuttavia, essi la conoscono perfettamente bene. Essi divisero il corpo dell'uomo in tre parti principali ed attribuirono all'Elemento Fuoco la testa, all'Elemento Acqua l'addome, e all'Aria, in quanto elemento mediatore, il petto.

Gli Iniziati stimavano corretta questa divisione del corpo dell'uomo, poiché in effetti, il Fuoco è attivo nella testa e l'Acqua (escrezione, attività degli umori) nell'addome. Il petto è governato dall'Aria e come questo Elemento, questo ha un ruolo intermediario, è la sede della respirazione. Infine, la Terra rappresenta, con la sua coesione il corpo umano nella sua interezza, ossa, carne.

Ora ci si porrà la domanda su come e in che modo l'Akasha si manifesta nel corpo fisico. Riflettendo bene, ciascuno potrà rispondere a questa domanda: l'Akasha è veicolata, sotto forma più densa,

dal sangue e dallo sperma<sup>4</sup>, così come dal corpo eterico in ragione dell'azione, in questa sostanza, di ciascuna di queste due materie. Come abbiamo visto, l'Elemento igneo genera nel corpo il fluido elettrico e l'Elemento acquoso, il fluido magnetico. Ciascuno di questi fluidi ha due tipi di emissione o

---

<sup>4</sup> *Il sangue e lo sperma. Che questa asserzione abbia potuto scioccare e sciocchi ancora qualcuno lo si può comprendere. Quasi venti secoli di storia hanno rinchiuso l'Occidente in una mentalità in cui la comprensione delle Leggi Universali e delle realtà che queste implicano è totalmente assente. Che il sangue e lo sperma siano stati, e lo sono purtroppo ancora utilizzati per dei fini perniciosi (stregoneria), è una triste verità. Tuttavia, conviene chiedersi "perché" gli stregoni o magi neri utilizzano queste sostanze. Giustamente, perché esse contengono, sul piano materiale, il riflesso dell'Akasha, Energia Divina per eccellenza! È dunque per alimentare i loro riti che essi hanno così avidamente ricercato il sangue e lo sperma...*

due polarità una attiva e l'altra passiva. L'interazione di queste quattro polarità costituisce una Calamita Quardipolare identica al Mistero del Tetragramma, lo "Yod-He-Uau-He" dei Kabalisti. Di conseguenza, il fluido elettromagnetico si manifesta nel corpo umano attraverso l'emissione che quest'ultimo emana, il magnetismo vitale, l'Od.

Il lato destro del corpo del destrimane è attivo ed elettrico mentre il lato sinistro è passivo e magnetico. Per il mancino, le polarità sono invertite. La forza dell'emissione del fluido elettromagnetico dipende dal potere degli Elementi costituenti il corpo, cioè dall'intensità della loro rispettiva azione.

Più questa attività è sana ed armoniosa, più l'emissione è forte e pura. Attraverso esercizi specifici, e con la conoscenza degli Elementi appropriati, il loro ambito nelle Leggi Universali, il potere, la forza e l'efficacia dell'azione del fluido elettromagnetico, o Od, possono essere aumentati o diminuiti a seconda di cosa si desidera fare. Descriverò in modo più dettagliato il relativo metodo nella parte pratica di questo libro. Benché i fluidi elettrico e magnetico del corpo non abbiano similitudini dirette con l'elettricità e il magnetismo conosciuti, sono comunque ad essi analoghi. Questa Legge di Analogia è di grande importanza nella Scienza Ermetica e conoscerla bene costituisce una chiave che permette all'Iniziato di compiere dei grandi "miracoli"<sup>5</sup>. D'altronde, gli Elementi li si ritrovano negli alimenti; attraverso l'assorbimento di questi, avviene un processo chimico grazie al quale il corpo li conserva. Dal punto di vista medico questo assorbimento, legato alla respirazione, produce una combustione. Tuttavia, l'Ermetismo vede in questa di più che una semplice combinazione chimica: la dissoluzione degli alimenti è il combustibile che mantiene acceso un fuoco in permanenza. Così, tutta la vita dipende da questo apporto continuo di combustibili, cioè dal nutrimento e dalla respirazione. È dunque raccomandabile avere una alimentazione variata, affinché ciascun Elemento riceva le sostanze necessarie ed essenziali al suo mantenimento. Se fossimo ristretti, per tutta la vita, accontentandoci di una alimentazione incompleta e non equilibrata, il nostro corpo sarebbe inevitabilmente colpito dalla malattia e manifesterebbe turbe funzionali. L'interazione dell'aria e degli alimenti offre agli Elementi le sostanze necessarie alla loro conservazione, in modo che la loro attività specifica possa continuare. Questo è il modo di vita che la Natura prescrive all'uomo. Se si crea uno squilibrio, si ripercuote sulle funzioni regolate dall'Elemento relativo. Per esempio, se il fuoco ha una attività eccessiva, abbiamo sete, se è l'Aria ad essere predominante, allora abbiamo fame. Se invece l'Acqua è troppo attiva, abbiamo freddo e quando è la Terra ad essere in eccesso, siamo in questo caso affaticati. Nel corpo, ogni attività eccessiva di un Elemento, in rapporto agli altri, amplifica i suoi effetti. Quando predomina il Fuoco, si manifesta un bisogno di movimento e di attività; Se è l'Acqua, l'escrezione è più forte. Una super attività dell'Aria indica che dobbiamo mangiare moderatamente, e un eccesso di Terra riguarda la sfera della sessualità (non necessariamente il desiderio amoroso) o, nel caso di persona anziane, nel desiderio di una maggiore attività professionale o creativa. I fluidi elettrico e magnetico hanno la funzione di produrre, nelle sostanze organiche o inorganiche del corpo, ciascuna secondo la sua polarità (rispettivamente attiva e passiva, delle combinazioni acide, sia che queste siano considerate dal punti di vista chimico o eventualmente alchemico. Inoltre, ciascun fluido, con la sua polarità attiva è costruttivo, e con la sua polarità passiva, dissolvente, disgregante e distruttore. Così si spiega il funzionamento biologico del corpo fisico. Dall'azione dell'insieme degli Elementi è tratto il ciclo della vita; questa nasce, cresce, matura e muore; questa è l'essenza e il funzionamento del circuito evolutivo di tutta la Creazione.

## **2 - L'alimentazione**

---

<sup>5</sup> Ndr. Ci siamo permessi di mettere la parola fra virgolette per rispettare il pensiero di Franz Bardon. In effetti, costui precisa, nel corso dei suoi insegnamenti, in modo molto esplicito ne "La Pratica della Magia Evocatoria" che i "miracoli non esistono", e che tutto ciò che viene considerato come tale sono solo i risultati delle Leggi Universali. È per questo che in questo libro, la parola sarà sempre messa fra virgolette.

Uno stile di vita ragionevole conserva nel corpo l'armonia degli Elementi. Se invece questo è disturbato, come nel caso di un Elemento che predomina, o al contrario, che esso abbia attività scarsa, si rende necessario prendere misure a livello nutritivo affinché gli Elementi possano funzionare normalmente o almeno tendano a farlo. È per questo che, in seguito a disturbi dell'organismo, vengono prescritti diverse diete specifiche. Da sempre, l'essere umano senza grandi conoscenze, con la sua semplice osservazione dei fenomeni naturali, è giunto a comprendere questo senza afferrarne le cause esatte. Quando, oltre alla disfunzione degli Elementi, come la disarmonia è patologica, non si tratta più di semplici turbe ma di malattia. Conviene allora ricorrere a mezzi efficaci per ristabilire l'armonia se si desidera recuperare una salute perfetta e rimettere il corpo in uno stato di funzionamento normale. Tutti i metodi curativi usati sono stabiliti su queste basi. Non elencherò i vari trattamenti possibili perché questi sono generalmente noti.

Per quanto riguarda le terapie naturali, si mettono in opera metodi termici come i bagni, i cataplasmi, i massaggi e l'uso di erbe appropriate ecc... L'allopattia preconizza medicine concentrate le quali producono un effetto corrispondente al bisogno degli Elementi e che devono, per questo, apportare la guarigione. Quanto all'omeopatia, questa accresce l'attività dell'Elemento opposto a quello che causa la malattia – “*Similia similibus curantur*” – in modo da ristabilire l'equilibrio interno di quest'ultimo, a seconda della polarità difettosa.

L'elettro omeopatia, infine, tende a ristabilire, anch'essa, l'equilibrio dell'Elemento perturbato agendo direttamente, con dei mezzi specifici, sui fluidi elettrici e magnetici del corpo, intensificando in modo adeguato uno di essi.

Così, ciascun metodo curativo ha per obiettivo di ristabilire l'equilibrio degli Elementi. Tuttavia, con la sua conoscenza della loro azione nel corpo, il magnetopata o magnetizzatore ha, in questa occasione, una possibilità ben più grande di agire con successo usando le proprie forze, soprattutto se sa risvegliare in lui, e coscientemente, i fluidi elettrici e magnetici, rinforzare questi ultimi e farli penetrare convenientemente nella parte disturbata del corpo. D'altronde, ho consacrato un paragrafo speciale riguardo la pratica di questo trattamento. Tutte le principali funzioni fisiologiche vi saranno descritte in modo dettagliato. Da precisare, che oltre l'azione generale degli Elementi, ogni parte del corpo subisce, in maniere più intensa, l'influenza di un Elemento, il quale disciplina la parte stessa.

E interessante notare che nel complesso dell'organismo, nei suoi meccanismi o reazioni che ne fanno parte, alcuni organi rigettano il fluido elettrico e assorbono il fluido magnetico, mentre altri agiscono in maniera inversa; è così che funzionano tutti armoniosamente. La conoscenza dell'emanazione polare di ogni organo è chiamata, in Scienza Ermetica, “Anatomia occulta del corpo”.

Bisogna sapere che questa è di una estrema importanza per l'Iniziato, se costui vuole comprendere il proprio corpo, influenzarlo ed infine padroneggiarlo.

Ora descriverò l'Anatomia occulta del corpo umano, e le sue correlazioni con l'azione dei fluidi elettrico e magnetico, ossia le parti la cui emanazione è sia positiva, negativa o neutra. Il magnetizzatore, trarrà grande beneficio da queste spiegazioni perché potrà così trattare, per mezzo di uno dei due fluidi, l'organo in cui si manifesta un focolaio di malattia, ma tutti i lettori vi troveranno cose che li riguardano.

### **3 – Anatomia occulta del corpo**

a) La testa. Il viso è, nel suo insieme, la polarità elettrica e la zona occipitale, magnetica. Il lato destro è magnetico, il sinistro elettrico e la parte interna elettrica.

b) Gli occhi. Le parti anteriori e posteriori sono neutre. Sia il lato destro che sinistro sono elettrici, ma l'interno è magnetico.

c) Le orecchie. Le parti anteriori e posteriori sono neutre. Il lato destro è magnetico, il lato sinistro elettrico e l'interno neutro.



- d) La bocca e la lingua. Le parti anteriori e posteriori sono neutre. I lati destro e sinistro ugualmente neutre ma l'interno è di polarità magnetica.
- e) Il collo. Le parti anteriori e posteriori sono magnetiche così come il lato a destro mentre il lato sinistro e l'interno sono elettrici.
- f) Il petto. La parte anteriore è elettromagnetica, la parte posteriore è elettrica così come il lato sinistro. Il lato a destro e l'interno sono neutri.
- g) Il ventre. La parte anteriore ed il lato sinistro sono elettrici, la parte posteriore, il lato destro e l'interno sono magnetici.
- h) Le mani. Le parti anteriori e posteriori così come l'interno sono neutri. Il lato destro è magnetico mentre il sinistro è elettrico.
- i) Le dita della mano destra. I lati anteriori e posteriori così come l'interno sono neutri. Il lato destro e sinistro sono elettrici.
- j) Le dita della mano sinistra. I lati anteriori e posteriori così come l'interno sono neutri. Il lato destro e sinistro sono magnetici.
- k) I piedi. Le parti anteriori e posteriori così come l'interno sono neutri. Il lato destro è magnetico ed il sinistro elettrico.
- l) Il fallo. La parte anteriore è elettrica; la parte posteriore è neutra così come il lato destro e sinistro. L'interno è magnetico.
- m) La vagina. La parte anteriore è magnetica; la parte posteriore è neutra così come il lato destro e sinistro.
- n) L'ultima vertebra vicino al coccige. Le parti anteriori e posteriori così come i lati destro e sinistro sono neutri. L'interno è magnetico.

Basandosi su questa Anatomia occulta e sapendo che la chiave è la calamita Quadripolare, l'Iniziato potrà cogliere nuove analogie esistenti tra le parti del corpo. Grazie ad essa, l'alchimista riconosce anche, che il corpo dell'uomo è un vero athanor nel quale avviene in maniera manifesta il processo alchemico perfetto, la Grande Opera o Preparazione della Pietra Filosofale.

Si conclude così questa descrizione del corpo. Non affermerò di averne fatto una relazione esauriente ma l'aspetto essenziale degli Elementi, e dunque della Calamita Quadripolare è stato precisato, ed il Mistero del Tetragramma applicato al corpo, è stato svelato.

## **VI – IL PIANO FISICO O IL MONDO DELLA MATERIA**

In questo paragrafo non descriverò il mondo materiale, vale a dire i regni minerale, vegetale ed animale né i fenomeni fisici della natura, perché ciascuno di voi ha studiato queste materie a scuola; sapete già, per esempio, come la pioggia nasce e si preparano i temporali, che esiste un polo nord ed un polo sud, ecc.

Al principio del suo percorso iniziatico, l'allievo sarà poco interessato da questi fenomeni ed aspirerà piuttosto a conoscere il mondo materiale in quanto alla sua struttura elementale e polare. Mi dispenso dal menzionare che sul nostro pianeta troviamo il fuoco, l'acqua, l'aria e la terra; questo è evidente ad ogni uomo di buon senso.

Tuttavia, colui che comincia a seguire il Percorso dell'Iniziazione deve imparare a riconoscere l'azione dei Quattro Elementi ed a fare uso di questi ultimi conformemente alle analogie che essi stabiliscono su

tutti i piani. Riservo alla parte pratica il metodo attraverso il quale, quando si conosce l'aspetto materiale degli Elementi, li si possano contattare affinché questi si manifestino sui piani superiori.

Per il momento, è importante sapere che sulla Terra l'attività degli Elementi è sottile tanto quanto quella che si esprime nel corpo dell'uomo. Infatti, se si percepisce il meccanismo interno del corpo, si deduce quello di Elementi; l'analogia che esiste tra questi ed il corpo sembra dunque provata. Abbiamo precedentemente descritto una igiene di vita e le funzioni specifiche degli Elementi all'interno del corpo; se dunque l'Iniziato riesce ad usare questi insegnamenti, potrà compiere dei "miracoli" nel suo corpo, e ancora di più. A giusto titolo affermerà che, grazie a questa conoscenza, nulla è impossibile. Sul nostro pianeta, l'Elemento Terra è anche di per sé una Calamita Quadripolare; e oltre alla sua polarità, esso riunisce l'attività degli altri Elementi: l'Elemento Fuoco è anch'esso, nella sua forma attiva, vivificante, e sotto la sua forma passiva, distruttivo. L'Acqua è, sotto la sua forma attiva rigenerante e, sotto la sua forma passiva, dissolvente; L'aria è, con la sua polarità doppia, neutralizzante, livellante e conservativa; L'Elemento Terra, con coesione intrinseca, ha la sua proprietà specifica: è il contenitore dei due grandi principali Elementi, il Fuoco e l'Acqua, equilibrati dall'Aria; può essere anche considerato come l'elemento più materiale.

Così come abbiamo già precisato trattando del corpo, dell'interazione del Fuoco e dell'Acqua derivano due fluidi fondamentali, l'elettricità e il magnetismo. È lo stesso nella natura. Questi fluidi sono generati secondo le stesse Leggi ed hanno, uno in relazione all'altro, una attività contraria. Di conseguenza, questi due Elementi, tramite l'attività del loro rispettivo fluido, creano tutto ciò che esiste nella materia terrestre, influiscono su tutti i processi chimici, sia all'interno che all'esterno della Terra e in tutti i regni della natura. Si può così dedurre che il fluido elettrico è condensato al centro del globo e che il fluido magnetico lo circonda.

Il magnetismo inerente alla crosta terrestre, astrazione fatta dalla proprietà dell'Elemento Acqua o dalla coesione propria all'Elemento Terra, esercita dunque una attrazione su tutta la materia, su ogni sostanza. Di conseguenza, ogni corpo, nella natura, ha una proprietà specifica che risulta dalla combinazione degli Elementi presenti in esso; ogni oggetto dunque emette, data la presenza del fluido elettrico, una certa irradiazione e delle onde luminose che subiscono l'attrazione del fluido magnetico universale, attivo in tutta la materia. Questa attrazione è chiamata "il peso" e questo è, di conseguenza, un fenomeno derivante dall'attrazione terrestre. L'attrazione ben conosciuta del ferro o del nickel ne è un piccolo esempio; essa riproduce quella che esercita la Terra stessa. Inoltre, il magnetismo e l'elettricità che conosciamo sul nostro pianeta sono il prodotto della Calamita Quadripolare e, come sappiamo, possiamo ottenere, in modo meccanico e con una estrazione volontaria, dell'elettricità a partire dal magnetismo e del magnetismo a partire dall'elettricità. Di conseguenza, la trasformazione di una forza in un'altra è già un vero fenomeno alchemico o magico, ma questo, lo si è talmente generalizzato nel corso del tempo al punto di non essere più considerato come appartenente all'Alchimia o alla Magia, ma semplicemente alla Fisica.

Vediamo dunque che, nel mondo materiale, la Calamita Quadripolare è ugualmente attiva. Ogni Ermetista sa che la Legge relativa al magnetismo e all'elettricità si applica tanto bene al corpo umano quanto al mondo materiale e che "ciò che sta in alto, è comparabile a ciò che sta in basso...". Conoscendo l'uso della forza di ciascun Elemento su tutti i piani – ciò che deriva dal Mistero del Tetragramma – è in grado di realizzare grandi cose sulla Terra. La sua azione viene considerata come un "miracolo" da un non Iniziato, ma per lui non è così, perché può spiegare, attraverso la sua conoscenza delle Leggi, la più grande delle meraviglie.

Così, sulla Terra, ogni crescita, ogni mutazione, ogni vita e ogni morte, dipendono dai principi che appena esposti. Di conseguenza, per l'iniziato la nozione di morte non implica evidentemente una decomposizione nel nulla ma il passaggio da uno stadio ad un altro. Inoltre, il mondo materiale è il risultato dell' Akasha, cioè dell'Etere che già conosciamo<sup>6</sup>; è equilibrato da questo e a causa di questo esiste. Si può così comprendere che la radio, la telegrafia, il telefono, la televisione e qualsiasi invenzione a venire, sono e saranno basate sulla trasmissione, nell'Etere, di fluidi elettrici e magnetici. Il principio fondamentale e le Leggi in azione erano, sono e saranno dunque sempre le stesse.

Si potrebbe scrivere un libro voluminoso, sarebbe interessante, sulle attività di questi due fluidi sul piano materiale. Il lettore attento, tuttavia, deciso di seguire il Percorso dell'Iniziazione e che non si lasci scoraggiare dallo studio dei principi, imparerà a riconoscere da se stesso le molteplici trasformazioni delle forze e delle loro proprietà. Sarà d'altronde largamente ricompensato dalla sua applicazione per i frutti e la conoscenza che otterrà.

## VII - L'ANIMA O CORPO ASTRALE

L'uomo vero, ossia l'Anima<sup>7</sup>, è tratta dall' Akasha o dalle più sottili vibrazioni dell'Etere, degli Elementi e delle polarità rispettive dei fluidi elettrico e magnetico. Gli Elementi agiscono nell'Anima, detta altrimenti corpo astrale, allo stesso modo che essi fanno nel corpo fisico. Il corpo astrale è legato, unito al corpo fisico, con le sue proprietà specifiche, tramite la Calamita Quadripolare. Questa unione avviene tramite una azione elettromagnetica degli Elementi, analoga a quella che ha luogo nel corpo fisico. Tale attività degli Elementi, l'emanazione del fluido elettromagnetico del corpo astrale, è chiamata dagli Iniziati "matrice astrale". Inoltre, il corpo astrale, ha esattamente le stesse funzioni del corpo fisico. In effetti, l'essere umano è stato dotato di cinque sensi sottili, ciascuno corrispondente ad un elemento, e di cui si serve il corpo astrale per registrare, aiutandosi coi sensi fisici, le percezioni del mondo materiale. Questa registrazione coi sensi sottili e fisici, e le relative attività si effettuano attraverso il mentale, che è di natura immortale. Il piano mentale, è di natura immortale e lo spiegherò presto. Senza l'attività mentale nel corpo astrale, quest'ultimo sarebbe senza vita e si decomporrebbe, ma al contrario, senza il corpo astrale, il mentale non potrebbe agire. Il corpo astrale è, di conseguenza, la sede di tutte le proprietà del piano mentale. Una vibrazione specifica dei fluidi elettrico e magnetico corrisponde al grado di sviluppo e di maturità del piano mentale; esso si manifesta nel corpo astrale attraverso quattro temperamenti. Distinguiamo l'Elemento predominante, collerico, sanguigno, melanconico e flemmatico.

Il primo è tratto dall'attività del fuoco, il secondo dall'Aria, il terzo dall'Acqua e il quarto dalla Terra. Seguendo l'intensità e il tipo di vibrazione dell'Elemento in questione, i fluidi, corrispondono a questo, agiscono con una forza ed una espansione diverse e producono effetti particolari.

Ciascuno dei Quattro Elementi, ai quali sono subordinati i temperamenti umani, provoca, attraverso la sua polarità attiva, delle conseguenze positive, e con la sua polarità passiva, delle conseguenze

---

<sup>6</sup> Vedere la nota precedente (Paragrafo I – Gli Elementi) sul termine Akasha. Si tratta effettivamente, dell'Etere o piano eterico, piano quasi materiale, molto vicino alla materia, e non all'Oceano Spirituale Infinito, sorgente di tutte le cose.

<sup>7</sup> Ndt. Per "anima" bisogna intendere la parte dell'uomo legata al piano emotivo (astrale o fisico), e non il corpo superiore di natura Luminosa, che il vocabolario attuale, precisamente chiama "Corpo causale", "Corpo Egoico", "materia interiore" o "Angelo Solare" ed al quale le religioni cristiane si riferiscono sotto l'espressione di "Angelo Custode" e che è anche chiamata "Anima", nel senso vero e con gli attributi di questa: protezione, insegnamento, immortalità, ecc.

negative. Sarebbe troppo lungo stabilire un quadro esaustivo dell'attività degli Elementi; così è preferibile che il debuttante sul Percorso Iniziatico scopra da se stesso, tramite la meditazione, tutte le loro influenze, poiché su questo Percorso, questo tipo di ricerca genera delle conseguenze precise. Ne do qualche esempio:

Il temperamento collerico presenta, con la polarità attiva, le seguenti disposizioni gradevoli: attività, entusiasmo, zelo, risoluzione, audacia, coraggio, forza creatrice, assiduità, ecc. Con la sua polarità negativa, si manifesta come avidità, gelosia, passione, irritabilità, umore contestatore, imponderatezza, incline alla distruttività, ecc.

A) Il temperamento sanguigno presenta, nella polarità positiva, le seguenti disposizioni: penetrazione, applicazione, gioia, abilità, bonhomie, chiarezza, enjouement, facilità, ottimismo, vivacità, indipendenza, vigilanza, fiducia ecc... Nella polarità negativa, si manifesta come: irriverenza, sdegno, indiscrezione, impazienza, ruse, parlare a sproposito, caquetage, disonestà, versatilità, ecc...

B) Il temperamento melanconico presenta, con la polarità positiva, le seguenti disposizioni: rispetto, carità, modestia, devozione, gravità, ardore affettivo, cordialità, comprensione, tendenza alla meditazione, compassione, tranquillità, profondità, apertura agli altri, delicatezza, propensione al perdono, ecc. Con la sua polarità negativa, si manifestano indifferenza, depressione, timidezza, distrazione, pigrizia, irrispetto, ecc.

C) le tempérament flegmatique présente, par sa polarité positive, les dispositions suivantes: le respect, la considération d'autrui, la persévérance, la circonspection, la ténacité, la gravité, la fermeté, le scrupule, la profondeur, la concentration, la sobriété, la ponctualité, la réserve, l'objectivité, la responsabilité, la prudence, la sûreté, etc. .. Par sa polarité négative, il se manifeste en: amorphie, négligence, fermeture, indifférence, déloyauté, timidité, paresse, défiance, taciturnité, etc. ..

## **2) Ndr. " matrice astrale ": signifie " corps éthérique**

Les différents aspects de chaque tempérament constituent donc, suivant la prédominance de l'un d'eux, le caractère fondamental de l'homme. La proportion avec laquelle ces aspects s'expriment dépend de la polarité agissante de l'Élément lié au tempérament et donc des fluides électrique et magnétique.

De plus, l'action globale des Éléments, quant au caractère humain, produit un rayonnement appelé " aura ". il ne faut pas confondre, cependant, " l'aura " avec le corps éthérique car entre eux deux existe une grande différence: le corps éthérique est le lien qui unit le corps physique et le corps astral alors que l'aura est le rayonnement issu de l'activité globale des Éléments; par ailleurs, elle est elle-même de tonalité positive ou négative. Ce rayonnement donne à tout le corps astral une vibration déterminée et celle-ci se manifeste par une couleur précise. En observant cette couleur par ses yeux " astraux ", l'initié peut comprendre la nature de sa propre aura ou celle des autres. Grâce à cette perception, il pourra ensuite connaître non seulement le véritable caractère d'un individu mais aussi l'activité ou la polarité de la vibration de son corps astral et donc, éventuellement, influencer cette dernière. Tout ceci est traité dans le paragraphe relatif à l'introspection.

En conséquence, le tempérament (ou action des Éléments) constitue le caractère de l'homme; ensemble ils produisent le rayonnement du corps astral ou " aura ". Ce n'est donc pas sans raison que sur leurs portraits les Grands Initiés et les Saints sont entourés d'une auréole; celle-ci est, en fait, l'aura que nous venons de décrire.

Cependant, outre le fait que le corps astral soit le reflet du caractère, du tempérament et de l'activité du fluide électromagnétique, il recèle deux Centres psychiques qui sont supportés par deux organes dans le corps physique: le cerveau qui est le siège de la Conscience et le cervelet qui est celui du Subconscient . Dans le paragraphe intitulé

" l'Esprit ou Mental " leurs fonctions respectives sont traitées de façon détaillée. Ainsi que nous l'avons précisé, le corps astral est, à l'instar du corps physique, le terrain d'activité des Éléments. En lui, les fonctions, les forces et les facultés psychiques sont établies grâce à des Centres qui correspondent chacun à un Élément; la philosophie hindoue nomme ces centres " Lotus " (1) et la technique d'éveil de ces derniers " Kundalinî Yoga ". Je ne m'étendrai pas sur les Lotus ou Centres car le lecteur peut en acquérir la connaissance dans les livres. Très brièvement je dirai que: le Centre le plus bas, le " Mûladhàra " ou Centre lié à l'Élément Terre, a son siège dans la partie la plus dense du corps astral. le Centre suivant, le " Swadhistàna ", est gouverné par l'Eau, il a son siège dans la région des organes sexuels; le Centre dirigé par le Feu, " Manipûra ", dans la partie centrale du corps astral, est situé dans la région du nombril; le Centre lié à l'Air, Élément médiateur, " Anâhata ", se localise dans la région du coeur; le Centre gouverné par l'Éther ou Akâsha, " visuddha ", a son siège dans la région du cou; le Centre, " Ajnâ ", déterminant la volonté, l'entendement, l'intellect, se trouve entre les deux sourcils le Centre le plus élevé et le plus Divin (2) est " le Lotus aux mille pétales "; il est appelé " Sahasrara "; il irrigue de sa force tous les autres Centres qui subissent donc son influence. De ce dernier Centre, le Principe akâshique ou " Susummna " établit la liaison entre tous les Centres, régularise la force de chacun d'eux et s'écoule le long de la colonne vertébrale, comme dans un canal, jusqu'au Centre le plus bas, celui que gouverne l'Élément Terre. Je reviendrai ultérieurement à l'éveil de " la Force du Serpent mais notre tâche est ici la description du corps astral laquelle consiste à préciser le rapport qu'entretiennent les Éléments dans ce corps et à en donner une image claire. On voit donc que le corps physique et le corps astral ont chacun une vie, des activités et un fonctionnement qui leur sont propres et que leur conservation et destruction respective sont soumises aux Lois immuables de l'Aimant Quadripolaire, c'est à dire au Mystère du Tétra-gramme et qu'ils sont, en conséquence, gouvernés par celui-ci. Si l'Initié médite ce fait avec attention, il obtient une vision claire du fonctionnement, non seulement de son corps physique mais aussi de son corps astral et il peut se faire, grâce à sa connaissance des Lois primordiales, une représentation correcte de leur interaction.

## VIII- LES PLANS ASTRAL ET ÉTHÉRIQUE

Ce plan est souvent appelé " Quatrième Dimension ". il n'est pas issu de l'activité des Éléments mais constitue un de-gré de condensation de l'Akâsha; il recèle, en conséquence, tout ce qui s'est passé jusqu'à présent, tout ce qui se passe actuellement et tout ce qui se passera encore dans le monde matériel, il contient tout ce qui a une origine, est soumis à une règle et se manifeste.

*1) NdT. Le mot " astral " figurait seul dans la première traduction. Cependant, en raison de la complexité des plans subtils, il convient d'être plus précis, eu égard aux descriptions, elles-mêmes très précises, que nous avons fait l'auteur de ces plans. C'est pourquoi, a été té le mot " éthérique " car il s'agit ici, en fait de Ces deux plans: astral et éthérique. Aussi, au cours de ces pages, nous nous sommes permis de mettre le terme exact et attribué à chacun de ces plans pour une meilleure compréhension de la part du lecteur. De plus, l'expression " Quatrième Dimension " désigne couramment tous les plans subtils, (immatériels et invisibles pour l'être humain, Akâsha inclus) que l'on appelle aussi de manière imprécise " Au Delà ". Il faut donc y restituer la hiérarchie prévalent quant aux différents plans du plus dense au plus élevé. 0)Le corps physique qui n'est pas un Principe! 1)Le corps éthérique 2)Le corps astral ou psychique 3)Le corps mental (divisé en mental*

*inférieur ou concret et mental supérieur ou corps Causal, Egoïque, Ame 4) Le corps Bouddhique 5) Le corps Atmique 6) La Monade 7) Étincelle Divine Première: Adi.*

Ainsi que nous l'avons déjà précisé, l'Akâsha Source Divine Primordiale- est la forme la plus subtile de tous les plans dont le plan éthérique; sur ce dernier se meuvent, entre autres, l'électricité et le magnétisme; il est, par conséquent, la sphère de vibrations supérieures, celle où la lumière, le son, la couleur et le rythme, c'est à dire toute vie dans la Création matérielle, prend sa source. Puisqu'il est l'origine de toute chose matérielle, tout ce qui existe, à l'évidence, se reflète en lui: tout ce qui s'est manifesté dans le passé, tout ce qui se manifeste actuellement et tout ce qui se manifestera à l'avenir. On considère donc le plan éthérique comme étant aussi une émanation de l'Éternel, Lequel est sans commencement ni fin, Intemporel et Infini.

L'Initié qui contacte facilement ce plan peut donc tout voir, qu'il s'agisse du passé, du présent ou du futur.

L'étendue de sa compréhension dépend de son degré de perfection.

La plupart des prêtres des religions diverses, les occultistes ainsi que les spirites, appellent " au-delà " les plans mental, astral et éthérique. Il est cependant évident à l'initié qu'il n'y a ni à ni bas monde ni " au-delà " de ce monde ; c'est pourquoi il ne craint pas la mort car cette notion lui est étrangère. Si par l'action dissolvantes des éléments ou par une rupture soudaine, le corps éthérique, qui est le ciment des corps physique et astral, s'est échappé, il arrive ce que l'on appelle en général " la mort " mais ce phénomène n'est en réalité qu'un passage du plan terrestre à un plan plus subtil. Grâce à cette loi, l'initié ne connaît pas la peur de la mort car il sait qu'il ne s'achemine pas vers un monde incertain. De plus, par sa maîtrise des éléments, il peut, sans compter ses autres possibilités créer un relâchement de son corps éthérique et effectuer ainsi une séparation spontanée du corps astral et de son enveloppe terrestre. De cette manière, il parcourt, au moyen de son corps astral, les régions les plus lointaines, il se rend dans des endroits très différents et agit de multiples façons. Ceci explique très clairement les faits rapportés sur les Saints qui furent vus, au même instant, dans des lieux différents et qui même y agirent.

Ces plans subtils accueillent différentes sortes d'habitants. Ce sont surtout les trépassés qui y séjournent et ce, sur la phase vibratoire correspondant au degré de leur maturité spirituelle. Le séjour des morts est appelé par diverses religions paradis " et " enfer "; l'Initié, cependant, interprète ces notions de manière symbolique. En effet, plus un être est parfait, noble et pur, plus la fréquence vibratoire, au sein du plan subtil, sur lequel il réside, est élevée; peu à peu, son corps astral perd de sa densité jusqu'à atteindre la phase vibratoire voulue de sorte qu'il s'adapte à une nouvelle étape. Cette élévation dépend donc, comme nous le voyons, de l'évolution et du degré de perfection spirituelle que l'être a acquis sur Terre.

Les plans astral et éthérique sont peuplés aussi de bien d'autres êtres; je n'en citerai ici que quelques catégories. Ce sont, par exemple, les esprits élémentaires qui n'ont qu'une seule ou peu de propriétés, ceci dépendant de la nature vibratoire des Éléments en présence. Ces esprits s'alimentent des vibrations qu'émettent les hommes et qui irradient donc sur ce plan. Parmi eux, certains possèdent quelque degré d'intelligence. Des mages<sup>1</sup> s'en servent pour satisfaire des désirs égoïstes. Les larves constituent une autre catégorie d'esprits; elles sont créées consciemment ou inconsciemment par une pensée, intense, notamment à caractère sensuel, qui agit par l'intermédiaire du corps éthérique. Les larves ne sont de véritables esprits mais de simples " formes " qui vivent sur

*1) NdT. Issues du corps mental, par une pensée, ainsi que l'explique ultérieurement l'auteur, les larves se revêtent, néanmoins, ensuite de substance astrale ou psychique puis éthérique au point de devenir très denses, presque visibles.*

l'échelon le plus bas du plan astral, celui qui correspond aux passions de nature animale. Leur instinct de conservation les conduit à s'établir dans l'environnement d'hommes dont les passions correspondent à ce qu'elles sont elle-mêmes. Directement ou sournoisement, elles tendent à éveiller et enflammer ces désirs qui sommeillent dans l'être humain. Si donc ces formes réussissent à entraîner quelqu'un vers l'assouvissement d'une passion, agréable pour elles, elles se nourrissent, vivent et se fortifient du rayonnement que cette passion produit en cette personne. Celui qui, en conséquence, est chargé de nombreuses de ces tendances, attire, dans la sphère la plus basse de ses propres plans éthérique, astral et mental, toute une armée de ces larves. En ce qui concerne la pratique magique, l'élève engage avec celles-ci une lutte acharnée et ce combat est lié à la maîtrise des Éléments. Plus de détails sont donnés sur ce sujet dans le chapitre consacré à l'introspection. Des esprits élémentaires et des larves peuvent être créés, en outre, au moyen de l'Art magique; sur ce point, plus d'amples explications sont offertes dans la partie pratique de ce livre.

Une autre catégorie d'esprits que l'Initié rencontre souvent sur le plan éthérique doit être mentionnée. Ce sont les esprits des Quatre Éléments proprement dit. Les esprits du Feu se nomment Salamandres, ceux de l'Air, Sylphes, ceux de l'Eau Nixes ou Ondines et ceux de la Terre, Gnomes. Ces esprits forment, pour ainsi dire, la liaison entre le plan astral et les Éléments, tels qu'ils se manifestent sur Terre. Comment contacter ces esprits, comment les maîtriser, ce que l'on peut obtenir d'eux, tout cela sera également traité dans la partie pratique de cet ouvrage où je consacre un chapitre spécial à " la Magie des Éléments ".

il existe encore une autre série d'esprits que nous pourrions énumérer, tels les Satyres, les Dryades, les Nymphes, etc. ..

Aussi fabuleux que cela puisse paraître, les plans astral et éthérique recèlent autant de réalités que le plan terrestre. Le voyant peut les voir et communiquer avec ces êtres grâce à cette possibilité, tout doute concernant leur existence est lors écarté. Aussi l'initié doit-il développer au préalable capacités de perception de ces plans et savoir examiner derniers avant de pouvoir porter un jugement.

### ***Ix - L'ESPRIT OU MENTAL***

Ainsi que nous l'avons déjà précisé, l'homme a été créé à l'image de Dieu; il est constitué d'un corps physique, d'un corps psychique et d'un corps mental. Dans les chapitres précédents, nous avons appris que le corps physique et le corps psychique ne sont que les enveloppes ou les vêtements du mental . Ces deux corps sont donc périssables. Par conséquent, seul l'Esprit est la partie immortelle et la véritable image de Dieu.

Analyser et exprimer en termes exacts ce qu'est Dieu, immortel et Immuable, est très difficile. Cependant, ce sujet ainsi que tous les autres, peut s'éclairer à l'aide de la Loi de l'Aimant Quadripolaire.

L'Esprit, le Moi Spirituel, est issu du Principe Primordial (Akâsha), de la Source Originelle de tout ce qui existe, de la Manière Première d'Essence Spirituelle. il s'enrobe des propriétés des Quatre Éléments lesquels sont engendrés par l'Esprit Immortel, Image de Dieu.

*1) Ndr. Voir note 1 page 56 pour bien distinguer l'Esprit ou Monade du corps mental. Ici, il s'agit des qualités du mental, reflétant celles inhérentes à l'Esprit. C'est pourquoi, par simplification, le*

*même terme " mental " a été et est employé tout au cours de cet ouvrage. De tous les corps constituant l'être humain, seule l'Étincelle " Adi" est immortelle et impérissable mais l'homme n'en a aucune conscience pendant de longs millénaires. L'homme moyen a conscience, après un certain cycle d'évolution, de son mental auquel il assimile son Essence, sa Conscience.*

L'Élément Feu, règle l'impulsion. Il constitue la Volonté.

L'Élément Air s'exprime par l'Intellect (l'entendement).

L'Élément Eau se manifeste en Vitalité et en Sensibilité.

L'Élément Terre s'exprime en Conscience du fait de l'union, en lui, des trois autres.

Toutes les propriétés subsidiaires du mental sont donc les corollaires des propriétés respectives des Quatre Éléments. Cependant, le Cinquième Éléments, l'Éther ou Akâsha, possède une caractéristique particulière: en sa phase vibratoire supérieure, il se manifeste par la Foi alors qu'en sa phase vibratoire inférieure par l'instinct de conservation.

Chacun des Quatre Éléments possède encore de nombreuses propriétés; celles-ci sont bien perçues au regard de la Loi de l'Analogie régissant les polarités positive et négative- inhérentes à chaque Éléments. Tous ensemble, ils manifestent le Moi ou Mental.

Ainsi pouvons-nous attribuer au Feu la force, la puissance et la passion, à l'Air la mémoire, le discernement et le jugement, à l'Eau le sens éthique et l'intuition, à la Terre l'égoïsme, les instincts de conservation et de reproduction de la forme matérielle par laquelle se manifeste le mental sur le plan physique.

il serait trop long d'énumérer toutes les propriétés que le mental revêt en s'enroband des Éléments. Le débutant peut lui-même en allonger la liste par une étude assidue et une méditation profonde, en tenant compte de la Loi d'Analogie régissant l'Aimant Quadripolaire. Cette étude est d'un grand profit; aussi ne devrait-elle être jamais négligée car elle promet des résultats importants quant à la connaissance et la maîtrise des Éléments.

Dans ces trois paragraphes consacrés au corps physique, au corps psychique et au corps mental, j'ai décrit l'être humain dans sa forme parfaite. La connaissance de notre propre " petit univers " est d'une grande nécessité pour l'Initiation et surtout pour la pratique magique et mystique. Quant aux aspects cachés de cette Science, ceux-ci commencent à être plus clairs pour l'élève. La plupart des auteurs en Occultisme se sont tus sur ce domaine très important qui en est le fondement, soit par complète ignorance, soit pour des motifs sérieux.

## **X - LE PLAN MENTAL**

De même que le corps physique est lié au plan physique universel et que le corps psychique (ou astral) au plan astral universel, de même le corps mental est lié au plan mental universel. Ce plan est celui du mental au plein sens du terme.

Le plan physique et le plan astral sont issus de l'Akâsha Source Divine-, de leur germe respectif, contenu dans ce Principe Primordial; les Quatre Éléments constituent leur texture.

Le plan mental obéit au même principe, il est, par conséquent, issu aussi de l'Akâsha, du germe mental que ce Cinquième Éléments enferme. De plus, le corps mental, par une activité élémentaire qui lui est propre sur le plan mental, constitue en soi un Aimant Quadripolaire. il émet un fluide électromagnétique qui est une expression secondaire de sa polarité. Il en est ainsi d'ailleurs du corps astral,

En outre, de même que le fluide électromagnétique du plan astral tisse une matrice astrale, l'Od astral unissant le corps astral au corps physique, de même, le fluide électromagnétique issu du plan mental engendre une matrice mentale et lie le corps



mental au corps astral.

Le corps mental ou l'Od mental, c'est-à-dire la substance mentale, est la forme la plus subtile que produit l'Akâsha -Source Divine Primordiale; elle régularise et maintient l'activité du mental dans le corps astral. Cette substance est aussi, ainsi que nous l'avons déjà précisé, de nature électromagnétique, elle transmet les pensées et les idées à la conscience mentale et le mental alors permet à cette conscience d'agir par l'intermédiaire du corps astral et du corps physique. Le corps mental ou l'Od mental est donc, ainsi que son fluide bipolaire, la substance la plus subtile qui s'exprime par le corps physique.

Cependant, la sphère mentale est aussi celle des pensées. Celles-ci surgissent du monde des Idées, c'est à dire du germe mental contenu dans l'Akâsha Source Divine Primordiale. Toute pensée, donc, découle d'une Idée Fondamentale: cette dernière prend d'abord une forme correspondant à sa nature, cette forme atteint ensuite la conscience par l'intermédiaire du corps mental; elle se manifeste alors comme une pensée ou une image formelle,

Par conséquent, l'être humain n'est pas le créateur de ses pensées car chacune d'elles tire son origine de la plus haute sphère, de l'Akâsha, et atteint le corps mental. Le mental humain est, en quelque sorte, un récepteur; il est l'antenne captatrice des pensées circulant dans le Monde des Idées et ce où qu'il soit et quoi qu'il fasse.

Le Monde des Idées constitue un tout dans un ensemble plus vaste encore; aussi, toute nouvelle pensée, toute nouvelles invention, tout ce que l'homme croit avoir créé lui-même sont-ils sortis du Monde des Idées. En conséquence, l'inspiration qu'une

personne reçoit dépend des dispositions et de la maturité de son propre corps mental. Chaque pensée de nature abstraite est constituée d'un Élément très pur mais Si elle devient complexe, plusieurs Éléments agissent alors ensemble et modèlent sa forme et son rayonnement. Seules, donc, les pensées abstraites ont des Éléments et des rayonnements polaires purs car elles sont encore très proches d'une Idée Originelle.

Cet exposé nous révèle que plusieurs types de pensées se manifestent: de nature électrique, de nature magnétique ou neutre. Chaque pensée s'exprime dans la sphère mentale par une forme, une couleur et une vibration qui lui sont propres. Grâce à l'Aimant Quadripolaire constituant le corps mental, une pensée atteint la conscience puis descend sur les plans plus denses jusqu'à sa réalisation. Tout ce qui existe sur le plan matériel a, par conséquent, via la pensée et la prise de conscience de celle-ci à l'aide du corps mental, sa cause, et évidemment son reflet, dans le Monde des Idées.

Lorsqu'une idée n'est pas de nature abstraite, plusieurs sortes de pensées la manifestent alors. Celles-ci sont soit essentiellement électriques, soit essentiellement magnétiques, soit électromagnétiques, selon les Éléments agissant en elles.

Le plan physique est soumis à l'existence de l'Espace et du Temps. Le plan astral, de nature fluctuante et périssable, est lié à la nécessité de l'Espace alors que le plan mental échappe à la soumission à l'Espace et au Temps.

Cette Loi s'applique à toutes les possibilités qu'offre le plan mental. Cependant, pour que nous prenions mentalement conscience d'une pensée puis que nous ressentions celle-ci (en raison des liens unissant le corps mental et le corps astral), un laps de temps nous est nécessaire car, du fait de notre incarnation dans un corps physique, nous sommes liés aux exigences de l'Espace et du Temps.

Toutefois, l'activité cérébrale varie d'un individu à l'autre car elle dépend du degré de développement du corps mental de ce dernier. Plus ce corps est élevé, plus l'homme est mentalement évolué et ses pensées se meuvent alors dans son mental avec rapidité.

A l'instar du plan astral, le plan mental a aussi ses habitants. Excepté les formes émises par les pensées, ce sont surtout les décédés, dont le corps astral s'est dissous (parce que les Éléments qui le constituaient étaient d'une certaine qualité), qui séjournent dans les régions de la sphère mentale correspondant à leur degré d'évolution.

Le plan mental est également habité par des Élémentaux. Ce sont des entités créées, consciemment ou inconsciemment, par les pensées intenses et répétées des êtres humains. Un Élémentaire appartenant à ce plan est de nature encore trop subtile pour pouvoir prendre une enveloppe astrale et pour s'adapter à la sphère psychique. Il agit donc sur le plan mental.

La différence existant entre une forme (émise par une pensée) et un Élémental réside dans la présence qu'une parcelle de conscience dans ce dernier alors que la forme, elle, est constituée d'une ou de plusieurs idées. L'Élémental est donc doté d'un instinct de conservation; il se distingue à peine des autres êtres vivants sur le plan mental et peut même avoir une forme, semblable à celle qu'émet la pensée. L'Initié se sert souvent des Élémentaux. Les procédés tendant à créer, entretenir et utiliser ces derniers à des fins précises sont indiqués dans la partie pratique de ce livre. Il y aurait encore beaucoup à dire au sujet du plan mental, notamment en ce qui concerne les capacités propres à certains Esprits. Toutefois, ce qui vient d'être exposé est une esquisse suffisante et devant stimuler la poursuite de l'étude.

## **XI- DE LA VERITE**

Laissons maintenant le Microcosme, l'homme et ses corps physique, astral et mental, et tournons-nous vers d'autres problèmes dont la solution doit être donnée au début de l'Initiation. Le problème essentiel est celui de la Vérité. De nombreux philosophes s'en sont déjà souvent occupés et cette tâche nous échoit aussi. Nous ne nous intéressons ici qu'aux vérités dont nous devons prendre conscience.

En effet, la vérité dépend du contenu des connaissances de chacun de nous. Du fait que nous n'avons pas tous une connaissance unique et identique du monde et des choses, nous ne pouvons pas généraliser le problème de la vérité. Par conséquent, chaque individu, s'il est honnête, doit reconnaître que, suivant sa maturité et le contenu de ses connaissances, il a sa propre vérité.

Seul, donc, celui qui connaît et maîtrise les Lois absolues régissant le Macrocosme et le Microcosme peut parler d'une Vérité Absolue dont chacun captera certes quelques aspects. Personne, en effet, ne doutera de l'existence de la vie, de la volonté, de la mémoire et de l'intelligence et ne contestera donc ces réalités.

C'est pourquoi le véritable Initié n'imposera pas, de quelque manière que ce soit, sa vérité à un individu qui n'a pas une maturité suffisante, ce dernier ne la considérerait, d'ailleurs, quant à lui, que de son propre point de vue. Il ne servirait donc à rien de parler des vérités supérieures à des non-Initiés, sauf s'il s'agit de personnes qui aspirent à les connaître, c'est-à-dire qui commencent à s'ouvrir à elles. En agissant différemment, on commettrait une profanation, ce qui constitue une faute du point de vue de la Magie. Que chacun se remémore à ce sujet les paroles du Christ: " Ne jetez pas vos perles aux pourceaux ".

A la Vérité appartient aussi la faculté de distinguer avec précision le Savoir de la Sagesse. Le Savoir dépend, dans tous les domaines de l'existence humaine, de la maturité, de la réceptivité, de la mémoire et des capacités mentales d'un individu, sans compter son enrichissement mental par la lecture, l'enseignement acquis et toutes ses autres possibilités.

Entre le Savoir et la Sagesse la différence est énorme et il est plus aisé d'acquérir le premier que la seconde. Celle-ci, en effet, ne dépend en rien du Savoir, quoiqu'elle s'en apparente un peu. La source de la Sagesse est en Dieu, c'est-à-dire dans le Principe Primordial (Akâsha), et ce, sur tous les plans, matériel, astral et mental. Par conséquent, la Sagesse ne dépend pas de l'entendement et de la mémoire, mais de la maturité, de la pureté et de la perfection de l'individu. On pourrait aussi affirmer que la Sagesse est un état de développement du Moi. Aussi, les connaissances ne nous sont-elles pas données seulement par l'entendement mais surtout par l'intuition ou l'inspiration. C'est donc le degré de développement spirituel d'un être humain qui détermine le degré de Sagesse de ce dernier. Cela ne signifie pas cependant que nous devons négliger le Savoir; au contraire, Savoir et Sagesse doivent aller de pair. C'est pourquoi l'Initié aspirera à atteindre un niveau élevé, aussi bien en Savoir qu'en Sagesse, car ni l'un ni l'autre ne doivent être disproportionnés au cours de la formation initiatique.

Si donc le Savoir et la Sagesse marchent ensemble, l'Initié a la possibilité de comprendre et de connaître toutes les Lois régissant le Microcosme et le Macrocosme et ce, non seulement du point de vue de la Sagesse mais aussi de celui de l'intellect, une compréhension donc double et d'utiliser ces Lois pour son développement personnel.

Nous avons déjà étudié, sur tous les plans physique, astral et mental- une des nombreuses lois, la plus importante:

le Mystère du Tétragramme ou Aimant Quadripolaire. S'agissant donc d'une Loi Universelle, elle peut être employée pour résoudre tous les problèmes, pour comprendre toutes les Lois, toute Vérité, en un mot, pour tout, à condition que l'Initié sache s'en servir de façon adéquate. Avec le temps, alors qu'il étudie, se développe et se perfectionne dans la Science Hermétique, il apprendra encore à reconnaître différents aspects de cette Loi et en ceux-ci il devra reconnaître également des Principes Immuables. il ne tâtonnera plus dans l'obscurité et le doute mais, ayant un flambeau à la main, il pourra alors dissiper toute ignorance.

Puisse cette brève description suffire à l'élève afin qu'il sache quelle doit être son attitude à l'égard du problème soulevé par la notion de " Vérité ".

## **XII- DE LA RELIGION.**

L'étudiant en Magie professera une Religion Universelle. il cherchera dans chaque Religion, les aspects aussi bien positifs que négatifs et il gardera pour lui-même les premiers sans tenir compte des seconds. Cela ne signifie pas qu'il peut s'adonner à n'importe quelle Religion mais qu'il doit avoir pour chacune d'elles le respect qui lui est dû, car chacune perçoit à sa façon le Principe Divin, qu'il s'agisse du Christianisme, du Bouddhisme, de l'Islam, etc. .. En fait, il peut rester fidèle à la Religion de sa naissance. Cependant, il ne se contentera pas des dogmes officiels et s'efforcera de pénétrer l'ordre de la Création. En cela est, d'ailleurs, le but de notre Initiation.

Le Mage se formera donc une conception propre de l'Univers et du monde, en considérant les Lois Universelles et cette conception sera sa vraie Religion. il observera que, abstraction faite des lacunes inhérentes à toute croyances, tout fidèle s'efforce de démontrer que sa Religion est la meilleure.

Chaque vérité religieuse est donc relative et la qualité de la compréhension que l'on peut en avoir dépend de la maturité de l'individu. C'est pourquoi l'Initié accorde à chaque être humain toute liberté à ce sujet, il n'essaie pas non plus de détourner

quiconque de sa vérité, de le critiquer ou même de le condamner. Dans son fort intérieur, il peut tout au plus plaindre les fanatiques ou les athées, sans en rien laisser paraître. En conséquence, que chacun persévère dans ce qu'il croit et qui le rend heureux et le satisfait. Si tous les êtres humains adoptaient ce principe, il n'y aurait plus de haine et de querelles religieuses. Il n'y aurait plus motifs à discorde et toutes les orientations que l'esprit se donne pourraient coexister.

La question se pose autrement Si un chercheur, que ne satisfont ni le matérialisme, ni les dogmes et qui désire ardemment une nourriture spirituelle, demande conseils et lumières à l'Initié. Dans ce cas, c'est le devoir de l'Initié de l'éclairer selon sa propre compréhension. Que le Mage, alors, n'épargne ni son temps, ni sa peine pour lui transmettre ses trésors spirituels et le guider vers la Lumière!

### **XIII -DIEU.**

Depuis les temps les plus reculés, l'homme a cru en l'existence d'êtres supérieurs, à caractère surnaturel, et il les a idolâtrés, qu'il en fit des représentations anthropomorphiques ou non.

Ce que l'homme ne pouvait comprendre ou concevoir, ce pendant, il l'attribua constamment à une Puissance Supérieure, comme le lui dictait, à juste titre, son intuition Ceci explique l'origine des Puissances, bonnes ou mauvaises (démons), adorées ou craintes par tous les peuples. Ainsi, au cours des siècles, des dieux, des anges, des démiurges et des esprits furent-ils adorés; ils correspondaient à la mentalité de ces peuples, sans que l'on considérât s'ils existaient réellement ou s'ils étaient le fruit de leur imagination. Mais plus l'humanité développa son intellect, plus les représentations divines devinrent abstraites et ce, à partir du moment où intervint une explication logique des phénomènes qui, auparavant, n'étaient attribués qu'à l'action des dieux. De nombreux livres seraient nécessaires pour une étude exhaustive des différentes conceptions de Dieu au regard de l'histoire des peuples.

Examinons à présent l'idée de Dieu du point de vue de la Magie. Pour l'homme moyen, penser que Dieu existe est un soutien ou un repère mental lui permettant de ne pas rester dans l'errance de l'incertitude. Mais le Dieu de cet homme moyen demeure toujours, pour l'intéressé, inconcevable, incompréhensible et inimaginable. il en est tout autrement pour le Mage. Celui-ci, en effet, connaît Dieu sous tous Ses aspects. Non seulement il a pour Lui la plus grande vénération, car il sait qu'il a été créé à Son image et qu'il est lui-même une parcelle de l'Etre Divin, mais il considère aussi que son plus grand idéal, son principal devoir, son but le plus sacré, est de s'unir à Lui et de revêtir la Divinité à son tour. Je décrirai par la suite l'ascension vers ce But Sublime. Cette Quête consiste à s'harmoniser avec la Loi Divine et ce, de l'échelon le plus bas de sa propre nature au plus élevé, jusqu'à ce que l'on atteigne ce but. A ce stade final, il est alors permis à chacun de renoncer à son individualité ou de la garder. De tels Grands Êtres retournent en général plus tard sur la Terre, chargés d'un devoir ou d'une mission sacrée.

Dans cette ascension, le Mage est en même temps un Mystique. Mais lors de l'Union avec Dieu, Si la possibilité d'abandonner son individualité lui est offerte, il choisit volontairement cette perte que la terminologie traditionnelle appelle " mort mystique ". Nous constatons donc que la Véritable Initiation ne comporte ni de Chemin Mystique, ni de Chemin Magique car l'Initiation est unique; elle recèle ces deux concepts, ce que ne font pas la plupart des Écoles mystiques et spirituelles. Celles-ci, au contraire, par la méditation et des exercices spirituels, visent immédiatement les sommets sans avoir très bien assimilé au préalable les connaissances d'ordre inférieur. Il en serait ainsi de

celui qui voudrait entrer à l'Université sans avoir fait ses classes élémentaires. Les conséquences d'une telle formation sont dans certains cas, et suivant les dons possédés au départ, graves, parfois même catastrophiques. L'erreur réside dans ce que l'enseignement vient pour une grande part de l'Orient où les plans physique et astral sont considérés comme une illusion (mâya) et comme peu dignes d'attention il m'est impossible de donner de plus amples explications car ce sujet dépasse de beaucoup le propos de ce livre. Il suffit seulement de savoir qu'en se développant méthodiquement et graduellement, on ne fait pas de faux pas et on ne connaît pas d'échecs ni de suites fâcheuses car Si cette formation est lente elle est sûre. Que l'Initié choisisse donc comme Concept Divin le Christ, Bouddha, Brahmâ, Allah ou quelque autre Expression de Dieu, ceci est une affaire personnelle. En effet pour l'Initiation, seule l'idée compte. Le pur Mystique ne s'approchera de son Dieu qu'avec un Amour total. Le yogi n'aborde le plus souvent qu'un aspect de Dieu: le Bhakti yogi suit le chemin de l'Amour et de l'Abandon, le Raja et le Hâta yogi le chemin de la Maîtrise ou de la Volonté, le Jnâna yogi celui de la Sagesse et de la Connaissance. Considérons cependant, le Concept de Dieu du point de vue de l'Hermétisme, eu égard aux Quatre Éléments c'est-à-dire au Tétragramme, l'Ineffable, le Très-Haut:

*au Feu* est attribuée la Toute Puissance,

*à l'Air*, la Sagesse, la Pureté et la Clarté, ment est engendré l'équilibre universel),

*à l'Eau*, l'Amour et la Vie Éternelle,

*à la Terre*, l'Ubiquité, l'Immortalité et par conséquent la Pérennité.

Ces Quatre Aspects forment ensemble la Divinité Suprême. Nous suivrons donc, d'étape en étape, le Chemin qui mène à Elle, en partant du plan le plus dense pour obtenir en nous la véritable manifestation de Son Existence, Bienheureux celui qui y parvient en cette vie! Que personne n'épargne donc sa peine car chacun atteindra un jour ce But.

#### **XIV - L'ASCÈSE.**

Toutes les Religions, les Sectes, les Confréries et les systèmes de formation spirituelle, ont toujours accordé à l'ascèse une très grande importance. Dans certaines Écoles orientales l'ascèse vira au fanatisme, ce qui fit de grands ravages, toute exagération dans ce domaine étant contraire à la nature et à ses lois. La mortification de la chair est en général tout aussi préjudiciable que le développement d'un seul coté du corps au détriment de l'autre. Si donc le jeun tend à libérer le corps physique, -sous la forme d'un régime-, de différentes scories et autres impuretés, à guérir les maladies et à faire disparaître les dysharmonies, son observance est alors justifiée. Que l'on se garde cependant de toute exagération! Ce serait une folie que de priver celui qui dépense beaucoup d'énergie physique dans son travail de la ration alimentaire dont il a expressément besoin, uniquement parce qu'en privé, il s'adonne au Yoga ou au Mysticisme. Pareille conduite extrémiste conduit inévitablement à des troubles de santé dont les conséquences peuvent être très graves.

Par ailleurs, le végétarisme n'est pas une condition absolue du progrès et de la *formation* spirituels. *S'il n'a pas une fin en soi*, comme, par exemple, de se débarrasser des impuretés du corps, il n'a pas sa raison d'être. Une privation temporaire d'aliments camés n'est à prescrire que pour certaines opérations magiques, également pour la préparation à celles-ci et seulement pendant un certain laps de temps. Il en est de même pour la continence. L'idée que les vibrations animales puissent être transmises par l'absorption de leur chair est insensée et provient d'une conception erronées des Lois primordiales, vraies et parfaites. Le Mage n'en a donc cure.

Par conséquent, en ce qui concerne sa formation magico mystique, le Mage doit seulement suivre le chemin de modération quant à la boisson et à la nourriture et vivre de manière équilibrée en faisant appel à son bon sens, Des règles précises à ce sujet ne peuvent être données car chaque mode de vie est personnel. Chacun doit savoir ce qui lui convient mieux et ce qui lui est nuisible; le devoir sacré du Mage consiste à maintenir en tous points dans son existence l'équilibre. Cependant, trois sortes d'ascèse peuvent et mentionnées:

D) l'ascèse spirituelle ou mentale,

E) l'ascèse psychique ou astrale,

F) l'ascèse physique ou matérielle.

La discipline du mental est donc du ressort de la première la purification du psychisme par la domination des passions des tendances néfastes, de la deuxième; l'harmonisation ( corps par la tempérance et l'adoption de moeurs naturelles, de la troisième.

Sans ces trois sortes d'ascèse, qui doivent être pratiqué simultanément, d'authentiques progrès en Magie sont impensables. Aucune d'entre-elles ne doit donc être négligée mais aucune ne doit être favorisée par rapport aux autres afin que le développement ne soit pas unilatéral. Tout ceci sera abordé de façon exhaustive dans la partie pratique de ce livre.

Avant d'achever cette partie théorique, je recommande chacun et à chacun de ne pas seulement lire cette dernière mais d'en faire une nourriture spirituelle en méditant intensément sur elle. Le débutant en Magie devra prendre conscience que l'activité des Éléments conditionne sa vie et ce, sur tous les plans.

En conséquence, dans ce qui est " petit " comme dans ce qui est " grand ", dans le Microcosme comme dans le Macrocosme, dans le Temporel comme dans l'Éternel, les forces agissent et produisent des effets. Selon cette vision des choses, la mort, au vrai sens du terme, n'existe pas et tout, conformément aux Lois Universelles, continue à vivre, à se transformer et à se perfectionner.

C'est pourquoi le Mage ne craindra pas la mort, car la mort physique n'est qu'un passage sur un plan bien plus subtil, le plan astral, et de là, sur le plan mental, et ainsi de suite... Il ne croira donc ni au Paradis ni à l'Enfer. Les prêtres des différentes Religions dispensent ce type de croyance pour asservir les fidèles à leur propre influence. Leur prédication morale a pour dessein d'inspirer la crainte de l'Enfer et du Purgatoire et de promettre le Ciel aux hommes moralement bons mais soumis. Cependant, pour l'homme d'évolution moyenne, s'il a toutefois un penchant pour la Religion, cette conception a quelques bons effets: au moins s'efforce-t-il d'être bon par crainte des peines éternelles.

Par conséquent, les véritables Lois de l'éthique, contribuent à ennoblir le psychisme et le mental et les Forces subtiles n'ont d'effets que sur une âme noble, surtout Si ce changement bénéfique se poursuit de manière équilibrée.

**FIN DE LA PREMIERE PARTIE**

**DEUXIEME PARTIE : PRATIQUE**

## **LA PRATIQUE**

### **DEGRÉ I**

Tournons-nous à présent vers l'aspect pratique de l'Initiation.

Nous ne devons jamais perdre de vue que le corps physique, le corps psychique et le corps mental doivent être développés en même temps, sinon il serait impossible de

réaliser et de maintenir l'équilibre nécessaire en Magie. Dans la partie théorique, j'ai exposé de façon détaillée les dangers d'une formation unilatérale. En effet, en ce qui concerne ce travail, il n'est pas recommandé de se hâter il faut faire chaque chose en son temps. La patience, la persévérance et la ténacité sont des conditions fondamentales du développement des facultés cachées de l'être humain et la peine que l'on se donne sera largement récompensée. Que celui qui veut donc prendre le Sentier de la Magie se fasse un devoir sacré de faire régulièrement ses exercices. De plus, il faut être constamment bienveillant, aimable et indulgent envers son prochain alors que l'on doit demeurer sans indulgence et rigoureux vis-à-vis de soi-même. Seule une telle attitude permet de pratiquer la Magie avec succès. Ne condamnez et ne critiquez jamais et balayez toujours d'abord devant votre porte. Par ailleurs, n'exposez votre Sanctuaire à aucun regard. Le Mage, en effet, garde le silence sur le chemin qu'il suit, sur son ascension et sur ses succès. La plus grande puissance réside dans le silence, et plus ce précepte est suivi, plus les Forces seront accessibles et assimilées avec facilité.

Que l'on s'organise, en outre, de telle sorte que le temps consacré à cette ascension soit le plus large possible. On peut se passer de rester des heures assis à une table de café ou de gaspiller des heures en compagnie futile. Le temps s'écoule comme l'eau et ne revient pas. Il faut se fixer si possible certains délais et s'y tenir coûte que coûte. Des exceptions ne sont permises que dans les cas inévitables.

L'homme est un être d'habitude, et une fois habitué à une heure précise pour faire ses exercices, l'envie de s'y consacrer vient après d'elle-même. Ce besoin se ressent comme celui de manger, de boire et de dormir; il doit donc devenir une habitude. On ne peut escompter le succès qu'à cette condition. Point d'application, point de récompense. Je me suis efforcé de présenter ces instructions de manière à ce qu'elles soient applicables par l'homme le plus affairé. Celui qui dispose du temps suffisant peut entreprendre simultanément deux ou plusieurs exercices.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (I)**

Contrôle, discipline et maîtrise des pensées

### ***I - La paix mentale.***

Asseyez-vous confortablement sur une chaise ou étendez-vous sur un divan.

Décontractez-vous totalement, fermez les yeux et observez pendant cinq minutes le cours de vos pensées tout en essayant de retenir ces dernières. Au début, vous remarquerez que les pensées qui se précipitent sur vous ont trait aux situations et aux affaires de la vie quotidienne, à l'activité professionnelle, aux soucis etc. ...

Soyez, envers vos pensées, comme un observateur silencieux, entièrement détaché et indépendant d'elles. Suivant l'état d'esprit et la situation où vous vous trouvez à cet instant, cet exercice vous paraîtra plus ou moins facile ou difficile. Il s'agit donc de ne pas perdre le fil de ses pensées, de ne pas s'oublier, mais de le suivre attentivement. Gardez-vous de vous endormir pendant cet exercice. Si vous vous sentez fatigué, il vaut mieux que vous interrompiez immédiatement l'exercice et que vous le repreniez ultérieurement, à un moment où vous pourrez prendre la résolution de ne pas succomber à la fatigue. Les Hindous, par exemple, pour ne pas perdre un temps précieux, s'aspergent le visage d'eau froide ou se frottent la tête et la partie supérieure du corps afin de rester éveillés. Vous pouvez aussi faire auparavant quelques respirations profondes qui ôtent ou empêchent la fatigue. Avec le temps, l'élève recourra de lui-même à de tels adjuvants.

Ces exercices de contrôle des pensées se font le matin et le soir. Chaque jour, on peut

prolonger l'exercice d'une minute de sorte qu'on puisse, au bout d'une semaine, suivre et contrôler au moins pendant dix minutes le fil de ses pensées, sans faire le moindre écart. Ce laps de temps convient à l'homme moyen mais celui qui est plus exigeant pourra le prolonger selon ses capacités. Quoi qu'il en soit, que l'on avance consciencieusement car il est inutile de se hâter. Cette formation doit s'adapter à chaque individu. Par conséquent, en aucun cas il ne faut passer à l'exercice suivant avant que le précédent n'ait été parfaitement maîtrisé.

L'élève attentif remarquera comment au début les pensées l'assaillent, comment elles traversent avec précipitation son mental; il lui sera donc difficile de se les rappeler tellement elles sont nombreuses et diverses. D'un exercice à l'autre il constatera, cependant, qu'elles apparaissent de façon moins chaotique et que peu à peu elles se modèrent jusqu'à ce qu'à la fin quelques-unes seulement émergent à la conscience en donnant l'impression de venir de loin.

Ces exercices de contrôle des pensées sont à faire avec la plus grande attention car ils sont extrêmement importants pour la formation magique. Chacun en reconnaîtra plus tard par soi-même le bien fondé. Lorsque cet exercice a été suffisamment pratiqué et qu'une maîtrise réelle a été acquise, la prochaine étape peut alors être abordée.

## **II - La discipline des pensées.**

Nous avons appris à calmer nos pensées. Le présent exercice consiste à ne pas laisser pénétrer dans notre mental des pensées qui nous importunent sans cesse. Nous devons, par exemple, pouvoir nous détacher de notre activité et de nos soucis professionnels dès lors que nous réintégrons notre vie privée et familiale. Toutes les pensées qui ne concernent donc pas notre vie privée doivent être éliminées et nous devons pouvoir devenir immédiatement une autre personne. A l'inverse, lorsque nous exerçons notre métier, nous devons consacrer à ce dernier la totalité de nos pensées et ne pas permettre à celles-ci de rôder ailleurs, à la maison, par exemple, ou dans quelque domaine lié à notre vie privée.

Cet exercice doit être poursuivi jusqu'à ce que son but soit devenu une habitude. Que l'on s'accoutume surtout à ceci accomplir, en pleine conscience, tout ce que l'on fait, dans le domaine professionnel comme dans la vie privée et qu'il s'agisse de choses importantes ou de bagatelles. On doit s'exercer ainsi, toute sa vie durant, car cette pratique aiguise l'esprit, fortifie la conscience et la mémoire.

Dès que l'on fait aisément cet exercice on peut alors passer au suivant.

## **III- Rétention d'une pensée et exclusion des autres.**

Cet exercice consiste à retenir une seule pensée ou une seule idée pendant un laps de temps donné et à rejeter fermement les autres pensées qui l'accompagnent et qui s'imposent avec violence.

Choisissez à cet effet, une idée et formez l'image mentale qui lui correspond. Retenez cette visualisation de toutes vos forces. Toutes les autres pensées qui n'ont rien à faire avec elle, écartez-les énergiquement. Au début, vous ne réussirez à tenir que pendant quelques minutes. Vous devez arriver à garder et à suivre avec facilité une seule pensée au moins pendant dix minutes.

Une fois ce résultat obtenu, vous êtes prêt pour aborder l'exercice suivant.

## **IV - Le vide mental**

Nous allons apprendre, grâce à cet exercice, à produire le vide mental.

Étendez-vous confortablement sur un sofa, un lit asseyez-vous dans un fauteuil et décontractez-vous Fermez les yeux. Toute pensée qui se précipite sur vous, rejetez-la énergiquement. Rien ne doit se présenter à votre esprit, seul le vide absolu doit régner.



Vous maintiendrez cette vacuité sans dévier et sans vous laisser aller. Au début, vous parviendrez à faire cet exercice que pendant quelque secondes, mais en le répétant souvent, vous le réussirez (mieux en mieux). Le but de cette pratique sera atteint lorsque vous pourrez demeurer dix minutes dans cet état, sans vous laisser aller ou même vous endormir.

### ***V – Le journal magique. L'autocritique. La programmation des pensées hebdomadaires.***

Notez, en conséquence, soigneusement dans votre journal magique, vos succès, vos échecs ainsi que la durée de chaque exercice. (De plus amples détails seront donnés à ce sujet le paragraphe traitant de la formation magique du corps psychique.) Ce journal est utile pour contrôler vous-même vos progrès. En conséquence, plus vous octroyez d'attention et de minutie à ce procédé, plus aisés et fructueux seront les prochains exercices.

Établissez un plan de travail exact pour le jour suivant ou la prochaine semaine et surtout, adonnez-vous à l'autocritique.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (I)**

Introspection ou connaissance de soi.

Dans notre demeure par ce terme nous entendons notre corps physique et notre corps psychique nous devons nous y sentir bien et ce à chaque instant. Par conséquent, notre première tâche est la connaissance de notre propre personne.

Tout système d'Initiation, quelle que soit la Tradition à laquelle il appartient, exige cette acquisition préalable. En effet, sans la connaissance de soi, il n'est pas d'ascension véritable.

Lors de la première phase de l'éducation du corps psychique, nous nous consacrerons au caractère pratique de l'introspection.

### ***I - La liste des défauts et des laideurs du psychisme.***

A cette fin, prenez votre journal magique et notez-y tous les aspects négatifs de votre psychisme. Ce journal ne doit servir qu'à votre usage personnel et ne doit donc être montré à personne. Il est pour vous un document de contrôle.

Soyez rigoureux et sévère envers vous-même pendant cet examen de vos fautes, de vos habitudes, de vos passions, de vos penchants et de toutes les laideurs de votre nature.

Soyez sans indulgence et n'atténuez pas vos fautes et vos défauts. Méditez et réfléchissez sur votre propre personne et projetez-vous, en pensée, dans différentes situations passées, remémorez-vous votre comportement, vos erreurs, vos exigences dans telle ou telle circonstance. Notez tous vos vices jusque dans les nuances et les variations les plus subtiles. Plus

***NdT. Corps psychique ou corps astral, celui qui est fait de matière astral et canalise donc les forces de ce plan. Le terme général " d'âme " peut être employé mais pour une meilleure compréhension de la structure de l'être humain, on n'utilisera le mot " âme " que pour désigner l'aspect durable et lumineux (donc sans défauts) de l'être, appelé aussi " corps égoïque " ou " corps causal ".***

vous en découvrez, mieux c'est. Rien ne doit rester caché, dissimulé, aussi grossières ou ténues que puissent être les fautes et les vices. Des élèves particulièrement doués pourraient en découvrir des centaines très nuancées. Ces élèves pratiquent donc une bonne méditation et une profonde introspection.. Lavez donc entièrement votre psychisme, nettoyez-le de toute souillure.

Cette analyse personnelle constitue l'exercice le plus important parmi ceux qui préparent à la Magie. Beaucoup de systèmes occultes la négligent, c'est pourquoi ils

n'obtiennent pas de succès. Cet exercice spirituel préliminaire est ce qu'il a d'essentiel pour réaliser l'équilibre magique sans lequel une progression régulière est impensable. Que l'on consacre donc constamment à l'autocritique quelques minutes le matin et quelques minutes le soir. Si vous disposez pendant la journée de quelques moments libres, utilisez-les pour réfléchir intensément à un éventuel oubli de quelques fautes qui se dissimuleraient, et Si vous en découvrez, notez les immédiatement afin qu'aucune ne soit oubliée. Quelle que soit la partie de votre être dans laquelle vous surprenez l'existence d'une faute, n'hésitez pas, prenez-en note sur le champ! Si, en une semaine, vous ne réussissez pas à découvrir tous vos défauts, consacrez à cette recherche la semaine suivante et ce, jusqu'à ce que la liste en soit définitivement établie. S' vous y êtes parvenu en une semaine ou deux, passez à l'exercice suivant.

## **II - Attribution de l'Élément correspondant au défaut.**

Essayez, en réfléchissant bien, d'attribuer à chaque défaut un des Quatre Éléments. Ainsi, dans votre journal, faites quatre colonnes, une par Élément, et inscrivez dans chacune d'elles les défauts ou fautes correspondants. A cet effet, notez dans une colonne que vous appellerez " indifférent " dont l'appartenance à l'un des Éléments vous est encore inconnue. En vous développant progressivement, vous serez en mesure de déterminer pour chaque défaut l'Élément qui lui correspond.

Par exemple, vous attribuerez à l'Élément Feu l'emportement, la jalousie, la haine, la vengeance, la colère; à l'Élément Air la légèreté, la vantardise, la présomption, le bavardage, la dissipation; à l'Élément Eau l'indifférence, le flegme, l'insensibilité, la condescendance, la négligence, la timidité, l'opiniâtreté, l'inconstance; à l'Élément Terre, enfin, la paresse, la déloyauté, la lourdeur, la mélancolie, l'irrégularité.

La semaine suivante, méditez sur chaque colonne et divisez pour ce faire chacune d'elles en trois groupes

Dans le premier, vous inscrirez les défauts les plus grossiers qui vous influencent le plus et qui se manifestent spontanément ou à la première occasion.

Dans le deuxième groupe viennent les défauts qui apparaissent moins souvent et avec moins de vigueur,

Dans le troisième, inscrivez enfin ceux qui ne s'expriment que rarement et faiblement. il faut procéder ainsi avec la colonne attribué à chaque Élément et également avec les défauts inscrits dans la colonne " indifférent ". Travaillez toujours consciencieusement, cela vaut la peine!

## **III- Liste des qualités et attribution de l'Élément correspondant à chacune d'elles.**

Procédez de la même manière avec les qualités psychiques. Classez celles-ci dans une des colonnes, selon l'Élément correspondant. N'oubliez pas non plus la subdivision de chaque

***i) Ndr. il y a donc cinq colonnes (4 éléments + indifférent") et quinze groupes. (3 dans chacune des 5 colonnes).***

colonne en trois groupes.

Ainsi, attribuerez-vous à l'Élément Feu l'activité, l'enthousiasme, la résolution, la hardiesse, le courage; à l'élément Air l'application, la joie, l'habileté, la cordialité, le plaisir, l'optimisme; à l'Élément Eau la modestie, la sobriété, la ferveur, la compassion, la tranquillité, le pardon, la délicatesse à l'Élément Terre l'estime, la persévérance, la scrupuleuse profondeur, la tempérance, la ponctualité, le sens des responsabilités.

## ***Iv - Les deux miroirs du psychisme.***

Grâce à ce travail vous obtenez donc deux miroirs astraux (ou psychiques), un qui est " noir ", et qui concerne les aspects négatifs de votre nature psychique, un autre, " blanc ", qui réunit les aspects positifs. Ces deux miroirs magiques sont considérés comme de véritables miroirs intimes que seul le propriétaire a le droit de voir.

Je fais encore une fois la remarque que l'élève doit s'appliquer à établir exactement et consciencieusement ses miroirs. Si, au cours de sa formation, un défaut ou une qualité devra encore se révéler à lui il peut encore les noter dans la colonne correspondante. Ces deux miroirs du psychisme donnent à l'élève la possibilité de reconnaître avec assez d'exactitude lequel de Éléments prédomine en lui, que ce soit en qualités ou en défauts. Cette connaissance est donc indispensable à l'obtention de l'équilibre magique et tout le développement ultérieur dépend d'elle.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (I)**

*Le corps matériel ou charnel*

La formation de l'enveloppe extérieure, c'est-à-dire du corps physique, doit aller de pair avec celle du mental et du psychisme. Aucune partie de l'être ne doit être déséquilibrée et négligée.

### ***I - La friction, la douche et la gymnastique matinales.***

Le matin, aussitôt après le lever, frictionnez votre corps avec une brosse douce jusqu'à ce que la peau rougisse légèrement. Les pores s'ouvrent ainsi et peuvent donc mieux respirer. De plus, les reins seront en grande partie déchargés.

Lavez ensuite rapidement tout votre corps ou au moins la partie supérieure avec de l'eau froide puis frottez-le bien avec une serviette de toilette rugueuse jusqu'à ce que vous soyez réchauffé. Les personnes sensibles peuvent se servir d'eau qui ne soit pas fraîche, de l'eau tiède, surtout en hiver. Ce procédé doit devenir une habitude quotidienne à conserver tout au long de la vie. Il apporte un rafraîchissement certain et chasse la fatigue.

Enfin, faites tous les matins de la gymnastique, au moins pendant quelques minutes, afin que le corps s'assouplisse. Je n'indiquerai pas des exercices spéciaux car chacun peut choisir ceux qui conviennent à son âge et qui lui plaisent. Ce qui importe, c'est d'avoir un corps souple.

### ***II - Le mystère de la respiration.***

La respiration mérite aussi une attention particulière. Normalement, tout être vivant respire. Sans la respiration, il n'y a pas de vie. On ne doit pas seulement savoir que l'on inspire de l'oxygène et de l'azote, ce que les poumons absorbent et qu'ils rejettent. Sans respiration et sans nourriture, les poumons ne peuvent pas subsister. Cependant, tout ce dont nous avons besoin pour vivre ce qui entretient l'existence -la respiration et la nourriture de nature quadripolaire, il participe des Quatre Éléments également du Cinquième, de l'Élément vital ou Akâsha a que nous l'avons décrit dans la partie théorique.

L'air que nous respirons possède toutefois un degré de densité plus subtil que les aliments matériels. Cependant, selon Lois Universelles, les deux, l'air et la nourriture, sont même nature, ils sont quadripolaires et servent justement maintenir le corps en vie.

Considérons la respiration. L'oxygène participe du Feu l'azote de l'Eau. L'Élément Air proprement dit est le médiateur et l'Élément Terre celui qui réunit l'ensemble, l'oxygène et l'azote. Le Cinquième, l'Akâsha ou Éther, est le Principe ordonnateur, primordial et divin. A l'instar de ce qui se passe dans l'Univers et dans la Nature, les Éléments manifestent dans le processus de la respiration, leurs fluides, électrique

magnétique ainsi que leurs polarités.

Par la respiration inconsciente ou normale, le corps n'absorbe que la substance des Éléments qui est nécessaire à son existence. Ici encore l'absorption de la substance des Éléments s'applique à l'alimentation.

Lorsque, cependant, la respiration se fait en toute conscience, le phénomène est différent. Si donc on charge l'air que l'on inspire d'une pensée, d'une idée ou d'une image, que celle-ci soit abstraite ou concrète, l'Akâsha de cet air absorbe cette idée ou image et transmet cette dernière à la substance de l'air au moyen des fluides électrique et magnétique. Cette substance de l'air, ainsi imprégnée, joue ensuite un double rôle quand elle passe dans les veines pulmonaires: 1)les parties matérielles des Éléments nourrissent le corps; 2)le fluide électromagnétique du corps conduit les parties subtiles de l'air, chargé de l'idée ou de l'image, des vaisseaux sanguins dans le corps astral, de là il reflète cette idée sur le corps mental et en-suite, à partir de ce dernier, sur le plan de l'Esprit Immortel.

il ne s'agit donc pas de la quantité d'air respirée, mais de la nature de l'idée dont on imprègne la substance de l'air. Par conséquent il n'est pas nécessaire ni même conseillé de gonfler les poumons d'air; on les fatigue ainsi inutilement.

Nous venons donc de dévoiler le processus de la respiration tel que le considère la Science Magique. De nombreux systèmes religieux utilisent la respiration consciente -le Hatha-Yoga, par exemple, sans connaître celle-ci véritablement. Les exercices respiratoires divulgués par ces systèmes et pratiqués avec excès ont endommagé la santé de plus d'une personne surtout Si cela a été fait sans la présence d'un Maître (Gourou) expérimenté. La plupart du temps, le lecteur, dépourvu d'expérience, se laisse séduire par ces méthodes *parce qu'elles promettent une acquisition rapide des pouvoirs occultes*. Le Mage, cependant, peut les obtenir s'il le souhaite de manière plus aisée et plus rapide grâce au système d'Initiation accessible à tous et décrit de façon très détaillée dans cet ouvrage.

Faites donc vos exercices respiratoires sans hâte, lentement et tranquillement.

Asseyez-vous confortablement, décontractez-vous bien et respirez par le nez. Imaginez qu'avec l'air inspiré entrent dans votre corps, par les poumons et par le sang, la santé, la tranquillité, la paix, le succès ou ce que vous désirez en priorité. La visualisation de votre désir doit être très intense pour que l'air que vous inspirez en devienne à ce point chargé que ce désir se réalise aussitôt. Vous ne devez pas douter du résultat un seul instant

Afin de ne pas se fatiguer, il suffit de commencer avec sept respirations le matin et sept le soir. Si vous le pouvez, ajoutez chaque jour, le matin et le soir, une respiration supplémentaire. Ne vous hâtez pas et n'exagérez jamais car il faut un temps pour tout. En tout cas, ne passez pas à la visualisation d'un autre désir avant que le premier ne se soit parfaitement réalisé. L'élève très doué ne remarquera pas de succès avant sept jours; tout dépend en effet des capacités de visualisation chacun. Certains mettent des semaines, voire même des moi pour voir la réalisation de leurs vœux. (Précisons que la nature même du vœux joue dans ce domaine un rôle important. Aussi dès le départ, est-il recommandé de ne pas nourrir des désirs égoïstes mais de se contenter de ceux qui ont été précédemment énumérés, tels la tranquillité, la santé, la paix et succès.) Avec la pratique, dix minutes environ d'exercice suffiront à donner un bon résultat.

### **III- L'alimentation consciente.**

il en est de l'alimentation du corps comme de la respiration. Des phénomènes identiques et liés aux Éléments se manifestent ainsi qu'il en est de l'air inspiré;

cependant, l'action élémentale est, dans la nourriture, plus matérielle, plu grossière. Les désirs projetés dans les aliments produisent des effet particulièrement sensibles sur le plan matériel, car ils sont exposés aux rayonnements élémentaux les plus denses. Le Mage doit donc bien tenir compte de cette Loi s'il veut obtenir le succès quant à une affaire matérielle ou ayant trait à son corps physique.

Asseyez-vous devant votre assiette avec les mets que vous souhaitez manger. Concentrez-vous et visualisez avec la plus grande intensité possible que votre désir est incorporé à vos aliments et qu'il est aussi actif que s'il était déjà réalisé. Si vous êtes seul et Si vous n'êtes ni dérangé, ni observé, vous pouvez tenir les mains au-dessus de la nourriture afin de bénir celle-ci. Si vous ne le pouvez pas, fixez alors ces aliments en les chargeant de votre désir ou fermez, pour ce faire, les yeux. Cela peut donner l'impression que vous faites une prière avant les repas et c'est effectivement le cas. Mangez ensuite lentement, mais consciemment, avec la ferme conviction que votre désir entre réellement, avec la nourriture, dans tout votre corps et pénètre même vos nerfs les plus subtils. Ce que la Communion est pour les Chrétiens, les repas doivent l'être pour vous, c'est à dire un acte sacré.

Manger, en conséquence, à la hâte, ne contribue pas à la formation magique. Tous les aliments et toutes les boissons peuvent être ainsi chargés. Cependant, lorsqu'on les a imprégné de cette façon, ils doivent être entièrement consommés sans que des restes en subsistent. Par ailleurs, ne lisez jamais à table; malheureusement de nombreuses personnes ont acquis cette mauvaise habitude. Ne parlez et ne conversez pas non plus en mangeant. Prenez votre repas uniquement en maintenant votre désir. il faut aussi prendre garde à ce qu'un désir opposé ne s'y associe. Si l'on souhaite obtenir la santé, par exemple, lors de la respiration consciente et magique, il ne faut pas en mangeant se concentrer sur le succès.

Le mieux est d'avoir le même désir durant les exercices respiratoires et les repas afin de ne pas produire dans le corps des vibrations opposées. Ce proverbe résume bien cette nécessité: " On ne peut courir deux lièvres à la fois. "

En comparant l'alimentation consciente au Mystère de l'Eucharistie, on découvrira une analogie certaine. On comprendra alors la véritable et profonde signification des paroles du Christ : " Prenez et mangez, car ceci est mon Corps; prenez et buvez, car ceci est mon Sang ".

#### ***IV - La Magie de l'eau***

Dans la vie quotidienne l'eau joue un rôle des plus importants; elle est, par exemple, indispensable en tant que boisson elle l'est pour préparer les repas, laver, produire industriellement de la vapeur, etc. .. En ce qui concerne notre formation magique, l'eau constitue aussi un facteur de poids.

##### **A) Le Magnétisme inhérent à l'eau.**

Ainsi que nous l'avons déjà précisé dans la partie théorique de ce livre, le Magnétisme ou Force d'Attraction est régi par l'Élément Eau. C'est cette propriété que nous voulons juste ment utiliser. Les livres traitant de magnétisme thérapeutique de l'Od, etc. ..., nous disent que l'eau détient le pouvoir de magnétiser et qu'elle peut être chargée d'Od. On connaît moins bien, cependant, le procédé par lequel cette propriété peut être augmentée et diversement utilisée.

En effet, non seulement l'eau mais tous les liquides ont la propriété spécifique d'attirer; de plus, en raison du phénomène de contraction inhérent à elle, elle a la propriété de conserver indifféremment les bonnes et les mauvaises vibrations. C'est pourquoi, on peut considérer l'Élément Eau, notamment. sous son aspect le plus dense,

comme une sorte d'accumulateur.

### **B) Action de la température sur les capacités magnétiques des liquides.**

Plus l'eau est froide, plus sa capacité d'attraction est grande. A sa température spécifique, à 4 Celsius au dessus de zéro, elle capte au maximum. Toutefois, savoir cela ne nous est pas de grande utilité car le pouvoir de charge en magnétisme de l'eau (ou des autres liquides), jusqu'à 60 C au-dessus de zéro, varie de façon si minime et si peu perceptible que seul le Mage expérimenté peut en distinguer les différences. En conséquence, plus la température de l'eau s'élève et plus celle-ci se tiédit, plus son pouvoir d'attraction magnétique diminue. Entre 36-37 C, l'eau est devenue neutre quant ses capacités magnétiques.

Attention! il n'est question ici que de la propriété spécifique de l'eau, qui est d'attirer, et de son usage pratique eu égard au magnétisme. Cette constatation résulte, à l'évidence, de la connaissance que nous avons à présent des deux actions, contradictoires entre elles, inhérentes à chaque Élément et que nous devons considérer comme un axiome.

### **C) Charge d'un liquide à partir du Plan Akâshique.**

On peut imprégner toute chose -par conséquent l'eau, sous son aspect matériel- d'un désir, en partant du plan akâshique. Dans ce cas le degré de température importe peu. il est donc possible de charger magiquement aussi bien un morceau de pain qu'une soupe chaude ou qu'une tasse de café ou de thé. Cette charge, cependant, reste indépendante de la capacité de l'Élément Eau d'accumuler le magnétisme car elle s'effectue par le principe primordial, le Cinquième Élément, et produit son effet par la mise en oeuvre du fluide électromagnétique des autres Éléments en activité. il faut donc tenir compte de cette différence, Si l'on veut éviter des erreurs. Par exemple, une assiette de soupe chaude ne peut pas. être magnétisée car la capacité d'accumulation de

*1) NdT. La nature fondamentale d'un Élément s'exprime par une double polarité, positive et négative. Ainsi l'Eau, de nature magnétique. peut avoir une action constructive, attractive ou, au contraire, négative et répulsive. Au delà d'un certain seuil donc, de température, l'eau voit une polarité de sa nature basculer en son opposé. C'est pourquoi des bains trop chauds, par exemple, affaiblissent le magnétisme vital alors que les bains frais ou froids rechargent celui-ci.*

l'Élément Eau est neutralisée par la force expansive de la leur de la soupe; cette force augmente encore car température monte au-dessus de 37°C. Sans qu'il y ait accumulation de magnétisme, la soupe peut cependant imprégnée d'un désir.

### **D) Purification par l'Eau.**

Considérons à présent la Magie de l'Eau du point de pratique. Chaque-fois que vous vous lavez les mains, pensez intensivement que par cet acte vous ne vous dépouillez seulement des saletés du corps mais aussi de celles de votre psychisme. Pensez, par exemple, que vous vous débarrassez de vos échecs, de vos troubles, de vos mécontentement, vos maladies, que tout cela part avec l'eau. Lavez-vous si possible au robinet puisque l'eau sale s'écoule immédiatement pensez qu'avec celle-ci vos défauts disparaissent. Si vous disposez que d'une cuvette, videz-la aussitôt de l'eau usée afin que personne ne la touche. Vous pouvez aussi laisser mains un moment dans l'eau froide et vous concentrer sur le fait que grâce à cette attraction, issue de la nature magnétique du plan éthérique et agissant sur le psychisme, tous vos défauts sont ainsi drainés. Soyez fermement convaincu que vos échecs partent avec l'eau, cette dernière devant être immédiatement vidée. En très peu de temps, vous serez surpris du succès de cet exercice dont l'efficacité s'avère extraordinaire quand il est fait en été: on

immerge dans une rivière tous corps à l'exception de la tête.

### ***E) Acquisition d'une qualité grâce à l'Eau***

*i - Une qualité.* A l'inverse, cet exercice peut être aussi effectué pour acquérir une qualité. On imprègne ou magnétise l'eau en pensant à la qualité désirée et en étant intimement convaincu qu'en se lavant, la force passe dans corps astral et s'y établit. Celui qui dispose de suffisamment de temps peut unir les deux exercices: il se décharge d'abord de ses souillures (dans l'eau courante ou dans une cuvette, par exemple) puis il se lave dans une autre eau imprégnée d'une qualité. Dans ce cas, on utilise du savon pour le premier exercice.

### ***-2 - La beauté du visage. Aux Initiées, de sexe féminin***

donc, s'offre, de surcroît, une autre possibilité: il s'agit de charger l'eau du désir que celle-ci rende le visage et le teint plus frais, plus jeunes et plus attrayants. Pour cet exercice, il est recommandé non seulement de se laver mais de plonger ;si toute la figure quelques secondes dans l'eau. Ce procédé à répéter sept fois de suite. A cette fin, on peut ajouter à l'eau une pincée de borax (1).

### ***3 - Amélioration de la vue, beauté du regard, acuité de la voyance.***

Une autre possibilité digne d'attention est encore offerte au Mage: le bain magnétique des yeux. Dans de l'eau tiède ou mieux dans de l'eau chauffée la veille, le Mage plonge le matin son visage (dans une cuvette à moitié pleine) ouvre ses yeux dans l'eau. Il roule les yeux de tous côtés et répète cet exercice aussi sept fois. Avec la pratique, la brûlure initiale des yeux cesse. Si, par ailleurs, la vue est faible, il est bénéfique d'ajouter à l'eau une légère décoction d'euphrase (*herba euphrasia*). Ces bains rendent les yeux plus résistants aux changements de température, ils diminuent les problèmes de la vue, ils fortifient par conséquent la faculté visuelle et donnent au regard clarté et brillance. Que l'on oublie pas de magnétiser l'eau utilisée à cet effet ou de l'imprégner de son souhait par la concentration. Les élèves avancés, qui s'exercent à la voyance, peuvent favoriser par ce moyen leurs dons. Ainsi s'achève cette première étape de la formation et du développement du corps physique.

***1- Borate de soude. L'eau boriquée est utilisée comme antiseptique.***

## **RESUME DES EXERCICES DU DEGRE I**

### **Formation magique du corps mental.**

*Contrôle, discipline et maîtrise des pensées.*

G) La paix mentale.

II. La discipline des pensées

III. La sélection des pensées;

IV. Le vide mental.

V. Le journal magique. L'autocritique. Programmation des pensées hebdomadaires.

### **Formation magique du corps psychique.**

*L'introspection ou connaissance de soi.*

I. Défauts et laideurs du psychisme.

II. Attribution d'un Élément à chaque défaut.

III. Liste des qualités et attribution d'un Élément à chacune d'elles.

IV. Les deux miroirs du psychisme.

### **Formation magique du corps physique.**

H) Friction, douche et gymnastique matinales.

II. Le mystère de la respiration

III. L'alimentation consciente. (Mystère de l'Eucharistie

#### IV. La Magie de l'Eau.

A) Le Magnétisme de l'Eau

B) L'effet de la température sur la capacité magnétique de l'eau.

C) *La charge d'un liquide par l'Akâsha.*

D) La purification par l'eau.

E) Acquisition d'une qualité.

Chacun de ces exercices requiert une pratique de quinze à trente jours. Ceci est recommandé à toute personne de développement moyen. Pour ceux qui, cependant, ont déjà pratiqué méditation et la concentration, ce délai est largement suffisant. Quant à ceux qui ne se sont jamais adonnés ni à l'un ni l'autre, ils doivent évidemment prolonger cette période selon leurs besoins car la réussite dépend de la structure de chaque individu. Il serait donc inutile de sauter un Degré ou de passer au suivant avant d'avoir bien assimilé et maîtrisé le précédent. Fin du Premier Degré .

## DEGRE II

### L'AUTOSUGGESTION OU LE MYSTÈRE DU SUBCONSCIENT

Avant de décrire les exercices du Deuxième Degré, je voudrais expliquer le mystère du Subconscient et l'utilisation de son potentiel.

#### ***I) Conscience et Subconscience.***

##### **a. Leur rôle respectif.**

La Conscience siège aussi dans le psychisme et a le cerveau pour support de manifestation dans le corps physique; ce support se situe donc dans la tête. Le Subconscient est aussi une propriété du psychisme et a pour support de manifestation dans le corps physique le cervelet, dans la partie postérieure de la tête. Nous occuperons surtout de la fonction psychologique du cervelet donc du Subconscient en tenant compte de son usage pratique en Magie. Chez tout homme conscient de ses cinq sens, la sphère de la Conscience est intacte, c'est-à-dire qu'il est en état de faire un usage constant des fonctions de sa Conscience.

Ainsi que nous le savons, dans l'Univers il n'existe pas de Force et par conséquent dans l'homme non plus qui n'ait son contraire. Aussi, peut-on considérer le Subconscient comme le contraire de la Conscience. Ce que nous considérons comme étant les attributs de la Conscience, la capacité de penser, de vouloir, de sentir, de raisonner, d'avoir des aspirations spirituelles possède, dans le Subconscient, son contraire.

Du point de vue de l'évolution, nous pouvons donc considérer le Subconscient comme notre ennemi. La force motrice ou impulsion de tout ce qui s'oppose à cette évolution (nos passions, par exemple, ou nos défauts et nos vices) provient justement du Subconscient.

##### **b. Nécessité de maîtriser le Subconscient.**

Par conséquent, la tâche de l'élève dans l'exercice d'introspection consiste à analyser l'activité du Subconscient en s'aidant de la Clé qui lui a été donnée quant aux Quatre Éléments ou Aimant Quadripolaire. Ce travail est d'un grand profit dans la mesure où il acquiert dans ce domaine une parfaite assurance du fait de sa propre réflexion ou de sa propre méditation. Le Subconscient est donc la force motrice de tout ce qui entrave l'évolution.

#### **II- Procédé tendant à cette maîtrise.**

Nous allons donc apprendre, à présent, comment transmuter ce qui, en nous, est hostile à notre évolution et ce, jusqu'à un point tel qu'il ne nous cause non seulement aucune entrave mais qu'il contribue aussi à la réalisation de nos désirs.

##### **A) La suppression des notions d'Espace et de Temps.**

Le Subconscient a besoin, pour s'exprimer dans le monde matériel, de la mise en oeuvre de deux notions: l'Espace et le Temps, c'est à dire des deux principes fondamentaux auxquels tout voeu doit se soumettre pour pouvoir être transposé du Monde des Causes au plan physique.

Si nous Ôtons donc au Subconscient ce qui lui permet de manifester sa propre nature (hostile) dans le monde matériel, c'est à dire l'Espace et le Temps, sa polarité négative cesse alors d'exercer son influence sur nous; et nous sommes par conséquent en mesure de réaliser nos désirs par son concours.

Ce déclenchement soudain de l'action positive du Subconscient est la clé de l'utilisation pratique de l'autosuggestion. Si, par exemple, nous inculquons au Subconscient que nous ne voulons pas demain, ou à un autre moment lié au futur, éprouver l'envie de succomber à une des nos passions, à celle de fumer ou à celle de boire de l'alcool, le Subconscient dispose alors de suffisamment de temps, jusqu'au délai fixé, pour nous créer des entraves directes ou indirectes. Dans la plupart des cas, notamment quand la volonté n'est pas développée ou



qu'elle est faible, le Subconscient réussira presque toujours à nous prendre au dépourvu ou à provoquer un échec. Par contre, si nous lui ôtons les concepts de Temps et d'Espace lors de nos injonctions, seule la partie positive du Subconscient se met à agir, la Conscience se soumet alors à cette action et notre désir sera couronné de succès. Connaître donc tout le mécanisme de l'activité positive du Subconscient et s'en aider sont de la plus grande importance pour la formation magique; et par conséquent, cela ne doit pas être oublié lors de la pratique de l'autosuggestion.

#### **B) Une injonction formulée au temps présent et au positif.**

Pour ce faire, l'injonction choisie ne doit être exprimée qu'au temps du présent et au positif. Par conséquent, on ne dira pas: "j'arrêterai de fumer, de boire", mais: "je cesse de fumer", "je cesse de boire"; ou aussi: "l'envie de fumer disparaît" ou "l'envie de boire disparaît", suivant ce que l'on veut se suggérer. La clé de l'autosuggestion réside donc dans la formulation au présent et au positif. Il faut toujours en tenir compte et sous tous les rapports, si l'on veut obtenir des résultats.

#### **C) Périodes favorables à cet exercice.**

Le Subconscient agit avec le plus d'efficacité et de pénétration la nuit, pendant le sommeil. Quand l'être humain dort, l'activité de la Conscience est arrêtée, de sorte que celle du Subconscient s'accroît. C'est donc juste avant de s'endormir, alors que le corps est las, mais aussi immédiatement après le réveil, quand on est encore à moitié endormi, que l'on est le plus réceptif à l'autosuggestion.

Cependant, cela ne signifie pas que d'autres moments de la journée ne conviennent pas mais que ces deux périodes sont les plus favorables car le Subconscient est le plus réceptif. C'est pourquoi le Mage ne s'endormira jamais en pensant à un chagrin, à des soucis, à la fatigue, et il se gardera d'émettre des pensées négatives car le subconscient obéit aux pensées qui occupent le mental avant le sommeil.

#### **D) Une aide: La chaînette de perles ou le cordon à noeuds**

Avant de passer à la pratique de l'autosuggestion, fabriquez vous une chaînette avec des perles en bois ou en verre (30 à 40 perles environ). Si la confection d'une chaînette de perles vous est impossible, un cordon auquel vous faites 30 à 40 noeuds suffit. Cette chaîne ou ce cordon sert exclusivement à nous dispenser de compter lors de la répétition de la formule de suggestion afin que notre attention ne soit pas perturbée. Cette petite astuce peut aussi contribuer à dénombrer le nombre de fois pendant lesquelles le mental s'égare lors des exercices de concentration et de méditation; dans ce cas, on avance d'une perle à chaque interruption.

La mise en oeuvre de l'autosuggestion est très simple. Si vous avez formulé ce que vous désirez obtenir en une phrase très courte, en tenant compte du présent et de la forme positive, comme par exemple «je vais mieux de jour en jour» ou «mon envie de fumer disparaît de jour en jour» ou «mon envie de fumer ou de boire disparaît» ou «je suis en bonne santé, content, heureux», vous pouvez alors passer à la véritable pratique: juste avant de vous endormir, prenez votre chaînette de perles ou votre cordon de noeuds et répétez à voix basse ou simplement en pensée, comme il vous plaira ou suivant ce que permet votre entourage, à la formule choisie et à chaque répétition, vous avancez d'une perle ou d'un noeud jusqu'à ce que vous soyez au bout du cordon. Vous savez alors exactement que vous avez répété la formule quarante fois. En faisant cet exercice, il est important que vous créiez une image mentale représentant votre désir déjà réalisé. Si vous n'avez pas encore sommeil après avoir égrené toute la chaînette de perles, continuez à penser que votre désir est accompli, jusqu'à ce que vous vous endormiez. Vous devez tendre à emporter votre désir dans le sommeil. Si vous vous endormez lors d'une seconde répétition de cette injonction sans parvenir à la fin de la chaînette, le but est néanmoins parfaitement atteint.

Le matin, avant de vous lever, et si vous avez encore un peu de temps, parce que vous vous êtes réveillé plus tôt, par exemple, prenez votre chaînette et répétez l'exercice. Ceux qui se lèvent souvent la nuit pour une raison ou pour une autre peuvent de nouveau le refaire; de cette manière les progrès seront plus rapides.

#### **III - Les injonctions conseillées.**

Il nous faut préciser quels types de désirs peuvent être réalisés à l'aide de l'autosuggestion. Une règle générale s'applique à ce sujet: tout désir qui concerne le mental, le psychisme ou le corps physique peut s'accomplir, par exemple, l'ennoblissement du caractère, la lutte contre les aspects négatifs de notre nature, les vices, les dysharmonies, la maladie, l'annihilation ou l'amélioration de dispositions diverses, le développement d'aptitudes, etc. ... Toutefois, les désirs qui n'ont rien à voir avec la structure de l'être, comme, par exemple, les gains de loterie, etc., ne peuvent être réalisés.

Ne passez au choix d'une nouvelle injonction que lorsque vous avez obtenu un succès tout à fait satisfaisant avec la précédente. Celui qui fait les exercices sérieusement et régulièrement sera convaincu en peu de temps de l'action bénéfique de l'autosuggestion et il appliquera cette méthode toute sa vie.

#### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (II)**

Au cours des pages consacrées à la formation magique du corps mental du Premier Degré, nous avons appris à contrôler et à maîtriser nos pensées. Nous allons à présent continuer cette discipline et apprendre la concentration

mentale afin d'augmenter cette capacité et de fortifier la volonté.

### ***I -La visualisation.***

Posez quelques objets devant vous, par exemple, un couteau, une fourchette, un étui à cigarettes, un crayon, une boîte d'allumettes..., et fixez pendant un moment un de ces objets. Observez exactement sa forme et sa couleur. Fermez ensuite les yeux et essayez de vous représenter cet objet en le visualisant tel qu'il apparaît en réalité. S'il disparaît de votre image mentale efforcez-vous de l'y faire réapparaître.

Au début, vous ne réussirez cet exercice que quelques secondes, mais avec la persévérance, l'objet apparaîtra de plus en plus distinctement, et, d'un exercice à l'autre, sa disparition de votre écran mental-et sa réapparition donc sera de plus en plus rare. Ne vous laissez pas décourager par les premiers échecs. Si vous vous fatiguez, choisissez alors un autre objet. Au commencement, ne vous exercez pas pendant plus de dix minutes; prolongez-en, cependant, peu à peu, la durée jusqu'à une demi-heure.

Afin de contrôler les égarements de la pensée servez-vous de la chaînette de perles ou du cordon de noeuds décrit dans les pages précédentes. A chaque perturbation, avancez d'une perle, de sorte que vous pourrez ensuite constater combien d'interruptions ont eu lieu au cours de l'exercice. Celui-ci est réussi quand on est en mesure de visualiser un objet sans discontinuer pendant cinq minutes .

A ce stade, on peut alors visualiser les yeux ouverts. Les objets doivent apparaître comme suspendus en l'air et avec un relief tel qu'ils soient presque saisissables. On ne doit pas percevoir que l'objet visualisé et rien qui ait trait à son environnement. Dans cet exercice, contrôlez aussi les perturbations à l'aide de la chaînette . si l'on est capable de visualiser , en relief , un objet pendant cinq minutes et sans interruption , l'exercice a atteint son but.

*J) Ndt. La visualisation est la faculté du mental de créer des images, dites par conséquent "mentales". ; elles se dessinent sur l'écran intérieur du front ou bien devant soi ,les yeux ouverts ou fermés. Cette création d'images est également appelée " imagination" au sens réel du terme mais l'usage courant a attribué à ce mot une autre signification: irréalité, rêve, etc. ... Cette capacité de créer des images est un des facteurs les plus déterminants du pouvoir en Magie.*

### ***II- Le développement de l'ouïe psychique.***

Après la visualisation vient la concentration par l'ouïe. Au début de cet exercice, l'imagination doit jouer un grand rôle. On ne peut pas dire directement: entendez le tic-tac d'une horloge ou d'autres choses semblables car pareille injonction suscite habituellement une image et ceci n'est pas le but de cet exercice.

il serait donc plus juste de dire: essayez d'entendre de façon imaginaire le tic-tac d'une horloge. Par conséquent, nous nous servons de cette expression afin de mieux nous faire comprendre. Essayez donc d'entendre ce tic-tac. Au début, vous ne réussirez que pendant quelques secondes mais en persévérant vous ferez des progrès en interrompant de moins en moins votre concentration. Afin de contrôler la bonne marche de l'exercice, employez la chaînette ou le cordon.

Ensuite, essayez d'entendre le tic-tac d'une montre puis les tintements d'une cloche avec toutes ses modulations. D'autres sons ou bruits peuvent être encore choisis pour cet exercice tels que des coups de gong, de marteau, ceux que l'on frappe à la porte, des grattements aussi, des écoulements, des coups de tonnerre, le doux murmure du vent ou son mugissement, le fracas d'une chute d'eau, puis, plus tard, des notes de violon, de piano ou d'autres instruments de musique.

En faisant ces exercices, il est important de se concentrer uniquement sur les sons; rien ne doit donc être visualisé en même temps. Si une image apparaît, elle doit être aussitôt chassée. En entendant donc le tintement d'une cloche, par exemple, l'image de la cloche ne doit pas apparaître.

Si l'on peut maintenir pendant cinq minutes cette concentration par l'ouïe psychique, l'exercice a alors atteint son but.

### ***III- Le développement de la sensation psychique***

L'exercice suivant est la concentration par la sensation. Créez la sensation du froid, du chaud, de la pesanteur, de la légèreté, de la soif, de la fatigue et maintenez-la jusqu'à ce que vous réussissiez à la garder au moins pendant cinq minutes sans qu'une image et qu'un son correspondants surgissent.

Dès que vous avez acquis la faculté de vous concentrer ainsi au point de pouvoir créer à volonté toute sensation et être en mesure de maintenir celle-ci, vous pouvez passer à l'exercice suivant.

### ***IV -Développement de l'odorat psychique.***

Il s'agit à présent de se concentrer au moyen de l'odorat . Reproduisez le parfum de fleurs diverses tel que celui de la rose , du lilas , des violettes ou d'autres senteurs et maintenez cette capacité de sentir sans qu'apparaisse l'images des fleurs concernées

Concentrez-vous également sur des odeurs désagréables de toutes espèces.

Ces exercices doivent être poursuivis jusqu'à ce que l'on réussisse à reproduire à volonté toute odeur et ce, au moins

pendant cinq minutes.

#### ***V -Le développement du goût psychique.***

La dernière concentration a trait au goût. Ne visualisez pas un mets ou une boisson quelconques mais essayez d'en reproduire seulement le goût. Dans un premier temps, choisissez des saveurs extrêmes: très douces ou bien aigres, amères ou très salées. Quand vous réaliserez cela facilement, passez à des saveurs plus nuancées, à des épices diverses.

Si vous réussissez à reproduire les goûts choisis et à maintenir ceux-ci pendant au moins cinq minutes, le but de l'exercice est alors atteint.

#### ***VI- Remarques diverses.***

On constatera que chaque type de concentration (par la vue, l'ouïe, l'odorat, la sensation et le goût) se fait avec plus ou moins de facilité. Lorsque l'une s'avère difficile à réaliser, elle indique que la fonction cérébrale régissant le sens concerné est faible et peu développée. .

La plupart des systèmes d'enseignement ne tiennent compte que d'une ou de deux ou tout au plus de trois fonctions. Cependant, les exercices de concentration, qui sont effectués avec tous les sens, fortifient le mental et la volonté; ils permettent d'en acquérir non seulement le contrôle mais aussi le développement et la maîtrise parfaite. Par conséquent un Mage doit avoir atteint ce but. C'est pourquoi, une bonne formation en Magie exige que ces exercices ne soient pas omis car ils sont d'une grande importance.

#### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (II)**

##### ***L' équilibre des Éléments constitutifs du psychisme .***

Grâce aux exercices du Premier Degré, l'élève a appris à pratiquer l'introspection. fi a noté ses qualités et ses défauts eu égard aux Quatre Éléments et il a départagé chacun de ceux-ci en trois groupes. Par ce procédé il a réalisé deux miroirs reflétant son psychisme, l'un qui est positif (blanc), l'autre négatif (noir). fi doit donc voir dans ce compte rendu quelles forces Élémentales prédominent en lui, non seulement en bien mais aussi en mal, et il doit s'efforcer d'établir à tout prix l'équilibre quant à ces influences diverses. Transformation du caractère. En effet, sans l'harmonie des Éléments dans le corps astral ou psychisme, aucun progrès, aucune ascension n'est possible en Magie. Le but de ce Degré consiste par conséquent à établir cet équilibre.

Si le débutant a assez de volonté, il peut s'efforcer de maîtriser les défauts ou les passions les plus actives en lui.

Si, cependant, sa volonté n'est pas suffisamment forte, il peut commencer par la phase la plus facile, en amenuisant d'abord ses plus petits défauts et en combattant peu à peu ses plus grands vices jusqu'à ce qu'il en soit devenu maître. A cette fin, s'offrent trois possibilités:

**-1. La pratique systématique de l'autosuggestion** ainsi que nous l'avons décrit.

**-2. La transmutation** des défauts en leurs qualités respectives, ce qui peut être obtenu par l'autosuggestion, la méditation fréquente ou en s'efforçant continuellement à agir selon ses qualités

**-3. La vigilance et la volonté.** Cette méthode empêche les défauts de s'exprimer en étouffant ceux-ci. Elle est, cependant, d'une pratique difficile car elle n'est destinée qu'à ceux qui possèdent une énorme volonté ou qui souhaitent acquérir cette dernière en s'exerçant justement ainsi.

Si l'élève dispose d'assez de temps et s'il veut que son développement progresse rapidement, il peut mettre en oeuvre les procédés magiques précédemment décrits. fi est en effet profitable que l'on tende vers le même but en s'aidant de l'alimentation consciente, de la Magie de l'eau, etc. Le succès alors ne saurait tarder.

Ce Degré a pour but de réaliser l'équilibre des Éléments dans le corps psychique. C'est pourquoi le débutant en Magie doit s'efforcer d'entraver au plus vite l'expression de ses passions et de ses défauts et, à coup sûr, les plus gênants d'entre eux, s'il désire réussir dans cette Science.

Dans tous les cas, des exercices des Degrés suivants ne doivent pas être entrepris avant que ceux du présent Degré ne soient tout à fait maîtrisés, notamment avant qu'une certaine harmonisation des Éléments n'ait été obtenue.

Tout au long du Chemin de l'Initiation que trace l'enseignement global de ce livre, on doit purifier son psychisme (ennoblissement du caractère); toutefois, dès maintenant, grâce à la pratique de ce Deuxième Degré, les défauts et les vices doivent être supprimés car ils constituent la plus grande entrave au développement ultérieur.

#### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (II)**

Les exercices de développement magique du corps physique décrits dans le Premier Degré doivent toujours être pratiqués et devenir une habitude: douche fraîche, friction et gymnastique matinales; Magie de l'Eau, alimentation consciente, etc.

##### ***1- La respiration cutanée consciente.***

La formation corporelle du Second degré prescrit une modification des exercices respiratoires. Au degré précédent, nous avons appris la respiration consciente et comment introduire, à partir des poumons dans les vaisseaux sanguins, un désir au moyen de l'air (par le biais de l' Akasha) inspiré. Dans ce chapitre, je décris la respiration cutanée consciente.

Notre peau a une double fonction, assimilatrice et excrétrice. Nous pouvons donc considérer la peau comme un autre poumon et un autre rein de notre corps. A présent, chacun comprend pourquoi les frictions, effectuées sur le corps non humide, les douches et autres exercices ont été recommandés: pour décharger complètement nos poumons et en grande partie les reins et stimuler la fonction des pores.

Nul besoin de dire combien toutes ces pratiques favorisent la santé. Cependant, c'est surtout du point de vue magique que la respiration cutanée consciente nous intéresse; nous allons donc l'aborder sans délai.

Asseyez-vous confortablement sur un siège ou étendez-vous sur un divan. Détendez tous vos muscles. A présent, pensez qu'à chaque inspiration non seulement les poumons mais le corps entier inspirent. Soyez fermement convaincu que chaque pore de votre corps absorbe en même temps que vos poumons la Force vitale et l'introduit dans le corps. Ce faisant, vous devez vous assimiler à une éponge sèche qui, une fois plongée dans l'eau, absorbe celle-ci avec avidité. Vous devez donc éprouver cette même sensation en inspirant. Du plan éthérique et de votre environnement la Force vitale pénètre ainsi en vous. Chacun ressentira cette respiration cutanée se- Ion ses capacités initiales.

Après quelques temps, si vous effectuez facilement cet exercice et que vous savez donc respirer à la fois par les poumons et par les pores, chargez alors l'air que vous allez inspirer d'un désir (santé, paix, succès, maîtrise des passions) selon votre besoin le plus immédiat. Vous devez sentir la charge de votre désir (formulé au temps présent et de façon positive) pénétrer non seulement dans les poumons et les vaisseaux sanguins, mais aussi dans tout le corps.

Si vous réussissez cette expérience avec quelque facilité, vous pouvez aussi influencer magiquement l'expiration en imaginant que vous rejetez à chaque expiration le contraire de votre désir, un défaut, un échec, une inquiétude etc.

Si vous avez acquis la capacité d'inspirer et d'expirer avec les poumons et le corps entier, le but de l'exercice est atteint.

### ***II -La maîtrise du corps.***

Le prochain exercice consiste à maîtriser le corps. Savoir s'asseoir tranquillement et confortablement est également un art qui doit être appris.

Asseyez-vous sur une chaise de façon à ce que le dos reste bien droit. Au début, il est permis de s'appuyer au dossier de la chaise. Les pieds doivent être joints et former un angle droit avec les genoux alors que ces derniers se touchent. Vous êtes assis sans contrainte, sans tension musculaire, les mains reposant légèrement sur les cuisses. Posez devant vous un réveil que vous réglez afin qu'il sonne cinq minutes plus tard. A présent, fermez les yeux et observez en pensée votre corps entier. Au commencement, vous remarquerez comment les muscles sont tendus en raison d'une certaine irritation nerveuse. Essayez, de toute votre force, de maintenir cette tranquillité. Si facile que puisse paraître cet exercice, il est cependant difficile pour le débutant. Si vos genoux s'écartent constamment, vous pouvez, au début, lier les jambes avec un mouchoir ou une ficelle.

Si vous réussissez, sans aucun sursaut nerveux et donc sans perturbation aucune, à rester assis ainsi pendant cinq minutes, prolongez alors chaque nouvel exercice d'une minute. Lorsque vous pouvez rester assis de la sorte au moins pendant une demi-heure, le but de l'exercice est atteint. Quand l'élève en sera là, il remarquera que cette position est la plus favorable au repos et à la reprise de forces. De plus, si l'on souhaite enrichir cet exercice d'un autre but, à savoir l'acquisition de la volonté, par exemple, on peut adopter diverses positions de son choix à condition que l'on maîtrise parfaitement l'exercice précédent. L'enseignement hindou du Yoga recommande et décrit un certain nombre "d'âsanas" et promet le développement des forces cachées en l'homme du fait de la maîtrise de ces positions. Cependant, il n'est pas certain que l'on puisse justement éveiller ces forces par la seule maîtrise des positions corporelles. En réalité, pour notre formation en Magie, nous n'avons besoin que d'une seule position, le type importe peu; la plus simple est celle qui vient d'être indiquée (I). Celle-ci calme le corps et fortifie la volonté. Le principal est que le corps physique ne vienne perturber l'activité du mental et du psychisme. Pour ce faire, d'autres exercices seront donnés avec de plus amples renseignements. De plus, cette position est la plus appropriée pour effectuer les exercices du Premier et du Second degré, notamment lors de la concentration et la méditation alors que l'on a tendance à se fatiguer mentalement et psychiquement ou à s'endormir.

Que l'élève s'efforce aussi de maîtriser son corps pendant

la journée. Grâce à l'observation de soi-même et la vigilance, il aura suffisamment d'occasion de s'y exercer:

-Si vous êtes fatigué, obligez-vous alors d'entreprendre une légère activité, un petit travail, une promenade, etc.

-Si vous avez faim, retardez-le repas d'une demi-heure et si vous avez soif, ne buvez pas tout de suite.

-Si d'habitude vous êtes toujours pressé, efforcez-vous de vaquer plus calmement à vos activités et inversement si vous êtes lent, obligez-vous à accélérer votre rythme.

il appartient donc à l'élève de contraindre, par la mise en oeuvre de sa volonté, le corps physique ainsi que le système nerveux et de les maîtriser.

Ainsi s'achèvent les exercices du Second Degré.

*1) considérez la position assise des statues égyptiennes*

## RESUME DES EXERCICES DU DEGRE II

### **L'autosuggestion et les mystères du subconscient**

- I. Conscience et Subconscience.
- II. Procédé tendant la maîtrise du Subconscient
- III. Les injonctions conseillées.

### **Formation magique du corps mental:**

- I. La visualisation.
- II. L'ouïe psychique.
- III. La sensation ou toucher psychique
- IV. L'odorat psychique
- V. Le goût psychique.
- VI. Remarques.

### **Formation magique du corps psychique.**

L'équilibre magique des Éléments constitutifs du corps psychique: l'ennoblissement du caractère.

- I. Par la lutte ou la maîtrise.
- II. Par l'autosuggestion.
- III. Par la transmutation du défaut en sa qualité opposée.

### **Formation magique du corps physique.**

- I. La respiration cutanée consciente,
- II. La maîtrise du corps en une position choisie.
- III. Poursuite de cet exercice tout au long de la vie quotidienne.

Les exercices destinés à éliminer de son mental les pensées négatives seront approfondis ultérieurement. Qu'il soit répété, cependant, qu'avant de dormir, les pensées les plus belles et les plus pures doivent être entretenues

## DEGRE III

**Savoir, Vouloir, Oser, Se Taire:** tels sont les quatre Piliers du Temple de Salomon; ils symbolisent les quatre fondements du Microcosme et du Macrocosme sur lesquels s'érige aussi cette Sainte Science qu'est la Magie. Ils correspondent chacun à l'un des Quatre Éléments et constituent les qualités essentielles que le Mage doit acquérir s'il souhaite atteindre le sommet de cette Science :

**-Savoir:** chacun peut l'acquérir par l'étude assidue. La connaissance des Lois Universelles permet, dans une seconde étape, d'accéder graduellement à la plus haute Sagesse.

**-Vouloir:** ceci est un aspect de la volonté qui peut être acquis lors de l'étude de cette Sainte Science par la pratique de la ténacité, la patience et la persévérance. Celui qui ne cherche pas à satisfaire simplement sa curiosité mais pour qui la Quête des Sommets est l'unique objet de son existence doit faire preuve d'une volonté inflexible.

**-Oser:** à celui qui ne craint ni les sacrifices, ni les obstacles et qui ne fait pas cas de l'opinion d'autrui mais poursuit son but, sans désespérer et sans tenir compte aussi bien des succès que des échecs, à celui-là Se révélera le Très Haut.

**-Se Taire:** celui qui se glorifie et se vante et qui fait étalage de ses connaissances, ne peut jamais devenir un véritable mage. Le mage n'a que faire d'être considéré comme une « autorité » ; au contraire, il fait en sorte de ne pas être perçu comme tel. Le silence est une force ! Plus on se tait donc sur ses propres expériences et son savoir, sans toutefois, s'isoler des hommes, plus on recevra de gratifications de la Source Première.

En conséquence, celui qui désire acquérir la Connaissance et la sagesse met tout en oeuvre pour faire siennes ces quatre qualités fondamentales sans lesquelles rien d'authentique en magie ne peut être atteint en la sainte magie. Passons maintenant, aux exercices du troisième degré.

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (III)**

Les exercices du Deuxième Degré nous ont appris la concentration au moyen des cinq sens psychiques. Chaque sens a donc été développé.

#### ***I- Concentration au moyen de deux et trois sens.***

Nous allons à présent poursuivre cet effort en nous concentrant non seulement au moyen d'un seul sens mais avec deux ou trois. Voici quelques exemples devant illustrer ce propos et que l'élève attentif adoptera.

Visualisez une pendule ainsi que le mouvement de son balancier. L'image doit être à ce point parfaite que cette pendule doive sembler être réellement fixée au mur. Pendant que vous visualisez, essayez d'en reproduire au moyen de votre ouïe psychique le tic-tac.

Efforcez-vous de maintenir cette double concentration -par l'image et l'ouïe- pendant cinq minutes. Au début,

vous ne réussirez que pendant quelques secondes mais en vous exerçant, nous pourrez poursuivre ainsi de plus en plus longtemps. "C'est en forgeant que l'on devient forgeron!"

Refaites cette expérience mais avec un autre objet semblable, un gong, par exemple, dont non seulement vous entendez les coups mais voyez la personne qui le frappe. Essayez aussi de visualiser un ruisseau et d'entendre son clapotis. Représentez-vous également un champ de blé bercé par le vent et écoutez-en en même temps le murmure. Afin de varier, exercez-vous avec d'autres supports de même type en concentrant deux ou trois de vos sens.

On peut aussi ajouter à ces expériences la concentration par le toucher. Tous les sens doivent finalement être vivifiés par la concentration. Portez, cependant, une attention particulière à la visualisation, à l'ouïe et au toucher. Ce développement est très important en Magie pour aborder les étapes ultérieures et je ne saurais suffisamment insister sur le caractère essentiel de cette pratique.

Lorsque l'on peut maintenir, au moins pendant cinq minutes, la concentration de deux ou trois sens, le but de l'exercice est atteint. Si, toutefois, l'on est fatigué, il faut inter-rompre alors les exercices et reprendre ceux-ci quand le mental est plus éveillé. Que l'on prenne garde à ne pas s'en-dormir. L'expérience prouve que le matin est le moment le plus propice.

Si donc on réussit cette pratique on peut alors aborder l'étape suivante de cette formation.

### **11- Concentration sur des objets, des paysages et des lieux donnés.**

#### **A) Connus.**

**1. Visualisation.** Adoptez une position confortable., Fermez les yeux et visualisez une contrée ou une localité, un lieu précis, une maison, un jardin, une prairie, une forêt, des fleurs... toutes choses que vous avez déjà vues et que vous connaissez bien. Mais visualisez cette fois-ci leur relief. Maintenez cette image. Chaque composante de celle-ci, la couleur, la lumière, la forme, doit prendre sa place. Cette visualisation doit être aussi réelle que si vous vous trouviez vous-même à l'endroit observé. Aucun détail ne doit vous échapper, rien ne doit être omis. Si l'image disparaît ou devient floue, faites-la réapparaître avec encore plus de netteté. Vous avez réussi cet exercice si vous pouvez maintenir l'image pendant au moins cinq minutes

**2. Tous les sens psychiques.** Essayez ensuite d'adjoindre à cet exercice la concentration par l'ouïe. Si, par exemple, vous avez visualisé une belle forêt écoutez alors attentivement le chant des oiseaux, le clapotis de son ruisseau, le murmure du vent, le bourdonnement des abeilles etc.. Dès que vous avez réussi avec un ensemble donné, concentrez-vous sur un autre de votre choix.

Le but de l'exercice est atteint lorsque vous êtes en mesure de vous concentrer sur n'importe quelle contrée, n'importe quel lieu, avec simultanément deux ou trois sens et ce, pendant au moins cinq minutes.

**3. Yeux fermés puis yeux ouverts.** Effectuez ces mêmes exercices mais avec les yeux ouverts, en fixant les yeux sur un point ou en regardant fixement dans le vide. L'environnement matériel doit alors cesser d'exister et l'image choisie doit surgir devant vos yeux, suspendue dans l'air telle une apparition. Changez d'image lorsque vous avez réussi "à la maintenir pendant cinq minutes.

On considère l'exercice parfaitement accompli quand on voit aisément faire apparaître n'importe quelle image et ce, pendant au moins cinq minutes pour chacune d'elles, étant entendu que deux ou trois sens sont en activité. De même, donc, qu'après la lecture d'un roman, les scènes représentant les divers événements repassent devant nos yeux, ainsi doit-il être des images que nous avons choisies pour faire ces exercices.

#### **B) Inconnus et donc imaginés.**

Nous avons appris à visualiser les paysages que nous connaissons bien. A présent, créons l'image mentale d'un lieu ou d'une contrée que nous n'avons jamais vus. Au début, il faut faire cet exercice avec les yeux fermés et lorsque celui-ci pourra être effectué sur une concentration au moyen de deux ou trois sens, pendant cinq minutes, alors il sera refait avec les yeux ouverts. Le succès est total si, dans ce cas aussi, la concentration dure cinq minutes.

### **III- Concentration sur des animaux.**

Laissons maintenant ce qui est inanimé (les lieux, les paysages, les forêts) et considérons les animaux. Suivant le procédé applicable aux exercices précédents, la concentration porte sur des chiens, des chats, des oiseaux, des chevaux, des vaches, des veaux, des poules... Ceci doit être fait pendant cinq minutes, d'abord les yeux fermés puis les yeux ouverts.

Si votre visualisation est aisée, ajoutez alors à celle-ci le mouvement des animaux, un chat faisant sa toilette ou attrapant une souris ou encore lapant son lait; un chien aboyant ou courant; un oiseau en vol ou becquetant sa nourriture, etc.. L'élève peut visualiser ainsi tout ce qu'il veut, d'abord les yeux fermés ensuite les yeux ouverts. Si cet exercice peut être effectué pendant cinq minutes sans perturbation aucune, il a atteint son but.

### **IV -Concentration sur des êtres humains.**

#### **A) Personnes connues. .**

Procédez de même en choisissant comme support de l'exercice des êtres humains. Considérez en premier lieu vos

amis, vos parents, des relations, des défunts de votre connaissance. Visualisez d'abord les traits du visage puis la tête et ensuite le corps et les vêtements. Faites ceci les yeux fermés, puis les yeux ouverts, pendant cinq minutes; ajoutez ensuite le déplacement de ces êtres, leur activité, etc.. Dès que la visualisation est réussie, concentrez-vous en même temps avec l'ouïe: entendez les parler. Efforcez-vous de suivre la réalité d'aussi près que possible, en reproduisant le ton de la voix, le débit lent ou vif des paroles... Précisons encore une fois que ceci doit être fait d'abord les yeux fermés puis les yeux ouverts.

### **B) Personnes inconnues et donc imaginées.**

Considérez maintenant des inconnus, des personnes que vous n'avez jamais rencontrées. Visualisez leur visage, que vous imaginerez, ainsi que leur voix; voyez des hommes, des femmes de tout âge puis de races diverses, des Indiens, des Chinois, des Japonais... Pour vous aider, vous pouvez recourir au préalable à des livres ou des journaux et visiter aussi des musées.

Lorsque vous avez réussi à faire cet exercice pendant cinq minutes, une fois les yeux fermés puis les yeux ouverts, la formation magique de votre corps mental, dispensée par ce Troisième Degré, est achevée. .

Afin de réussir ces exercices très difficiles, il est nécessaire d'être persévérant, patient, constant et tenace. Les élèves qui se donnent donc la peine, inévitable, de les effectuer pourront, cependant, approfondir ceux-ci encore au cours des degrés ultérieurs.

### *v -Résultats obtenus par ces exercices.*

Ces exercices ne fortifient pas seulement la volonté et la faculté de se concentrer mais aussi toutes les forces mentales et spirituelles; ils en augmentent le potentiel magique et sont absolument indispensables, en tant que phase préparatoire à la transmission de la pensée, la télépathie, les voyages mentaux, la voyance, etc.. En effet, sans ce développement, le débutant ne pourra jamais progresser; aussi lui faut-il travailler attentivement et consciencieusement.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (III)**

### **la respiration des Éléments.**

Avant d'expliquer ce type de formation, précisons que l'équilibre des Éléments dans le corps astral doit être établi, grâce à l'introspection et à la maîtrise de soi afin que soit évité tout problème ultérieur. Dès que l'on a, donc, la certitude qu'aucun des Quatre Éléments n'est en prédominance par rapport à l'un ou aux trois autres, on peut aborder les exercices relatifs aux Éléments; cependant, on doit poursuivre le travail sur la purification de son psychisme (l'ennoblissement de son caractère).

La tâche de ce Degré tend à l'acquisition des propriétés fondamentales de chaque Éléments et à produire celles-ci à volonté dans le corps puis à les dissoudre. Nous avons expliqué l'aspect théorique de l'activité des Éléments; nous abordons maintenant la pratique comme suit:

### ***I -Le Feu***

Le Feu recèle, en raison de sa propension à s'étendre dans toutes les directions, comme propriété spécifique la chaleur; il est, par conséquent, représenté par une sphère. Il convient donc d'acquiescer en premier lieu cette propriété puis de la produire à volonté dans les corps astral et physique.

### **K) Accumulation.**

En ce qui concerne le corps physique, choisissez une position que vous pourrez maintenir facilement et sans être incommodé. Les Hindous appellent cette position "âsana". Afin que tous les vocabulaires concordent, nous emploierons dès lors aussi ce mot.

Adoptez donc une "âsana" et projetez-vous en pensée dans le Centre Cosmique de l'Éléments Feu qui, en forme de sphère, contient tout l'Univers. Imaginez que tout ce qui est autour de vous, le Cosmos même dans sa totalité, est fait de Feu.

À présent, inspirez par le nez et, simultanément, par les pores de la peau (respiration cutanée) l'Éléments Feu. Respirez toujours profondément, sans pression de l'air et sans effort des poumons. Les corps physique et astral doivent ressembler à un vaisseau vide dans lequel l'Éléments est absorbé à chaque inspiration. La chaleur du Feu doit augmenter et être concentrée dans le corps à chaque inspiration. À chacune de celles-ci, la chaleur doit devenir plus ardente, sa force d'expansion de plus en plus grande, la pression ignée de plus en plus forte, de sorte qu'à la fin vous vous sentiez vous-même en pleine incandescence.

Tout le processus d'inspiration de l'Éléments Feu est évidemment un phénomène essentiellement lié à la visualisation et il doit être produit par la représentation visuelle et sensitive de cet Éléments de la façon la plus exacte possible.

Commencez par sept inspirations et ajoutez une inspiration à chaque nouvel exercice. En moyenne, 20-30 respirations suffisent. Seuls les élèves de constitution robuste et qui ont une force de volonté peuvent, à discrétion, dépasser ce nombre. Afin de ne pas avoir à compter les inspirations, servez-vous de nouveau de la chaînette de perles ou du cordon de noeuds en avançant d'une perle à chaque inspiration.

Au début, la chaleur reproduite par visualisation ne sera ressentie que psychiquement, mais à chaque nouvel

exercice, elle deviendra de plus en plus intense et sur le plan psychique et sur le plan physique; elle pourra s'élever au-dessus de la température normale du corps, faire éventuellement transpirer et atteindre même celle de la fièvre. Si l'élève a établi auparavant l'équilibre des Quatre Éléments dans le corps psychique, pareille accumulation d'un seul Éléments ne peut en aucun cas causer de dommages.

### **B) Rejet.**

Lorsque vous avez accompli cet exercice d'accumulation du Feu et que vous en ressentez la chaleur et la force d'expansion, exercez-vous alors au processus inverse, au rejet.

Inspirez normalement par la bouche et en expirant, rejetez par la bouche et le corps (expiration cutanée) l'Éléments Feu dans tout l'Univers.

Le nombre des expirations doit être le même que celui des inspirations. Si on commence, par exemple, par sept inspirations, il faut ensuite effectuer le rejet par sept expirations. Cela est très important car après cet exercice, l'élève doit sentir qu'aucune particule de l'Éléments n'est restée en lui et la sensation de chaleur doit avoir disparu. C'est pourquoi il est recommandé de se servir de la chaînette de perles ou du cordon de noeuds, non seulement pour l'inspiration mais aussi pour l'expiration.

Les exercices sont à effectuer au début avec les yeux fermés, ensuite les yeux ouverts. ,

L'exploratrice du Tibet, Alexandra David-Neel, a décrit ! dans ses livres un procédé employé par les Lamas et qui ressemble à celui qui vient d'être expliqué; il est, cependant, très incomplet quant à la pratique, surtout lorsque celle-ci s'adresse aux Européens; il ne peut donc être recommandé à l'élève en Magie.

En Orient, il existe des Initiés qui pratiquent l'exercice que nous venons de décrire (il est appelé "sādhanā") pendant des années; ils peuvent condenser à ce point l'Éléments Feu qu'ils vont nus et sans chaussures en plein hiver sans être importunés par le froid et ils arrivent à sécher en peu de temps des linges humides portés à même la peau. Par l'emmagasinement du Feu, ils agissent sur leur environnement et, de ce fait, directement sur la nature: ils font fondre la neige et la glace non seulement à quelques mètres de distance mais à des kilomètres (1). L'Européen peut aussi produire de tels phénomènes, s'il consacre le temps nécessaire à la maîtrise du Feu. Le développement magique nécessite, cependant, la maîtrise non pas d'un seul Éléments mais de tous les Quatre. En cela consiste la véritable Magie.

*1)NdT. Lorsqu'ils possède/Il une telle maîtrise du Feu (Tummo), les Initiés reçoivent le titre de "Répa". Milarépa, le Grand Boddhisatva Tibétain du XIIIe siècle s'appelaient en fait "Mila le Répa" , celui qui a maîtrisé (entre autre!!!) le Feu*

## **II –L'air**

Prenez la même position, commode pour votre corps physique. Fermez les yeux et projetez-vous en pensée dans le Centre d'un espace rempli d'Air et contenant tout l'Univers. Vous ne devez plus rien percevoir de votre environnement matériel et pour vous, rien d'autre ne doit exister que l'espace plein d'Air et renfermant la totalité du Cosmos. Accumulez cet Éléments dans vos corps psychique et physique, qui sont comme des vaisseaux vides, en inspirant par le corps entier (poumons et pores).

Chaque souffle apporte de plus en plus d'Air et emplit le corps entier. Imaginez qu'à chaque inspiration votre corps accumule tant d'Air qu'il devient semblable à un ballon. Éprouvez en même temps la sensation que votre corps devient de plus en plus léger, aussi léger que l'air . La sensation de légèreté doit être si intense qu'à la fin vous ne sentez plus votre corps.

Procédez, pour l'Éléments Air, comme vous l'avez fait pour l'Éléments Feu: avec sept inspirations et sept expirations. Quand l'exercice est terminé, vous devez avoir la certitude qu'aucune particule d'Air n'est restée dans le corps et vous sentir, par conséquent, dans le même état où vous étiez avant de faire cet exercice.

Afin de ne pas avoir à compter, servez-vous du cordon de noeuds. D'un exercice à l'autre, augmentez le nombre des inspirations et des expirations mais ne dépassez pas le nombre de quarante.

Par la pratique continue de cet exercice, des Initiés réussissent à produire des phénomènes de lévitation, comme, par exemple, marcher sur l'eau, s'élever dans les airs, se déplacer en frôlant le sol sans le toucher, etc. Cependant, nous, les Mages, nous ne nous contentons pas de phénomènes car tel n'est pas notre but. Nous voulons approfondir encore plus la Connaissance, posséder encore plus de maîtrise et obtenir d'elles de grandes réalisations.

## **III-L'eau**

A présent, nous allons décrire la pratique liée à l'Éléments Eau.

Prenez votre position habituelle. Fermez les yeux et oubliez votre environnement Imaginez que l'Univers entier est semblable à un Océan infini dans lequel vous vous projetez en pensée.

Chaque inspiration (poumons et pores) vous remplit d'Eau. Vous devez d'ailleurs en sentir la froideur dans tout le corps Dès que celui-ci est, après sept inspirations, empli de cet Éléments, expirez de nouveau sept fois. A chaque expiration, rejetez de votre corps l'Eau afin qu'à la dernière expiration il n'en reste aucune particule.

Aidez-vous de votre cordon de noeuds et, à chaque répétition de l'exercice, ajoutez une respiration. Plus vous



effectuerez ces expériences, plus vous ressentirez la froideur de cet Élément et votre corps tel un bloc de glace. Chaque exercice ne doit pas dépasser vingt minutes. Avec le temps, vous devez pouvoir aisément rendre votre corps froid comme de la glace, même en plein été. En Asie, des Initiés maîtrisent tellement bien cet Élément qu'ils sont en mesure de produire immédiatement de grands phénomènes. Ils peuvent, selon leur fantaisie, par le temps le plus chaud et le plus sec, faire surgir la pluie ou arrêter cette dernière, chasser les orages, calmer la mer agitée, maîtriser les poissons, etc.. Pour le Mage authentique de tels phénomènes sont facilement explicables.

#### ***IV -La Terre.***

il nous reste donc encore à décrire le dernier Élément, la Terre.

Prenez la même position physique qu'auparavant. Représentez-vous l'Univers entier comme une masse terreuse, au milieu de laquelle vous êtes assis. Ne l'imaginez pas cependant comme une matière épaisse. Les propriétés spécifiques de la Terre sont la densité et la pesanteur. Par l'inspiration nasale et cutanée, remplissez vos corps physique et astral de cet Élément.

Procédez ainsi sept fois, au début puis, à chaque nouvel exercice, ajoutez une inspiration. Vous devez pouvoir concentrer tant de Terre dans votre corps au point que celui-ci vous soit aussi lourd qu'une masse de plomb et comme paralysé par la pesanteur.

L'expiration suit le même processus que celui qui a été précédemment décrit. L'exercice terminé, vous devez vous sentir dans le même état où vous étiez avant de l'avoir commencé. Sa durée maximale est de vingt minutes.

Cet exercice (sâdhanâ) est le plus fréquemment pratiqué au Tibet par beaucoup de Lamas. Ceux-ci commencent par méditer sur un bloc de terre glaise qu'ils mettent ensuite en pièces et sur lequel ils méditent de nouveau. Le véritable Mage, cependant, sait appréhender cet Élément de manière plus directe, quant à son essence, et sait donc travailler avec lui sans recourir à des procédés de méditation aussi contraignants.

#### ***V -La Couleur de chaque Élément.***

La couleur de chaque Élément facilite la visualisation: rouge pour le Feu, bleu pour l'Air, bleu-vert pour l'Eau, jaune, gris ou noir pour la Terre. La visualisation des couleurs est facultative, elle n'est pas d'une nécessité absolue; néanmoins, elle peut être pratiquée dès le commencement de ces exercices si elle allège la tâche.

En réalité, seule la représentation des sensations est d'une grande importance. Après s'être donc suffisamment exercé, chacun doit pouvoir produire, en travaillant par exemple sur l'Élément Feu, une chaleur telle qu'une température de fièvre puisse être attestée par un thermomètre.

Ces exercices préliminaires tendant à la maîtrise des Éléments sont indispensables. En conséquence, il faut leur consacrer la plus grande attention. Les types de phénomènes que l'initié peut produire avec l'élément terre sont nombreux et chacun peut méditer sur ce sujet.

La maîtrise des éléments est le domaine le plus voilé de la magie et dont on a très peu parlé jusqu'à nos jours parce qu'il renferme le plus grand arcane. Elle est par conséquent de la plus grande importance et celui qui ne la possède pas ne réussira pas à réaliser quoi que ce soit en Magie.

#### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (III)**

La formation magique du corps physique du Degré I doit déjà être devenue une pratique habituelle à conserver durant tout cet apprentissage. ,

Le présent Degré prolonge jusqu'à une demi-heure la durée des exercices divulgués dans le Degré précédent.

#### ***I -Respiration des organes.***

La respiration cutanée sera maintenant dirigée sur différents organes. L'élève doit pouvoir faire respirer à volonté chaque partie du corps par les pores. On commence par les pieds et on finit avec la tête. La pratique est la suivante:

Asseyez-vous dans votre position habituelle et fermez les yeux. Transposez-vous avec la conscience dans une de vos jambes. Que vous commenciez par la jambe gauche ou la droite, cela importe peu. Imaginez que votre jambe inspire et expire, tel un poumon, la Force vitale de l'Univers à mesure que rentre l'air dans les poumons et qu'il en sort. La Force vitale est, en conséquence, inspirée (absorbée) à partir de l'Univers et elle est ensuite expirée (rendue à l'Univers).

Si vous avez réussi à canaliser cette Force en sept respirations environ, passez à l'autre jambe. Respirez ensuite par les deux jambes simultanément. Après quelque succès, continuez avec les mains, d'abord avec une main puis avec l'autre et terminez enfin avec les deux mains. Cet entraînement réussi., faites un nouveau pas en vous exerçant sur les organes voisins: les parties génitales, les intestins, l'estomac, le foie, la rate, les poumons, le coeur, le larynx et la tête. L'exercice est accompli lorsque vous avez réussi à faire respirer chaque organe du corps, aussi petit soit-il. n est aussi très important, car il offre la possibilité de maîtriser chaque partie du corps, de la charger de Force vitale, de la guérir et de la fortifier.

Par ailleurs, si nous pouvons réaliser cela dans notre propre corps, nous le pourrons également dans un autre en projetant notre conscience dans celui-ci. Ce procédé joue un grand rôle dans la transmission de la force magnétique, c'est-à-dire dans l'art médical magique. C'est pourquoi cet exercice mérite toute notre attention.

## **II- L'accumulation de la Force vitale.**

L'exercice suivant de la formation magique du corps physique consiste à accumuler la Force vitale. Nous avons appris à inspirer puis à expirer, au moyen de la respiration cutanée de l'ensemble du corps, la Force vitale de l'Univers. A présent, nous allons accumuler cette dernière. Voici la pratique:

Asseyez-vous dans la position habituelle et introduisez dans votre corps, en inspirant par les poumons et tous les pores, la Force vitale. Cependant, pour cet exercice, ne renvoyez pas la Force dans le Cosmos mais gardez la bien dans votre corps. En conséquence, vous ne devez penser à rien en expirant et en faisant cela, en expirant l'air pollué, adoptez un rythme régulier.

Sentez qu'à chaque nouvelle inspiration vous absorbez une quantité croissante de Force vitale, que vous accumulez celle-ci, que vous la pressez en quelque sorte dans votre corps. Vous devez sentir qu'elle est en vous semblable à de la vapeur sous pression et qu'elle rayonne tel un radiateur. A chaque inspiration, la pression augmente et le rayonnement devient plus puissant et plus pénétrant.

En répétant cet exercice, vous devez parvenir à propager le rayonnement de cette Force à des kilomètres à la ronde. Vous devez réellement sentir la pression, la pénétration de votre rayonnement. "C'est en forgeant qu'on devient forgeron !"

On commence par sept inspirations et on ajoute une nouvelle chaque jour: l'exercice ne doit pas dépasser vingt minutes. il doit surtout être effectué pour réaliser des travaux et des expériences nécessitant une très forte émission de Force vitale, tels le traitement des maladies, l'influence à distance, la magnétisation d'objets, etc.. Si l'on n'a plus besoin de cette Force ainsi accumulée, le corps doit alors être ramené à sa tension normale car on ne peut vivre chaque jour avec pareille charge. Celle-ci mettrait à l'épreuve le système nerveux, engendrerait de la fatigue et encore maints autres phénomènes préjudiciables.

On termine l'exercice en restituant à l'Univers, par expiration et en visualisant ce renvoi, la Force condensée. A cet effet, en inspirant, on visualise que c'est de l'air pur qui pénètre alors que par l'expiration c'est la Force qui repart. On procède ainsi jusqu'à ce que l'on ait la sensation que l'équilibre initial est rétabli.

Quand le Mage aura travaillé pendant quelque temps sur la Force vitale, il pourra alors renvoyer celle-ci dans l'Univers aisément, d'un seul trait pourrait-on dire, de façon explosive, comme un pneu qui éclate. Cette élimination ne doit être apprise qu'après une longue pratique préalable et quand le corps est devenu suffisamment résistant.

Dès que l'on réussit cet exercice avec une certaine facilité, on peut passer à l'exécution de la même expérience, mais, cette fois, en visant les différentes parties du corps; ceci doit être fait lentement, pas à pas. Que l'on s'exerce avec une attention accrue pour les mains. Des Initiés font cela aussi avec les yeux et peuvent par conséquent fasciner non seulement un individu, mais un grand nombre de personnes, parfois même des masses entières et soumettre celles-ci à leur volonté. Le Mage qui possède des mains ainsi vitalisées a alors à sa disposition le pouvoir de bénir. C'est en cela que réside le mystère de la bénédiction, de l'imposition des mains lors de maladies, etc..

Le but de ce Degré est atteint quand on sait accumuler la Force vitale non seulement dans le corps entier mais aussi dans ses différentes parties et en projeter le rayonnement directement à l'extérieur de soi.

Par la maîtrise de cet exercice s'achève la formation magique du corps psychique de ce Troisième Degré.

### **APPENDICE AU DEGRE III**

L'élève qui a jusqu'ici pratiqué consciencieusement les exercices donnés peut d'ores et déjà constater une métamorphose générale de son être. Ses capacités magiques se développent sur tous les plans:

**-sur le plan mental**, il aura acquis une volonté plus forte, une résistance plus grande, une meilleure mémoire et un esprit d'observation plus aigu ainsi qu'une intelligence plus vive.

**-sur le plan astral (ou psychique)**, il s'apercevra qu'il est devenu plus calme, plus pondéré, et, suivant ses dons, que les capacités qui sommeillent en lui sont en train de s'épanouir.

**-sur le plan physique**, il remarquera que sa santé est meilleure, qu'il est devenu plus frais, qu'il a rajeuni. Sa Force vitale se propage au loin sur beaucoup de ses semblables, et dans la vie active, il obtient beaucoup par la force de son rayonnement. Il peut, par exemple, immuniser le local où il se tient, contre les influences défavorables et le remplir de sa Force vitale. Il a le pouvoir de traiter avec succès les maladies à distance car il peut émaner sur des kilomètres à la ronde. Il lui est possible de charger des objets de ses propres désirs.

Ceci ne sont que quelques exemples mais l'élève découvrira par lui-même où et quand il peut employer à bon escient ses capacités. Cependant, il ne doit jamais perdre de vue que l'Art Magique peut être utilisé à des fins non seulement bonnes mais aussi égoïstes. Qu'il s'en tienne par conséquent toujours au proverbe: "On récolte ce que l'on a semé !" C'est pourquoi tous ses projets doivent être constamment dirigés vers le Bien!

L'emploi du magnétisme, en outre, offre toute une gamme de possibilités. Afin de s'en faire une idée plus précise, nous en indiquerons ici encore quelques unes:

#### **1- L'imprégnation d'un lieu**

Au moyen de la respiration des poumons et des pores, inspirez la Force vitale et accumulez celle-ci, par la puissance de votre visualisation, dans le corps entier de telle sorte qu'elle rayonne intensément. Votre corps est pour ainsi dire un centre de lumière, un foyer; on peut affirmer à juste titre qu'il constitue "le soleil individuel". A chaque respiration, augmentez la pression de la Force vitale ainsi que la puissance lumineuse et remplissez en le lieu où vous vous trouvez. A l'aide de votre rayonnement, l'espace doit être littéralement illuminé. En répétant continuellement cet exercice, il est même possible d'éclairer le local dans l'obscurité, et donc aussi la nuit, à un point tel que les objets deviennent visibles, non seulement pour celui qui fait cet exercice mais aussi pour tout autre observateur. En effet, la Lumière émanant de la Force vitale peut être de cette façon densifiée en lumière de nature physique et ceci n'est, en réalité, qu'un exercice de visualisation! il est évident que le Mage ne se contentera pas que de ce phénomène car il sait très bien que la Force vitale a un caractère universel, qu'elle n'est pas l'énergie de ses propres idées, pensées ou désirs mais plutôt celle qui permet à sa pensée de se réaliser; il sait donc que par sa mise en oeuvre il peut tout obtenir. Cet exercice est, en conséquence, la visualisation créatrice. En remplissant donc le lieu où il travaille, le Mage visualise ce qu'il veut obtenir: par exemple, que toutes les influences astrales et magiques qui se trouvent à cet endroit se purifient, se subtilisent et que non seulement lui-même s'y sente à l'aise et bien portant mais aussi toute personne qui y entre et qui y demeure. Il peut aussi imprégner sa maison et son cabinet de travail de son désir d'avoir du succès, d'être inspiré dans tous ses travaux, etc.. Les praticiens avancés parviennent à protéger leur domicile de personnes indésirables en faisant en sorte que dès que celles-ci y pénètrent, elles se sentent mal à l'aise et cherchent à le quitter. Un tel lieu est alors chargé d'idées de protection et de crainte. On peut également charger sa maison de façon durable dans le but que toute personne désireuse d'y pénétrer sans autorisation en soit stoppée comme si elle devenait paralysée. Par conséquent, des possibilités illimitées s'offrent au Mage et, grâce à ces instructions, il peut encore trouver d'autres procédés.

On peut donc renvoyer à l'Univers, au moyen de l'expiration, la Force vitale accumulée et n'en laisser dans le local que le rayonnement. On peut aussi par la pensée projeter dans un espace donné la Force vitale directement, à partir de l'Univers même, sans qu'il y ait accumulation préalable dans le corps; ceci peut être réalisé dès que l'on a acquis une expérience suffisante quant à la condensation de la Force. On a même la possibilité d'imprégner de cette façon ce lieu de ses propres désirs. La visualisation ainsi que la volonté, la foi et la ferme conviction n'ont donc pas de limites. On peut, en conséquence, effectuer ces travaux non seulement dans un endroit précis mais on peut aussi imprégner deux ou plusieurs locaux à la fois et même charger toute une maison de sa Force vitale et de son rayonnement, en faisant une accumulation préalable en soi ou en dirigeant directement la Force à partir de l'Univers ainsi que cela a été expliqué.

Compte tenu du fait que le pouvoir de la pensée est intemporel et infini, on peut accomplir ce travail en englobant un champ d'action plus vaste. Avec le temps et l'expérience acquise grâce à cet exercice on sera en mesure de charger convenablement un lieu aussi vaste soit-il, proche ou lointain. En ce qui concerne le point de vue éthique, on aura

constamment en vue de faire le Bien. Alors la puissance du Mage sera illimitée. Essayez!

## ***II- Le Biomagnétisme.***

### **A) Les objets.**

Nous révélerons encore une autre caractéristique de la Force vitale, d'une importance particulière pour le travail magique.

Ainsi que nous le savons à présent, chaque chose, chaque animal, chaque être humain, chaque forme de pensée, peut être chargée de Force vitale et du désir de voir se réaliser quelque chose.

Cependant, si cette Force se charge des pensées et émotions du Mage, elle a une propension, de par sa nature, à capter également celles d'autrui, se laissant ainsi influencer et inter-pénétrer par l'environnement mental et psychique. Si donc, le Mage n'accumulait pas, par de fréquentes répétitions, cette Force et s'il ne vivifiait pas son propre désir ou sa propre pensée au moyen de cette condensation, la Force soutenant son but se mélangerait très vite avec d'autres pensées; ceci diminuerait l'influence de sa propre pensée et pourrait même annihiler celle-ci.

Dans la faiblesse de la charge résident souvent une grande perte de temps et parfois une entrave au succès.

L'influence désirée n'agit, en effet, qu'aussi longtemps que prédomine la tension exercée par le Mage dans une direction donnée. Ensuite la Force vitale se volatilise, elle se mêle à d'autres vibrations et son efficacité diminue peu à peu. Pour parer à cela, le Mage doit donc bien connaître la Loi du Biomagnétisme.

Par ailleurs, s'agissant du plan mental, la Force vitale ne se charge pas seulement d'une idée, d'une visualisation, d'une pensée ou d'une sensation, elle s'imprègne aussi du concept du Temps. Nous devons toujours tenir compte de cette Loi, c'est à dire de la propriété spécifique de la Force vitale, lorsque nous travaillons avec les Eléments. Par conséquent, vous devez prendre en considération la notion de "Temps" et la notion "d'Espace" à chaque fois que vous chargez un désir de Force vitale. Lors de tout travail magique il faut observer avant tout les règles suivantes:

-dans l'*Akâsha* le travail est Infini et Intemporel;  
-sur le *plan mental*, on tient compte de la notion de "Temps";  
-sur le *plan astral* ou psychique on tient compte de la notion "d'Espace" (forme, couleur);  
-sur le *plan matériel* on tient compte simultanément des deux notions, Temps et Espace.

Grâce à quelques exemples je vais expliquer plus clairement le procédé d'utilisation du Biomagnétisme: Vous chargez, à l'aide de la Force vitale, un lieu du désir de vous y sentir à l'aise et bien portant. Vous y assignez, projetez la force, le désir, qu'aussi longtemps que vous vous y tenez et y demeurez, l'influence persiste, se renouvelle en permanence et qu'ensuite elle se stabilise même quand vous avez quitté la pièce et quand vous êtes éventuellement absent pendant quelques temps. Si une personne pénètre dans votre demeure sans savoir qu'une pression de Force vitale y prédomine, elle s'y sentira à l'aise également. De temps à autre, vous pouvez raffermir la densité et la force du rayonnement dans votre maison en réitérant cette charge. En vivant alors dans un lieu ainsi imprégné, la Force Vitale projetée a en permanence une influence bénéfique sur votre corps psychique et donc sur votre santé. Elle a, dans cet endroit précis, la vibration du désir de santé. Si, cependant, vous avez l'intention d'effectuer dans ce lieu des exercices magiques, par exemple, qui n'ont rien à voir avec la santé et émettent quant à eux une autre vibration, vous n'obtiendrez pas le même succès que dans une pièce dont la charge est neutre ou qui aura été préalablement imprégnée du désir de réussir ce type d'exercices.

C'est pourquoi il est toujours bon de charger un lieu de vibrations transitoires, c'est à dire de vibrations correspondant à des activités momentanées. Vous pouvez aussi charger un anneau, une pierre, etc., du désir de bonheur et de succès, par exemple. La personne qui la portera bénéficiera de son influence. n existe, cependant, deux possibilités de projection et de charge: La première consiste à projeter, par la visualisation intense du but à atteindre, la Force vitale dans la pierre ou le métal et à lui enjoindre ensuite d'y demeurer en permanence, de continuer à absorber la Force directement à partir de l'Univers, de toujours se renforcer et d'apporter bonheur et succès à la personne à qui cet objet est destiné et tant que celle-ci le portera.

On peut aussi charger délibérément l'objet choisi seulement pour une courte durée, par exemple, pour que l'influence magique cesse dès que le but désiré est atteint La deuxième possibilité est appelée "charge universelle". Elle s'effectue exactement selon le procédé qui vient d'être exposé. Cependant, on se concentre sur le désir que, tant que l'objet (anneau, pierre, bijou) existe, il apportera toujours à celui qui le porte et quel qu'il soit, bonheur et succès. Ces charges universelles, lorsqu'elles sont effectuées par un Initié, conservent la totalité de leur Force pendant des siècles. Comme nous l'apprend l'histoire des momies égyptiennes, de telles forces ainsi projetées, agissent durant des millénaires.

Si donc un talisman, ou un objet, spécialement chargé à l'intention d'une seule personne, tombe en des mains autres, il cesse d'agir mais dès, que le véritable possesseur le retrouve, il recouvre automatiquement son pouvoir d'action.

### **B) Le Magnétisme thérapeutique.**

Je vais décrire à présent un autre champ d'activité de la Force vitale, celui du magnétisme thérapeutique.

Si l'on soigne un malade, soit en étant près de lui et en agissant au moyen de passes magnétiques ou imposition des mains, soit à distance, c'est-à-dire par la visualisation et la volonté de guérir, on doit également tenir compte de la notion de Temps afin d'obtenir un succès réel dans ce domaine.

#### **L) Procédé usuel.**

il s'agit de transmettre son magnétisme, via les mains, dans le corps du malade. Cette méthode suppose que le magnétiseur est en parfaite santé et qu'il a un excédent de vitalité sinon il pourrait nuire à sa propre santé. J'ai, malheureusement, constaté de tristes cas où le magnétiseur, par une dépense excessive de sa propre Force vitale, avait endommagé à un point tel sa santé qu'il était au bord de la dépression nerveuse, sans compter les autres symptômes secondaires dont il était victime, telle une affection cardiaque ou pulmonaire, etc.. Ces conséquences sont inévitables lorsque le magnétiseur dépense plus de force qu'il n'est en mesure d'en absorber, surtout quand il traite de nombreux patients dans un même laps de temps.

Ce procédé a également un autre inconvénient: en effet, le magnétiseur transmet au patient, en même temps que sa Force vitale, ses propres vibrations psychiques ainsi que la nature de son caractère; en conséquence, il influence indirectement le psychisme du malade. Aussi exige-t-on du magnétiseur un caractère à l'éthique élevée ou du moins suppose-t-on qu'il l'a. Si, cependant, le magnétiseur traite un patient dont les qualités de caractère sont moins nobles que les siennes, il se charge indirectement à son tour des influences mauvaises émises par le patient, ce qui est, à tous égards, également pernicieux. C'est pourquoi, un magnétiseur, versé dans les Sciences Occultes, ne donnera pas au patient la Force vitale de son propre corps mais puisera celle-ci dans l'Univers et la transmettra directement dans le corps du malade, au moyen de ses mains et en se concentrant sur l'idée de santé. Mais, quelle que soit la méthode adoptée (transmission de sa propre Force ou extraction de celle-ci de l'Univers) les séances de magnétisme doivent être fréquentes si l'on souhaite un résultat rapide; en effet, la dysharmonie, la maladie ou le foyer de maladie, absorbe et consomme tout de suite la Force transmise car ce foyer est affamé d'un

nouvel apport d'énergie; il s'en nourrit donc; en conséquence, le traitement doit être répété peu de temps après la séance précédente si l'on ne veut pas, paradoxalement, que l'état du malade empire.

## **2 -Procédé utilisé par le Mage.**

Le Mage procède autrement. Le patient ne ressent une amélioration que lorsque le Mage s'est ouvert psychiquement, c'est-à-dire lorsqu'il effectue au préalable dans son propre corps une pression dynamique de Force vitale et envoie ensuite le rayonnement de celle-ci dans le corps du malade. Le Mage peut employer plusieurs méthodes avec succès mais il doit constamment garder dans sa visualisation l'idée et le désir que le patient va mieux d'heure en heure, de jour en jour. Je vais indiquer, à présent, quelques méthodes que le Mage peut mettre en oeuvre pour le traitement des maladies mais avant une mise au point est nécessaire:

Le Mage devra savoir faire un diagnostic. on l'apprendra dans les livres de médecine.

-il devra connaître l'anatomie

-il ne sera certainement pas assez étourdi pour vouloir traiter une maladie qui nécessite en urgence une opération chirurgicale et de même il ne soumettra pas à son unique traitement les maladies infectieuses. Il lui sera possible, cependant, dans de pareils cas, d'accélérer la guérison et d'obtenir un soulagement aux souffrances en sus du traitement médical proprement dit. Pour ce faire, il peut même agir à distance.

-il est souhaitable que les médecins apprennent les techniques de magnétisme et sachent donc mettre en oeuvre, en plus des procédés propres à la médecine officielle, les pratiques dites "magiques". C'est pourquoi le Mage ne traitera que les malades qui lui sont recommandés par le médecin pour un traitement par magnétisme ou bien il collaborera avec celui-ci afin de ne pas être pris pour un charlatan.

-Le Mage s'adonnera surtout à la guérison et au bien-être du malade et n'exigera pas de rémunération ou de récompense. Qu'il reste également loin des louanges et des compliments. S'il s'en tient constamment au noble idéal de faire le Bien, la Bénédiction Divine ne saurait tarder à se manifester. n'existe de bons Mages, qui aident ceux qui souffrent sans que ces derniers s'en doutent. Cette sorte d'aide est la meilleure.

J'indique maintenant quelques-unes des méthodes les plus habituelles dont se sert le Mage, sans courir le danger de nuire à sa santé et à son système nerveux:

**Premier procédé utilisé par un Mage:** avant de vous approcher du lit du malade, faites au minimum sept respirations des poumons et des pores. Accumulez une quantité énorme de Force vitale en puisant celle-ci de l'Univers, en la dirigeant dans votre corps puis faites-la rayonner comme un soleil radieux: Efforcez-vous, en réitérant les inspirations de la Force, de produire un rayonnement d'au moins dix mètres de diamètre. Ce champ correspond à l'action de la Force qu'émettraient dix personnes normalement constituées. Vous devez éprouver la sensation que la Force, accumulée en vous, brille tel un soleil.

Lorsque vous vous trouvez dans cet état d'incandescence auprès d'un malade, celui-ci ressent tout de suite un soulagement, il éprouve une sensation agréable, et si sa maladie n'est pas très douloureuse, il ressent une amélioration immédiate. Vous transmettez ainsi directement au patient la Force lumineuse accumulée et vous pouvez agir à votre guise.

Un mage éprouvé n'a pas besoin d'effectuer des passes magnétiques ou d'imposer les mains car ces moyens ne sont que des manipulations auxiliaires, elles constituent en quelque sorte des supports pour la volonté du magnétiseur. Si donc le Mage tient le patient par une ou éventuellement par les deux mains et travaille par visualisation, cela suffit amplement. Il peut tenir ses yeux: ouverts ou fermés; s'il le souhaite, il peut voir le patient mais pas le regarder à proprement parler car ici seule la visualisation doit être en activité.

Vous pouvez aussi rester assis près du patient pendant le temps de transmission de la Force sans qu'il soit nécessaire de le toucher. Vous visualisez alors que votre rayonnement pénètre dans son corps, qu'il s'y accumule sous l'effet de votre visualisation et qu'il se met à émaner à travers les pores. De plus, commandez par votre volonté que la Force, ainsi condensée, amène la guérison. Pendant toute cette opération, vous devez constamment vous représenter que le malade va mieux d'heure en heure, que chaque jour sa santé s'améliore et que le rayonnement projeté ne s'échappe pas de son corps tant qu'il n'est pas complètement guéri.

Si vous chargez suffisamment de Force lumineuse le corps du patient, c'est à dire d'un rayonnement d'un mètre qui correspond à celui d'un homme en bonne santé- vous serez en mesure, suivant la maladie, d'amener en très peu de temps la guérison.

Refaites la charge quelque temps après. N'augmentez que la tension de la Force lumineuse. Vous serez alors surpris de l'excellent résultat ainsi obtenu car:

-la Force ne peut pas se dissiper puisqu'en la projetant vous lui avez donné l'ordre de se renouveler constamment.

-vous avez recouru à la notion de "Temps", c'est à dire assigné le délai dans lequel le patient devra se sentir, d'heure en heure, de jour en jour en meilleure santé.

-vous avez recouru à la notion "d'Espace" en déterminant le lieu d'action de la Force lequel correspond au

volume du corps du patient.

Il est conseillé, répétons-le, de projeter le rayonnement sur le corps du malade de telle sorte qu'il atteigne un diamètre d'un mètre, champ d'émanation de la Force chez un individu en bonne santé.

En utilisant ce procédé, vous avez donc obéi à la Loi régissant la matière: la mise en oeuvre des deux conditions fondamentales qui sous-tendent cette dernière, l'Espace et le Temps.

Le Mage remarquera, en outre, qu'en se servant de cette méthode, sa propre Force lumineuse n'a pas diminuée mais qu'elle brille avec autant d'intensité qu'auparavant. Il faut attribuer cela au fait que la Force vitale, accumulée à partir de l'Univers, se renouvelle automatiquement dans le corps ainsi que le font deux vases communicants et qu'elle remplace immédiatement le rayonnement dépensé. Par conséquent, un Mage pourra traiter des centaines de malades sans que ses nerfs ou son esprit aient à en pâtir.

#### ***Deuxième procédé utilisé par un Mage:***

Une autre méthode peut être employée par le Mage. Elle consiste à condenser, au moyen de la visualisation, directement dans le corps du malade ou la partie atteinte, la Force vitale en faisant pénétrer celle-ci par les pores. Il commande alors que ce rayonnement se renouvelle constamment en puisant son intensité dans l'univers et ce, jusqu'à la guérison complète.

Ici aussi, la visualisation du désir d'amener une guérison complète et la détermination du temps et du lieu d'action de la Force (chaque jour, et dans le corps de ce malade) sont de rigueur.

Cependant, ce procédé ne sera employé que pour les patients dont les nerfs ne sont pas encore totalement épuisés et qui, par conséquent, supportent une pression certaine de la Force vitale car lorsqu'un Mage expérimenté travaille ainsi, en accumulant la Force vitale, il matérialise cette dernière, il s'empilote donc d'une Force matérielle concentrée, comparable à l'électricité.

Cette méthode est, par rapport aux autres, la meilleure parce qu'elle est très simple et extrêmement efficace.

#### ***Troisième procédé utilisé par un Mage:***

un autre procédé, tout à fait singulier, peut aussi être pratiqué. Il s'agit, pour le patient d'inspirer le rayonnement du Mage, toujours par la visualisation. Si le malade est capable de se concentrer, il peut faire cela lui-même, dans le cas contraire, le Mage le fait pour lui. Ce procédé est le suivant:

Votre force lumineuse rayonne autour de vous à environ dix mètres de diamètre. Etant donné que vous vous trouvez à proximité du patient, il baigne littéralement dans votre émanation laquelle est imprégnée du désir qu'il soit guéri. Le patient qui est capable de se concentrer doit être fermement convaincu qu'à chacune de ses inspirations il absorbe votre rayonnement et qu'il en guérit. Il doit penser de façon intense que la Force curative demeure en lui et qu'il ira aussi de mieux en mieux quand le Mage l'aura quitté. Si le patient est incapable de se concentrer ou s'il s'agit d'enfants malades, visualisez alors que le malade absorbe le rayonnement de votre Force vitale à chacune de ses inspirations, qu'il la conduit dans son sang et qu'il draine ainsi vers lui la guérison. Vous devez également vous concentrer sur le fait que la Force, inspirée par le patient, continue son action bénéfique sur celui-ci.

Ce procédé se fonde sur la respiration et le transfert de la Force vitale, à partir du corps du Mage, vers un autre corps.

A ce sujet, nous pouvons nous référer au passage de l'évangile où une femme malade toucha le Christ dans l'intention d'être guérie. Il ressentit alors une perte de Force vitale et demanda aux disciples qui l'accompagnaient: "Qui m'a touché ?"

Il faut toujours, répétons-le, faire intervenir la notion de Temps et d'Espace lorsque l'on utilise la Force vitale et l'action du Magnétisme. Pour illustrer cette Loi, j'ai indiqué quelques procédés magiques de traitement de maladies et je pourrais encore en mentionner beaucoup d'autres. Par exemple, le Mage peut:

-pendant le sommeil du patient, entrer en rapport avec le mental de ce dernier et mettre en oeuvre, de cette façon, dans le corps du malade, toute méthode de traitement;

-traiter, par la voie de la Magie, non seulement en utilisant la Force vitale mais aussi les Éléments, c'est à dire l'électricité et le magnétisme.

Une description exhaustive de toutes les méthodes et possibilités de traitement remplirait à elle seule un épais volume. Peut-être me sera-t-il possible d'écrire ultérieurement un livre sur les méthodes curatives liées à l'Occultisme et considérées du point de vue de la Magie puis de le mettre à la disposition des étudiants intéressés par ce sujet. Mais ce souhait appartient, pour le moment, à l'avenir. Dans cet ouvrage je ne peux indiquer que divers procédés de traitement en rapport avec les concepts d'Espace et de Temps, ils s'agit donc de ceux qui ont trait au magnétisme. De Grands Initiés ou de Grands Saints, dont la capacité de visualiser est à ce point développée que chacune de leurs représentations se réalise immédiatement et sur tous les plans, n'ont plus besoin de méthodes. Ils n'ont qu'à exprimer un désir ou leur volonté et celle-ci se réalise aussitôt. Chaque étudiant en Magie doit donc s'appliquer à atteindre ce haut degré de développement.

## RESUME DES EXERCICES DU DEGRE III

### **Formation magique du corps mental**

- I. La concentration de la pensée au moyen de deux ou trois sens à la fois.
- II. La concentration de la pensée sur des objets, des paysages, des localités.
- III. La concentration de la pensée sur des animaux.
- IV. La concentration de la pensée sur des êtres humains.
- V. Résultats obtenus grâce à ces exercices.

### **Formation magique du corps psychique.**

La respiration des Éléments dans tout le corps :

- I. le Feu -la chaleur ;
- II. l'Air -la légèreté ;
- III. l'Eau -la fraîcheur ;
- IV. la Terre -la pesanteur.
- V. La couleur de chaque Élément.

### **Formation magique du corps physique.**

1. La poursuite des exercices du Degré I; il doit devenir une habitude.
- II. L'accumulation de la Force vitale:
  - A) par la respiration pulmonaire et cutanée dans tout le corps;
  - B) dans les différentes parties du corps.

### **Appendices du Degré III :**

1. L'imprégnation d'un lieu pour la santé, le succès, etc.
- II. Le biomagnétisme.
- M) les objets,
- N) le magnétisme thérapeutique.

Fin du troisième Degré

## **DEGRE IV**

Avant d'aborder les exercices de ce Degré, d'une difficulté certaine, j'insiste à nouveau sur la nécessité de suivre sans hâte cette formation. Que l'élève prenne tout le temps qu'il juge utile s'il veut obtenir de bons résultats sur le Chemin de l'Initiation Magique. C'est pourquoi, il doit parfaitement maîtriser tous les exercices précédents avant de s'attaquer à ceux qui vont lui être à présent exposés.

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (IV)**

#### ***Le transfert de la Conscience.***

Cette formation tend au transfert de la Conscience à l'extérieur du corps physique. En effet, nous devons savoir projeter notre conscience à notre guise, que ce soit dans chaque objet, dans chaque animal ou dans chaque être humain.

#### ***I -Projection de la Conscience dans les objets.***

Ainsi que vous l'avez fait pour apprendre à vous concentrer sur les objets, placez-en quelques-uns devant vous, ceux qui vous sont d'un usage quotidien.

Assis dans votre position habituelle, fixez un instant un des objets et gravez bien dans votre esprit sa tonne, sa couleur et sa taille. A présent, visualisez que vous vous métamorphosez en cet objet. Vous devez sentir que vous êtes, en quelque sorte, cet objet et que vous assimilez toutes ses propriétés.

De plus, vous devez sentir par quel procédé cet objet et donc vous en lui êtes rivé à l'endroit où il a été placé et que vous ne pouvez par conséquent quitter vous aussi ce lieu que par une influence extérieure. Imaginez que vous êtes devenu la fonction même de cet objet, ce à quoi il sert.

En vous concentrant intensément, il doit même vous être possible d'observer, de l'intérieur de celui-ci, son environnement immédiat et de saisir le rapport qu'il entretient avec les autres choses. Si, par exemple, l'objet en question se trouve posé sur la table, sentez la relation qu'il établit non seulement avec cette table mais aussi avec tous les objets présents et la pièce entière.

Si vous réussissez cet exercice en vous projetant dans un objet donné, faites-le ensuite dans d'autres. Le but de cette expérience est atteint lorsque vous pouvez vous unir par la Conscience à chaque objet choisi prendre la forme et la taille de ce dernier et enfin vous identifier à ses propriétés. Vous devez être capable de vous maintenir en lui au moins pendant cinq minutes. En faisant cet exercice, il ne faut pas prêter attention à votre corps; celui-ci doit être complètement oublié.

Projetez-vous ensuite dans des objets de taille plus conséquente, tels des arbustes, des fleurs, des plantes, des arbres, etc.. La Conscience ne connaît, en effet, ni le Temps, ni l'Espace; elle est par conséquent un principe de l'

Akâsha.

Ne vous laissez pas décourager par la singularité de cet exercice ainsi que par les éventuels échecs. La patience, la persévérance et la ténacité conduisent au succès. L'élève ne comprendra que plus tard la signification de cette expérience qui le prépare en fait aux phases suivantes de la Pratique Magique.

### ***II- Projection de la Conscience dans des animaux.***

Dès que l'on réussit cette projection de la Conscience dans des objets divers, on peut aborder les expériences avec les animaux.

Ainsi que nous l'avons déjà mentionné, la Conscience est intemporelle et infinie. En conséquence, il n'est pas nécessaire d'avoir devant soi un animal pour faire cet exercice. En effet, l'élève doit être à présent capable de visualiser n'importe quel être. Transposez donc votre Conscience dans l'image que vous visualisez d'un chat, d'un chien, d'un cheval, d'une vache, d'une chèvre, etc.. Pour cet exercice, le support de projection importe peu, on peut choisir une fourmi, un oiseau ou un éléphant. On visualise d'abord l'animal puis son mouvement il va, il court, il rampe, il vole ou il nage selon sa nature.

L'élève doit pouvoir se métamorphoser en chaque animal choisi et conserver cette forme au moins pendant cinq minutes sans perturbation; passé ce délai, l'exercice est considéré comme pleinement réussi.

Les Initiés, qui se sont entraînés à cette projection pendant des années, peuvent comprendre n'importe quel animal et dompter ce dernier par leur volonté. Rappelons-nous, à ce sujet, les légendes des loups-garous et les divers autres contes où il est dit que des magiciens se sont métamorphosés en animaux. Pour le Mage, les contes et les histoires légendaires ont une signification beaucoup plus profonde. Sans doute, s'agit-il dans ce cas de sorciers qui, afin de ne pas être reconnus dans leurs occupations scélérates, prennent dans le monde invisible toutes sortes de formes animales. Le véritable Mage condamne de tels actes et ses facultés lui permettent de reconnaître l'identité réelle de leur auteur en se projetant dans l'animal. En effet, les exercices que nous proposons n'incitent pas l'élève à faire le mal mais à le préparer à la haute Magie: celle-ci nécessite parfois, en vue de l'accomplissement de certains travaux, qu'il connaisse bien la forme respective de Grandes Divinités dans lesquelles il doit projeter sa Conscience.

Si donc l'on peut opérer ce transfert dans la forme de n'importe quel animal et ce, pendant cinq minutes sans s'interrompre, on prend ensuite pour support de projection un être humain.

### ***III- Projection de la Conscience dans un être humain autre que soi-même.***

Choisissez des connaissances, des amis, des membres de votre famille des deux sexes et de tout âge. Vous devez toujours pouvoir projeter votre Conscience dans le corps d'autrui au point de vous sentir et de penser que vous êtes cette personne. Des personnes connues, passez à celles qui vous sont inconnues, que vous n'avez jamais vues et que vous devez donc imaginer. Enfin choisissez comme sujet d'expérimentation encore des hommes d'autres races.

L'exercice est terminé si vous pouvez opérer ce transfert dans une personne imaginaire au moins pendant cinq minutes. Plus l'expérience dure plus vous faites de progrès. Le Mage acquiert ainsi la faculté de s'unir à tout être humain, non seulement de connaître les sentiments et les pensées de ce dernier mais aussi d'exercer sur lui une influence, à sa guise, en se souvenant bien, toutefois, que "Qui sème le vent, récolte la tempête". Le Mage ne fera donc jamais valoir son pouvoir pour le mal ou pour forcer les autres à agir contre leur propre volonté et il n'emploiera que pour faire le Bien la grande puissance que ce type d'exercices lui donne; alors la Chance lui sourira.

A partir de cette pratique on peut comprendre pourquoi, en Orient, l'élève a la plus grande vénération pour son Maître. En fait, en agissant ainsi, il s'unit à celui-ci instinctivement en Conscience et il bénéficie aussitôt des propres vibrations de son Maître, ce qui garantit et accélère son progrès. C'est pourquoi les méthodes orientales d'enseignement considèrent qu'un Maître ou Gourou est absolument nécessaire à la formation d'un individu. L'Ankhour, procédé de Magie connu au Tibet, repose sur le même principe; cependant, il s'effectue en suivant le chemin inverse: c'est le Maître qui s'unit, en Conscience, au disciple et transmet à ce dernier la puissance et l'illumination. Il en est de même pour les Mystiques en qui se projette l'Esprit divin.

## **FORMATION DU CORPS PSYCHIQUE (IV)**

Nous allons donner encore de plus amples renseignements sur l'usage des Éléments. Nous avons appris à absorber un Élément par la respiration pulmonaire et cutanée et à ressentir dans tout le corps sa propriété spécifique.

A présent, nous voulons charger diverses parties du corps avec un Élément donné, ce qui peut se faire au moyen de deux procédés que le Mage doit maîtriser.

### ***1- Les deux méthodes pour accumuler un Élément dans tout le corps et dans une de ses parties.***

#### **A) Première méthode: Accumulation par la respiration dirigée.**

**1. Inspiration de l'Élément:** ainsi que nous l'avons indiqué au Degré III, cette accumulation se fait à l'aide de la respiration: à chaque inspiration, -exercée par les poumons et les pores-, on visualise que l'Élément pénètre en soi



et s'étend dans tout le corps. On "presse" l'Élément en soi; cela signifie que l'on expire à vide, sans rien visualiser de particulier. En inspirant, on joint, à la visualisation de l'Élément, la propriété spécifique de ce dernier: la chaleur au Feu, le froid à l'Eau, la légèreté à l'Air et la pesanteur à la Terre.

**2. Pression de l'Élément:** commencez par sept inspirations. Au lieu de l'envoyer ensuite dans l'Univers, toujours par la visualisation, l'Élément ainsi accumulé, dirigez-le dans la partie du corps voulue en amplifiant la charge de sa propriété. Vous devez sentir beaucoup plus fortement l'Élément comprimé avec sa propriété spécifique dans cette partie que dans le reste du corps. De même que la vapeur est compressée pour acquérir une plus grande force de pulsion, de même la chair, les os et la peau de la partie du corps concernée doivent être pénétrés par l'Élément

**3. Les deux procédés de renvoi de l'Élément dans l'Univers:** une fois la propriété élémentaire bien ressentie, dissolvez-la alors, à l'aide de la visualisation, dans votre corps avant de renvoyer l'Élément dans l'Univers au moyen de l'expiration.

Vous pouvez aussi renvoyer directement l'Élément par les pores de la partie chargée sans faire usage de la respiration cutanée de l'ensemble du corps. Ce dernier procédé est le plus rapide. Le Mage, cependant, doit être capable de les pratiquer tous les deux et savoir les manier à sa guise.

**4. Particularité du coeur et du cerveau.** Ne faites aucune accumulation élémentaire dans aucun de ces deux organes, qu'il s'agisse de votre propre personne ou d'autrui sinon vous encourez de grands dommages. Seul un Maître qui a une parfaite maîtrise des Éléments peut se permettre de charger de cette façon le coeur et le cerveau sans préjudice pour lui car il connaît son corps qu'il contrôle d'ailleurs parfaitement. Ainsi, conduira-t-on l'énergie de l'Élément dans chaque organe, coeur et cerveau inclus mais, en ce qui concerne ces derniers, sans qu'il y ait accumulation. Le débutant doit donc dispenser ces deux organes que ce soit la charge par un Élément ou bien par la Force vitale, surtout s'il ne peut pas encore observer lui-même, par voyance, le fonctionnement de tous les organes. Lorsque pareille accumulation est effectuée dans tout le corps, le cerveau et le coeur s'habituent alors à cette pression générale du fait que celle-ci n'est pas concentrée sur un seul organe.

Une bonne maîtrise de cet exercice s'avère nécessaire notamment quant aux mains et aux pieds du fait que ces parties du corps surtout les doigts qui exigent une attention particulière sont très souvent actives en Magie.

**B) Deuxième méthode: Accumulation par transfert de la Conscience dans un organe.**

Ce procédé se fonde sur le transfert de la Conscience dans la partie du corps choisie: vous faites inspirer et expirer cette partie au moyen de la respiration, notamment la respiration cutanée locale. Là aussi, à chaque inspiration, vous absorbez l'Élément et vous expirez à vide. Lorsque vous sentez que la charge est suffisante dans l'organe concerné, libérez ce dernier par l'expiration, renvoyant ainsi l'Élément vers l'Univers d'où vous l'avez extrait.

Ce procédé est simple et rapide, mais il nécessite une bonne projection initiale de la Conscience. Le processus tendant à accumuler la Force vitale dans quelque partie du corps doit être également maîtrisé. Dès que vous vous sentez parfaitement à l'aise avec ces deux méthodes, vous pouvez de nouveau franchir le pas suivant.

## **II- Harmonisation des éléments dans les parties du corps qui leur correspondent**

**A) Méthode d'harmonisation.**

Ainsi que nous l'avons déjà mentionné, le corps de l'homme est divisé en quatre parties principales, chacune d'elles étant dirigée par un Élément. Pour une meilleure connaissance, nous répétons que:

-à la Terre correspondent les pieds, les jambes, les cuisses, les hanches, parties génitales incluses;

-à l'Eau correspondent le ventre et tous ses organes intérieurs, comme les intestins, la rate, la vésicule biliaire, le foie, l'estomac jusqu'au diaphragme,

-à l'Air correspondent la cage thoracique, les poumons et le coeur;

-au Feu correspondent la tête ainsi que tous ses organes.

Le but de l'exercice qui va vous être expliqué consiste à charger chacune des parties du corps de l'Élément concerné. Prenez votre position habituelle (*āsana*).

**O) Absorption dans le corps des Éléments.**

**-la Terre:** par la respiration cutanée et pulmonaire vous inspirez l'Élément Terre ainsi que sa propriété spécifique (la pesanteur) puis vous l'accumulez dans la partie du corps qu'il régit: des pieds jusqu'au dessus des parties sexuelles et des hanches. Vous inspirez sept fois cet Élément et vous expirez chaque fois à vide afin que cette partie, en s'en emplissant ainsi, soit activée par la Terre.

**-l' Eau:** tout en conservant l'Élément précédent dans la partie qui lui correspond, inspirez à présent sept fois l'Eau dans la partie que celle-ci régit, c'est à dire le ventre, et expirez à vide afin que cet Élément emplisse les organes concernés.

**-l' Air:** tout en conservant les deux Éléments précédents dans les parties qui respectivement leur correspondent,

inspirez sept fois l'Élément Air dans la cage thoracique, les poumons et le coeur, en expirant à vide.

**-le Feu:** tout en conservant les trois Éléments précédents dans les parties qui respectivement leur correspondent, inspirez sept fois l'Élément Feu et emplissez-en la tête et les organes dont celle-ci est constituée; expirez à vide. Lorsque les quatre grandes parties du corps et leurs organes respectifs sont chargés des Éléments gouvernant chacune d'elle, restez dans cet état pendant une durée de deux à cinq minutes environ, puis, commencez à renvoyer les Éléments.

**2.Renvoi des Éléments hors du corps.** On commence cet exercice en renvoyant le dernier Éléments absorbé. On part donc du Feu et de la tête en inspirant sept fois à vide et en re- jetant dans l'Univers le Feu lors des sept expirations. Lorsque la tête est vidée, on dégage l'Air de la cage thoracique, des poumons et du coeur , puis, on fait de même avec l'Eau du ventre et des organes que ce dernier contient, enfin, on réitère l'opération pour la Terre qui emplit les hanches, les parties génitales et les jambes.

Dès que l'on réussit à effectuer ces exercices avec aisance, on peut les compléter en ne se contentant pas de remplir chaque partie du corps de l'Élément correspondant mais en accumulant celui-ci. Le procédé est le même que celui qui vient d'être décrit, c'est-à-dire qu'on commence de nouveau avec l'Élément Terre et qu'on termine avec l'Élément Feu. Le processus de dissolution est également identique à celui que décrit l'exercice précédent.

### **B)Effets de ces exercices.**

Ces exercices sont aussi importants que ceux qui ont été expliqués lors des trois premiers Degrés car ils harmonisent les Éléments, selon les Lois Universelles gouvernant ces derniers, non seulement le corps physique mais aussi le corps psychique.

Si donc une dysharmonie est perceptible et que le Mage fait ces exercices, l'harmonie est immédiatement rétablie. Il ressent non seulement pendant des heures entières, mais pendant des jours, l'influence bénéfique de ce parfait équilibre qui produit et laisse en lui une sensation de paix et de bonheur.

L'harmonie des Éléments dans le corps offre encore d'autres possibilités; j'en cite ici quelques unes.

-L'élève est surtout protégé des influences maléfiques, qu'exercent l'aspect négatif des éléments

-Lorsqu'il a obtenu cet "équilibre magique", il se trouve alors au centre de la Réalité, il saisit, en conséquence, toutes les Lois, et considère tout ce qui naît et meurt selon la perspective universelle, celle qui constitue, en fait, la seule qui soit vraie.

-L'élève est non seulement préservé de beaucoup de maladies mais il provoque des effets bénéfiques sur son propre Karma et par conséquent sur son destin en résistant mieux aux influences néfastes.

-il purifie ses auras mentale et psychique et fortifie ses corps mental et astral en éveillant ses facultés magiques alors que son intuition s'étend sur une dimension universelle; ses sens astraux s'affinent et ses facultés intellectuelles augmentent.

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (IV)**

#### ***La Gestuelle Magique.***

Les exercices du Premier Degré doivent déjà être devenus une habitude quotidienne; ceux du Deuxième Degré sont à approfondir et à faire de plus en plus, selon le temps et les possibilités de chacun. On doit être capable d'observer exactement toute ascèse que l'on s'est imposée sans devoir toujours lutter avec les tentations ou même y succomber. Les exercices du Troisième Degré doivent être également approfondis.

De plus, on doit déjà maîtriser la position du corps physique pendant ces pratique au point de pouvoir persévérer pendant des heures dans une "āsana" sans éprouver le moindre trouble, la moindre nervosité, la moindre tension ou contraction des muscles.

Par ailleurs, le rayonnement vital doit augmenter progressivement et s'étendre de plus en plus en devenant plus dynamique; ces effets sont obtenus au moyen de la visualisation et une méditation plus profonde. Le Mage doit, en outre, apprendre à utiliser cette Force lors de toute affaire et toute situation et arriver à ce que tout désir projeté dans cette énergie se réalise aussitôt. Ainsi viendra-t-il en aide aux hommes souffrants en raison de maladies ou à la suite d'accidents. Cette attitude orientera la Chance vers lui.

A présent, passons à un sujet méconnu qui concerne les positions du corps, des gestes et des doigts, et que l'on nomme en général "Rituels".

#### **1- Principe de la Gestuelle Magique.**

Le principe fondamental des Rituels consiste à confirmer, par un geste ou un acte, une idée ou toute une série de pensées liées entre elles ou inversement (et selon le langage hermétique) à produire, à évoquer une idée, un groupe de pensées, par un geste ou un acte. Ce principe est valable pour toute la Magie Rituelle. Cela signifie qu'on peut non seulement exprimer par un geste toute idée (donc toute réalité aussi) mais également lier cette idée à une fonction précise. Ce qui ne reçoit et ne porte pas de nom particulier, un symbole ou un signe extérieur, n'a pas d'existence véritable. Toutes les formules magiques et tous les Rituels reposent sur ce fondement essentiel.

Ainsi donc, tout système religieux a-t-il depuis les temps les plus reculés son propre cérémonial avec,

cependant, cette distinction particulière: une infime partie de ces Rites était accessible à la masse alors que la plus grande partie était connue des Grands Prêtres et des Initiés qui la gardaient sous le sceau du secret. Tout Rituel est destiné à produire un effet particulier qu'il s'agisse de sorcellerie tibétaine ou des positions de doigts qu'adoptent les prêtres de Bali lors de cérémonies religieuses ou des Mages lors de conjurations rituelles. Le principe est toujours le même. Ainsi, la main levée avec trois doigts devant les tribunaux pour prêter serment est elle considérée comme l'affirmation d'une déposition conforme à la vérité (ce geste symbolisant pour les Chrétiens la Sainte Trinité); il s'agit là d'un acte magique. Chacune des nombreuses Loges et Sectes a également ses propres rituels. Par exemple, les Loges Maçonniques possèdent un signe de reconnaissance, un langage et un symbolisme déterminés. Eu égard au cours de l'Histoire, il y aurait beaucoup à dire sur la Gestuelle Magique mais pour pratiquer la Magie et se former en cette Science, pareille étude serait inutile.

## **II-Attitude du Mage.**

Le Mage, cependant, n'est pas influencé par ses lectures: comment on trace, par exemple, un Cercle Magique, symbole de l'infini et de la Divinité Inviolable, comment l'on écrit les sceaux des Génies et des Anges à l'effet de se protéger, ou comment un Lama peint son Mandala et place ses Tathâgatas (1) en tant que Divinités protectrices lors de ses Rituels. Le Mage n'a, en effet, nul besoin de telles instructions car celles-ci sont étrangères à lui-même et ne constituent que des moyens pour fixer des idées et favoriser la mémoire.

*1) NdT. Au Tibet, on nomme "Tathâgatas", Celui qui a achevé l'Evolution en Conscience (prévue pour le grand cycle de la Terre): tous les "Bouddhas" (dont le Bouddha Çakyamouni qui vécut au VI siècle avant J.C.) qui ont donc terminé ce cycle, portent ce nom. Parfois celui-ci est donné au Seigneur Maitreya (le Christ pour les occidentaux). En conséquence, pour se protéger au cours de ses rituels, le Lama place les différentes représentations du Bouddha et du Seigneur Maitreya.*

En conséquence, par ce quatrième Degré, le Mage va apprendre l'art d'établir ses propres rituels, ses actes culturels, ses gestes et les positions de ses doigts. Tout cela dépend de sa personnalité et de son intelligence. Maint Mage obtient plus avec les Rituels les plus simples que celui qui spéculait avec son intellect et choisit des actes rituels très compliqués. On ne peut donner à ce sujet une directive exacte; l'élève doit agir selon son intuition et être capable d'exprimer, au moyen du geste, de la position des doigts ou du Rituel de son choix, chaque idée, tout un ensemble de pensées ainsi que ce qu'il désire réaliser. Cependant, il n'exprimera certainement pas par un poing serré et agressif un geste de bénédiction.

En conséquence, suivant l'état et la situation où il se trouve, il mettra au point un Rituel qui lui est propre et dont il se servira discrètement, sans être remarqué de personne, de façon à ce que tout le processus reste secret. Des Mages pratiquent ainsi, par des mouvements de doigts effectués dans la poche même de leur veston ou de leur manteau, la Magie Rituelle au sein d'une société nombreuse, sans être aperçus de quiconque. Ils mettent en oeuvre l'action des Éléments en se conformant à la Loi d'Analogie qui préside à l'attribution d'un Élément par doigt et d'une polarité de cet Élément à chaque main:

-l'index au Feu;

-le pouce à l'Eau;

-le majeur à l' Akâsha;

-l'annulaire à la Terre;

-l'auriculaire à l'Air;

-la main droite à la polarité active de l'Élément

-la main gauche à la polarité passive de l'Élément. Puisse ce petit exemple suffire.

Apprenez donc à représenter diverses idées par des signes qui leur seront propres et ce, selon votre convenance. Toute fois, gardez le silence à ce sujet car si quelqu'un d'autre que vous faisait usage du même signe pour représenter la même idée, il affaiblirait cette dernière par dérivation de la force dont elle est chargée.

Ainsi donc, le désir personnel que vous voudriez voir réalisé au plus tôt, fixez-le, projetez-le dans votre propre petit Rituel ou gestuelle magique, le mieux étant dans le mouvement d'un doigt, et imaginez que par ce geste votre désir se réalise ou plutôt qu'il s'est déjà réalisé. La Loi qui exige l'emploi du temps présent et de la forme positive s'applique ici également. La visualisation de la réalisation de ce désir, en liaison avec le geste ou le Rituel, doit être intense au début et accompagnée d'un sentiment de certitude, d'évidence, de confiance et de foi inébranlable en son accomplissement.

Au commencement, les deux procédés, le Rituel et la visualisation, doivent être mis en oeuvre. Plus tard, quand on ne s'occupera que de la visualisation du but à atteindre, on sera, sans s'en apercevoir, automatiquement porté à faire usage du geste ou Rituel. Dès que l'on est capable d'avoir instantanément une image mentale d'un désir, on peut procéder à l'inverse: on accomplit le Rituel ou geste adéquat et alors l'image ou la force concernée produisent à l'instant leur effet. Ceci est la véritable finalité de la Gestuelle Magique. Si le Rituel déclenche tout

de suite la visualisation voulue, il suffit alors d'accomplir ce Rituel pour obtenir l'effet ou l'influence désirés. Une batterie chargée offre une proche comparaison: il suffit de faire le geste qui déclenche le contact pour avoir aussitôt le courant nécessaire.

De plus, par la répétition de la visualisation, liée au geste ou Rituel choisis, un potentiel est engendré dans la Sphère des Causes, dans l'Akâsha; il se revêt, conformément au désir ou au but visé, de la vibration (c'est à dire de fluide électromagnétique), de la couleur, et du son requis ainsi que de toutes les propriétés nécessaires, déterminées selon la Loi établissant une analogie entre tous les plans universels. On peut affirmer avec raison que ce sont les globules sanguins qui accomplissent dans une certaine mesure cette tâche. Lorsque ce potentiel est ainsi créé, le seul fait de faire le Rituel approprié le décharge en partie, produisant ainsi l'effet escompté. C'est pourquoi il est indiqué de n'en parler à personne, car, dans le cas contraire, un autre pourrait soustraire sans peine la force chargée par le même Rituel et obtenir le même effet, ce qui se ferait assurément aux dépens de son créateur.

Certaines Loges font accomplir par leur débutants des Rituels au moyen desquels un potentiel semblable est automatiquement engendré. Les Initiés plus avancés ont alors un supplément de force à ajouter à leur propre potentiel, qui ne leur coûte pas cher et avec lequel ils peuvent travailler sans peine. Cependant, si l'élève fait des progrès au point de pouvoir déjà utiliser lui même le potentiel qu'il a créé, il lui est alors recommandé d'employer le Rituelle moins possible.

A ce sujet, plusieurs penseront que des organisations et partis politiques divers accomplissent indirectement un acte magique du fait de leur manière de saluer et qu'ils chargent toujours ainsi, en raison de la répétition continuelle de ce geste, le potentiel créé. Ainsi, par exemple, dans le parti national socialiste, le lever de main accompagnant la salutation était un geste certain de puissance. Toutefois, lorsqu'un tel potentiel collectif est devenu très important et est mis en oeuvre pour satisfaire l'avidité et des désirs condamnables, la force agissante se retourne alors contre ses créateurs en raison de la polarité (destructrice) qui lui a été impartie; les conséquences en sont la ruine et la destruction. Celles-ci sont accélérées, entre autre, par les imprécations des nombreuses victimes qui languissent en prison ou qui sont condamnées innocemment à mort ou bien qui sont livrées au combat sur les champs de bataille, et qui produisent, de façon invisible, une polarité contraire (positive), ceci contribue aussi à la dissolution de ce potentiel négatif.

La même Loi s'applique, et de la même manière, à tous les autres actes liés aux Cultes, que ceux-ci soient liés à des Religions, des Sectes ou des Loges Initiatiques. Ainsi, les guérisons miraculeuses survenues en des lieux de pèlerinage ont-elles le même fondement: le croyant attire à lui, par sa foi solide et sa confiance inébranlable en l'image ou en la statue du Saint, la Force spirituelle de l' Akâsha qui fut déjà accumulée par les fidèles précédant son propre passage. Le Mage consciencieux attribue toujours, en vertu des Lois Universelles, la même et seule explication à de semblables phénomènes. S'il voulait le faire, il pourrait lui aussi, en raison de sa connaissance de ces Lois et tout particulièrement des polarités, attirer simplement à lui cette Force et accomplir, grâce à sa mise en oeuvre, des guérisons ou autres faits spectaculaires. Le Mage de haute moralité considérera cependant ce procédé comme un vol et, par conséquent, il ne s'abaissera jamais à cela, car d'autres possibilités sont à sa disposition. Que ceci soit noté simplement en passant Considérons de nouveau es Rituels.

Ainsi que nous l'avons déjà mentionné, toute idée, tout désir et toute visualisation peuvent être réalisées au moyen d'un rituel, et cela sur tous les plans, que ce soit le plan matériel, astral ou mental. Le temps nécessaire à la réalisation de ce désir dépend en premier lieu du degré de développement mental le l'individu et, en deuxième lieu, de l'attention qu'il portera l'usage de ses Rituels. Le Mage, en effet, élaborera des Rituels qui lui seront utiles toute sa vie durant, des Rituels qui seront donc de caractère universel. De plus, moins il aura de désirs, plus le succès sera rapide. Aussi longtemps que les premiers voeux ne produisent pas des effets suffisants, il ne faut pas s'attacher à d'autres. Ainsi, au début, contentez-vous, d'un ou tout au plus de trois Rituels. Arrivé à ce stade de développement, le Mage saura alors bien garder la juste mesure et déterminer, selon ses capacités, la quantité de la charge à effectuer.

## **RESUME DES EXERCICES DU DEGRE IV**

### **Formation magique du corps mental.**

*Le transfert de la Conscience.*

- I. Transfert de la Conscience dans des objets.
- II. Transfert de la Conscience dans des animaux.
- III. Transfert de la Conscience dans un être humain autre Que soi-même.

### **Formation magique du corps psychique.**

*L'équilibre magique .*

- I. Les deux méthodes pour accumuler un Élément dans tout le corps et dans l'un de ses parties.
  - A) Première méthode
  - B) Deuxième méthode.

II. Harmonisation des Éléments dans les parties du corps qui leur correspondent.

A) Méthode d'harmonisation B) Effets de ces exercices.

### **Formation magique du corps physique.**

*La Gestuelle Magique*

I. Principe de la Gestuelle Magique. II. Attitude du Mage.

### **Fin du Quatrième Degré.**

## **DEGRE V**

Le sage Archimède a dit: « *Montrez-moi un point d'appui et je soulèverai le monde* » .

Peu de personnes savent que cette phrase renferme un grand mystère, celui de la Quatrième Dimension. Nous avons appris à l'école que tout ce qui possède une forme (les pierres, les plantes, les animaux, les hommes, bref tout corps) a une longueur, une largeur et une hauteur. Si nous imaginons au sein d'une figure par exemple, d'une sphère-la rencontre de deux lignes perpendiculaires, nous obtenons, à l'intersection, un point appelé "centre de gravité". C'est à ce point que faisait allusion Archimède car il représente la naissance mais aussi la limite; il est le noyau de toute forme.

Considérée donc de ce point de vue, toute forme est toujours objective, c'est-à-dire qu'elle porte en elle son véritable équilibre. C'est en cela que réside le mystère de la Quatrième Dimension, et en conséquence le mystère des concepts "Espace"- "Temps", de l'Infini et aussi de la Magie liée à l'Espace.

Il est recommandé à l'élève de bien méditer sur ce sujet. Une connaissance profonde et insoupçonnée s'ouvrira alors à lui et la récompense en sera aussi la manifestation d'une haute intuition . La formation magique du corps mental de ce Degré tend à la maîtrise de l'espace

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (V)**

#### ***La Magie de l' Espace***

Les exercices précédents ont permis à l'élève d'acquérir une certaine capacité de concentration ainsi que la possibilité de projeter sa Conscience à sa guise et dans n'importe quelle forme; son corps mental a donc à présent plus de force.

Ce Cinquième Degré nous enseigne le transfert de la Conscience au centre de toute forme, à partir du plus petit atome jusqu'à l'immensité universelle. Par ce procédé l'élève apprendra non seulement à comprendre, à concevoir et à saisir toute forme à partir du centre de celle-ci, mais aussi à la maîtriser en ce point précis. Les facultés obtenues par la pratique des exercices suivants ont une grande importance pour le développement ultérieur en Magie car elles permettent de réaliser volontairement l'équilibre du mental. Cet équilibre est la propriété fondamentale et spécifique de l'Akâsha ou Principe Primordial de l'Esprit. Considérons ces exercices.

#### **1- Projection de la Conscience dans le Centre de gravité des objets.**

Prenez la position habituelle du corps. Placez devant vous quelques objets d'une certaine grandeur par exemple, une sphère pleine, un cube, etc.. Choisissez d'abord des objets pleins. Fixez ensuite pendant un instant un de ces objets, puis, fermez les yeux et projetez votre Conscience dans le centre de gravité de cet objet, donc en son exact milieu. Imaginez que vous vous trouvez et que vous vous sentez au centre de l'objet Le transfert de votre Conscience doit être si fort que vous devez complètement oublier votre corps. Cet exercice est difficile, en vérité, mais "c'est en forgeant qu'on devient forgeron!" Que personne ne se laisse décourager par les premiers échecs et que l'on poursuive patiemment ses efforts. L'être humain est habitué à ne concevoir que trois dimensions, c'est pourquoi, au début, des difficultés se présentent mais celles-ci diminuent d'un exercice à l'autre; peu à peu on apprend à se projeter dans le centre de gravité de tout objet.

Lorsque vous avez réussi à maintenir votre Conscience au centre de l'objet choisi, au moins pendant cinq minutes, passez à un autre objet. Après un résultat satisfaisant, choisissez cette fois des objets asymétriques. A chaque fois, vous devez parvenir à transposer votre Conscience au milieu de n'importe quel objet et à vous y sentir aussi petit qu'un grain de pavot ou même qu'un atome.

Dès que vous parvenez à bien faire cela, sans perturbation aucune, effectuez l'exercice suivant: une fois votre Conscience située au centre de gravité d'un objet, saisissez, à partir de ce centre, la grandeur et la forme de l'objet. Plus vous vous imaginez petit en ce dernier et plus votre Conscience se rétrécit, plus le volume ou l'étendue de l'objet doit vous sembler grande. Pour votre Conscience, donc, l'objet choisi constitue tout un univers. Gardez cette sensation le plus longtemps possible.

Lorsque vous avez réussi à faire cela avec un objet symétrique et un objet asymétrique, considérez alors quelque autre chose. Le but de l'exercice est atteint si vous obtenez le même succès, quel que soit l'objet choisi. Ces exercices, effectués de nombreuses fois, permettent d'acquérir la faculté de pénétrer en toute chose, de connaître par l'intuition la structure de chaque objet non seulement matérielle mais aussi subtile. Vous développez en même temps la faculté d'exercer votre influence, de charger magiquement selon votre volonté chaque objet, à partir de son centre de gravité, c'est à dire de son noyau, et d'imprégner ainsi de votre désir la substance mentale composant cet objet. Au cours du Quatrième Degré, nous avons acquis pareille maîtrise mais

de l'extérieur vers l'intérieur; ce Degré nous rend mûr pour le faire dans le sens contraire, et de façon plus puissante encore.

## **II- Projection de la Conscience dans le centre de gravité des animaux, des êtres humains.**

Un Mage doit obtenir le même résultat avec les animaux et les êtres humains. il doit aussi pouvoir effectuer ce type de transfert de la Conscience dans des objets qui ne sont pas directement sous ses yeux. En effet, la Conscience ne connaît pas d'entraves de sorte que l'élève peut projeter celle-ci aussi loin qu'il le souhaite. S'il réussit ces exercices, il passe alors aux suivants; ces derniers concernent le transfert de la Conscience dans son propre corps, dans la Quatrième Dimension de son corps, de son "petit univers", de son Microcosme, c'est à dire dans l' Akâsha de son propre être. Voici la pratique:

### **III- Projection de la Conscience dans le centre de gravité de son propre corps: le commencement de la véritable Extase Spirituelle.**

Asseyez-vous tranquillement dans votre position habituelle et fermez les yeux. Transférez votre Conscience au centre exact de votre corps, c'est à dire le creux de l'estomac où est situé le plexus solaire. Vous devez vous sentir comme un petit point, comme un atome dans ce centre qui se trouve précisément entre la face extérieure de la colonne vertébrale et la partie antérieure (faisant face à la colonne vertébrale) du creux de l'estomac. Ce centre est le siège de la plus grande profondeur en vous. Essayez donc de vous y tenir en Conscience, au moins pendant cinq minutes; utilisez un réveil pour contrôler le temps.

Observez votre corps à partir de ce point. Plus vous vous sentez petit, dans ce centre, plus vaste vous paraît l'étendue de votre corps; celui-ci vous semblera alors être un grand univers. La Conscience ainsi située, méditez sur cette phrase: "Je suis le centre de mon corps, j'en suis la Force Essentielle!" Les difficultés surgissant au commencement de cette pratique ne doivent pas irriter l'élève. S'il ne réussit au début que quelques secondes, par la persévérance celles-ci deviendront des minutes. il doit pouvoir se tenir dans ce centre de gravité avec sa Conscience au moins pendant cinq minutes. En étudiant ce Degré, il doit être en mesure de se projeter à tout moment et en toute situation dans ce centre de gravité, donc dans l' Akâsha, et de là, de reconnaître tout ce qui concerne son être et d'agir sur ce dernier.

Cette projection de la Conscience dans son propre Akâsha-Éther est le véritable état d'une sorte d'Extase Spirituelle qui constitue la première étape vers la Conscience Cosmique. Les exercices permettant à l'élève d'atteindre cette Conscience sont décrits dans un des prochains Degrés.

Cependant, cette Extase Spirituelle ne doit pas être confondue avec l'état de transe dans lequel entrent les médiums spirites, s'il s'agit bien, toutefois, de véritable médiumnalité spirite, car la plupart du temps, on commet à ce sujet des supercheries pour induire en erreur les personnes crédules. Les véritables médiums spirites produisent leur état de transe soit par une prière, un chant ou une méditation quelconque, soit au contraire par la passivité (vide) du mental; ceci leur permet un transfert spontané de leur Conscience. Cependant, lorsque le médium est dans cet état, des élémentaux, des décédés, et des esprits inférieurs peuvent influencer son corps psychique et son corps physique et produire ainsi des manifestations et agissements de toutes sortes. Du point de vue de la Science Hermétique, de telles expériences doivent être considérées comme de la possession, même si ce sont parfois de bons esprits qui agissent. Un vrai Mage, en fait, ne doutera pas de l'existence de pareilles expériences véritablement spirites mais il plaindra tout au plus ces médiums. En réalité, le Mage peut communiquer, par un autre procédé et de façon consciente, avec des esprits. Plus de détails seront donnés dans un chapitre consacré à ce sujet.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (V)**

L'enseignement du Quatrième Degré nous apprend comment extraire, à partir de l'Univers, les Éléments, comment attirer ceux-ci dans le corps puis les accumuler dans l'ensemble de ce dernier et également dans chaque partie afin de créer, en raison de la tension produite, un noeud de force élémentale. D'un exercice à l'autre, le corps devint de plus en plus élastique par la tension des Éléments et de plus en plus résistant à la pression produite.

Ce Degré nous avance d'un pas et nous enseigne à projeter les Éléments à l'extérieur et à les maîtriser en dehors de nous même car, sans projection des Éléments à l'extérieur, le travail en Magie pratique n'est pas complet.

Nous devons donc avoir à coeur de maîtriser parfaitement ces exercices.

### **1- Projection des Éléments à l'extérieur du corps.**

#### **P) Par son propre corps, répandu via le plexus solaire.**

Prenez votre position habituelle. Par la respiration pulmonaire et cutanée et à l'aide de la visualisation, inspirez l'Élément Feu dans votre corps entier. Inspirez également la propriété spécifique de cet Élément, la chaleur. Expirez à vide. Lorsque vous ressentez bien la chaleur, c'est à dire, en fait l'accumulation du Feu dans tout votre corps, écoutez l'Élément au dehors, via le plexus solaire, et remplissez-en tout l'espace qui vous entoure. En faisant cela, vous devez avoir le sentiment que votre corps en est totalement délivré et que le Feu, accumulé au préalable, s'est répandu dans le lieu où vous vous tenez. Vous procédez de la même manière que pour répandre la

Force vitale autour de vous.

Recommencez plusieurs fois le processus de l'accumulation suivie de l'évacuation du Feu et à chaque fois, pressez davantage l'Élément dans la pièce. Dès que vous vous êtes libéré du Feu, vous devez ressentir physiquement une plus grande chaleur dans votre chambre.

Après quelques exercices, la chaleur ne sera pas que subjective, mais bien réelle, et si une personne, formée ou non à la Magie, entre dans cet endroit ainsi chargé, elle doit, elle aussi, ressentir cette chaleur. A l'aide d'un thermomètre, on peut contrôler jusqu'à quel point on sait se concentrer sur le Feu pour qu'une chaleur, physiquement sensible, se manifeste bien dans la pièce. Le succès de l'exercice dépend de la volonté et de la visualisation créatrice. A ce degré, cependant, il n'est pas en effet nécessaire de produire une telle chaleur physique, mesurable par un thermomètre. Toutefois, si un Mage a un intérêt particulier à créer ce phénomène, il peut se spécialiser dans ce domaine en appliquant cet enseignement et en effectuant uniquement ces exercices. Le véritable Mage, cependant, ne s'en contentera pas et travaillera plutôt à sa formation ultérieure car il sait, avec certitude, qu'avec le temps il pourra faire plus.

L'exercice de projection de cet Élément a atteint donc son but lorsque le Mage ressent nettement la chaleur dans la pièce. Et si tel est bien le cas, il répandra et redissoudra le Feu, préalablement accumulé, dans l'Infini, donc dans tout l'Univers, et ce, de façon sphérique, c'est à dire dans toutes les directions à partir de son corps.

Lorsque la chambre est chargée d'un Élément, le Mage peut, néanmoins quitter celle-ci à son gré, sans qu'il faille d'abord le dissoudre. n peut aussi fixer dans la pièce l'Élément pour n'importe quelle durée, de la même façon qu'il l'a fait pour l'imprégnation d'un lieu. La réussite dépend de sa volonté et de sa capacité de visualiser.

Cependant, il n'est pas recommandé de quitter pendant un long moment, une pièce ainsi chargée car les esprits de l'Élément, ainsi accumulés, jouent plaisamment des tours et ce, généralement aux dépens du maître des lieux. Ce point sera développé dans le chapitre relatif aux esprits élémentaires.

Notons encore ceci: si le Mage fait ces exercices dehors, donc dans un espace libre, il doit alors, à l'aide de la visualisation, en ceindre une certaine portion d'une grandeur quelconque sachant que la pensée, elle, ne connaît pas de limites.

L'élève appliquera aux trois autres Éléments le procédé qui vient d'être décrit quant à l'Élément Feu. Après ce dernier, il s'exercera donc avec l'Air, puis avec l'Eau et enfin avec la Terre. Il agira selon ses possibilités et son temps disponible. Il peut un jour pratiquer avec un Élément, le jour suivant avec un autre, etc.; ou bien il peut accumuler le matin le premier Élément, à midi le deuxième, le soir le troisième et le lendemain matin le quatrième. Les élèves qui disposent de beaucoup de temps et qui possèdent assez de volonté peuvent s'attaquer aux Quatre Éléments, l'un après l'autre. Us feront, dans ce cas, et sans aucun doute, des pas de géant dans ce type de maîtrise. Lorsque celle-ci est acquise, l'élève peut alors aborder l'étape suivante.

#### **Q) Évacuation de l'Élément par le corps entier.**

L'exercice précédent enseignait au Mage comment répandre, via le plexus solaire, et accumuler dans son espace environnant un Élément inspiré. Dans cet exercice il vise le même but mais il apprend à écouler dans l'espace un Élément, inspiré et accumulé au préalable, non seulement par le plexus solaire mais par l'expiration cutanée du corps entier.

Il doit faire également cet exercice avec tous les Éléments. En ce qui concerne la dissolution de l'Élément dans l'Univers, le processus est le même que celui qui a été précédemment décrit.

#### **R) Évacuation de l'Élément par les doigts.**

Lorsque l'élève réussit cet exercice, il le parachève en l'effectuant, non pas avec le corps entier mais seulement avec quelques parties du corps. Cependant, du fait qu'en Magie ce sont les mains et les doigts qui sont le plus souvent appelés à agir, l'élève doit donc porter à ces derniers la plus grande attention.

Par la respiration cutanée, il doit, en premier lieu, presser, un élément dans une main, ou même dans les deux, de façon à l'éjecter au dehors, d'un seul coup, comme un éclair, par un mouvement de la main et imprégner ainsi l'espace environnant

En répétant cet exercice on devient aussi un maître de ce phénomène. L'élève doit donc l'appliquer à tous les Éléments et le réussir à la perfection. Parvenu à ce point, il continue sa route.

#### **D) Évacuation de l'Élément sous une forme quelconque via le plexus solaire.**

Prenez votre position habituelle. Inspirez, par la respiration pulmonaire et cutanée, l'Élément Feu et accumulez celui-ci dans tout votre corps jusqu'à ce que vous ressentiez de nouveau de la chaleur. A présent, visualisez que cet Élément s'accumule dans le creux de l'estomac, au plexus solaire, et prend la forme d'une sphère de Feu comprimé d'un diamètre de 10 à 20 cm environ. Cette sphère, bien compacte, doit être si ardente et si brillante qu'elle ressemble au soleil rayonnant.

Visualisez ensuite que cette boule sort librement de votre plexus solaire et flotte dans les airs, toujours aussi incandescente et rayonnante de chaleur. Conservez-la ainsi, à l'aide de la concentration, aussi longtemps que vous pouvez. Si vous en approchez avec les mains, vous devez sentir l'émanation de la chaleur. Terminez l'exercice en

dissolvant lentement la boule dans l'Univers ou en faisant exploser celle-ci, de façon soudaine.

Les deux possibilités doivent vous être familières. Procédez de la même façon avec l'Air, l'Eau et enfin avec la Terre. Afin de vous aider à mieux visualiser l'Air, donnez à sa sphère, alors que vous comprimez celle-ci, la couleur bleue. L'Eau devrait vous être plus facilement visualisable. Si vous ne pouvez pas le faire, cependant, voyez-la au début semblable à un bloc de glace sphérique. Quant à l'Élément Terre, vu sous la forme d'une sphère d'argile, il ne présentera certainement pas de difficulté.

Dès que vous avez réussi à appliquer cet exercice aux Quatre Éléments, créez alors d'autres formes que la sphère avec chacun d'eux. Au début, choisissez des formes simples comme le cube, le cône, la pyramide, etc.. On peut considérer que l'exercice est assimilé lorsque vous avez réussi à condenser et à projeter, en une forme quelconque, chaque Élément préalablement accumulé dans le corps.

### ***II -Projection d'un Élément sans que celui-ci passe par le corps.***

Ce n'est que lorsque l'exercice précédent est parfaitement maîtrisé que l'on peut passer au suivant: la projection des Éléments en un lieu directement à partir de l'Univers.

#### **S) Accumulation de l'Élément dans la pièce.**

Voici la pratique: adoptez votre âsana habituelle et respirez tranquillement et sans effort. Visualisez que vous attirez l'Élément Feu à partir de l'Espace Infini, de l'Univers, et que vous en remplissez la pièce que vous habitez. En outre, représentez-vous l'Univers semblable à une immense sphère; de celle-ci vous tirez donc le Feu de tous côtés et dirigez ce dernier dans votre chambre qui s'en emplit.

Concentrez-vous sur le fait que le Feu est l'Élément le plus éthéré, le plus subtil, qui soit issu de la Source Primordiale et visualisez que plus vous l'attirez, plus il se condense et se matérialise et plus il devient chaud. En faisant cet exercice, vous devez sentir la chaleur sur votre corps. Plus cet Élément est condensé dans la pièce, plus la chaleur est grande. Vous devez vous voir littéralement comme dans un four. Dissolvez ensuite, par la volonté et la visualisation, le Feu dans l'Infini.

Faites le même exercice avec l'Air, que vous attirez à vous de tous côtés, à partir de l'Univers vu sous une forme sphérique vous en remplissez la pièce et l'y condensez. En faisant cet exercice, vous devez avoir l'impression de flotter dans une mer aérienne infinie, entièrement dégagé de la pesanteur et de la gravitation. Si l'exercice est correctement effectué, vous vous sentez alors, dans un espace ainsi chargé, aussi léger qu'un ballon. Dissolvez ensuite l'Air en le rendant à sa substance première, en procédant de la même manière que vous le faites pour le Feu.

Faites de même avec l'Eau. Visualisez que vous aspirez vers vous cet Élément en l'extrayant d'un Océan infini. Au début il a l'aspect d'une vapeur froide que vous condensez de plus en plus à mesure que vous la rapprochez de votre personne et de la pièce. Remplissez-en le lieu où vous vous trouvez en vous voyant au centre de cet Élément. Vous devez ressentir un froid glacial qui vous donne immédiatement et physiquement la chair de poule. Dès que vous sentez ce froid, dissolvez cet Élément à nouveau et répandez-le dans l'Infini. Par ce procédé le Mage a la capacité de rendre, en quelques instants, fraîche et agréable l'atmosphère de sa chambre, même en plein été.

Procédez de même avec l'Élément Terre. De l'Univers tirez une masse grise qui, semblable à de l'argile, brunit de plus en plus à mesure que vous l'amenez à vous. Remplissez, de façon tout à fait compacte, votre pièce de cette masse pesante. En faisant cet exercice, vous devez sentir sur votre corps la pesanteur et la cohésion ainsi que la pression de l'Élément. Dès que vous avez réussi à avoir, grâce à cette sensation, la Terre en votre pouvoir, dissolvez celle-ci à nouveau en la rendant à sa substance initiale, ainsi que vous l'avez fait avec les autres Éléments.

Comme nous le voyons donc, dans cette opération, l'attraction et la matérialisation des Éléments se fait exactement là où nous le voulons, sans que l'Élément avec lequel nous travaillons passe par notre corps; ainsi tout le processus se déroule-t-il à l'extérieur de nous.

Le Mage doit maîtriser parfaitement ces deux méthodes de projection -via le plexus solaire et sans que l'Élément passe par son corps, étant donné qu'il emploie pour maints travaux magiques, d'une part un Élément matérialisé par son corps (par exemple, pour guérir des maladies, pour créer des esprits familiers et des esprits élémentaires), et d'autre part, un Élément directement condensé à partir de l'Univers. Lorsqu'il maîtrise donc ces deux pratiques, il peut continuer.

#### **T) Donner une forme à l'Élément extrait de l'Univers.**

Cet exercice consiste à tirer de l'Univers, un Élément avec lequel il ne s'agit pas, cette fois-ci, de remplir la pièce comme dans l'exercice précédent, mais de lui donner une forme, en le comprimant, (ainsi que cela a été décrit précédemment quant à la charge dans le plexus solaire puis expulsion de cette forme au dehors et maintenance de celle-ci dans les airs), non pas dans le corps mais immédiatement à l'extérieur de ce dernier; on fait ensuite flotter cette forme devant soi.



Ainsi le Mage doit-il savoir créer une sphère de Feu, d'Air, d'Eau et de Terre. S'il réussit bien cet exercice, qu'il s'attache alors à produire avec les Eléments d'autres formes que la sphère, flottant dans la pièce, et qu'il les dissolvent quelque temps après dans l'Univers. Ce faisant, il doit toujours sentir nettement la propriété spécifique de l'Élément attiré; il doit même réussir à ce qu'un non-Initié, ou quelqu'un qui n'est pas au courant qu'il fait cet exercice, sente et voie aussi l'Élément en question. Cependant, ce sont là déjà de grandes performances, des résultats d'une laborieuse application dans ce domaine. Néanmoins et en synthèse, l'élève doit être en mesure, au cours de ces exercices, d'accumuler, à partir de l'Univers, chaque Élément et savoir donner à celui-ci toute forme souhaitée. Ceci est donc le but du dernier exercice qui va être décrit. Des Mages entraînés en ce sens parviennent à condenser un Élément à un point tel que ce dernier devient une force matérielle; ainsi peuvent-ils avec l'Élément igné, par exemple, allumer un feu immense.

#### U) **Densification de l'Élément en une force physique.**

Au début, exercez-vous à comprimer, par la visualisation, une boule de Feu, extraite directement de l'Univers et donc sans faire passer celle-ci par votre corps. Condensez cette boule en une minuscule sphère jusqu'à ce qu'elle devienne une étincelle incandescente.

Mettez ensuite cette étincelle dans un tampon d'ouate, imbibé au préalable d'un liquide facilement inflammable tel de l'éther, du pétrole ou de l'alcool. Tirez alors de l'Univers une deuxième boule, mais constituée de l'Élément Air, et projetez-la sur la première, celle qui est faite de Feu et incluse dans le bout de coton. Quand les deux se touchent, le coton s'enflamme réellement et brûle.

Si le Mage a réussi ce petit tour de force, il s'exerce ensuite avec la mèche d'un cierge ordinaire puis celle d'une lampe à pétrole. Il réalise cela à proximité et à distance. En outre, il peut projeter une étincelle de l'Élément Feu dans un verre ordinaire ou dans une bouteille et y précipiter ensuite, tel un projectile, une petite boule constituée de l'Élément Eau. Dès que les deux se touchent (le Feu et l'Eau), ils explosent et alors le verre ou la bouteille éclate en mille morceaux.

Le Mage invente lui-même par la suite de tels jeux du fait

qu'il connaît et maîtrise réellement ces Lois mais, s'il est authentique en sa qualité, il ne s'adonnera pas à de pareils badinages. Il sait bien qu'il peut reproduire, par la mise en oeuvre des Eléments, les phénomènes de la Nature (comme les éclairs, le tonnerre, la pluie, les grands orages) ou bien, au contraire, éloigner ceux-ci, les stopper en un lieu et les dissoudre. Tous ces agissements, qui paraissent miraculeux à l'homme normal, sont une évidence pour le Mage; celui-ci a donc le choix de se consacrer à la production de tels phénomènes ou de continuer sa formation magique. Il sait, de plus, que même les fakirs orientaux réalisent un véritable "miracle" sur un manguier par la seule maîtrise des Eléments: en une heure, le manguier croît et à partir de la graine il pousse au point de donner un fruit.

En outre, l'élève a la possibilité de contrôler physiquement la condensation matérielle d'un Élément en en lançant la forme compacte dans un verre d'eau pure ou mieux d'eau distillée et en répétant plusieurs fois cette immersion. Il constatera que le Feu donne à l'eau un goût d'aigreur, l'Air un goût douceâtre, l'Eau un goût âpre à l'effet astringent et la Terre un goût de mois. Ce phénomène peut être aussi examiné chimiquement en plongeant un papier de tournesol dans une eau imprégnée par ce procédé. Si la charge est suffisante et durable, on constatera que les Eléments actifs, c'est-à-dire le Feu et l'Air, produisent une réaction acide alors que les Eléments passifs, l'Eau et la Terre, produisent une réaction alcaline. A la lecture de cette expérience, qui ne penserait pas aux noces de Cana où le Christ changea l'eau en vin? Seul un Grand Être comme Lui pouvait agir ainsi, non pas de l'extérieur par l'action des Eléments, mais de l'intérieur de Lui-Même, par Sa maîtrise de l'Akâsha, touchant ainsi l'Akâsha de l'eau devant être transmutée en vin. Ici s'achève la maîtrise des Eléments relative à la Formation Magique du corps psychique du Cinquième Degré. Que personne n'avance plus avant s'il n'a pas parfaitement réussi à pratiquer tous les exercices et toutes les expériences. En effet, toutes les pratiques constituent un ensemble cohérent et dépendent les unes des autres. Je suppose donc qu'aucun élève n'aura l'idée de ne s'en tenir qu'à quelques unes ou qu'à quelques méthodes. Dans l'affirmative, non seulement le succès souhaité ne viendrait pas mais il porterait préjudice à sa propre santé. Cela doit être pris en considération. Cependant, celui qui effectue consciencieusement les exercices, l'un après l'autre, et qu'il réussit chacun d'eux, il peut alors passer à l'étape suivante, la conscience tranquille et travailler rapidement à son développement.

#### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (V)**

Dans ce Degré, je décris, selon le point de vue de la Science Hermétique, les exercices qui permettent à l'élève de contacter, de façon passive mais consciente, l'invisible.

Ces méthodes ont, à vrai dire, une certaine analogie avec celles du spiritisme mais, ainsi que l'élève s'en rendra compte lui-même, il ne devient pas un instrument docile, appelé médium par les spirites. En effet, le Mage ne doit pas devenir le jouet de forces incontrôlables; au contraire, il dirige ces forces consciemment et apprend aussi à les utiliser. Ce faisant, il tient compte des Lois régissant, non seulement le monde invisible mais aussi le monde

physique.

### ***1 -Préparation à la communication passive avec l'in visible.***

#### **A) Lévitiation de sa propre main.**

Afin de communiquer, de façon passive, avec l'invisible, on tient compte des exercices permettant la lévitation dont le but consiste à préparer magiquement n'importe quelle partie du corps: grâce à celle-ci, un esprit peut se manifester sur le plan matériel.

Asseyez-vous confortablement près d'une table et posez sur celle-ci vos mains. Accumulez la Force vitale dans la main droite et concentrez-vous de sorte que vous maîtrisiez votre main et vos doigts uniquement par la volonté, donc sans l'aide des muscles. Ensuite, rendez à l'Univers, par la visualisation, cette Force.

A présent, commencez l'exercice de lévitation proprement dit. Accumulez l'Élément Air dans l'index de la main droite et concentrez-vous de sorte que ce doigt soit aussi léger que l'air. Puis visualisez que vous soulevez l'index par la volonté alors que la main et les autres doigts repoussent calmement et sans mouvement sur la table. Vous devez sentir que ce ne sont pas les muscles qui lèvent le doigt mais votre volonté. Dès que vous avez levé ce doigt, abaissez-le de nouveau par la volonté. Si vous cessiez de vous concentrer pendant que le doigt est levé, il devrait tomber aussitôt; on peut faire cela mais seulement pour constater jusqu'à quel point la volonté ou les muscles produisent ce phénomène. Si vous pouvez effectuer à volonté la lévitation de l'index de la main droite, procédez de la même façon avec les autres doigts de la même main. Cet exercice est réussi si vous pouvez lever et abaisser, par la volonté, tous les doigts de cette main.

On procède de même avec la main gauche et ses doigts. Dès que l'on peut bien faire cet exercice, on essaye alors de lever, de la même manière, la main entière, d'abord la droite puis la gauche.

Ces exercices réussis, on continue en levant par la volonté non seulement la main et l'avant bras, mais aussi le bras. On peut étendre les essais et lever aussi les deux bras. Si le Mage appliquait ces exercices à tout le corps, il pourrait simplement, après s'y être exercé, s'élever dans l'air. Il pourrait aussi marcher sur l'eau sans s'y enfoncer, voyager dans les airs avec son corps et accomplir, à son gré, encore bien d'autres choses. Il devrait, bien entendu, pratiquer ces exercices durant des années pour obtenir de tels succès. De très hauts Initiés réussissent aisément à produire ces phénomènes sans devoir d'abord s'exercer pendant des années car ils ont déjà acquis la maturité quant à leur développement magique. Un Mage authentique ne réalisera pas, cependant, sans motif important de pareils phénomènes et certainement pas pour, par exemple, satisfaire la curiosité d'autrui. Toutefois, à ce stade de la formation, on se contentera de mouvoir à volonté seulement les mains et les doigts. Dès que l'on réussit cela, on aborde alors un autre exercice préparatoire et nécessaire à la communication avec l'invisible.

#### **B) Extériorisation, du corps physique, de la forme mentale de la main.**

Asseyez-vous de nouveau à une table sur laquelle vous laissez tranquillement reposer vos mains. A présent, visualisez que la main droite mentale sort de la main physique. Posez la main mentale à côté de la main physique ou laissez-la glisser de la table sur les genoux. Vous devez considérer la main mentale comme étant votre vraie main. Dans la main physique se forme alors un espace libre qu'un être invisible utilisera indirectement pour se manifester.

Pensez, ce faisant, que la main mentale est calme, qu'elle se trouve donc dans l'Akâsha ou, plus précisément sur le plan mental. Dès que vous avez réussi à faire cela pendant quelques instants, ramenez-la dans son enveloppe charnelle et terminez l'expérience.

Refaites plusieurs fois l'exercice jusqu'à ce que vous puissiez extérioriser, selon ce procédé, la main mentale au moins pendant cinq minutes. Vous pouvez aussi vous exercer, si vous le voulez, avec la main gauche. Lorsque vous avez pleinement réussi, vous êtes prêt à aborder la communication avec l'invisible.

### ***II- Communication passive et consciente avec l'invisible.***

Ainsi la préparation que préconise la Science Hermétique est-elle toute autre que celle qu'adoptent les spirites qui, dans une attitude passive et un crayon à la main, écrivent ou dessinent. Quand au fait de savoir si les messages que ces spirites appellent "écriture ou dessin médiumniques" proviennent réellement de la Quatrième Dimension ou Au-Delà, ainsi qu'ils nomment cette dernière, ou si ces messages ont pour origine le Subconscient du médium concerné, il appartient au Mage d'en juger (1).

En effet, une main, extériorisée selon notre méthode, est réellement transposée dans sur le plan mental; aussi peut-elle être vue par un être invisible résidant sur ce plan; cet être s'en sert pour transmettre des messages dans le monde matériel. Lorsque l'élève a achevé ces exercices, il est à même de se mettre en liaison avec les esprits de cette sphère. Le Mage, cependant, aspirera surtout à établir la liaison avec son Ange Gardien, son Guide Spirituel, qui est le plus proche de lui. Tout élève en Magie sait qu'à sa naissance un Esprit lui fut donné par la Divine Providence dont le devoir consiste à sur-veiller, à diriger et à inspirer son protégé(2).

---

1) Ndt .La différence entre la communication préconisée par l' Hermétisme et la pratique spirite habituelle réside dans le fait qu'au cours de cette dernière, le médium cède sa main éthérique

*(voire tout son corps...) et dans ce cas, ce sont les esprits vivant sur ce plan, relativement dense, bien qu'invisible, qui usent de cette main; la nature et le degré d'évolution de ces esprits, compte tenu de leur plan d'appartenance, laissent donc à désirer et le contact est en général très néfaste. Le Mage ou étudiant en Magie cède sa main mentale; cela signifie qu'à partir de ce plan élevé, esprit y demeurant agira ou se manifestera" en mettant en résonance" la main éthérique (qui, elle, est restée dans la main physique) laquelle alors fera mouvoir la main physique selon les instructions venues de ce haut plan; par conséquent, selon ce procédé, l'esprit n'entre pas dans la main du Mage, il fa guide "par résonance" suivant la Loi de l'Analogie régissant tous les plans. S'agissant, de plus, du plan mental, ce sont des êtres vivant sur cette sphère élevée que le Mage contacte..*

2) *NdT Franz Bardon n'a pas explicité ces êtres Protecteurs. Il convient de savoir que l'Ange Gardien est généralement l'Ame, au sens exact du terme , c'est à dire l' Ange Solaire ou corps Egoïque ou Causal d'un individu. C'est une partie de lui même mais très élevée, elle est "le Maître Intérieur" ou "Soi Profond" .Par ailleurs, des parents décédés, à l'évolution certaine, ou d'autres personnes auxquelles le Karma nous lie et dont nous ne nous souvenons pas, peuvent nous protéger pendant une durée indéterminée; de /ait jusqu'à l'âge de sept ans, ou de quatorze ans ou même vingt et un ans, voire toute fa vie.*

Suivant le développement et le Karma de l'être humain, cet Esprit protecteur peut être un décédé(1) qui protège l'homme le plus souvent jusqu'à la puberté. Cependant, plus celui-ci ne vit que par son intellect qu'il a bien développé plus l'attention que lui consacre ce guide est rare, notamment quand il s'agit d'un être humain fermé aux plans spirituels(2). Après la puberté le contact se relâche peu à peu. il y aurait beaucoup à dire sur la classification de tels esprits tutélaires ainsi que sur leur activité, mais cela dépasserait de beaucoup le cadre de cet ouvrage.

Le Mage a donc la possibilité de se mettre en liaison avec son guide et d'apprendre de lui tout ce qu'il veut savoir et tout ce dont il a besoin. Qu'il soit assuré que s'il est honnête, de noble caractère et qu'il travaille avec application, intérêt et persévérance à sa formation, son guide désirera le premier se manifester à lui. Que l'élève s'efforce donc surtout d'établir un contact conscient avec son Ange Gardien. La pratique requise est la suivante: Prenez un pendule sidéral. fi n'est pas nécessaire que ce soit un pendule spécial; un anneau ou un petit objet ou un clou, tenus par un fil de soie, feront au besoin l'affaire. Enroulez le bout du fil autour de l'index. Le pendule oscille alors de 20-25 cm. Asseyez-vous à votre aise à une table sur laquelle vous posez de nouveau les mains. Appuyez sur la table le coude de la main qui tient le pendule. Celui-ci oscille librement à 2-3 cm environ audessus de la table. Le coude reste appuyé, la main reste en l'air. Placez un verre d'eau, un vase ou un autre objet tintant à environ 5 à 7cm à côté ou en arrière du pendule. Dès que les préparatifs sont terminés, extériorisez la main mentale

1) *NdT. Mais d'une évolution certaine car résidant sur le plan mental.*

2) *NdT. Plans supérieurs au plan mental. Lorsque quelqu'un aspire à connaître cela-ci en conscience, il à alors "une vie spirituelle" même si son mental prédomine pour quelque temps encore.*

à côté de la main chamelle. Puis mettez-vous quelques instants en état d'Extase Spirituelle, comme nous l'avons indiqué dans la Formation du corps mental de ce Degré, en vous visualisant être, en Conscience, dans le plexus solaire. Vous êtes, par conséquent, dans la Quatrième Dimension. Dans cet état, appelez alors votre Guide et priez-le en pensée de se manifester à vous par la main préparée magiquement. Pendant cette opération, tenezvous tranquille et observez le pendule en priant simultanément le Guide d'indiquer par un coup du pendule sur le verre un "non", par deux coups "incertain" et trois coups un "oui". Vous serez étonné de voir le pendule se mettre en mouvement et frapper les coups désirés. Des personnes très sensibles remarqueront même que la main qui tient le pendule est mue par une main étrangère, Peut être aurez-vous le sentiment que votre main n'est qu'un gant dans lequel se trouve une main étrangère mouvant le pendule. D'autres personnes ne remarqueront rien de tout cela; par contre, elles auront le sentiment que le désir dirige indirectement les pensées, ce qui fait mouvoir les muscles de la main et par conséquent le pendule. Ces observations sont d'ordre essentiellement individuel et tout dépend des prédispositions de l'opérateur. Si, au premier essai, la liaison avec le Guide spirituel ne réussit pas, ne vous laissez pas décourager par cet échec. La persévérance mène au succès! Après quelques essais, chaque élève réussira à établir la liaison avec son Guide spirituel. Une fois que la liaison est faite, on peut lui poser des questions soit mentalement soit à voix haute; il y répond par "oui" ou "non" ou "incertain". Les questions doivent surtout concerner le Guide lui-même, par exemple, s'il est disposé à se faire connaître, s'il a déjà été incarné sur notre planète, etc..

Si le contact au moyen du pendule a réussi, on peut alors employer une planchette ronde. n s'agit d'un disque que l'on divise en secteur et dans chacun desquels on place une lettre de l'alphabet; il reste au centre une petite aire circulaire. Le pendule ira vers différentes lettres et, par l'épellation, on obtient de son Guide de plus amples renseignements.

Le succès obtenu, on se procure une planchette plus grande qui contient tout l'alphabet, les nombres, des secteurs avec "oui", "non" et "incertain", les jours et les heures. Au centre, il reste de nouveau un champ libre d'où l'on

part. Avec cette planchette, on ne se sert plus du pendule qui est remplacé par un petit verre à liqueur. Sur le pied de ce dernier on dessine avec de l'encre (de l'encre de chine ou un crayon à bille) une flèche comme indicateur. Prenez la partie inférieure du petit verre entre l'index et le majeur et laissez-le tourner vers la lettre par la main mentale du Guide. La pointe de la flèche indique donc chaque fois la lettre. Afin de permettre un meilleur glissement du verre, on peut fixer à la planchette une plaque de verre car le petit verre se meut plus facilement sur le même matériau. L'élève peut inventer lui-même des instruments semblables. Il trouvera dans la littérature spirite diverses suggestions. Ce ne sont que des instruments auxiliaires au commencement de cette communication; ils deviennent inutiles par la suite.

Une autre méthode consiste à prier le Guide, une fois que la main est préparée magiquement, de lever l'index. Demandez-lui de lever l'index une fois, s'il s'agit d'un "non", deux fois pour "incertain" et trois fois pour "oui". Si vous réussissez avec l'index, essayez aussi avec les autres doigts. Vous vous apercevrez que l'on réussit plus avec un certain doigt qu'avec les autres. Pour l'un, ce sera l'index, pour l'autre le majeur ou l'annulaire. Pratiquez alors toujours avec le doigt qui convient le mieux car celui-ci est, en fait, plus souple. Le Mage acceptera d'utiliser cette méthode car elle permet de contacter, de façon passive, le monde invisible, soit avec le Guide ou un décédé, en des lieux où une planchette ou un crayon ne peut être employé, comme, par exemple, en société, dans la nature, etc.

On peut même tenir la main dans la poche et, dans la plus grande foule, obtenir les réponses aux questions posées, surtout si l'on a déjà une certaine aisance dans cette pratique. Dès que l'on maîtrise toutes les expériences précédentes, on peut s'adonner à l'écriture dirigée. Voici le procédé: Placez devant vous une feuille de papier, prenez un crayon et tenez-le, comme pour écrire habituellement, entre le pouce et l'index. Enfoncez le pouce, l'index et le majeur dans un anneau de caoutchouc, pas trop ferme, que vous confectionnez vous-même en le découpant dans une chambre à air de bicyclette. L'anneau de caoutchouc sert à éviter de se concentrer spécialement sur la manière de tenir le crayon. Ensuite, mettez-vous en état d'extase spirituelle et appelez votre Guide; préparez-lui magiquement votre main droite de la manière décrite et priez-le d'écrire à l'aide de cette main. Au début, il n'y aura que des traits courbes, ensuite des mots illisibles mais après quelques exercices apparaîtront bien des mots et des phrases. Si une feuille est entièrement couverte d'écriture, l'emplacez-la par une nouvelle que vous aurez préparé préalablement à cet effet on peut obtenir directement une réponse à toute question. En répétant l'exercice, on acquiert une telle aisance que l'écriture dirigée ne causera plus aucune difficulté. De cette manière, on peut appeler des amis décédés, des parents, des membres de sa famille, que l'on contacte au gré de son désir. Le Mage verra qu'il n'y a pas d'au-Delà, que le Plan Astral et l'au-Delà ne sont que des degrés de condensation dans la Quatrième Dimension, dans lesquels séjournent les divers esprits; aussi la mort ne signifiera-t-elle pas pour lui la fin, mais seulement un passage dans les plans subtils.

Enfin, je ferai encore observer qu'il existe, selon le degré de développement d'un individu, plusieurs procédés aboutissant à l'écriture dirigée; je les indique ici brièvement.

**1. Le processus mécanique-automatique:** avec celui-ci la main se meut de façon entièrement automatique sans que l'on sache avant ce que l'on écrira ou ce que l'esprit concerné à l'intention d'écrire. Des messages peuvent être faits, dans ce cas, en langues inconnues de l'opérateur ou qu'il n'a jamais entendues. Des dessins et des images peuvent même être inscrits.

**2. Le processus fondé sur l'inspiration, qui est le plus fréquent:** dans ce cas, les messages se manifestent sous l'aspect d'une pensée qui parlerait à l'intérieur et à l'extérieur de soi, si bien que l'on sait presque à l'avance ce que l'esprit écrira. Une pratique fréquente de ce procédé rend pareille inspiration physiquement audible. On entend alors des messages soit dans la profondeur de son psychisme ou à l'extérieur de soi.

**3. Le processus fondé sur l'intuition:** dans la pratique, on a le sentiment d'écrire soi-même. Les questions posées reçoivent aussitôt une réponse. On a l'impression de connaître seul, sans l'aide d'un être invisible, la réponse aux questions. C'est une sorte de voyance. La main écrit tout à fait consciemment les mots et les phrases sans que l'on entende quoique ce soit ou que l'on se sente inspiré.

Les méthodes peuvent aussi apparaître mélangées, par exemple semi-automatique, semi-inspirée et semi-intuitive ou conjointement: inspirée et intuitive. Ce n'est qu'après une longue pratique que l'on peut déterminer le processus prédominant. S'ils sont correctement mis en oeuvre, tous les procédés sont bons et surs. **"C'est en forgeant qu'on devient forgeron !"**

Je ferai maintenant une observation relative aux questions que l'on pose aux esprits et aux messages que l'on peut en obtenir: surtout ne parlez jamais de ces exercices et de vos éventuels succès. Plus vous vous taisez sur vos contacts avec l'invisible, plus cela vous sera bénéfique. De plus, lorsque vous choisissez vos questions, n'oubliez jamais que vous avez à faire à des esprits, qui sont soumis à d'autres Lois que celles qui gouvernent notre plan matériel et que ceux, parmi eux, qui ont vécu autrefois sur Terre, sont vite désorientés du fait que notre monde physique est tridimensionnel, que ce dernier est donc soumis à l'Espace et au Temps, ce qui n'est pas le cas dans la Quatrième Dimension. Seuls des esprits très développés sont en mesure de donner des renseignements exacts

sur le passé, le présent, l'avenir, etc. Par conséquent, le Mage s'enquerra du plan d'appartenance d'un esprit donné, et, pour s'instruire, il désirera obtenir plutôt des informations relatives aux plans subtils. Plus tard, quand l'élève aura développé ses sens spirituels, il n'aura plus besoin de ce mode de communication avec l'invisible car ce qu'un esprit pourrait lui dire, il sera en état de l'appréhender lui-même. Cette communication passive ne sert donc qu'à nous assurer de l'existence d'un autre monde, dans lequel nous entrerons tous et séjournerons après notre décès.

1) *Ndt. Précisons que ce mode de communication, même si, à priori, il permet de contacter des êtres vivants sur le plan mental, n'évite pas le "parasitage" par des être demeurant sur le plan psychique ou éthérique. En, lorsqu'un organe mental (ici, la main) quitte son enveloppe astrale et physique, le vide ainsi créé est immédiatement compensé par une extension vibratoire de l'aura psychique et éthérique de l'organe concerné; en conséquence, cette extension attire nécessairement des êtres demeurant sur ces plans, inférieurs à la sphère mentale, qui tenteront de se manifester aussi et pourront perturber la réception du message reçu du plan mental. Parce que le Mage est conscient de ce phénomène, il ne se laisse pas entraîner dans ce courant nocif. Il exerce sa vigilance et n'a pas une attitude de totale soumission et crédulité envers se qu'il capte .Il s'agit donc là d'un simple exercice permettant d'expérimenter et de se convaincre de l'existence d'êtres sur des plans invisibles . D' autres moyens , plus sûr , liés au développement des sens psychique et surtout mentaux, permettent à l'être humain de contacter les Sphères Supérieures.*

## RÉSUMÉ DES EXERCICES DU DEGRÉ V

### **Formation magique du corps mental. La Magie de l'espace.**

I. Projection de la Conscience dans le centre de gravité d'un objet. .

II. Projection de la Conscience dans le centre de gravité des animaux et des êtres humains.

III. Projection de la Conscience dans le centre de gravité de son propre corps: le début de la véritable extase.

### **Formation magique du corps psychique**

I. Accumulation des Éléments à l'extérieur de soi.

V) par son propre corps, via le plexus solaire

B) par le corps entier

C) sous une forme quelconque

II. Accumulation des Éléments sans que ceux-ci passent par le corps

A) Accumulation dans la pièce

B) Attribution d'une fonDe à l'élément extrait de univers;.

C) Densification de l'Élément en sa force physique

### **Formation magique du corps physique.**

I. Préparation à la communication passive mais consciente avec l'invisible.

W) Lévitiation de sa propre main

X) Extériorisation de la main mentale

II- Méthode de la communication de la paix mentale

Fin du Cinquième degré

## **DEGRE VI**

Avant de décrire les exercices de ce Degré, j'insiste encore une fois sur la nécessité d'une maîtrise parfaite de toutes les pratiques précédemment exposées afin que l'équilibre magique soit maintenu au cours de la formation supérieure. Il serait en effet absolument inutile de sauter un Degré, d'omettre et de négliger un des exercices. Cette lacune serait d'ailleurs nettement ressentie et on aurait après, lors de pratiques ultérieures, de la peine à rattraper .l'un ou l'autre. En conséquence, un travail scrupuleux est la condition fondamentale du succès !

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (VI)**

#### ***"Les Propriétés du mental"***

Nous allons réfléchir sur le corps mental. Dans la partie théorique, j'ai déjà décrit de façon détaillée le plan mental et le corps qui participe de celui-ci: le corps mental.

Le but de ce Degré tend à ce que chacun puisse se former une image de son propre mental et des fonctions qui s'y attachent, eu égard aux Quatre Éléments, afin de pouvoir distinguer ces fonctions les unes des autres; ce résultat est obtenu par un certain type de méditation.

#### ***I-Méditation sur son propre mental***

Les propriétés du corps mental correspondant aux Quatre Éléments sont les suivantes: la volonté, régie par le Feu; l'intellect, soumis à l'Air, ainsi que tous ses corollaires telles l'intelligence et la mémoire; la sensibilité dominée par l'Eau ainsi que ses corollaires; la conscience qui relève de la Terre ainsi que tous les aspects que

celle-là adopte en tant que produit de la combinaison des trois Éléments précédents.

### **A) Visualisation de chaque fonction mentale liée à un Éléments**

Rentrez en vous-même, observez-vous et examinez les fonctions de votre mental en méditant sur ce sujet. Vous devez pouvoir visualiser clairement chaque fonction correspondant à son Éléments Dès que vous parvenez à avoir une idée nette de tout cet ensemble, vous pouvez continuer. Cet exercice préliminaire est très important car il permet au Mage de déclencher, de maîtriser, de fortifier ou de mettre hors circuit, avec l'Éléments concerné, ces fonctions aussi bien dans son propre mental que dans celui des autres.

### **B) Conscience de ce que le mental dirige tous les sens**

L'exercice qui suit tend à faire prendre conscience de l'emboîtement d'une part du corps mental dans le corps astral et, d'autre part, du corps astral dans le corps physique, telle une main fourrée dans un gant de soie puis enfermée de nouveau dans un gant épais. Votre main doit ressentir ces deux gants: il en est de même pour votre corps mental. Vous devez donc bien sentir le corps mental dans le psychisme puis dans le corps physique. La conscience que l'on a de ce phénomène est le mental. Méditez donc sur ce sujet dès que vous le pouvez. Si vous avez la certitude que votre mental dirige, sent et fait mouvoir votre corps astral et votre corps physique et qu'il agit réellement par l'intermédiaire de ces deux enveloppes, vous pouvez alors avancer encore d'un pas.

### **C) Conscience de l'action continue de l'Être mental via les corps psychique et physique.**

Tout être humain commet, de façon consciente, semi-consciente ou presque inconsciente, des actes qui sont le produit d'une pulsion intérieure ou extérieure à lui-même, sans qu'il accorde attention à ce phénomène. L'exercice qui suit vous enseigne donc comment accomplir de façon consciente, des actes mineurs puis des actes plus importants dont vous devez essayer de prolonger la durée. Le mot "conscient" ne signifie pas que l'on doit agir en pensant fortement à ce que l'on fait ou en y prêtant attention; il implique le fait de visualiser et de ressentir que c'est bien le corps mental qui agit via le corps psychique et le corps physique, Si, par exemple, je marche sur la route, je ne dois pas penser que je marche mais que c'est mon corps mental qui marche en faisant bouger les pieds psychiques et physiques. il en est de même pour les bras et les autres parties du corps. Lorsque vous pouvez faire cela pendant au moins dix minutes, vous maîtrisez parfaitement cet exercice. Plus vous persévérez dans cette pratique et que vous ne ressentez aucun phénomène secondaire tels que des vertiges, de la fatigue, une perte d'équilibre, plus alors le bénéfice est grand. Commencez, par conséquent, par des actes de courte durée et augmentez celle-ci jusqu'à ce que, habitué à ce procédé, vous puissiez la prolonger à votre gré.

Cet exercice est très important car il permet à l'élève d'agir avec son corps physique mais aussi avec son corps mental et son corps astral, selon que l'acte en lui-même concerne l'un ou l'autre de ces plans. Un tel acte est appelé "acte magique", Aussi l'élève comprendra-t-il maintenant pourquoi les Rituels ne sont d'aucun effet quand des non-initiés ou ceux qui ignorent la Magie veulent les mettre en oeuvre (1); de telles personnes ne possèdent pas la faculté d'exécuter, selon les principes de la Magie, un Rituel, c'est à dire qu'elles ne sont ni préparées ni entraînées à travailler sur la matière physique au moyen de leur corps mental et de leur psychisme. Si, par exemple, un magnétiseur impose les mains sur ses patients ou fait à ces derniers des passes mais qu'il ne fait pas rayonner en même temps ses mains mentales et astrales, si, de plus, il ne visualise pas que les forces mentales, astrales et physiques remplissent, de leur rayon, le malade de façon à agir dans les trois corps de ce dernier, il n'obtiendra que des succès partiels car la totalité de l'être du malade n'aura pas été irriguée.

1) Ndt. Cette remarque exclut, bien sur, les Rituels pratiqués suivant un "Ankhour", Rituels transmis par une Tradition séculaire ou millénaire, dont les Symboles et les Mots de Pouvoir ont déjà été chargés depuis et pendant cette longue durée et dont l'opérateur bénéficie par autorisation (procédé de "l'Initiation" dans les Ordres Traditionnels, orientaux ou occidentaux, ou bien par toute autre transmission.) Voir à ce sujet la Magie d'Ankhour à la fin de cet ouvrage.

## **II- Education des cinq sens**

Cependant, le Mage sait, et cela va sans dire, que chaque corps, physique, astral et mental n'agit que sur son propre plan, donc respectivement sur le plan physique, astral et mental. Cette Loi doit être respectée. En conséquence, il doit s'entraîner à travailler aussi bien sur le plan mental que sur le plan astral, qu'il accomplisse des actes au moyen soit de son corps mental soit de son corps astral. Lorsqu'il a compris ce principe et sait l'appliquer, il peut alors passer à l'étape suivante.

Celle-ci consiste à éduquer les cinq sens, selon la Science Magique. Voici à cet effet un exercice préliminaire: Prenez conscience, ici aussi, que ce n'est pas l'oeil physique qui voit tout mais que c'est votre corps mental qui le fait au moyen des yeux astraux et physiques. Méditez aussi souvent que possible sur ce sujet. Vous devez, au moins pendant cinq minutes, être conscient du fait que votre mental regarde et voit par les yeux physiques. Plus vous persévérez dans cet exercice, mieux cela est car la fréquence de cette pratique vous rend maître de ce domaine!

Dès que vous avez réussi cet exercice avec les yeux, faites le alors avec les oreilles en ayant bien conscience que ce ne sont pas les oreilles de chair qui captent les ondes sonores mais celles du corps mental qui perçoivent tout

par l'intermédiaire des oreilles astrales et physiques.

Si vous obtenez le même succès que par la pratique précédente, procédez de même avec le toucher en prenant conscience que c'est le mental qui sent les objets, le froid, la chaleur etc.. au moyen du corps astral et ce dernier, par l'intermédiaire du corps physique. Faites ces exercices avec assiduité jusqu'à ce que vous maîtrisiez ces sens et ce, pendant la même durée.

Pour un développement encore plus complet, vous pouvez opérer de même avec les deux autres sens restants: l'odorat et le goût. Les trois premiers sens (la vue, l'ouïe et le toucher) sont les plus importants, ce sont eux qui sont le plus fréquemment appelés à intervenir en Magie pratique.

Dès que vous avez acquis une certaine aisance dans ces exercices, entraînez-vous alors, comme sur la concentration par les cinq sens, à faire agir votre mental par deux sens à la fois, les yeux et oreilles, en premier lieu. Puis, dès le succès obtenu, agissez pareillement avec trois sens, la vue, l'ouïe et le toucher. Si vous réussissez dans cette entreprise, vous avez alors fait un grand progrès dans votre développement en Magie. Cet exercice préliminaire est d'une grande importance sur la voyance, la télé audition et le télé toucher; il doit donc être bien maîtrisé. L'exercice principal relatif à la méditation sur le corps mental est donné dans le Septième Degré de ce livre.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYSIQUE (VI)**

### ***Travail avec l'Akâsha.***

**Au cours du Cinquième Degré nous avons appris à projeter les Éléments à l'extérieur de notre corps. Nous allons maintenant avancer d'un pas et apprendrons à travailler avec l' Akâsha.**

### ***I - Absorption de l' Akâsha.***

Ainsi que nous l'avons indiqué dans la partie théorique de cet ouvrage, les Éléments sont issus de l' Akâsha et sont également gouvernés et maintenus en équilibre par celui-ci. Lorsque le Mage a parfaitement bien réussi les exercices relatifs aux Éléments, il peut alors aussi manipuler le Principe le plus subtil: l'Akâsha.

Prenez votre position habituelle (âsana) et fermez les yeux. Visualisez qui vous êtes au centre d'un Espace cosmique illimité. Il n'y a ici ni haut, ni bas, ni côté. Cet Espace est rempli de la plus subtile Essence, de la Quintessence. Celle-ci est, en soi, incolore mais elle apparaît aux sens intérieurs ultraviolette, d'une couleur presque violet-noir; ayez conscience de la nature akâshique de cette couleur.

Inspirez, par la respiration pulmonaire, cette Quintessence et introduisez-la consciemment dans le sang. Dès que vous avez acquis une certaine aisance, appliquez le procédé tendant à absorber, par les deux respirations, pulmonaire et cutanée, la Force vitale, avec la différence cependant qu'au lieu de cette Force, vous inspirez l'Akâsha avec la couleur mentionnée et en remplissez le corps entier. En faisant cet exercice, le sentiment de l'Union avec l'Infini doit être maintenu. La réalité sensible doit paraître très lointaine et cet état doit devenir une habitude. Dans tous les cas, il faut surtout éviter de perdre conscience et de s'endormir; si donc, on se sent fatigué, on doit aussitôt interrompre cet exercice pour le reprendre à un moment où on se sentira mentalement mieux disposé. Dès que l'on a obtenu quelque résultat satisfaisant, on peut continuer.

### ***II - Maîtrise des Éléments à partir de l' Akâsha.***

Ainsi que nous l'avons précisé, l'Akâsha est l'Univers en son aspect Primordial, il constitue donc le monde de toutes les causes. Ainsi, une cause créée consciemment, (tel un souhait, une pensée, une visualisation effectuée dans cette Sphère avec une bonne concentration et une volonté puissante, une foi inébranlable et une conviction totale) doit -elle se réaliser par l'action des Éléments sur n'importe quel plan universel. Cela est un des plus grands mystères en Magie et pour le Mage une clé universelle dont la portée ne lui sera patente qu'au cours de son développement ultérieur. Que l'élève ait constamment à l'esprit l'exigence d'ordre éthique grâce à laquelle il ne fait toujours que ce qui est bon et noble. Notre prochain exercice consiste à obtenir, sur les trois plans (physique, psychique et mental) la puissance absolue sur les Éléments par la mise en oeuvre de la Force Akâshique.

Asseyez-vous dans votre position habituelle et inspirez, par la respiration pulmonaire et cutanée, une coulée d' Akâsha et remplissez-en la totalité de votre corps. Je dois préciser, en premier lieu, que l'Akâsha ne peut être accumulé comme la Force vitale. Dès votre inspiration, vous devez visualiser que vous éveillez votre puissance sur les Éléments. Pensez, ce faisant, que vous possédez déjà la faculté de maîtriser ces derniers et qu'ils accomplissent tout ce que vous ordonnez et souhaitez sur n'importe quel plan. A chacune de vos inspirations effectuées dans un tel état d'esprit et de conscience, vous devez donc sentir votre puissance sur les Éléments. La foi et l'assurance en ce pouvoir doivent être inébranlables. Aucun doute ne vous est permis sur ce sujet. Celui qui pratique consciencieusement tous les exercices indiqués ici acquerra une puissance absolue sur les Éléments. Le Mage qui a obtenu l'équilibre magique, harmonisé et ennobli son caractère, qui possède les meilleures vertus et de hauts idéaux, acquerra en peu de temps ce pouvoir. Il sentira en lui une foi solide comme un roc, une conviction totale et une sécurité absolue qui excluent tout scepticisme. Par contre, l'élève qui n'a pas travaillé assez consciencieusement, ou celui qui a sauté des Degrés, omis ou négligé des exercices, sera sujet aux

doutes et l'influence de l'Élément déséquilibrant sera difficilement maîtrisable. On voit à présent pourquoi on attache tant d'importance à la scrupulosité et à la persévérance. Aucune lacune ne doit se révéler sur ce Chemin ascendant, sinon on ne peut plus progresser et ce qui a été omis ou négligé ne peut être, par la suite, que très difficilement rattrapé et souvent dans les conditions les plus pénibles en raison de l' accroissement de " entrave "

### **III- Exemples de Rituels et remarques nécessaires.**

Lorsque l'élève sera certain de dominer les Éléments, il remarquera qu'il réussit très facilement, à l'intérieur et à l'extérieur de son corps et sur tous les Plans, les projections; celles-ci apparaissent même être un jeu d'enfant. Arrivé à ce stade, le Mage a la capacité d'exercer sa puissance sur les Éléments en un Rituel approprié. Dans le chapitre consacré à la Gestuelle Magique j'ai déjà explicité ce sujet. Le Mage fera donc, selon son appréciation, au moyen de positions de doigts, de mouvement de la main, un Rituel par lequel il met en oeuvre l'action des Éléments. De plus, grâce à son développement magique, il possède maintenant tant d'intuition qu'il peut élaborer le Rituel qui convient le mieux à un Élément donné. Il attribue à celui-ci un mot (formule magique) de son choix ainsi qu'une note déterminée correspondant à l'Élément. En agissant ainsi, il ne peut commettre de faute car ces Rituels sont sa propre création et donc purement personnels. C'est pourquoi, ces pratiques ne doivent être communiquées à qui que ce soit car une autre personne, en les appliquant, pourrait, certes, obtenir le même résultat mais aux dépens de la force du Mage qui les a mis au point. De plus, lorsque ces Rituels sont effectués par un individu peu développé en Magie, celui-ci subit de grands dommages et fait aussi du tort aux personnes pour lesquelles il les a utilisés. Aussi, faut-il être toujours très prudent et ne créer que des Rituels dont on peut se servir sans être vu même en public; on mettra au point, par exemple, un Rituel basé sur la position des doigts dans la poche. Le vrai Mage considérera donc cet avertissement comme absolument fondé.

Que le Mage s'efforce surtout d'assortir un Rituel, destiné à mettre en oeuvre l'action d'un Élément sur le plan astral, d'un deuxième Rituel devant dissoudre, lorsqu'il le veut, la force appelée. Qu'il procède ainsi pour chacun des Quatre Éléments de sorte qu'il crée, par l'action de son propre pouvoir, huit Rituels actifs sur le plan astral et huit autres qui sont actifs sur le plan matériel. Si donc ces Rituels sont devenus un automatisme, en raison de longues pratiques et de fréquentes répétitions, il suffit alors d'effectuer le Rituel choisi et l'Élément concerné agit immédiatement selon le but envisagé. Lorsque le Mage veut que cette action cesse, il fait alors le Rituel de dissolution de l'Élément. Ce procédé peut être mis au point de sorte qu'il soit ensuite applicable sans que n'entre en compte un effort de volonté, de la part du Mage, ni aucune visualisation.

J'ai déjà précisé que le Mage peut tout obtenir, que ce soit sur le plan matériel ou sur le plan astral, par l'action des Éléments. Pour acquérir, cependant, ce stade de développement où cela est possible, et pour approfondir ce type d'intervention, la patience, la persévérance et l'assiduité quant à la pratique sont nécessaires. Même lorsque l'élève poursuit sa formation en appliquant les Degrés suivants, il doit continuer les exercices permettant la maîtrise des Éléments et ce, jusqu'à ce qu'il acquière cette dernière. S'il a des idéaux élevés et ne s'attache qu'à faire le Bien et à aider l'Humanité, alors la Divine Providence le bénira et le gratifiera de facultés insoupçonnées qui lui permettront d'obtenir d'immenses succès.

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (VI)**

A ce Degré, une formation spéciale du corps physique n'est plus nécessaire, mais nous indiquerons comment mettre en action les forces subtiles que l'élève a maîtrisées par les exercices précédents -à condition qu'il s'y soit adonné consciencieusement et que ces pratiques soient devenues pour lui une habitude. Pour obtenir de meilleurs résultats, l'élève peut encore approfondir les exercices prescrits. Toutefois, il est impossible de préciser tout ce que l'on peut encore faire en Magie car pareille description remplirait un livre. Je sélectionnerai simplement ce qui est le plus intéressant. Précisons, néanmoins que l'élève doit avoir atteint à présent une telle maturité que les pratiques liées à la Magie des Éléments sont suivies de succès, surtout lorsqu'il poursuit des idéaux nobles et élevés.

#### ***I-La création consciente d'Élémentaux***

A la différence des pensées qui demeurent, avec leurs formes respectives, sur le plan mental, les Élémentaux sont des entités qui ont été créées consciemment par un Mage et qui sont pourvues d'un certain degré d'intelligence. De tels Élémentaux sont donc capables de remplir des tâches déterminées sur le plan mental, et c'est pourquoi on peut les considérer comme de dociles serviteurs de leur créateur.

Le Mage peut, en effet, engendrer toute une troupe, cela dépend de ce qu'il veut en faire. En agissant ainsi, il peut tout obtenir sur le plan mental, que ce soit pour son propre bénéfice ou celui d'autrui. De multiples possibilités d'action existent, je n'en citerai donc que quelques unes: par l'entremise des Élémentaux, le Mage peut influencer à volonté les pensées d'une personne; il peut augmenter ou diminuer les forces intellectuelles de quelqu'un, se protéger lui-même des influences étrangères, transformer l'amitié en discorde et inversement la discorde en amitié; il peut établir une atmosphère agréable dans ses relations avec autrui et soumettre à sa volonté le mental de tout individu qui n'est pas développé en Magie ou qui n'a pas une force de volonté suffisante. Ainsi, l'homme d'affaires peut-il agrandir sa clientèle, et à d'autres fins semblables, les Élémentaux peuvent rendre de



bons services. Le véritable Mage, cependant, s'il veut gravir les Degrés supérieurs et atteindre le stade suprême du développement en Magie, ne tendra toujours qu'au Bien en accomplissant des actions nobles, fondées sur des motifs altruistes.

La procédé permettant de créer des Élémentaux est très simple; pour le Mage, ceci est une question de visualisation. Toutefois, pour ce faire, les règles suivantes doivent être observées:

1. Une forme, quelle qu'elle soit, doit être donnée à l'Élémental, selon le but que l'on assigne à celui-ci. Cette forme est créée au moyen, d'une intense visualisation.
2. La forme, qui est en fait un véhicule, doit recevoir un nom quelconque. Tout ce qui existe, qui possède une forme ou n'en possède pas, a un nom; ce qui n'a pas de nom n'existe pas.
3. La tâche que devra accomplir l'Élémental est à inculquer au moyen de la volonté et de la visualisation; il s'agit de lui donner la force nécessaire à la réalisation de ce travail. Ceci doit être formulé au temps présent et de façon positive ainsi que je l'ai indiqué dans le chapitre consacré au Subconscient.
4. La tâche attendue doit être inculquée aussi bien à un Élémental dont l'action devra être permanente qu'à un Élémental dont l'action sera temporaire.

Ces quatre règles fondamentales doivent être appliquées sans défaillance si l'on veut réussir à travailler avec des Élémentaux. Un exemple pratique fera mieux comprendre ce procédé:

Admettons que le Mage veuille, par l'entremise des Élémentaux, accroître la mémoire ou une autre faculté intellectuelle d'une personne donnée. Il agira ainsi:

-il visualise un immense océan de lumière, d'étendue cosmique;

-il forme ensuite, avec cette lumière une grande sphère qu'il comprime de plus en plus jusqu'à ce que celle-ci ait un diamètre de 30 à 50 cm. Par la compression de la lumière, la sphère devient un soleil rayonnant;

-le Mage imprègne alors cette sphère du désir et de la ferme conviction de produire cette force et ce pouvoir devant éveiller, fortifier et augmenter, chez la personne concernée, la faculté mentale visée (la mémoire, l'art oratoire etc..).

-Dès que ce soleil sphérique et chargé de force mentale est créé, le Mage lui donne un nom approprié, "Lucis", par exemple.(1)

-Puis, il fixe le temps pendant lequel cette sphère doit agir sur le mental de l'intéressé, ainsi: "Tu agis sur le mental d'un Tel jusqu'à ce que celui-ci possède parfaitement la faculté de... et qu'il ait parfaitement intégré cette dernière".

Après l'assignation de la durée, le Mage ordonne à l'Élémental qu'il doit se dissoudre de nouveau dans la mer de lumière une fois sa tâche accomplie. La naissance et la mort de l'Élémental sont, par conséquent, fixés, comme l'est la vie humaine, mais ici il s'agit de procédé magique.

1) Ndt « lux » en latin = la lumière, « lucis » (génitif de lux) = de la lumière, qui appartient à la lumière, qui est fait de lumière.

-Du fait qu'un Élémental n'est soumis ni au facteur Temps ni au facteur Espace, le Mage le dirige alors sur le mental de la personne concernée. Cet envoi se fait soudainement, comme si on rompait un lien entre soi et l'Élémental.

-le Mage se tourne tout de suite vers d'autres activités et ne pense plus à l'Élémental qu'il vient de créer.

On peut aussi accompagner la rupture d'un geste d'envoi,

de même que l'on fait quelque geste lors de sa création. Tout cela est laissé à l'initiative l'élève qui doit être en effet suffisamment mûr, au stade actuel de la formation, pour pouvoir se donner de semblables directives et ce, grâce à son intuition. En outre, plus un Élémental est détaché du Mage, -moins, donc celui-ci pense à lui pendant la journée-, plus il est efficace car, non retenu par les pensées de son créateur, il peut agir en toute liberté sur le plan mental.

Cependant, il est nécessaire de recharger de temps à autre cet Élémental pour lui donner ainsi une plus grande force d'action. Pour ce faire, l'Élémental est rappelé, par le nom qui lui a été attribué, du mental de la personne vers laquelle il a été envoyé; il est rechargé au moyen d'une accumulation de lumière puis renvoyé à sa tâche. Lorsque celle-ci est accomplie, l'Élémental se dissout de lui-même dans la mer de lumière.

Cet exemple devrait suffire au Mage pour que ce dernier

connaisse le principe de la création des Élémentaux. L'expérience qui vient d'être décrite est fréquemment effectuée par les Initiés pour inspirer et fortifier le mental d'un élève.

## **II- Ce que sont les "Larves".**

Tournons-nous maintenant vers un autre sujet qui présente quelque similitude avec ce qui vient d'être exposé: les Larves.

La différence entre un Élémental et une Larve réside dans le processus de leur création respective: un Élémental est créé de façon consciente par un Mage tandis que les Larves se forment d'elles-mêmes, dans l'environnement mental d'une personne et sans que cette dernière en ait conscience, à la suite de fortes perturbations psychiques et

mentales. Plus l'agitation est forte, plus cette personne perd de sa substance mentale. La Larve ainsi créée devient d'autant plus vigoureuse, dense et apte à vivre, lorsque la même agitation se répète avec fréquence et régularité.

Cette formation involontaire de Larves se produit dans l'environnement mental de chaque individu, que celui-ci pratique ou non la Magie, qu'il soit jeune ou vieux, intelligent ou stupide, qu'il soit conscient du phénomène ou non. Dès que l'agitation cesse, du fait que la personne ne s'intéresse plus à ce qui l'excitait tant, la Larve dépérit alors d'elle-même jusqu'à dissolution et donc jusqu'à complète disparition.

fi existe, en conséquence, dans notre propre sphère mentale, un enfantement et -une mort perpétuels de Larves, produites par nos agitations psycho-mentales continues, et tout ce processus se poursuit aux dépens de notre substance mentale. Les causes de telles agitations peuvent être tout à fait différentes: la peur, le chagrin, l'effroi, les soucis, la haine, l'avarice, etc.. en sont généralement les géniteurs.

La forme que prend une Larve dépend de la cause de l'agitation psychique, aussi est-elle toujours symbolique. Celui qui connaît quelque peu la loi des symboles pourra se faire une idée nette à ce sujet. Par exemple, une perturbation amoureuse pourra être représentée la plupart du temps par un cœur, une pensée de haine par un éclair ou une flèche, etc..

En conséquence, même si les Larves, ces indésirables habitants du plan mental, ne peuvent être vues par l'homme de la rue, elles existent cependant, et un Mage au développement suffisant, les perçoit sur ce même plan. De plus, les personnes qui sont très sensibles ou rapidement irritables, qu'elles soient développées ou non en Magie, perdent plus facilement leur substance mentale; la formation de Larves est, par conséquent, plus facile et de surcroît, plus intense. De telles personnes se nuisent elles-mêmes, tant en ce qui concerne leur santé -sur- tout les nerfs- que leur moral; elles font également souffrir autrui. Les psychoses collectives de toutes sortes tirent leur origine de l'existence de Larves. Je n'ai pas besoin de décrire en détail la puissance de pareilles maladies car chacun a pu en faire le constat et peut être l'expérience.

Par ailleurs, on peut déduire la vigueur de la Larve à la fréquence avec laquelle l'on revient à la cause de l'agitation psychique et que l'on subit celle-ci. Si une Larve est très fortement condensée, son instinct de conservation se développe et elle aspire à prolonger le plus possible la durée de sa vie. Elle aiguillonne, par conséquent, à chaque occasion, le mental de son géniteur pour que ce dernier, en pourtant à nouveau son attention sur la cause perturbatrice, l'alimente encore. Une Larve, bien nourrie de cette façon, peut être fatale à une personne sensible ou très irritable, et beaucoup de troubles mentaux, comme la manie de la persécution, en sont la conséquence. Combien d'hommes vivent dans l'illusion d'être persécutés ou anéantis par des sorciers, alors qu'au contraire, ils sont victimes de leur propre imagination, pour être plus précis, de leurs propres Larves; en général, ils ne se rendent compte de phénomène que lorsqu'ils sont décédés. En fait, le pourcentage de personnes réellement victimes de sorcellerie est minime et autrefois, combien d'innocents et d'innocentes, accusés à tort, moururent des agissements de l'Inquisition. Il est vrai que, par l'évolution de l'Histoire, l'Humanité s'est dégagée peu à peu de la superstition et pour son plus grand bien; mais parallèlement, elle a "jeté le bébé avec l'eau du bain" en ne cherchant pas à comprendre les Lois Supérieures et l'aspect occultes des choses.

L'élève comprendra maintenant pourquoi, tout au début de la partie pratique de cet ouvrage, nous avons tant insisté sur l'importance de l'introspection, du contrôle des pensées et de la maîtrise de ces dernières. En effet, s'il n'arrivait pas à dominer ses pensées pendant sa formation, il créerait inconsciemment des Larves qui lui seraient fatales, tôt ou tard.

### **III- Ce Que sont les Schèmes.**

Je décris à présent un autre groupe d'entités de la sphère mentale, à savoir celui des Schèmes. La différence entre une Larve et un Schème réside dans le procédé d'attribution. Que leur forme respective: une Larve prend, par suite d'une agitation psychique répétée et sans que l'individu en ait conscience, une forme issue de la cause même de la perturbation; un Schème prend une forme déterminée par la visualisation (imagination) de l'individu.

A l'instar des Larves, le Schème est fortifié, ranimé et condensé par -disons- l'évocation répétée de l'image, quelle qu'en soit la cause, et il peut devenir si dense que son influence, déjà sensible sur les plans mental et astral, s'exercera sur le plan matériel. Par deux exemples, pris dans des domaines différents, j'explique ce phénomène de persécution par des Schèmes.

#### **A) Premier exemple.**

Il existe des êtres ayant dès leur naissance un regard sombre ou un visage diabolique et qui ont, par conséquent, d'après leur aspect physique, l'apparence d'un démon, sans qu'ils aient peut-être la moindre idée de ce qu'est la Parapsychologie ou la Magie. fi suffit donc qu'une personne très irritable, très influençable, en un mot une personne portée aux chimères, rencontre pour affaire ou pour tout autre motif un homme de ce type, à l'aspect diabolique, et aussitôt cette personne-test (nous l'appellerons ainsi) éprouve envers cet homme une forte antipathie. Il peut aussi arriver que cet homme (à l'aspect déplaisant) se conduise, en outre et tout à fait involontairement, de manière curieuse. La personne-test pensera immédiatement qu'elle a à faire à un sorcier.

Pour une raison quelconque, elle aura donc, à juste titre, des pensées de rejet à l'égard de cet homme mais déjà le premier pas vers l'autosuggestion est fait. Lorsque, tôt ou tard, notre personne-test affrontera quelques problèmes insignifiants, elle n'en analysera pas correctement les causes mais imputera ces dernières à l'homme en question. Dès lors, la personne-test est aux aguets, elle passe au crible sa vie et alors l'image de l'homme à l'aspect déplaisant devient toujours plus présente. Elle se sent persécutée: les yeux de cet homme deviennent de plus en plus étincelants, son apparition se manifeste dans les rêves, son image s'anime de plus en plus, elle apparaît éventuellement aussi pendant la journée. La personne-test se sent alors poursuivie à chaque pas. Si, de plus, elle possède une puissante capacité de visualisation, l'image peut même se condenser au point de devenir visible à d'autres personnes très sensibles. Notre personne-test, avec de tels sentiments, se persuade de tout, même du pire; elle voit continuellement l'image, elle implore du secours, elle prie et entreprend n'importe quoi, uniquement pour chasser cette influence; elle sombre, ensuite, dans une dépression nerveuse voire un déséquilibre nerveux et enfin, elle met fin elle-même à ses jours ou bien elle se retrouve dans un hôpital psychiatrique. Le Schème a accompli son oeuvre. Mais avec quel effroi cette personne prend conscience, une fois morte et en considérant son propre mental, qu'elle s'est suicidée pour des motifs imaginaires. Quelle amère désillusion! L'homme à l'aspect diabolique n'a naturellement pas la moindre idée de tout ce qui s'est passé, il ne sait pas qu'il n'a été qu'un prétexte pour cette issue fatale. son visage et son comportement n'étaient que la forme, le modèle, d'après lequel notre personne-test s'est créé une entité destructrice, un Schème, pour l'appeler par son nom et dont elle est devenue la victime.

De tels faits surviennent plus souvent qu'on ne le pense; certaines personnes trébuchent plus rapidement et de façon plus frappante, d'autres plus lentement, plus furtivement, plus insidieusement. Mais dès que l'on tente de leur dire la simple vérité, elles ne le croient en aucun cas car le Schème prend garde, et de façon très subtile, à ce que sa victime ne lui soit enlevée. Même si la Divine Providence conduit cette victime auprès d'un vrai Mage -un Initié-, lequel est capable de comprendre le jeu perfide du Schème, ce Mage a alors mille peines à la convaincre, à l'orienter vers d'autres voies et à lui faire admettre une autre vision des choses. il arrive parfois, surtout lorsque la victime a complètement abdicé devant le Schème, que l'Initié agisse de façon très énergique, voire frappante, pour restaurer l'équilibre du malade.

#### **B) Deuxième exemple.**

Il s'agit cette fois d'un Schème érotique: la naissance d'un Schème de ce genre (si l'on peut employer à ce sujet le mot naissance) est due à la vue d'un visage, d'un beau corps, ou seulement d'une image, un nu, un dessin érotique ou bien d'autres choses semblables qui excitent les désirs charnels, l'instinct sexuel, qu'il s'agisse d'un homme ou d'une femme. Si la personne éprise n'a pas la possibilité de satisfaire son désir, celui-ci s'accroît alors en intensité et en passion et un tel Schème devient d'autant plus puissant et actif du fait qu'il ne se nourrit que de pensées de volupté. Plus la personne concernée se défend mal d'un tel amour non satisfait, plus le Schème l'importune. Au début, celui-ci se manifeste en rêve et fait éprouver à sa victime les sensations les plus voluptueuses. Plus tard, il excite le désir et provoque aussi en rêve l'accomplissement de l'acte charnel. Les pollutions qui en résultent aident alors le Schème à se densifier de plus en plus et à accroître son influence sur sa proie car le sperme est réellement une concentration de la Force vitale laquelle est absorbée par le Schème comme elle le serait par un vampire. Il ne s'agit pas ici de la semence sous son aspect matériel, mais seulement de la Force vitale animale accumulée et contenue dans la semence. Alors la victime perd pied, sa volonté s'amenuise et le Schème peu à peu la prend sous sa coupe. Si le destin n'est pas propice à une telle personne en conduisant celle-ci vers la prise de conscience de sa situation ou en lui procurant l'occasion de satisfaire plus sainement cette passion- le Schème prend des formes d'activité de plus en plus dangereuses. L'être perd toute capacité de concentration, il cesse peu à peu de manger et ses nerfs sont atteints... Le Schème érotique, issu d'une passion inassouvie, peut se densifier au point de prendre une forme matérielle et inciter sa victime à l'onanisme et à d'autres écarts sensuels.

Des milliers de personnes, victimes de tels Schèmes, se suicident. Cela rappelle bien les apparitions réelles d'incubes et de succubes, que nous rapportent les récits médiévaux ainsi que les procès de sorcellerie, leurs corollaires. Voilà, en vérité, un plaisir dangereux!

Ces deux exemples illustrent, à l'attention du Mage, la façon d'agir des Schèmes. Qu'il sache qu'il peut donc en former de semblables et qu'il encourt indubitablement le danger d'être, tôt ou tard, influencé ou dominé par eux. Il sait que ce phénomène se produit chez tout un chacun et comment il peut aussi être créé délibérément au moyen de la Magie; cependant, il ne se permettra pas d'employer lui-même ces pratiques et il se souviendra toujours de ce dicton, bien connu des Mages: "L'Amour est la Loi mais l'Amour soumis à la Volonté".

#### **IV -Ce que sont les Fantômes.**

il nous reste, à présent, encore un point à aborder, il s'agit des Fantômes.

Les Fantômes sont des formes produites et animées par la visualisation que fait un être vivant d'un décédé. Afin d'éviter de nombreuses erreurs, je consacre à ce sujet une attention particulière pour que chacun puisse séparer le bon grain de l'ivraie.

Si un homme sort de son enveloppe charnelle, il se trouve aussitôt sur la Quatrième Dimension que l'on appelle " Au-De-Là". Cependant, sans une substance intermédiaire, un esprit ne peut se manifester sur notre plan tridimensionnel, de même qu'un poisson ne peut vivre hors de l'eau. n en est donc ainsi des esprits qui sont déjà passés dans l' Au-delà. En conséquence, lorsque l'on visualise les défunts, en se souvenant d'eux, en les louant, en les vénérant ou en portant leur deuil etc.. une image se forme et s'anime; quand donc celle-ci est fréquemment reproduite, elle perdure. Ce sont ces images, créées par les vivants, que l'on nomme "Fantômes"(1). Cette catégorie de Fantômes est celle qui se manifeste la plupart du

*I) NdT: Catégorie: en effet, ici n'est décrite qu'une sorte de Fantômes, celle dont la forme est le produit d'une visualisation humaine. Il convient de préciser que cette même forme, ainsi élaborée, peut ensuite être habitée par un esprit demeurant sur le plan éthérique (donc relativement dense), qui n'est en rien celui du décédé, et qui se joue du médium et de l'assistance. Une autre catégorie de Fantôme est celle dont la forme est le corps éthérique réel du défunt qui, en raison de sa densité liée au peu d'évolution de l'intéressé, se désagrège très lentement alors que la Conscience de cette personne est déjà d'ailleurs (plan astral, plus ou moins élevé) Ce corps éthérique offre donc une demeure permettant la manifestation d'esprits , tels que ceux qui viennent d'être décrits, qui s'amuse également aux dépens d'une assistance crédule.*

temps aux spirites, aux conjurateurs des esprits, etc. Les esprits frappeurs ne sont rien d'autre que des Fantômes qui, comme les Schèmes, se condensent, se condensent et se conservent par l'attention que leur accordent les vivants. La preuve en est que lorsqu'un même esprit est conjuré, à la même minute, à des endroits différents, il se manifeste, par l'intermédiaire de médiums, en même temps et à chacun de ces lieux; ceci n'est rien d'autre que la manifestation d'un des Fantômes du mort en question, car ceux-ci peuvent être créés par centaines.

fi est donc très regrettable que les spirites prennent ces Fantômes pour la personnalité réelle du défunt. Beaucoup d'excès, de tromperies et d'illusions sont issus de pratiques spirites. On peut, d'ailleurs, observer que tel médium est en relation avec un grand chef ou un grand général, un deuxième avec un artiste, ici avec un Saint et là avec un Pharaon ou encore avec un Ange. fi n'est donc pas étonnant que ce domaine de la Science des Esprits s'attache, et à juste titre, à la suite de tant de supercheries, un grand nombre d'ennemis et de détracteurs. On comprend aisément qu'un tel Fantôme ait un puissant instinct de conservation et qu'il vampirise l'énergie du médium et de tous les participants aux séances spirites, devenant ainsi un fléau pour leur environnement immédiat

Cela ne signifie pas qu'un vrai Mage, qui maîtrise la Quatrième Dimension et donc Akâsha, ne puisse pas établir une relation avec un mort ou avec un esprit, dépourvu de corps physique donc. J'ai, en effet, déjà indiqué la pratique pour l'écriture dirigée. Un Mage est, en outre, en mesure de créer, à l'aide de la visualisation, un habitacle, une forme, de projeter celle-ci sur des plans élevés en demandant au véritable esprit d'une personne décédée (ou en obligeant celui-ci) d'utiliser cette forme et de se manifester sur les plans denses. Cette pratique appartient à la Nécromancie et aussi à la Magie Évocatoire et n'a rien à voir avec le spiritisme tel que ce dernier est généralement connu. Le vrai Mage, cependant, n'en usera qu'au besoin et n'obligera pas un esprit de quitter son plan d'existence car ce que cet esprit, tiré des plans supérieurs, a à dire ou à accomplir sur le plan astral ou matériel, le Mage peut le réaliser lui-même en raison de son propre développement.

## **RESUME DES EXERCICES DU DEGRE VI**

### **Formation magique du corps mental.**

*Les propriétés du mental*

I. Méditation sur son propre mental

II. Prise de conscience des sens à l'aide du mental

### **Formation magique du corps psychique.**

*Travail avec l' Akâsha.*

I. Absorption de l' Akâsha

II. Maîtrise des Éléments à partir de l' Akâsha.

III. Exemples de Rituels et remarques nécessaires

### **Formation magique du corps physique. Mise en oeuvre des forces subtiles**

I. Création consciente d'Élémentaux

II. Ce que sont les Larves.

III. Ce que sont les Schèmes.

IV. Ce que sont les Fantômes.

Fin du Sixième Degré

## **DEGRE VII**

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (VII)**

Par l'enseignement délivré dans le Sixième Degré, l'élève a appris à être conscient de son propre mental, à agir consciemment par le corps physique en se sentant toutefois lui-même n'être qu'un esprit utilisant le mental et se servant, de façon consciente, de ses sens. Grâce à ce Degré, il s'appliquera à étudier et à employer consciemment les qualités de l'Esprit, reflétées dans le corps mental. Bien entendu, ici comme ailleurs; il tiendra compte de l'analogie existant entre les propriétés respectives des Éléments sur chaque Plan et dans chaque organe du corps physique.

Comme nous l'avons déjà précisé, l'Élément Feu peut être transformé en lumière et inversement, la lumière en Feu. Sans la lumière l'oeil ne peut pas voir les couleurs, et par conséquent, les yeux, sans elles, sont inutiles. Il résulte que la vue est régie par l'Élément Feu et que celui-ci donne donc au mental la propriété spécifique de la volonté. La propriété du mental exprimée par l'Élément Air est l'intelligence et ses corollaires; elle relève de l'ouïe. L'Élément Eau se manifeste, dans le mental, par la sensibilité ou par la vivacité. Ces trois Éléments, Feu, Air, Eau, forment ensemble l'Élément Terre qui s'exprime dans le mental par la Conscience. En cette dernière, l'Akâsha se manifeste sous sa forme la plus primitive.

L'importance de l'analogie existant entre les Éléments d'une part et les propriétés de ceux-ci ainsi que les sens d'autre part, est patente pour le Mage qui a progressé au point d'avoir obtenu l'équilibre magique dans son corps astral grâce aux exercices d'introspection.

Il lui appartient maintenant d'analyser son propre mental et de détecter quel Éléments y prédomine. Ainsi, ceux qui possèdent une volonté très forte qui n'est pas nécessairement de l'opiniâtreté, mais une réelle et puissante volonté, ont un mental dominé, il va sans dire, par le Feu. Si, cependant, l'intellect ou l'entendement, avec tous ses aspects subséquents, caractérise le plus le mental, on peut en déduire que l'Élément Air régit celui-ci.

Toutefois, si la sentimentalité est la qualité majeure, l'Eau prévaut dans le corps mental; enfin, si la mémoire est faible, et la Conscience ouverte à toutes sortes d'influences, on peut affirmer que l'Élément Terre est excessivement actif.

Cette analyse tend à voir quel Éléments prédomine dans le corps mental afin que l'on puisse faire les exercices appropriés et une méditation profonde dans le but d'établir l'équilibre voulu. En conséquence, le Mage ne doit laisser prévaloir ni le Feu, ni l'Air, ni l'Eau, ni la Terre; il lui faut savoir répartir ses exercices de telle sorte que, par un travail intense, les Éléments soient harmonisés. Je vais illustrer ces propos par un exemple:

Admettons que le Mage ait un intellect très développé, mais une volonté très faible et ne correspondant pas à la maturité de son intelligence; il doit alors s'efforcer de fortifier la volonté en faisant des exercices de concentration éveillant, dans son propre corps mental, l'Élément Feu. A cet effet, il se concentrera sur ses yeux, plus que sur les autres sens, et fera donc des exercices de visualisation car, ainsi que nous l'avons déjà précisé, le Feu gouverne ces organes.

Si, au contraire, le Mage a une volonté très forte mais une intelligence relativement faible, il devra consacrer toute son attention sur l'ouïe en faisant des exercices de concentration au moyen de ce sens.

Lorsque le Mage constate, que sa volonté et son intelligence sont également bonnes mais que sa sensibilité est défaillante, il doit alors acquérir cette dernière qualité en faisant les exercices et les méditations appropriées;

Si le Mage s'aperçoit, enfin, que ses corps astral et mental sont dominés par la Terre, que ses pensées sont lentes à venir et que de plus, il est très mélancolique, il fera également les exercices correcteurs.

En conséquence, le Mage doit développer son corps mental afin que s'instaure un équilibre entre les Quatre Éléments et à cet effet il fera les exercices correspondant simultanément à chaque Éléments et à chaque sens, de sorte que la volonté - le Feu, l'intellect - l'air, la sensibilité l'eau, ainsi que la conscience-la Terre, croissent harmonieusement en lui.

Le tableau de la page suivante résume ce qui vient d'être exposé et en donne une vue d'ensemble.

L'absorption de l' Akâsha par un individu dépend de la capacité de concentration de ce dernier; aussi, n'ai-je pas à expliciter davantage ce sujet et à énumérer divers exercices de concentration et de méditation car l'élève peut les assortir lui même, eu égard à la propriété spécifique de l'Éléments en prédominance. En conséquence, quand la volonté est faible, il se concentrera par la visualisation sur des objets, etc.. D'ailleurs, il a déjà effectué ce type d'exercices lors du Deuxième Degré de ce Cours. Le tableau ci dessous doit lui servir d'indicateur, de boussole, pour reconnaître l'Éléments prédominant et les exercices à faire avec le plus de ténacité possible. L' Akâsha se révélera alors à lui de façon patente comme étant le produit ou le résultat de l'éveil sensoriel tel que le préconise l'Hermétisme.

tableau donnant une vue d'ensemble des prédominances et exercices correspondants aux Éléments

#### FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (VII)

un sujet tout à fait particulier que nous allons à présent expliciter est le développement des sens astraux (psychiques) en liaison avec les Éléments. Grâce à la pratique des exercices indiqués au cours des précédents Degrés, les sens psychiques du Mage ont travaillé, ils ont été vivifiés et développés. En effet, un labeur intense

est généralement nécessaire, notamment lorsque telle ou telle faculté est faible, chaque individu naissant avec un développement différent. C'est pourquoi je dois maintenant indiquer les exercices devant développer facilement et rapidement les sens du corps astral.

Lors de sa formation magique du corps mental du Sixième Degré, l'élève a appris à être conscient de son mental et à agir en tant qu'être spirituel et mental aussi bien par l'intermédiaire de son corps astral que de son corps physique. Dans cette même perspective, je traite à présent d'un des plus intéressants problèmes: la voyance. Un grand nombre de livres ont déjà été publiés sur ce sujet mais aucun de ceux que j'ai eus en mains n'était d'une utilité pratique susceptible de contribuer à la formation magique d'une personne. Aussi s'avère-t-il doublement nécessaire de considérer plus profondément ce domaine.

Par "voyance" on entend, en général, la faculté de "double vue", ainsi que l'exprime le langage populaire; il s'agit de voir, au-delà du Temps et de l'Espace, aussi bien le passé, le présent que l'avenir ou d'interroger les défunts. Très peu d'auteurs ont considéré cette capacité, notamment du point de vue psychologique; notre travail consiste donc à l'étudier de façon exhaustive

### ***1 -Les diverses sortes de voyances.***

Avant d'aborder pleinement ce sujet, nous devons préciser à l'élève qu'il existe plusieurs sortes de voyances:

#### **A) Première sorte de voyance.**

Celle-ci est la manifestation d'un don inné lequel est soit un cadeau offert par Dieu (1) soit le résultat d'un travail effectué au cours d'incarnations précédentes. Cette sorte de voyance est la meilleure mais peu d'êtres humains la possèdent; ceux-ci sont donc des voyants-nés qui ont en eux, sans entraînement particulier (2), cette capacité si fortement éveillée qu'ils peuvent l'utiliser sans exercice préalable.

#### **B) Deuxième sorte de voyance.**

Elle se manifeste d'elle-même par suite d'un dérangement involontaire des Éléments dans le corps mental même d'un individu; elle doit donc être considérée comme un phénomène pathologique. De plus, des perturbations diverses, dues à quelques maladies, peuvent également déclencher la voyance. Cela a lieu chez ceux qui ont perdu l'équilibre normal par une attaque psychique, une dépression nerveuse ou bien par une dégénérescence physique, psychique ou mentale; dans ce cas une certaine capacité de voyance, plus ou moins claire ou pure, apparaît en tant que phénomène secondaire. Si le Mage est donc sujet à ce type de voyance, celle-ci est nocive car elle engendre, tôt ou tard, un épuisement complet de tout son être; elle finit par disparaître après avoir détérioré la santé au point de causer parfois une mort prématurée. De tels voyants sont très à plaindre, quand bien même leurs succès seraient spectaculaires.

1) *N.d.T. Don provisoire devant servir à mener à bien une mission au cours de l'incarnation. Ce don devient définitif; et n'est donc plus un "don" , s'il est le fruit d'un travail de développement psychique et spirituel.*

2) *N.d.T. Sans entraînement particulier effectué dans la vie considérée, mais entraînement immense quand même, réalisé au cours de multiples vies passées. En effet, rien n'est donné de façon définitive. Toul s'acquiert par l'effort mais cet acquis est alors éternel même s'il ne s'exprime pas à chaque incarnation.*

Dans cette catégorie s'inscrit la voyance due à l'action d'esprits et que possèdent des personnes prédisposées à la médiumnité. Cette sorte de voyance n'est pas souhaitable non plus car les individus qui lui sont assujettis deviennent généralement des malades mentaux. Beaucoup de personnes livrées aux divers asiles d'aliénés et qui se sont occupées de spiritisme sans guide éprouvé doivent à cette faculté, ainsi définie, leur condition désolante, que les motifs de leur intérêt dans ce domaine fussent à l'origine sérieux, de la simple curiosité ou encore issues de stimulations disparates.

Une autre sorte de voyance, appartenant aussi à cette catégorie, est celle qui est provoquée à l'aide de stupéfiants tels que l'opium, le hachisch, la mescaline (peyotl), le soma, etc.; le Mage ne lui accordera également aucun intérêt car elle conduit non seulement à une accoutumance à ces dangereux opiateux mais aussi à la paralysie des principes moraux et spirituels, de la volonté et enfin des forces nerveuses; tout ceci agit ensuite de façon néfaste, aussi bien sur la santé que sur le développement en Magie. On trouve en Orient des minions de cas semblables; ils sont également très nombreux en Occident et dans les autres pays industrialisés.

On a certainement la possibilité, tant que l'on n'a pas encore acquis la maturité nécessaire, de se convaincre, d'une façon ou d'une autre, de l'existence de la voyance et de celle d'autres phénomènes peu communs mais généralement et c'est là un point faible on n'en reste pas à la persuasion et on en prend l'habitude; ceux qui agissent ainsi tombent ensuite dans le même état que les victimes mentionnées. C'est pourquoi je ne décris dans cet ouvrage aucun procédé de cette sorte mais j'offre plutôt des méthodes tout à fait saines permettant une éclosion de cette faculté en rapport avec la maturité spirituelle, faculté qui est donc le fruit d'un développement supérieur.

#### **C) Troisième sorte de voyance**

Celle-ci résulte d'un affaiblissement ou d'une paralysie temporaire d'un organe ou d'un sens et, s'agissant ici de la voyance, les yeux sont donc concernés. La plupart des livres enseignant le développement de la voyance par la

fixation d'un objet, d'un miroir magique, d'une boule de cristal ou de pierres précieuses, sont, sans doute, dans le vrai mais ces procédés ne conviennent pas à chaque personne.

Ces supports ne sont en fait utiles qu'au Mage expérimenté car ils doivent non pas provoquer le phénomène de voyance à la suite de la fatigue du nerf optique mais constituer une aide pour des yeux déjà entraînés par des exercices appropriés. En conséquence, du point de vue de la Science Magique, aucun instrument, aussi vanté ou correctement fabriqué soit-il, n'est apte à éveiller la faculté de voyance. En effet, celle-ci ne dépend premièrement que d'une prédisposition innée, deuxièmement que du développement du corps éthérique et psychique de l'individu ainsi que de la maturité spirituelle de ce dernier.

Au cours des prochains chapitres je décris la fabrication de condensateurs fluidiques et je donne, à cette occasion, des directives concernant la mise au point de miroirs magiques et d'autres instruments, utiles notamment à la voyance.

En conséquence de ce qui précède, le Mage doit comprendre clairement que les moyens auxiliaires de la voyance ne constituent que des instruments et non la cause en elle-même qui produit le résultat désiré, c'est à dire le véritable éveil de cette faculté.

D) Quatrième sorte de voyance. Je mentionne enfin la dernière sone de voyance, celle qui résulte d'une formation correcte en Magie; elle est un phénomène secondaire du développement systématique de tous les sens et, dans ce cas, des yeux.

J'ai pris la décision d'indiquer dans cet ouvrage une méthode secrète qui n'a été mentionnée, à ce jour, dans aucun livre mais qui est, dans la pratique, aussi efficace que l'est dans toute la Science Hermétique la Loi de l'Analogie des Éléments entre eux.

Voici donc les exercices devant développer les sens psychiques.

## **II-Développement de la voyance.**

### **A) Accumulation de la lumière universelle dans les yeux.**

Avant de décrire cet exercice, je dois préciser que nous avons à faire ici à un aspect de la lumière. Ainsi que nous le savons maintenant, celle-ci est un aspect du Feu et est, par conséquent, analogue à l'oeil et à la volonté. C'est pourquoi, en faisant cette expérience, il s'agit surtout de visualiser la lumière avec l'intensité voulue, c'est-à-dire de bien la voir afin d'obtenir le résultat souhaité.

Prenez votre position -"āsana"- habituelle et visualisez que vous absorbez la lumière universelle; celle-ci est semblable, par son aspect et par son éclat, à celle qu'émane le soleil. Aspirez-la de l'Univers pour la faire pénétrer dans votre corps à l'aide de la respiration pulmonaire et cutanée ou par la seule visualisation.

Ce faisant, considérez votre corps comme un espace vide que remplit la lumière universelle d'un blanc brillant.

Concentrez dans cette lumière la propriété de la voyance, c'est-à-dire

imaginez que la lumière pénètre, éclaire et transperce tout. Ni l'Espace, ni le Temps ne sont un obstacle à cette lumière. Vous devez être si fermement convaincu de cette propriété qu'aucun doute n'existe à ce sujet. Si vous croyez en Dieu, il vous sera aisé d'assimiler cette lumière à l'une de Ses Expressions car il possède, en fait, toutes les facultés que nous décrivons ici.

Lorsque vous ayez ainsi absorbé la lumière et ses propriétés dans votre corps et que vous sentez en même temps son intensité et sa force pénétrante, pressez-la, à l'aide de la visualisation, en partant des pieds et des mains, dans la tête de telle sorte qu'elle n'emplisse plus que les deux globes oculaires. Vous pouvez aussi, si vous voulez, charger d'abord un oeil et ensuite l'autre.

Certains Mages ne développent à la voyance qu'un seul oeil et ne s'occupent point de l'autre. L'élève peut les imiter mais je pense personnellement qu'il vaut mieux exercer de façon identique les deux yeux.

Dès que la charge des deux yeux est faite, visualisez que ces organes possèdent toutes les propriétés de la lumière. Vous devez pouvoir tenir ainsi au moins pendant dix minutes et lorsque vous avez la certitude que vos yeux possèdent la propriété de voir, inhérente à la lumière, renvoyez celle-ci dans l'océan de lumière universelle, à l'aide de la visualisation, soit directement des yeux, soit en l'écoulant d'abord dans le corps avant de la projeter au dehors. Ces deux méthodes de renvoi sont bonnes et le résultat est identique. Cependant, il est important que, les yeux, libérés de la lumière, voient de nouveau normalement. Cela est indispensable pour que les yeux psychiques du Mage, ainsi développés, ne deviennent sensibles au point de ne plus distinguer ce qui appartient au plan physique de ce qui est ressort du plan astral. En effet, si le Mage omettait d'effectuer la dissolution de la lumière concentrée dans ses yeux, ceux-ci pourrait rester toujours ouverts sur le plan psychique et il se produirait alors une confusion quant à la perception de ces deux plans. Aussi doit-il être maître de cette faculté et ne mettre cette dernière en activité que lorsqu'il le désire.

En répétant cet exercice le Mage acquerra dans ce domaine une telle aisance qu'ils pourra, en quelques instants, faire fonctionner ses yeux clairvoyants, ses yeux de lumière; en effet, après un tel développement, ceux-ci verront alors tout ce qu'il voudra voir, que ce soit à l'aide de ses yeux physiques ouverts ou fermés, dans une boule de cristal ou de verre, dans une glace polie ou dans un miroir magique; ses yeux verront tout. Toutefois, la qualité de

la vision ne dépendra alors que de la pureté de son être.

#### Y) Usage de l'Eau ignée.

**1. Préparation.** La préparation d'une eau chargée de l'Élément Feu est un excellent stimulant des yeux: elle contribue à l'obtention d'un résultat en voyance encore plus rapide; elle agit, de plus, de façon bénéfique sur les yeux physiques. Ceux qui souffrent donc de faiblesse de la vue ou de maladies oculaires peuvent l'utiliser à bon escient non seulement en Magie mais également pour leur santé. Les ingrédients requis sont les suivants:

-Une grande bouteille d'eau distillée que l'on trouve dans une pharmacie ou une droguerie.

-Quelques têtes de camomille (sèche ou fraîche).

-Un peu d'euphrase (*herba euphrasia*), également fraîche ou séchée.

-Sept à neuf fines branches de saule ou de noisetier que l'on peut trouver dans la nature. On doit effeuiller ces branches, les découper en morceaux de même longueur et les lier à plusieurs endroits. On laisse ensuite évaporer l'eau contenue dans ces faisceaux à la chaleur d'un fourneau, du soleil ou bien à l'air libre mais sec.

-Du papier-filtre et un petit entonnoir sont également nécessaires.

Une fois les ingrédients rassemblés, on commence la préparation de la véritable eau ignée à l'usage des yeux. Dans un récipient propre on verse 114 de litre d'eau distillée (*aqua destilata*); on la chauffe et, dès qu'elle commence à bouillir, on y ajoute deux cuillerées à café de tête de camomille et une cuillerée à café d'euphrase. On ne laisse bouillir le tout que pendant quelques secondes puis on l'enlève du feu et on le couvre. Après dix minutes environ on filtre le mélange en le versant dans un autre récipient propre. Dès qu'il est refroidi, on prend le faisceau de branches de saule ou de noisetier, on en allume l'extrémité à une flamme libre et on les laisse s'embraser. On plonge ensuite le bout enflammé dans le mélange précédemment préparé. Par ce procédé, le Feu, quant à son aspect matériel, est mêlé à la préparation laquelle peut être déjà considérée comme un condensateur fluïdique (plus de détails sont donnés sur ce sujet dans le prochain chapitre). On filtre ensuite ce condensateur dans un autre récipient à l'aide d'un entonnoir muni d'un papier filtre. Cette opération est nécessaire afin d'ôter les éventuels éclats, les petits morceaux de charbon et les cendres qui se sont détachés lors de l'immersion dans l'eau du faisceau de branches enflammées. Et enfin, on verse ce liquide dans un bol ou dans une assiette placée devant soi.

**2. Projection de l'Élément Feu dans la préparation.** A présent, inspirez, à l'aide des poumons ou des pores ou des deux à la fois, l'Élément Feu dans votre corps et remplissez en entièrement ce dernier. Ce faisant, il n'est pas nécessaire d'essayer de ressentir la chaleur qui peut être perçue sans cela; le Feu doit être plutôt le support du désir que vous projetez en lui au moyen de la visualisation. Si vous avez bien fait cela, si votre souhait tendant à fortifier vos yeux physiques et à développer vos yeux psychiques a été projeté dans cet Élément (comme ce fut le cas pour l'expérience avec la pression de la lumière) renvoyez alors le Feu dans le liquide, via le plexus solaire, ou une de vos mains ou encore votre expiration. Si vous avez le sentiment que ce transfert du désir n'est pas suffisamment fort, vous pouvez répéter l'exercice plusieurs fois mais pas plus de sept à neuf fois, cependant. Par ce procédé, le condensateur ainsi préparé, devient une essence très active qui exerce une influence bénéfique non seulement sur la vue mais fortifie aussi les yeux psychiques en vivifiant et développant ces derniers. Versez ensuite ce condensateur fluïdique dans une bouteille propre que vous fermez bien et conservez-le dans un endroit frais.

**3. Conseils et remarques divers.** Cette eau ignée peut donc être utilisée pour fortifier les yeux physiques et psychiques. Si la vue physique est faible, on peut, sans hésitation, mettre simplement dans les yeux quelques gouttes de ce liquide compte tenu du fait que la combinaison des deux plantes est un reconstituant et un anti-inflammatoire. Quant à la vue psychique, il suffit d'humecter un tampon d'ouate enveloppé dans de la gaze ou une pièce d'étoffe propre et d'en faire un cataplasme. comme lors de l'expérience tendant à charger les yeux de lumière.

Plus tard, quand les yeux psychiques seront bien développés, ces cataplasmes ne seront plus nécessaires et il suffira alors d'effectuer l'accumulation de la lumière dans les globes oculaires. Après de nombreux essais, lorsque ce sens fonctionnera bien, il suffira simplement de fixer l'attention sur lui avec le désir de voir par son intermédiaire.

Précisons que, en plus du temps de l'exercice, on pourrait encore mettre les cataplasmes avant d'aller se coucher afin que ceux-ci agissent automatiquement pendant la nuit; cependant, l'inconvénient de cette pratique réside dans le risque que, par leur fréquence, les yeux et les paupières ne deviennent trop sensibles eu égard à la surcharge en Feu. Aussi est-il préférable de ne faire des cataplasmes (ceux-ci seront attachés à l'aide d'un mouchoir afin qu'ils ne tombent pas) que pendant l'exercice.

Cette expérience magique ne doit pas être effectuée en présence d'autres personnes. Par ailleurs, prenez garde à ce que le cataplasme et le condensateur fluïdique, qui durent un certain temps et qui ne doivent pas être renouvelés d'une expérience à l'autre ne tombent pas en d'autres mains, même pas dans celles de membres de votre famille.



Si l'élève a effectué avec assiduité tous les exercices des Degrés précédents, il aura formé en peu de mois, en quelques semaines même s'il est doué, ses yeux à la voyance; il l'aura fait de façon inoffensive, en suivant la méthode recommandée et décrite et il pourra faire toutes les autres tâches et opérations magiques à venir. Il est impossible d'indiquer ici les différents résultats que l'on obtient par la pratique de ce procédé en raison de leur nombre et de leur caractère spectaculaire. Le Mage doit donc former ses propres yeux psychiques, le plus intensément et le plus consciencieusement possible. Qu'il soit, en tout cas, dissuadé de se vanter des facultés acquises ou, ce qui serait pire, d'employer celles-ci pour nuire à son prochain. Qu'il les utilise, en conséquence, uniquement pour faire le bonheur de l'humanité. Qu'il se rap pelle aussi que le Temps et l'Espace ne constituent pas une entrave pour lui et rien ne saurait resté caché à ses yeux de lumière.

### ***III -La formation magique de la téléaudition psychique.***

Cette formation est presque semblable à celle de la voyance. La faculté de la téléaudition astrale consiste à entendre, par l'ouïe psychique, des voix venant même de loin et à être capable de comprendre simultanément le langage de tous les esprits. Au début, cette faculté se manifeste par l'audition d'une pensée venant de l'intérieur de soi, de la région du coeur ou du plexus solaire. Après des exercices suffisants et par l'habitude, la téléaudition psychique est tellement bien développée que l'on peut tout entendre par ce sens comme si on communiquait normalement avec n'importe quel être humain.

Cette capacité est également nécessaire au Mage car sans elle il progresserait difficilement. Par conséquent, elle est aussi importante que la voyance et l'exercice permettant de l'acquérir ne doit en aucun cas être négligé. Par ailleurs, toutes les explications concernant la voyance, (les prédispositions innées à cette dernière, notamment les états dus à des phénomènes pathologiques), valent également pour la téléaudition et le télétoucher, faculté dont je traiterai immédiatement après cet exposé. Passons maintenant, sans digression aucune, à la pratique de la télé audition.

Pour ce faire, vous n'avez besoin que d'un condensateur fluidique et d'un peu d'ouate. Faites avec cette dernière deux: boulettes de la grandeur de la cavité de l'oreille. Humectez légèrement ces deux bouchons de condensateur et gardez-les à votre portée. Procédez avec l'Élément Air comme cela est prescrit pour Le Feu et le développement des yeux psychiques. Chargez donc d'Air votre corps, à l'aide de la respiration pulmonaire et cutanée. Le corps entier devient alors semblable à un ballon gonflé d'air. Ressentez le fait que cet Élément engendre, dans vos corps astral et physique, la faculté d'entendre à distance. Lorsque vous avez la certitude que l'Air est suffisamment imprégné de votre désir et de votre visualisation, projetez-le alors, via le plexus solaire ou une main ou encore par l'expiration, dans les deux petits bouchons, en y pressant., et en y comprimant cet Élément (dont votre corps entier est

empli) jusqu'à ce qu'il ait exactement la grandeur des bouchons d'ouate qui se trouvent devant vous. Vous pouvez imprégner magiquement les deux à la fois ou l'un après l'autre. La réussite de cette expérience dépend surtout de la ferme conviction et de la foi inébranlable que cette faculté se développe rapidement en vous. Quant au condensateur, vous utiliserez une forte décoction de camomille faite avec de l'eau distillée.

Prenez, à cette fin, deux cuillerées à soupe pleines de têtes de camomille pour 1/8 de litre d'eau; filtrez le tout après cuisson et conservez la préparation au frais afin d'éviter la moisissure. Toutefois, il est vrai qu'un condensateur fluidique moisi ne perd pas son efficacité mais cela n'est pas très hygiénique.

Dès que vous avez chargé les deux bouts de coton (ensemble ou séparément) de l'Élément Air, menez-les dans les oreilles de façon à ce que celles-ci soient complètement bouchées. De plus, au moyen de la visualisation, accumulez de la substance éthérique dans toute la tête puis projetez-vous en conscience dans la région des oreilles; concentrez-vous alors sur la faculté de téléaudition absolue. Ressentez que cette substance éthérique, à mesure qu'elle pénètre vos oreilles, vous donne aussitôt ce don de façon parfaite.

Après une méditation et une concentration suffisantes, rendez cette substance éthérique que vous avez absorbée à sa source universelle puis ôtez de vos oreilles les bouts de coton et mettez ceux-ci en lieu sûr afin d'éviter tout contact autre que le vôtre; s'il arrivait, cependant, qu'ils tombassent dans d'autres mains, vous devriez alors en préparer de nouveaux.

En ce qui concerne l'Élément Air accumulés dans les bouchons de coton, il suffit, en général, d'ôter ceux-ci des oreilles pour que cet Élément se dissolve immédiatement. Par ailleurs, dans la mesure du temps disponible, il vaut mieux utiliser de nouveaux cotons pour chaque expérience et de charger chaque fois ces derniers.

Si, de plus, vous voulez faire une expérience à l'aide de l'ouïe psychique, introduisez simplement de l'Éther, de la grandeur de la conque de l'oreille, à l'intérieur des conduits auditifs de vos deux oreilles. Après vous être suffisamment exercé, vous serez en mesure, à l'instant même où l'Éther pénètre ces organes, de mettre en oeuvre la téléaudition dans le but désiré. Dès que vous n'avez plus besoin de faire usage de cette faculté, refondez l'Éther dans sa forme originelle, c'est à dire dans l'Éther Universel. Parce procédé, l'ouïe mentale et l'ouïe psychique deviennent actives et, en raison de l'accumulation de l'Élément Air, la téléaudition sur le plan physique est rendue possible. Celui qui médite profondément sur ce sujet trouve aussitôt le rapport existant entre

l' Air et la substance éthérique; il peut comparer ce phénomène avec la radio où l'Éther -Akâsha de la matière- et cet Élément constituent également le champ par lequel circulent les ondes sonores

#### ***IV -Le développement du télétoucher psychique.***

Avant d'aborder cette capacité, ouvrons notre journal magique et revoyons-nous au temps où nous nous sommes penchés, à l'aide de l'introspection et de façon exhaustive, sur nos qualités et sur nos défauts. Grâce à ce miroir magique et par l'observation des aspects de notre nature, nous pouvons pu détecter l'Élément prédominant en nous. L'importance de cette introspection réside dans ce que celle-ci, eu égard à l'Élément dominant ainsi révélé, nous indique le centre psychique en suractivité. Si donc, le Feu est très actif, le centre de la tête, ou plus exactement celui du front, est concerné; s'agissant de l'Air, c'est le coeur; de l'Eau, c'est le ventre (1) enfin, de la Terre, ce sont les mains et les cuisses qui sont en cause. Ayant découvert ainsi quel champ psychique était le plus sensible en nous, nous pouvons aborder la pratique:

Procédez exactement de la même manière que pour l'éducation des deux sens précédents. Un bout de flanelle, d'étoffe ou d'ouate est de nouveau nécessaire: humectez celui-ci légèrement d'un condensateur fluidique qui peut être, cette fois-ci encore, une forte décoction de camomille.

Chargez, à présent, votre corps d'Eau et du désir que cet Élément éveille en vous la faculté du télétoucher. Par ce terme on définit la capacité de sentir tous les phénomènes et toutes les forces qui se manifestent aussi bien dans les Éléments que dans l'Éther, grâce au toucher des objets; à ce pouvoir est liée aussi la psychométrie qui consiste à sentir le passé, le présent et l'avenir de chaque chose, de chaque lettre, etc..., ainsi qu'à matérialiser chaque pensée ou chaque esprit, que celui-ci soit autocréé ou qu'il existe déjà sur le plan éthérique.

1) *NdT: la première traduction en français indiquait le plexus solaire comme étant régi par l' Eau. Il s'agit d'une erreur de transcription car ce centre, ainsi que nous l'indique Franz Bardon dans la partie théorique. paragraphe VII, "Manipûra", est gouverné par le Feu. Il s'agit donc bien ici du ventre, lié à l'Eau, et plus précisément au centre situé entre le nombril et le pubis.*

D'autres facultés, nécessitant l'éveil de la sensibilité tactile, peuvent entrer dans la catégorie du télétoucher.

Précisons, en outre, que l'intuition s'exprime également à l'aide du télétoucher. Ces quelques exemples devraient suffire pour rendre compréhensible cette faculté. Voici la véritable pratique:

Dès que vous avez accumulé dans tout votre corps, à l'aide de la respiration pulmonaire et cutanée, l'Élément Eau, chargez ce dernier de votre désir intense d'éveiller en vous la capacité de sentir les phénomènes universelles à distance. Vous devez être certain que ce souhait est suffisamment fort pour que cette faculté puisse se développer dans votre corps psychique.

Au moyen de la visualisation, expulsez l'Eau, via le plexus solaire ou le front, les mains ou bien encore via l'expiration, et emmagasinez cet Élément dans l'étoffe ou le coton humecté de condensateur fluidique. Vous pouvez réitérer la charge, cependant pas plus de 7 à 9 fois.

Pour effectuer cet exercice ne prenez pas votre position habituelle mais étendez-vous à votre aise, selon vos possibilités, sur un sofa ou sur le sol. La condition essentielle est d'être couché bien à plat, seule la tête demeure un peu soutenue. En ce qui concerne le développement du télétoucher, ce n'est pas l'Élément Eau qui est directement en activité mais seulement le pouvoir d'attraction magnétique de ce dernier.

De plus, avant de commencer l'exercice, mettez un peu de condensateur sur la région du corps contenant le centre psychique lié à l'Eau(1). Effectuez cet exercice, au début, les yeux fermés.

1) *NdT. // s'agit donc du "Swâdhistâna Châkra", situé un peu au-dessus du pubis. // est régi par l'Eau.*

A présent, visualisez-vous, avec votre corps, baignant dans l'Élément Aqueux Universel, comme si vous vous trouviez au centre, et à la surface, d'un océan infini. Vous ne sentez que l'Eau et rien que l'Eau. Soyez très attentif car, en faisant cet exercice, vous risquez de succomber au sommeil. fi n'est pas exclu que, malgré toutes vos précautions, vous vous endormiez; dans ce cas prenez, lorsque vous recommencerez cette expérience, la ferme résolution de ne plus vous laisser ainsi entraîner par le sommeil; en effet, si vous preniez l'habitude de vous assoupir ainsi, vous ne pourriez après y résister qu'avec de grandes difficultés.

Lorsque vous vous êtes visualisé baignant dans l'océan infini qu'est l'Eau Universelle, projetez-vous en conscience dans le centre du corps régi par cet Élément; pensez alors que le pouvoir, lié au magnétisme de l'Eau et concentré en vous, anime les aspects subtils de ce centre et déclenche la faculté du télétoucher. Votre visualisation de la capacité d'attraction magnétique de l'Eau doit être si intense que celle-ci doit devenir pour vous une réalité incontestable.

Dès que vous êtes certain que vous avez suffisamment éveillé ce centre psychique, grâce à une bonne concentration, cessez alors de visualiser l'océan infini et dissolvez l'Élément, que vous avez précédemment absorbé, dans l'Eau Universelle. Otez le coton imbibé de condensateur fluidique et rendez à l'Univers l'Eau qui y a été accumulée. Ainsi s'achève cet exercice.

Lorsque vous voudrez, à l'avenir, mettre en activité ce centre, projetez-vous alors en conscience dans ce dernier; cela suffit pour que la faculté du télétoucher se manifeste immédiatement.

Il convient de préciser encore une fois que les exercices tendant au développement des sens psychiques considérés dans ce chapitre (la vue, l'ouïe, le toucher) doivent être pratiqués chaque jour, ne serait-ce que pendant un court moment, jusqu'à l'éveil complet des capacités respectives. Un succès bien réel ne se fera alors pas longtemps attendre.

Nous laissons provisoirement de côté le développement des autres sens psychiques car ceux-ci ne s'avèrent pas d'une utilité si importante pour la pratique magique. Cependant, pour ce faire, l'élève peut, en se fondant sur ces trois procédés d'éveil, combiner ses propres exercices. Les possibilités qu'offre l'activité des sens psychiques, suscitée par la pratique de ces exercices, sont si vastes que nous ne nous étendrons pas ici sur ce sujet. Toutefois, la joie que procure le succès pourrait être comparée à celle que ressent un aveugle, recouvrant subitement la vue après en avoir été privé pendant de longues années.

#### FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (VII)

Lorsque le Mage maîtrise la projection des Éléments à l'extérieur de lui-même, qu'il sait donc induire, de sa propre personne ou directement de l'Univers, chaque Élément, il peut alors créer, selon son gré et à des fins personnelles ou pour aider autrui, des esprits élémentaires. Ainsi pourra-t-il engendrer des entités qui le serviront fidèlement non seulement sur le plan mental, mais aussi sur les plans astral et matériel, suivant la forme qu'il donne à celles-ci, ou, pour être plus précis, suivant le degré de densité qu'il attribue à cette forme.

##### **I- La création d'Élémentaires.**

J'ai déjà parlé de la création consciente des formes mentales ou Élémentaux. La différence entre un Élémental et un Élémentaire vient de ce que le premier est issu de la visualisation et de la volonté du Mage en raison d'une forme-pensée consciente de ce dernier; l'Élémental agit le plus souvent pour son propre profit ou pour celui d'autres Élémentaux vivant sur le plan mental ou bien encore pour alimenter des pensées. L'Élémentaire, par contre, est constitué d'un ou de plusieurs Éléments et il agit, en conséquence, de façon beaucoup plus profonde et stable.

**A) Caractère bénéfique du but de cette création.** Je vais décrire la véritable création d'un Élémentaire ainsi que la méthode que devra appliquer le Mage en me servant d'exemples pratiques et le plus détaillés possible. L'intuition développée par la formation précédente sera très utile pour découvrir des pratiques personnelles suivant le but poursuivi. Cependant, conformément à son développement éthique, le Mage n'osera certainement jamais créer des Élémentaires à des fins maléfiques; il en subirait alors fortement le choc en retour car, par ce type de connaissance, il détient une clé de puissance avec laquelle il peut tout obtenir sur les trois plans mentionnés. C'est pourquoi, il doit constamment avoir présent à l'esprit qu'il est responsable des actes commis par l'Élémentaire qu'il a créé. Les Élémentaires sont donc, dans la main du Mage, des instruments dociles: ils obéissent aveuglément à sa volonté et accomplissent chaque désir, qu'il s'agisse d'intentions bonnes ou mauvaises.

**B) Assignation d'une seule et unique tâche.** De plus, de même que l'on ne peut demander à un menuisier de faire le travail d'un boulanger, de même on ne peut pas demander à un Élémentaire, qui a été créé pour accomplir une tâche déterminée, d'en réaliser aussi une autre car, dans ce cas, il ne fera bien et avec obéissance ni l'une ni l'autre.

**C) Respect de la Loi d'Analogie régissant les Éléments.** Par ailleurs, il convient de tenir compte, lors de cette création, de l'analogie existant entre les propriétés des Éléments sur chaque plan. Ce serait une erreur et en contradiction avec les Lois qu'un Mage créât un Élémentaire qui ne serait pas soumis à cette analogie.

**D) La forme de l'Élémentaire.** En ce qui concerne la forme à donner à l'Élémentaire, l'imagination du Mage ne connaît aucune limite et celui-ci est libre de choisir cette forme à son gré, selon son intuition. Que l'on évite toutefois de donner, par exemple, la forme de personnes vivantes ou décédées que l'on a connues ou avec lesquelles on était ou est encore en relation car on contacterait ainsi le corps astral et le corps mental de cette personne, causant à celle-ci de graves préjudices. De plus, dans ce cas, le Mage encourt le danger que l'Élémentaire se retourne contre

lui du fait que ce dernier possède quelque intelligence et qu'il pourrait devenir nuisible à un moment d'oubli de la part de son créateur. En effet, l'Élémentaire sait merveilleusement bien vampiriser le Mage et agir indirectement sur celui-ci pendant son sommeil; il peut encore lui provoquer maint désagréments semblables. Que chacun, donc, prenne à coeur cet avertissement!

**E) Attribution d'un nom.** En outre, un nom doit être donné à l'Élémentaire au moment de sa création. A cet effet, il est recommandé de choisir des noms peu courants, étant donné que l'Élémentaire s'approche du Mage dès qu'il prononce simplement son nom. Si par ailleurs, on a créé plusieurs Élémentaires, il faut alors noter le nom de chacun d'eux afin de ne pas les oublier. Toutefois, ces noms ne doivent être confiés à personne car un autre Mage pourrait habilement s'emparer des entités concernées et manipuler celles-ci sans peine.

**F) Charge de l'Élémentaire.** Par ailleurs, la force et l'action d'un Élémentaire dépend de la charge qui lui a été insufflée. Plus la volonté du Mage est forte, plus la projection des Éléments à l'extérieur de lui-même est grande et

un Élémentaire ainsi chargé est d'autant plus actif et efficace. n arrive parfois qu'un Élémentaire soit si fortement condensé qu'il devienne visible, même aux yeux de chair d'un non clairvoyant. Dans ce cas, le Mage peut faire travailler un tel être de façon soit visible soit invisible, selon ses besoins.

**G) La durée de vie et la dissolution de l'Élémentaire.** De plus, la durée de vie d'un Élémentaire dépend du but pour lequel il a été créé; cette finalité doit être déterminée immédiatement, lors de sa création. Lorsque ce but est atteint, le Mage dissout alors l'Élémentaire, à l'aide de la visualisation, dans l'Élément Universel d'origine.

N'omettez jamais ce procédé de dissolution car un Élémentaire, une fois sa tâche accomplie, devient très facilement indépendant en vertu de son instinct de conservation; si donc le Mage l'oublie, il se soustrait volontiers à l'autorité de ce dernier et se transforme très vite en vampire. Le créateur subirait alors toutes les conséquences karmiques des actes que pareil Élémentaire, métamorphosé en vampire, aurait perpétrés. Par conséquent, il faut être très prudent et très consciencieux lorsque l'on travaille avec ces êtres. De nombreux Mages déterminent le procédé de dissolution lors de la création: par exemple, la dissolution aura lieu lorsque le nom de l'Élémentaire sera brûlé,

ou bien par l'exécution d'un rituel, soit par un signe ou un geste précis, ou bien encore par l'emploi d'une formule parti- culière préalablement établie. Toutes ces méthodes relèvent du choix de chaque individu mais il convient de savoir que l'acte de dissolution est très important.

**H) Puissance absolue du Mage sur l'Élémentaire.** Si, par ailleurs, le Mage a ses Élémentaires auprès de lui, il peut, à tout moment, contraindre ces derniers à une obéissance absolue en les menaçant de dissolution. Dans tous les cas, il doit être persuadé de l'immense pouvoir qui est le sien quant au maintien de ces entités dans une soumission totale et quant à la domination qu'il exerce sur celle-ci. Cela est une nécessité s'il ne veut pas devenir le jouet des entités qu'il a lui-même créés.

**I) Une durée de vie courte.** Le Mage fera, en doute, l'expérience que plus il a confiance dans un Élémentaire qui le sert bien, loyalement et fidèlement, plus pénible est alors pour lui la dissolution de cet être. Toutefois, il ne doit jamais se laisser prendre à son propre regret sinon il deviendrait trop dépendant de ses créatures. C'est pourquoi il est recommandé de ne fixer, dès le départ, au profit de l'Élémentaire, qu'une vie de courte durée; si donc, l'on veut satisfaire un autre besoin, on créera d'autres entités de cette nature. Cela ne signifie pas, cependant, qu'il faille créer chaque semaine un nouvel Élémentaire pour accomplir toujours la même tâche mais qu'il vaut mieux éviter d'avoir à faire à un seul et même Élémentaire à longueur d'année.

**J) L'extraction des Éléments pour cette création.** Le Mage aura tout avantage à créer les Élémentaires qu'il destine à son usage personnel en utilisant les Éléments projetés à partir de son propre corps. En ce qui concerne, par contre, des êtres de ce type devant servir d'autres personnes, il tirera les Éléments directement de l'Univers. En effet, il sait qu'il est lié à l'Élémentaire par un lien invisible et que celui-ci pourrait être mis à contribution à mauvais escient par ceux-là mêmes qui bénéficient des services de cette entité dès lors que les Éléments constituant cette dernière ont été extraits de son propre corps. Tout Mage authentique pourra clairement comprendre comment pareil phénomène est possible.

**K) Fixation du domicile de l'Élémentaire.** Abordons, à présent, la nécessité de fixer un domicile ou un endroit de conservation de l'Élémentaire. Au Tibet, les Élémentaires appelés Yidams (1) sont attachés ou conservés dans des Kylichors. Un Kylichor est une construction de pierres destinée à abriter le Yidam et à laquelle aucune personne autre que le créateur n'a accès. Cependant, le Mage expérimenté n'a pas besoin de pareil monument; il garde l'Élémentaire dans un endroit précis d'un mur d'autant plus qu'il sait que ce type d'entité n'est pas lié au temps et n'exige pas un espace spécial. L'Élémentaire se sentira donc tout aussi bien dans le mur que s'il était logé dans un espace libre. Dans le mur ou dans un objet solide relativement grand, il est encore mieux gardé; en effet, on doit éviter de le fixer à un lieu où des êtres humains résident en permanence. S'il arrivait toutefois qu'un homme prenne la place de l'Élémentaire, un certain trouble s'emparerait de lui et d'autres phénomènes désagréables pourraient encore survenir

*1) N.d.t Le sens général du mot "Yidam" est "Déité Tutélaire" dont l'image est donnée par le Maître au disciple pour que celui-ci, en la visualisant, assimile en lui les qualités de cette représentation Divine. Il s'agit en réalité d'une création séculaire effectuée par les Gourous afin d'aider les disciples.*

**L) Modalité d'appel de l'Élémentaire.** Lors de la création d'un Élémentaire, il convient de déterminer le procédé par lequel celui-ci sera appelé auprès de son créateur: soit par son nom prononcé à voix basse ou en pensée, soit par un mouvement de main, un geste ou un rituel, cela dépend du Mage.

**M) Remarque finale: ce type de Magie n'est pas exclusif des autres procédés.**

Avant d'aborder la partie pratique, le véritable acte de création. je ferai encore observer que le Mage ne doit pas se borner uniquement à ce type de Magie. Celle-ci n'est, en effet, qu'une infime partie de la Magie pratique et une simple indication de la manière dont il peut mettre en oeuvre ses propres forces. il ne doit donc pas s'en tenir à ces seuls procédés; au contraire, s'il maîtrise parfaitement ces derniers, d'autres possibilités d'action s'ouvriront alors à lui. En conséquence, la création d'Élémentaires n'est utile qu'au débutant pour que celui-ci puisse

satisfaire ses souhaits et aider autrui, ce qui est le véritable but d'une telle pratique.

## **II- Acte de création proprement dite.**

Quatre principales méthodes conviennent à cette création.

1 -Par la projection d'un Élément dans une forme déterminée: que celle-ci soit de substance mentale, astrale ou matérielle.

2 -Par la projection de plusieurs Éléments dans une forme déterminée, de substance mentale, astrale ou matérielle.

3 -Par la projection d'un Élément dans une forme symbolique qui est élaborée par l'Élément concerné.

4 -Par la projection de plusieurs Éléments dans des formes symboliques créées chacune par l'Élément qu'elle contient.

J'illustre ces quatre méthodes par des exemples détaillés.

### **A) Méthode 1 -Élémentaire à un Élément dans une forme déterminée**

**1. Création dans une forme matérielle, un objet de votre choix.** Prenez un objet dont vous destinez la forme à l'Élémentaire et placez-le devant vous. Choisissez, par exemple, une sphère: cela peut être une sphère de bois ou de verre, qu'elle soit pleine ou creuse à l'intérieur ne joue aucun rôle. Un grand ballon de caoutchouc de n'importe quelle espèce fera l'affaire.

Attirez, à présent, à partir de l'Univers et à l'aide de la visualisation, l'Élément désiré et projetez celui-ci dans la forme choisie un ballon de caoutchouc de sorte que cette dernière en soit entièrement remplie. Créez ainsi un Élémentaire par l'Élément dont vous souhaitez l'emploi à l'exception de l' Akâsha. Vous devez toujours utiliser l'Élément correspondant, selon la Loi de l'Analogie, à votre désir, à votre idée. Répétez plusieurs fois cette projection en visualisant bien chaque fois que l'Élément s'accumule et se comprime de plus en plus dans l'objet. Dès que vous êtes certain que l'accumulation de l'Élément est suffisamment forte pour pouvoir réaliser votre désir, imprégnez cet Élémentaire, déjà créé, du désir, donc du but, que vous voulez lui voir réaliser. En outre, donnez-lui un nom, sans lequel il ne pourrait pas exister, et précisez en même temps la durée de sa vie.

Ainsi, si vous avez employé le Feu, cet Élément est devenu un Élémentaire de Feu et vous avez donc devant vous une sphère ignée. Si l'Élémentaire a été créé avec l'Élément Eau, la sphère ressemble à une sphère de verre; créé avec l'Élément Air, la sphère jette une faible lueur bleuâtre; produit, enfin, avec l'Élément Terre, l'Élémentaire présente la couleur d'une motte de terre (1).

Si vous avez tenu compte de toutes ces instructions, faites alors sortir l'Élémentaire de l'objet et envoyez-le faire le travail qui lui est assigné. Donnez-lui, avant de le laisser partir, l'ordre de retourner dans sa forme aussitôt la tâche accomplie. Vous pouvez contrôler l'exécution de cette dernière en approchant un pendule sidéral de la forme en question: dans l'affirmative et alors que l'Élémentaire a rejoint sa demeure -dans le ballon de caoutchouc ou la sphère-, le pendule se met à osciller car une telle entité émet un fort rayonnement électrique et magnétique. Ce contrôle au pendule est très important vous pouvez ainsi voir si l'ordre a été exécuté. Plus tard, lorsque vous aurez acquis la maturité, vous pourrez observer le travail de votre Élémentaire par la voyance. Si le pendule n'oscille pas toutefois, c'est alors une preuve certaine que l'Élémentaire travaille encore, qu'il n'a pas encore fini son travail.

1) Ndt. Ces couleurs sont perçues évidemment sur le plan éthérique bien qu'elles puissent se densifier jusqu'à être vues, comme par intermittence ou par tremblements, par les yeux physiques. Tout dépend du degré de sensibilité de la vue éthérique de l'observateur

Lors de l'envoi de l'Élémentaire vers la tâche qui lui est imposée, vous devez être conscient de ce qu'un tel être n'est assujéti ni au Temps, ni à l'Espace, qu'aucune entrave ne se présente donc à lui et que, si c'est nécessaire, il peut en un seul instant faire le tour de toute la terre. Vous devez avoir, de plus, la ferme conviction qu'il est parfaitement soumis à votre volonté et qu'il exécute vos ordres et ce, dans le temps que vous avez préalablement fixé. Vous ne devez avoir le moindre doute quant au succès.

Dès que vous avez envoyé l'Élémentaire, coupez comme vous le feriez avec un couteau, la ligne de communication entre lui et vous: en cessant de penser à lui immédiatement après l'envoi. Vous pouvez soit ne plus penser à rien ou fixer votre attention sur autre chose. Bref, vous devez complètement l'oublier. Plus vous réussissez cette rupture, plus l'Élémentaire peut agir sans être dérangé et avec efficacité.

Si le délai imparti est dépassé, contrôlez, à l'aide du pendule, qu'il a bien réintégré sa demeure. Le cas échéant, vous avez la possibilité de dissoudre l'Élémentaire de la façon que vous avez préalablement déterminée laquelle relève, ainsi que nous l'avons précisé, du choix de l'opérateur: en brûlant le nom de l'Élémentaire, en faisant un rituel fixé d'avance, ou en épelant à mi-voix ce nom mais en sens inverse. La dissolution peut aussi être effectuée à l'aide de la simple visualisation, selon le même procédé utilisé pour projeter les Éléments.

Par ailleurs, vous pouvez envoyer l'Élémentaire accomplir la même tâche mais dans un autre endroit. Si, cependant, il n'était pas, au temps fixé, de retour dans sa forme, vous pouvez être sûr que votre ordre n'est pas encore exécuté de façon satisfaisant. Rappelez-le alors et rechargez-le de l'Élément

concerné, à l' aide de la visualisation et de l' accumulation de la force en lui, puis renvoyez-le à nouveau accomplir sa tâche. Vous pouvez répéter cette charge jusqu' à ce que l' effet désiré soit obtenu. Pareille recharge ne sera le plus souvent nécessaire que si vous avez imposé à votre Élémentaire des travaux pour lesquels l' accumulation de l'Élément en lui est insuffisante. En effet, vous ne devez pas oublier que l' efficacité d'un tel être dépend de votre maturité spirituelle, par conséquent de votre aptitude à condenser un Élément, elle dépend également de votre volonté, de votre conviction et de votre foi, laquelle doit émaner de vous et qui a le pouvoir de déplacer les montagnes.

Cette méthode de création des Élémentaires est la plus simple et la plus aisée; le Mage l'utilisera pour que soient accomplies des actions faciles et que soient réalisées des idées ou des influences bien précises et qui ne nécessitent pas une intelligence extraordinaire. Par exemple, donner un ordre quelconque à autrui, se protéger au cours de simples affaires. Ainsi que nous l'avons déjà noté, les Élémentaires peuvent agir sur les plans mental, psychique et physique.

**2. Création dans une forme pensée.** Par ailleurs, grâce au procédé qui vient d'être décrit, un Élémentaire peut aussi être créé sans qu'une demeure matérielle lui soit assignée. Dans ce cas, on projette l'Élément désiré dans une forme-pensée et on reprend ensuite le processus précédemment indiqué. Toutefois, cette façon de faire est, en vérité, plus difficile mais elle offre l'avantage de localiser l'Élémentaire alors qu'aucun objet n'est disponible alentour; ainsi peut-on lui assigner comme demeure un coin, un mur ou quelques endroits vides de toute présence.

Cette pratique offre au Mage tant d'autres possibilités que celui-ci peut choisir, grâce à son intuition, à quelle fin il destine la création des Élémentaires. Par un de ces être, il peut, par exemple, faire protéger sa maison ou son appartement, s' entourer d'une atmosphère bénéfique, etc.. Cependant, de même que toute Science peut être également utilisée pour faire le bien ou le mal, cette pratique peut être aussi employée à des fins désintéressées ou malveillantes. Par exemple, un commerçant peut créer un Élémentaire qui lui assurera une nombreuse clientèle. Toutes les maisons hantées etc.. qui sont considérées comme telles par des sorciers, trouvent l'explication de leur situation particulière dans la création consciente d'Élémentaires, réalisée pour assouvir des désirs fantasques. En conséquence, celui qui est d'un caractère noble ne s'avilira jamais par de telles pratiques.

#### **B) Méthode 2 -Élémentaire quadripolaire dans une forme déterminée.**

Bien que l'on puisse utiliser ici des objets, par exemple, une petite statue, une poupée d'enfants, et choisir ceux-ci comme forme destinée à abriter l'Élémentaire, je vais vous révéler un autre procédé, tenu secret à ce jour et qui est excellent. Procurez-vous de la marne jaune et de la véritable cire d'abeille et procédez de la manière suivante:

**I. Création du corps physique.** Prenez 2/3 d'argile et 1/3 de cire, non pas selon le poids, mais selon le volume, de sorte que, par exemple, pour une masse d'un litre, deux tiers de litre de marne et un tiers de litre de cire doivent être pris pour avoir le juste rapport entre ces deux matériaux.

Avec un peu d'eau bien chaude, diluez la marne en remuant celle-ci pour en faire une bouillie épaisse. Versez ensuite la cire, soit tout à fait fondue, soit relativement molle. Pétrissez la marne et la cire jusqu'à ce que celles-ci forment une masse homogène. Pour préparer la marne, ne versez pas une grande quantité d'eau sinon elle deviendrait trop liquide et vous ne pourriez plus lui donner de forme. Si vous ne pouvez vous munir de véritable cire d'abeille, un autre produit naturel suffit, tel le suif, la stéarine, le blanc de baleine, etc.. tout ce qui sert habituellement à fabriquer les cierges. Ceci ne vaut, évidemment qu'en cas d'empêchement car la véritable cire d'abeille est préférable à toute autre substance.

Avec le mélange marne-cire ainsi pétri, on fait une figurine; il s'agit de la forme devant abriter l'Élémentaire. Si l'on veut donner à cet être une forme humaine, le mélange doit être façonné en conséquence. Pendant que la poupée est encore chaude et molle, percez, à l'aide d'un clou ou d'un objet pointu, un canal allant du sommet de la tête vers les pieds, le long de la colonne vertébrale donc. Remplissez ce canal de condensateur fluïdique jusqu'à l'ouverture et bouchez celle-ci afin que le condensateur, si c'est un liquide, ne s'écoule pas. On peut aussi introduire le condensateur après le refroidissement et le durcissement de la figurine et boucher ensuite l'ouverture avec de la cire liquide ou avec un. cierge. Je décris la fabrication des condensateurs fluïdiques dans un autre chapitre (1).

Si le Mage ne crée cet Élémentaire que pour servir des desseins concernant sa propre personne, il ferme l'ouverture de la figurine avec un tampon d'ouate, imbibé au préalable de quelques gouttes de sa propre prima materia qui est donc une substance organique. Celle-ci est l'Alpha et l'Oméga de son être; il s'agit, en conséquence, de son sang et de sa semence(2).

1) *NdT. Même si la connaissance peut être utilisée pour faire le bien comme le mal, Franz Bardon ne divulgue que les condensateurs fluïdiques, composés de plantes dont la combinaison est essentiellement bénéfique, et qui permet donc à l'aspect constructif et vivifiant des Éléments de se fixer .*

2) *NdT. Le Mage travaille sur lui avec ses propres substances organiques, pour s'aider à corriger un défaut par exemple, etc.. Aucun caractère maléfique ne doit donc être attribué à ces lignes. Voir la note précédente relative*

*au sang et au sperme .*

L'une ou l'autre suffisent mais si les deux peuvent être réunies, l'efficacité de l'ensemble est accrue. Si le Mage est une femme, il est évident qu'une goutte de son propre sang rend alors le même service (1). Le tampon d'ouate, ainsi imprégné, doit être d'abord introduit dans le canal de la figurine et seulement ensuite il sera arrosé de condensateur fluidique; l'ouverture est enfin fermée à l'aide de cire chaude.

Pareille figurine est, selon les Lois de la Magie, la forme idéale pour recevoir un Élémentaire. La taille de la poupée n'a aucune importance, toutefois, plus elle est grande plus il est aisé de travailler à l'aide de la visualisation. Cependant, pour un Mage habile, une figurine d'environ dix centimètres suffit.

Par ailleurs, si un Élémentaire est créé pour aider autrui, en aucun cas les substances organiques du Mage ne doivent être incluses dans la poupée car celui-ci encourrait alors le danger de subir sur sa propre personne quelques dommages. L'individu, bénéficiaire de cette aide, pourrait alors influencer le Mage, directement ou indirectement, non seulement en bien mais aussi en mal. Ainsi, une figurine contenant des substances organiques, qui serait trempée dans de l'eau froide, provoquerait-elle chez le Mage-créateur des frissons fébriles, et inversement, exposée à une forte chaleur, de la fièvre. D'autres possibilités, que je n'indiquerai pas cependant afin de ne pas inciter l'élève à faire le mal, existent encore et s'avèrent efficaces en raison de ce lien.

On peut, si on le souhaite, ne charger cette poupée que d'un seul Élément. Elle sera alors la demeure d'un Élémentaire "unipolaire" qui peut être créé selon la méthode précédemment indiquée. Je continue, toutefois, d'expliquer la deuxième méthode.

1) *NdT. Pas le sang des menstrues!!!*

**2. Envoi de la Force vitale.** Prenez votre figurine de cire dans la main gauche et, avec la droite, frottez-la comme si vous vouliez l'animer avec votre Force vitale. Soufflez plusieurs fois sur elle de façon à lui projeter votre haleine comme si vous vouliez lui insuffler la vie en la sortant de son état d'objet inanimé.

**3. Attribution du nom.** Donnez, à présent, à votre Élémentaire un nom de votre choix en prononçant, ce dernier plusieurs fois devant cette figurine. Des Mages, de confession chrétienne, attribuent ce nom en faisant une véritable cérémonie de baptême; cela dépend des croyances religieuses de l'opérateur et cette pratique n'est pas d'une absolue nécessité. L'essentiel est que le Mage ait la forte conviction en agissant ainsi qu'il possède dans cette poupée une forme parfaite pour abriter son Élémentaire.

**4. Création du corps astral: projection des Quatre Éléments.** Un fois le nom attribué, aspirez en vous, à l'aide de la respiration, l'Élément Terre et projetez ce dernier hors de votre corps, via le plexus solaire ou une main, pour en remplir votre figurine jusqu'aux hanches, en commençant par les pieds. Ce faisant, vous devez accumuler l'Élément dans cette partie du corps de la poupée et concentrer en elle toutes les propriétés propres à la Terre, telle la pesanteur, etc.; de plus, vous devez avoir la ferme conviction ainsi que la volonté que cet Élément s'y fixe, de façon durable et y agisse. Procédez de la même manière avec l'Élément Eau que vous projetez dans la région du ventre de la figurine, puis avec l'Air, dans la poitrine et enfin avec le Feu, dans la tête.

Si donc vous avez bien projeté les Quatre Éléments dans la poupée, à l'aide de la visualisation et de la respiration, vous pouvez être sûr que vous avez créé avec leur concours le corps astral de votre Élémentaire, corps qui a pris la forme même de cette figurine mais qui peut, toutefois, en sortir selon votre propre volonté, et prendre une autre dimension de votre choix. Ainsi, par un lien invisible, ce corps astral demeure-t-il toujours attaché à l'enveloppe matérielle, -la poupée de cire-marne- mais la vie ainsi que l'existence de l'Élémentaire dépendent-elles de cette enveloppe physique. Lorsque cet Élémentaire a accompli son travail, son corps astral doit reprendre la dimension de la poupée, entrer dans celle-ci et s'unir instantanément à elle. Jusqu'à cette phase de l'expérience, vous pouvez réitérer plusieurs fois la charge et augmenter ainsi le pouvoir d'action de cet être par une profonde concentration. Une fois le corps astral de votre Élémentaire créé, passez à la formation de son corps mental en procédant comme suit:

**5. Création du corps mental.** A l'aide de la visualisation, formez dans la poupée le corps mental que vous vous représentez constitué d'une matière diaphane très subtile; voyez alors comment celle-ci prend la forme de la poupée. Dans la tête, concentrez toutes les facultés du psychisme et du mental que vous voulez attribuer à votre Élémentaire et approfondissez-les encore par plusieurs concentrations. Ne nourrissez pas des désirs extraordinaires mais octroyez des qualités mentales telles que la volonté, l'intelligence, la sensibilité (la capacité d'avoir des sentiments) ainsi que la conscience puis, intensifiez chacune d'elles par la concentration. Dès que vous êtes certain que la figurine est suffisamment chargée et apte à réaliser vos désirs ou l'action que vous avez prévue, envoyez alors en elle la vie.

**6. Envoi de la Vie.** Pour ce faire, accumulez dans votre main droite de la lumière que vous attirez de l'Univers; celle-ci doit être si intense qu'elle a le rayonnement et l'incandescence du soleil. Puis, prenez la figurine dans votre main gauche tout en tenant votre main droite rayonnante à quelques centimètres au-dessus d'elle. Envoyez alors votre souffle dans la région du nombril de la poupée puis, toujours près de celle-ci et prononcez à haute voix le nom que vous lui avez choisi. Ce faisant, voyez qu'à chaque souffle projeté, la lumière s'affaiblit dans

vosre main droite pour pénétrer dans la poupée. Dès le premier souffle, visualisez que le creur de la figurine commence à battre et son sang à circuler. Cette image mentale doit être si forte que vous devez très bien sentir, et de façon tangible, la vie palpiter. A la septième projection de votre souffle, la lumière contenue dans votre main droite doit être complètement éteinte et avoir empli la poupée; la forme astrale de cette dernière palpite aussi et vit. A la huitième projection de votre souffle, pensez que le corps physique de votre Élémentaire reçoit cette vie et qu'il commence à respirer régulièrement. A la neuvième projection de votre souffle, lancez d'une voix haute et intense, le nom de votre Élémentaire ainsi que cette injonction: "VIS! VIS! VIS!" Le dernier "Vis" doit être exprimé avec enthousiasme et conviction, accompagné de la foi inébranlable que l'Élémentaire désiré est maintenant créé. Soyez certain que, selon les Lois Universelles, un être parfaitement constitué a été réellement mis au monde.

**7. Rappel des règles à suivre et conseils divers.** A ce stade de l'opération, on peut continuer ou s'arrêter momentanément en enveloppant la figurine dans un morceau de soie. Cependant, si vous voulez poursuivre l'opération, posez la figurine devant vous et visualisez que son corps astral et son corps mental quittent l'enveloppe matérielle. Vous devez vous re-présenter votre Élémentaire comme un petit être parfaitement constitué, un homme réel que vous observeriez à travers un verre concave. Vous pouvez attacher également à votre créature le sexe masculin ou féminin, selon la tâche qu'elle doit accomplir. fi en est exactement de même pour l'habillement, laissé à votre entière imagination. Suivant le travail assigné, vous pouvez obliger l'Élémentaire, à l'aide de la visualisation ou éventuellement d'un Rituel de votre choix, à prendre, en un rien de temps, la dimension voulue -vous vous êtes exercé à cela au début de l'opération. Ce peut être aussi bien la taille d'un géant ou d'un nain. Quant à la beauté de la forme, celle-ci dépend de votre volonté, comme il en est du désir que vous voulez voir réalisé. Vous devez aussi lui inculquer tout de suite la capacité que possèdent ses corps astral et mental: l'indépendance par rapport à l'Espace, au Temps et à la matière.

De plus, chaque Mage fera bien de lier les phases importantes de son travail à un Rituel de son choix car si la mission assignée est d'une durée relativement longue, il obtiendra automatiquement ce qu'il souhaite de l'Élémentaire sans recourir à un effort de volonté ou de visualisation; le Rituel déclenchera ainsi la force et l'action voulues. Après avoir travaillé pendant un certain temps, l'Élémentaire peut, sur l'ordre du Mage, se densifier instantanément et à un point tel qu'il devienne visible même aux yeux de chair d'un non clairvoyant. Toutefois, il est préférable de le laisser agir sans qu'il soit visible.

A l'aide de la visualisation, il faut donc convenir avec l'Élémentaire, et dès le départ, de la façon dont il procédera. Ainsi pourra-t-il effectuer d'abord des tâches mentales, ensuite des tâches astrales et même, après quelque habitude, des travaux matériels selon le but pour l'accomplissement duquel il a été créé. Ce but, c'est à dire sa tâche, doit être incorporé à l'Élémentaire dès le moment de sa création car après il sera plus difficile de le doter éventuellement de nouvelles propriétés. C'est pourquoi, un plan écrit doit être établi, avant de passer à l'acte créateur proprement dit, et ce plan doit suivre scrupuleusement toutes ces instructions. En outre, ne laissez jamais un Élémentaire prendre de l'ascendant sur vous, même quand il a déjà acquis une force telle qu'il peut réaliser de grandes actions mentales ou astrales et même physiques. Une fois le travail accompli, obligez-le toujours, au moyen du Rituel déterminé au départ, de retourner dans son corps, -dans le cas qui nous concerne, dans la figurine de cire-, et ne permettez jamais qu'il impose sa propre volonté en quoi que ce soit. Soyez conscient à tout moment de votre autorité et de votre puissance magique ainsi que du fait que vous disposez, au moyen de la figurine de cire, de son corps physique, donc de sa vie et de sa mort.

C'est pourquoi, une détérioration de cette poupée ou un écoulement, à l'extérieur de celle-ci, de condensateur fluïdique entraîneraient la mort ou la décomposition de l'Élémentaire. De plus, parce que la figurine doit toujours être enveloppée dans de la soie véritable, on peut être sûr que le corps astral ne peut ni y entrer, ni en sortir, ce tissu empêchant ces phénomènes de se produire. Il est donc très important de savoir cela et d'y faire attention. Cependant, lorsque l'on sépare l'Élémentaire de son corps physique pour l'envoyer dans un endroit quelconque ou le faire agir, la figurine doit alors être dégagée de la soie car si, par hasard, on la laissait enveloppée alors que le corps astral est en dehors d'elle, on pourrait tuer l'Élémentaire -et éventuellement entraîner sa décomposition immédiate- de la même façon que l'on peut tuer un Mage en projection astrale, hors donc de son corps physique; en effet, le cordon reliant ces deux corps est rompu par l'attouchement. Comme on le voit donc, on doit traiter l'Élémentaire exactement comme on le ferait d'un être humain.

A présent, on pourrait peut-être se demander combien d'Élémentaires de ce genre le Mage peut-il créer? Cela dépend entièrement de lui; il peut en faire autant qu'il le veut et que ses besoins l'exigent tant pour son service personnel que celui d'autrui. De nombreux Mages possèdent toute une troupe d'Élémentaires qui les servent et accomplissent toutes les tâches pour lesquelles ils ont été créés. Par exemple, le Mage peut avoir des Élémentaires qui attirent son attention avant chaque danger, d'autres, d'un autre côté, qui le protègent et encore d'autres qui lui transmettent des messages etc.. fi serait inutile d'énumérer toutes les finalités de pareille création car elles relèvent toutes de choix individuels et dépendent donc du désir que le Mage souhaite voir réaliser.



Le fait que dans les Temples antiques, des images, des piliers sculptés et des statues pussent parler, s'explique par la Magie des Élémentaires. La légende du Golem, que le Rabbín et savant löw aurait créé à Prague, se fonde sur la création d'un Élémentaire. Toutefois, en ce qui concerne le Golem, il fut créé à l'aide d'un Rituel Kabbalistique. Tous ceux qui s'adonnent à la Kabbale savent faire cela, mais le principe reste la même que celui qui vient d'être décrit.

### **C) Méthode 3 -Élémentaire à un élément dans une forme symbolique**

Avant d'expliquer la troisième méthode de création d'un Élémentaire, je voudrais préciser à nouveau que celle-ci est très peu connue et qu'elle n'est pratiquée que par quelques Initiés d'Asie. Si donc le Mage se décidait de l'appliquer, il doit évidemment tenir compte de ce que j'ai écrit jusqu'à présent sur ce sujet.

**1. Les règles à suivre.** En conséquence, il doit avant tout établir un plan de travail et bien se concentrer sur le but, c'est-à-dire la tâche de l'Élémentaire afin d'en avoir une idée claire. De plus, il doit aussi savoir quelle forme il a l'intention de donner à sa créature, s'il veut créer un être féminin, masculin, ou androgyne. il doit également choisir au préalable le nom approprié et noter ce dernier. il n'oubliera pas de préciser la durée de la vie de l'Élémentaire, et donc le jour et l'heure de la mort. Si, par ailleurs, cette création doit servir des fins personnelles, il devra projeter les Éléments par l'intermédiaire de son propre corps; si, au contraire, elle est destinée à servir autrui, la projection des Éléments se fera directement à partir de l'Univers. Le procédé par lequel l'Élémentaire sera rappelé auprès du Mage un Rituel, un geste devra également être précisé ainsi que le type de forme qui deviendra le corps physique de celui-ci: figurine, pentacle... Enfin, l'endroit où sera rangé l'ensemble (l'Élémentaire dans son corps physique et enveloppé de soie) sera fixé de façon à ce que personne ne puisse entrer en contact avec sa créature.

**2. Élaboration des deux Kylichors.** Dès que ce plan de travail est établi, le Mage passe à la pratique. Cette troisième méthode est illustrée par l'exemple de la création d'un Élémentaire de Feu destiné à servir le Mage en personne.

Dessinez sur un papier un cercle à l'intérieur duquel vous tracez deux carré superposés de façon à obtenir un octogone régulier. Ce dernier symbolise les Quatre Éléments aussi bien dans leur aspect actif que passif. Le cercle représente l'Akâsha Divin duquel sont issus les Quatre Éléments. Marquez le centre de l'octogone par un signe quelconque symbolisant la nature de l'Élémentaire (1). Le papier utilisé pour ce dessin doit avoir une grandeur permettant à l'Élémentaire à créer de se tenir aisément à l'intérieur de l'octogone et donc, sur le symbole du Feu.

Gravez ce même dessin sur un tout petit objet rond, de préférence sur une petite plaque de cuivre, d'argent ou d'or un autre métal peut être aussi utilisé d'un diamètre d'un centimètre.

*1) N.d.T. Par exemple. pour représenter un Elémentaire de Feu. le symbole alchimique correspondant: un triangle équilatéral pointe en haut.*

En cas de nécessité, une pièce de bois ferait aussi l'affaire. Il est plus avantageux d'effectuer la gravure sur une plaque de métal avec un objet pointu, surtout s'il s'agissait d'un Élémentaire destiné à vivre longtemps. Les Lamas tibétains procèdent de cette façon et nomment le dessin "le grand Kylichor" et la petite gravure "le petit Kylichor"; au besoin, d'ailleurs, ils portent ce dernier sur eux. Toutefois, au Tibet, le grand Kylichor n'est pas dessiné sur du papier, comme cela est indiqué ici, mais construit avec des pierres rassemblées à un endroit inaccessible à l'homme. La construction d'un grand Kylichor a alors un diamètre d'environ 3-4 mètres. En ce qui nous concerne, il suffit de dessiner le grand Kylichor sur un papier avec de l'encre rouge, encre de Chine ou tout autre liquide ne s'effaçant pas facilement.

**3. Projection de l'Élément dans les Kylichors.** Une fois ces travaux préliminaires terminés, la véritable création de l'Élémentaire peut commencer. Asseyez-vous confortablement et étendez devant vous le papier préparé (grand Kylichor) puis placez, au centre exact de celui-ci, la gravure (le petit Kylichor). Ceci fait, prononcez le nom choisi pour l'Élémentaire. Le petit Kylichor vous sert dès lors de point de départ et de point de repère de la projection des Éléments.

A cet effet, inspirez par les poumons et les pores l'Élément Feu dans votre corps. Vous pouvez dès cet instant charger cet Élément du but pour lequel cette création a lieu ou ne le faire qu'après, une fois qu'il sera hors de votre corps. Si l'on veut obtenir des résultats plus rapides, ces deux procédés de charge seront effectués.

À présent, projetez hors de votre corps, via un des centres de votre corps astral, l'Élément Feu et comprimez ce dernier de façon à ce qu'il ne forme plus qu'une tout petite étincelle très intense. Lancez, par la volonté ou à l'aide de la visualisation, cette étincelle ou l'Élément Feu comprimé, sur la surface de votre petit Kylichor. Répétez cette expérience au moins sept fois, concentrez et accumulez ainsi le Feu sur la surface du petit Kylichor; mêlez les étincelles ainsi projetées, les unes avec les autres, de sorte qu'à chaque répétition l'étincelle de base grossisse. Après sept projections, celle-ci peut déjà avoir la dimension d'une petite flamme, semblable à celle d'une bougie. Si cet exercice vous fatigue, vous pouvez dès à présent envoyer la première étincelle dans le lieu qui doit servir d'abri à l'Élémentaire et ce, par le procédé d'envoi et de conservation de ce Feu que vous aurez préalablement

établi. L'Élémentaire peut être gardé dans un mur, toutefois l'emplacement doit être d'accès difficile. Prenez ensuite le petit Kylichor et gardez-le soigneusement ou, si cela vous convient le mieux, portez-le sur vous. Pliez le grand Kylichor et rangez-le avec le même soin. La première phase du travail est terminée.

Dans un deuxième temps, il vous suffit de déplier le grand Kylichor, de placer le petit au centre du grand et d'appeler enfin l'Élémentaire par son nom; la flamme apparaît alors sur la surface du petit Kylichor. Répétez la projection de l'Élément Feu et faites croître la petite flamme à chaque accumulation. Si vous avez de cette manière produit une flamme qui atteigne la grosseur et la hauteur que vous voulez, vous pouvez, par la visualisation, la modeler. Votre Élémentaire est créé. Vous pouvez encore charger celui-ci de Feu afin que cet Élément soit plus intense. Plus vous faites cette charge, plus l'efficacité est grande.

**4. Travail avec un tel Élémental.** La manière de travailler avec cet Élémentaire est la même que celle qui relève des deux méthodes précédemment décrites; cependant, la charge se fait toujours dans le grand Kylichor et, pour appeler l'Élémentaire, il vous suffit de faire le Rituel prévu à cet effet ou de prendre dans vos mains le petit Kylichor et de lui intimer l'ordre désiré.

Cette méthode est employée au Tibet où les Élémentaires se nomment Yidams. La destruction d'un Yidam s'effectue par le processus de dissolution, à l'aide de la visualisation, exposés dans les deux précédentes méthodes à-moins que vous n'ayez choisi un autre procédé.

L'emploi d'un tel Élémentaire est si vaste, que je ne suis pas en mesure d'indiquer ici toutes les possibilités. n existe, par exemple, selon le désir de leur créateur, des Yidams destinés transporter des objets ou transmettre des messages à des élèves ou à des amis, d'autres encore à protéger le Mage et rendre ce dernier plus attentif devant les dangers, d'autres à influencer autrui etc.. il convient de ne pas imposer de nombreuses tâches à un Yidam et de ne doter ce dernier que d'une faculté en lui assignant un seul secteur d'activité. La durée de sa vie doit être fixée comme cela a été indiqué clairement dans les méthodes précédentes. Vous pouvez créer, selon les buts que vous souhaitez atteindre, plusieurs Élémentaires de ce genre. Notons, de plus, qu'un Yidam peut être créé par ce procédé mais avec deux, trois ou quatre Éléments, toutefois le processus change: on ne commence pas alors la charge par le Feu mais par la Terre, ensuite on accumule l'Eau puis l'Air et enfin le Feu. Tout ce qui a trait à cette troisième méthode vient donc d'être exposé.

#### **D) Méthode 4 -Élémentaire Quadripolaire dans une forme créée par les Mages ou les Éléments eux-mêmes**

Cette méthode nécessite la présence d'un grand et d'un petit Kylichor avec cette différence: vous créez, dès le début, la forme achevée de l'Élémentaire. Ainsi formé, celui-ci existe mais son efficacité et sa force ne peuvent être augmentées que par la charge répétée de ou des Éléments.

Cette méthode est, de fait, plus difficile mais un Mage expérimenté, capable de bien visualiser, s'en rendra maître très facilement. Au Tibet, des Élémentaires, donc des Yidams, sont créés de cette manière, et les images représentant les démons et des dieux servent de modèle pour leur forme respective (1). Toutes les autres conditions, comme la détermination du temps, la désignation du nom, l'appel, le secteur d'activité, le but, le processus de dissolution, sont celles qui ont été décrites dans les trois méthodes précédentes.

Lorsque l'on veut dissoudre un Élémentaire, on ne doit pas le faire de façon impromptue car la force, qui va donc s'en dégager, est celle-là même que le Mage lui a insufflée dès le départ et le choc soudain pourrait éventuellement nuire à ce dernier surtout lorsque l'Élémentaire a la capacité de mener à bien, sur le plan physique, des missions importantes que même son créateur ne peut plus maîtriser. Un tel cas nécessite une dissolution lente. C'est pourquoi, il faut songer dès le départ à ne pas laisser croître démesurément un Élémentaire au point que celui-ci surpasse les capacités que le Mage lui-même possède tant sur le plan physique, le plan astral que le plan mental.

1) *C'est bien l'origine première de Yidams. Par leur charge séculaire respective, ceux-ci, dès qu'ils sont appelés et visualisés (nom et image transmis par Initiation) permettent au méditant ou disciple (Chéla) de contacter et d'assimiler les qualités divines que les Mages-Gourou d'antan ont projetées dans cette création.*

#### **III- Dissolution d'un Élémentaire.**

Je recommande deux méthodes pour l'acte de dissolution d'un Élémentaire. En aucun cas, cependant, la destruction ne devra être brutale en brûlant, par exemple, tout d'un coup la figurine sans la décharger. N'oubliez jamais qu'une partie de vous-même, de votre propre essence, est projetée en lui, notamment lorsqu'il a été créé par la méthode 3, et qu'une destruction subite déclencherait un fort choc en retour vers vous des forces que vous-même avez condensées dans votre créature. Si donc vous n'êtes pas suffisamment résistant ou in-vulnérable, du point de vue magique, à l'égard de tels chocs, vous pourrez parfois subir dans votre propre corps de graves dommages, comme, par exemple, des troubles cardiaques, une dépression nerveuse, des paralysies de toutes sortes, des troubles mentaux, etc.

Aussi, faut-il toujours être prudent lorsque l'on pratique la Magie et respecter rigoureusement les instructions et les règles données. On n'encourra alors jamais le danger de nuire à sa santé ou à tout son être. De plus, seule une personne insensée, qui méconnaît et ne respecte pas les Lois, peut se faire du tort ou nuire à autrui. Cependant, un

être raisonnable et au caractère noble, n'œuvrera qu'en vue du Bien de tous; il réalisera en Magie de grandes choses parce qu'il n'ira jamais à l'encontre des Lois de la Raison et de l'Univers.

#### **A) Premier processus de dissolution.**

Le processus de dissolution d'un Élémentaire est en tous points semblable à celui de l'homme après la mort si, lors de l'acte de création, un autre procédé de dissolution n'a pas été choisi.

Prenez votre figurine dans la main et voyez son corps astral palpiter. Sentez également le battement de son cœur et la pulsation de son sang. A présent, chargez votre main droite d' Akâsha, que vous visualisez de couleur noireviolette et projetez soudain celui-ci, sous la forme d'une pointe, tel un éclair s'abattant subitement sur le cœur de votre poupée. Ce- lui -ci s'arrête. La respiration cesse.

Retirez alors de la figurine le corps mental car le lien entre ce dernier et le corps astral a été rompu par le choc de l' Akâsha. Après avoir visualisé le corps mental à l'extérieur de la poupée, dissolvez celui-ci dans la lumière universelle, toujours à l'aide de la visualisation, ainsi que le fait la vapeur en se volatilissant. Ceci fait, dissolvez le corps astral en renvoyant dans l'Univers chaque Élément, l'un après l'autre. il faut commencer avec l'Élément Feu, siégeant dans la tête de la

figurine, continuer ensuite avec l'Élément Air emplissant la poitrine, puis avec l'Élément Eau s'étendant dans le ventre et enfin avec l'Élément Terre condensé dans les pieds.

Accédez ensuite, de n'importe quelle manière, même en brisant la tête, au canal vertébral de la figurine. Absorbent le contenu, le condensateur fluidique donc, avec un papier buvard que vous brûlez. Le mélange marme-cire pourrait, il est vrai, être repêtré et utilisé de nouveau pour abriter un autre Élémentaire; toutefois, il convient de le détruire par le feu ou l'enterrer dans un endroit isolé. Ceci est le procédé normal de dissolution.

**B) Deuxième processus de dissolution.** Je vais décrire à présent une autre méthode; celle-ci est généralement utilisée lorsqu'un Élémentaire est tellement dense qu'il accomplit des tâches et des actions sur le plan physique, ou bien lorsqu'il est devenu fort au point de s'opposer à la puissance du Mage et d'exercer un ascendant sur ce dernier. Afin d'éviter les chocs en retour ou la ruse de l'Élémentaire, l'instruction suivante doit être très exactement suivie:

Préparez un bain très chaud, aussi chaud que votre corps peut en supporter. Entrez, ensuite, dans la baignoire et as- seyez-vous. Tenez, à la main gauche, la figurine enveloppée dans de la soie alors que la main droite est chargée d' Akâsha. Avec les doigts de la main gauche -qui tiennent la figurine- faites glisser agilement la soie. Dès que la figurine se tient, nue, au dessus de l'eau, lancez le rayon mortel constitué d' Akâsha dans son cœur. A cet instant, plongez-la dans l'eau et pensez que toute la force, toutes les facultés, toute la vie passent, par l'intermédiaire de l'eau, en vous, donc dans vos corps physique, astral et mental. Ce procédé provoque la destruction soudaine de votre Élémentaire. Votre corps physique, votre psychisme et votre mental absorbent la force dégagée, chacun selon ses capacités, alors que la force excédante demeure dans l'eau; vous êtes ainsi protégé d'un choc en retour. Sortez de la baignoire et séchez-vous mais laissez la poupée dans l'eau jusqu'à ce que celle-ci se soit refroidie. La soie, dans laquelle la poupée était enveloppée, pourra également être laissée dans le bain. Videz l' eau de la baignoire en prenant garde, toutefois, à ce que personne ne la touche.

Si vous êtes clairvoyant et que vous pouvez donc voir que la figurine est encore pourvue d'une aura, plongez-la encore une fois dans de l'eau chaude et concentrez-vous sur le fait que celle-ci absorbe la dernière séquelle de vie. L' eau chaude fait fondre la poupée et le condensateur fluidique, donc le liquide, se mélange à elle.

Cependant, par prudence, vous pouvez faire également ce deuxième bain même si vous ne voyez pas le rayonnement; ainsi avez-vous, du moins, la certitude que, par ce moyen, toute la vie de l'Élémentaire est éteinte. Brûlez ou enterrez le reste de la poupée ainsi que la soie. Par cette opération l'Élémentaire a cessé d' exister.

Avant d'achever la description de ce deuxième procédé de dissolution, je voudrais donner encore au Mage qui travaille avec des Élémentaires quelques indications d'une grande im- portance quant à la pratique. De même que l'heure de la naissance et celle de la mort d'un individu sont fixées exacte- ment à la minute près par le destin, de même la durée de la vie de votre Élémentaire, donc l'heure exacte de sa mort, doit être fixée à la minute près, même si vous deviez assigner plusieurs années de vie à votre Élémentaire. Par conséquent, il convient de mettre toutes ces données par écrit, dès le départ, afin de ne rien oublier. Si votre Élémentaire est dense au point que vous puissiez lui parler comme à un être humain, il essaiera de vous persuader de ne pas le détruire, quitte même à vous menacer. A aucun prix vous ne devez lui promettre quoi que ce soit à ce sujet ou céder à quelque menace car ce faisant, vous perdriez tôt ou tard votre ascendant sur lui et ce dernier pourrait ensuite vous être fatal. Ainsi, même s'il vous a servi fidèlement et si vous le chérissez, vous devez néanmoins passer à l'acte de destruction avec indifférence et même avec sang-froid, aussitôt que l'heure de la mort a sonné. Vous devez commencer calmement le processus de dissolution, comme si vous alliez effectuer n'importe quelle autre opération magique.

L'importance de la fixation de l'heure exacte de la mort d'un Élémentaire réside en ceci: s'il vous arrivait malheur et que vous mourriez avant la date de décès prévue de votre Élémentaire, celui-ci se dissout à l'heure que vous avez fixée, bien que vous ayez la possibilité, lorsque vous êtes, en tant que trépassé, sur des plans supérieurs,

d'effectuer cette dissolution, (à supposer que cela vous intéresse encore). Je ne décrirai pas ici de quelle manière cela peut être fait car on s'éloignerait du cadre fixé à cet ouvrage; précisons toutefois qu'une fois rendu sur le plan astral, vous percevrez clairement et automatiquement ce qu'il faut faire à cet effet, en votre qualité de Mage conscient de ses responsabilités.

Si donc vous mourriez sans que la date de la mort de l'Élémentaire n'ait été auparavant fixée, celui-ci vivrait encore des siècles, sinon toujours, après votre décès. Entre-temps, il pourrait se métamorphoser en revenant, en lutin ou en vampire et vous, le Mage, donc son créateur, seriez responsable devant la Loi Universelle de toutes ses actions(1).

*1) N.d.T. En application de la Loi Karmiques, de tels Élémentaires sont dissous, même après une très longue survivance sur Terre, par leur créateur-même qui, au cours d'une de, ses incarnations ultérieures destinée à reprendre la Voie Magique, détruit le ou les Élémentaires en question.*

#### **IV -L'animation magique des images**

Aux quatre méthodes de création des Élémentaires appartient aussi l'animation magique des images. En effet, on raconte souvent que des images, notamment celles qui sont vouées à des cultes divers -images de saints, des statues etc.. , dégagent une force extrêmement puissante et qu'elles produisent des effets miraculeux sur le corps physique, psy-chique et mental de leurs adorateurs. La tranquillité, le calme sacré et l'atmosphère religieuse que l'on rencontre dans les églises et les lieux de pèlerinage sont bien connues de chacun de nous; nous n'avons donc pas à nous étendre sur ce sujet. Toutes les guérisons établies sur ces lieux, même celles qui sont prouvées tout en restant scientifiquement inexplicables, peuvent être attribuées à la vie contenue dans les images et les statues. L'atmosphère étrange qui environne de tels objets est à l'origine de leur rayonnement lequel fut produit par l'attention ou la vénération de milliers d'adorateurs et de croyants. A l'insu donc de ces derniers, les statues et les images s'animent. Cependant, du point de vue de la Science Magique, il existe aussi une animation effectuée de façon consciente; je vais en donner à présent les pratiques de base.

#### **Procédé d'animation**

**1. Choix du support:** L'animation magique et consciente des images appartient, comme nous venons de le préciser, aux méthodes de création des Élémentaires car, que l'on choisisse à cette fin l'image d'un Saint ou une forme ordinaire, cela revient au même. Le principe demeure inchangé, seul le rayonnement de la force et le but à atteindre diffèrent.

Avant tout, il est nécessaire de savoir que l'on ne doit pas se servir, pour cette animation, de l'image d'une personne vivante encore. En effet, on pourrait porter à celle-ci préjudice en raison du lien existant, sur les plans physique, psychique et mental, entre cette image et la personne même.

De plus, des images susceptibles d'éveiller des idées indécentes, comme, par exemple, des nus, etc., ne doivent pas être animées car le Mage court alors le danger de créer un Élémentaire qui pourrait devenir pour lui un vampire, un incubé ou un succube. Que l'on ne crée donc jamais, par ce procédé, des Élémentaires qui serviraient à assouvir les passions! Ces mesures de prudence doivent être absolument respectées par tous ceux qui veulent s'adonner à l'animation des images. Voici la pratique:

**2. Préparation du support.** Si votre choix se pose sur un portrait peint à l'huile, un condensateur fluïdique n'est pas nécessaire bien que ce dernier contribue à fortifier et à former plus rapidement un Élémentaire. Découpez à cet effet un papier buvard ou un canon de la grandeur de la peinture encadrée, imbitez-le de condensateur fluïdique et laissez-le bien sécher. Ceci fait, ouvrez le revers du tableau et posez le papier séché derrière la peinture; que celle-ci ait été réalisée sur de la toile, de la soie, du papier ou sur une autre matière, cela n'a aucune importance. Recouvrez de papier normal que vous fixez à l'aide de clous ou de scotch. Vous pouvez ensuite apposer encore un morceau de carton afin que la poussière ne pénètre pas. Le tableau est maintenant prêt à être animé; à cet effet, on peut soit le fixer au mur ou le dresser sur une table.

**3. Création du corps mental.** A présent, créez, par la visualisation, le corps mental correspondant exactement, eu égard à la forme et la taille, à l'image choisie. Si vous avez devant vous une image qui ne représente, par exemple, qu'une partie de la personne concernée, vous devez alors compléter en pensée la partie manquante. Si vous avez, par contre, une image qui est plus petite que la grandeur normale de l'individu, par exemple, une petite photographie, vous devez alors tenir compte de cette petite taille. La suite du processus est le même que celui qui est exposée dans la deuxième méthode où une figurine de marne et de cire est utilisée.

**4. Projection des qualités mentales.** Après avoir créé le corps mental et introduit ce dernier dans l'image, ajoutez les propriétés spécifiques du mental: la volonté, l'intelligence, la sensibilité et la conscience. Visualisez ce corps et projetez sur lui les facultés et le secteur d'activité concerné par vos besoins.

**5. Rappel des règles relatives à la projection des Éléments.** S'il s'agit d'un Élémentaire que vous destinez au service d'une personne autre que vous-même, vous ne devez pas projeter les Éléments par votre propre corps mais attirer ceux-ci directement de l'Univers. S'agissant de votre propre service, la projection des Éléments doit être faite via votre corps. Cette charge se fait soit avec un Élément soit avec tous les quatre, vous pouvez même

projeter de la substance éthérique. Lors que vous voulez travailler avec tous les Éléments, vous devez alors procéder, lors de la projection, exactement comme si vous formiez un être humain complet.

**6. Envoi de la Vie.** Cette projection faite dans votre corps astral et l'image relativement densifiée, insufflez alors à celle-ci la vie. Pour ce faire, le procédé est le même que celui qui a été décrit dans la méthode 2. Le procédé de dissolution peut être aussi le même, à moins que vous n'en ayez choisi au préalable un autre.

### **B) Conseils**

Après Une charge suffisante, le Mage fera bien de ne pas laisser l'Élémentaire dans l'image mais dans le mur, derrière celle-ci. Cette animation faite, l'Élémentaire pourra être appelé et sortir de son abri pour accomplir l'action souhaitée. Si le Mage laisse donc dans l' image sa créature, cette dernière pourra alors être perçue par des personnes dont les sens psychiques ne sont pas développés. Que l' on se garde donc de faire étalage de ses activités et que l'on tienne plutôt de telles pratiques secrètes afin de ne pas passer pour un sorcier ou un magicien au mauvais sens du terme.

Les statues, les bustes, etc.. peuvent être animés exactement de la même manière mais le condensateur sera alors introduit d'une façon quelconque dans le buste; si cette opération s'avérait impossible, on badigeonnerait le buste de condensateur que l'on laisserait sécher.

Par quelques exemples, je viens de traiter d'un domaine important de la Magie pratique; sur ces bases tout Mage pourra encore élaborer d'autres processus. Je pense que seules ces quatre méthodes devaient être exposées et leur usage sera certainement compris par chaque élève. Néanmoins, précisons tout de suite, que celui qui n'aura pas effectué consciencieusement tous les exercices décrits dans les précédents Degrés ne réussira jamais à créer un Élémentaire véritable qui soit parfait sous tous rapports.

Avec cette remarque s'achève le Septième Degré de ce Cours.

### **RESUME DES EXERCICES DU DEGRE VII**

#### **Formation magique du corps mental.**

Analyse du mental et exercices selon l'Elément prédominant.

#### **Formation magique du corps psychique**

- I. Les diverses sortes de voyances
- II. Le développement de la voyance
- III. La formation de la téléaudition astrale
- IV. Le développement du télétoucher astral

#### **Formation magique du corps physique**

- I. La création d'Élémentaires
- II. Acte de création proprement dite
  - Z) Méthode 1
  - AA)Méthode 2
  - BB)Méthode 3
  - D) Méthode 4
- III. Dissolution d'un Élémentaire.
  - CC) Premier processus de dissolution
  - B) Deuxième processus de dissolution
- IV. Animation magique des images.
  - DD)Procédé d'animation
  - B) Conseils

Fin du Septième Degré

## **DEGRE VIII**

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (VIII)**

Dans ce Degré je traite d'un sujet de grande importance pour la pratique magique ultérieure: comment quitter, avec son corps mental puis astral, son corps physique. En effet, tout Mage, qui s'est consciencieusement développé, doit avoir éveillé cette faculté car celle-ci lui permet de quitter son corps physique à tout moment, de parcourir ainsi de grandes distances et donc de visiter des continents entiers; en un mot, il peut ainsi aller partout où il veut.

Cette capacité, d'acquisition apparemment difficile, est très facile à mettre en oeuvre pour celui qui en a suivi les exercices de maîtrise. De fait, le Mage quitte son corps physique aussi facilement qu'un pigeon son pigeonnier, pour se rendre à l'instant même là où il veut afin de tout voir, tout entendre et tout sentir. n n'use pas de cette faculté pour satisfaire seulement sa curiosité et voir exactement ce qui se passe dans le lieu en question, mais pour contribuer avant tout à faire le Bien. Le plan matériel n'est pas une entrave car pour son mental le Temps et

L'Espace n'existent pas et il peut donc, s'il le souhaite, parcourir toute la planète en un instant. La séparation du corps mental du corps physique lui permet non seulement de circuler librement sur la Terre, mais aussi, suivant son degré de développement, de visiter, au moyen de son corps mental, d'autres sphères; ceci lui permet de connaître l'Univers entier et, au besoin, d'agir au sein de ces mondes. C'est pourquoi, il doit avoir particulièrement à coeur cet apprentissage à l'effet de connaître tout l'Univers, le Macrocosme, car en cela réside le véritable but des voyages mentaux et donc spirituels. n y aurait beaucoup à dire sur cette faculté et sur tout ce qu'elle implique mais, cet ouvrage étant un Cours de Pratique Magique, nous ne voulons pas nous arrêter pour décrire des expériences ou des événements survenus lors de ces voyages car chacun doit les vivre lui-même pour forger ainsi sa propre conviction et accomplir une éventuelle mission. Consacrons donc dès à présent notre attention à l'aspect pratique, à la manière de parvenir à ce voyage mental lequel est, en soi et pour soi, un transfert de la Conscience, et de ce fait, un transfert de l'Esprit.

### ***I -Préparation au voyages mentaux.***

il est recommandé à l'élève d'effectuer d'abord quelques exercices préparatoires avant d'aborder la formation en elle-même. L'un d'entre eux est très important. Le voici:

-Asseyez-vous confortablement devant un miroir dans lequel vous devez vous voir entièrement. Celui qui dispose d'un grand miroir peut se tenir assez près de celui-ci; si le miroir est plus petit, il doit s'en éloigner afin de voir la totalité de son image.

-Observez votre image dans le miroir pendant quelques minutes; fermez ensuite les yeux et visualisez celle-ci avec une grande précision. Si vous parvenez à graver dans votre mental votre image, vous pouvez alors continuer; si ce n'est pas le cas, refaites cet exercice jusqu'à ce que vous réussissiez à voir mentalement chaque détail de votre personne. Faites particulièrement attention à la tête et à l'expression du visage.

-Dès que vous avez réussi, transférez ensuite, toujours mentalement, votre Conscience dans votre image, reflétée dans le miroir, de façon à ce que vous sentiez que vous êtes en elle. Cette projection de la Conscience a pour but d'apprendre à observer votre corps physique à partir de son reflet (l'image dans le miroir où l'on s'est projeté en conscience).

-Si vous réussissez cette expérience, essayez ensuite d'observer, toujours à partir de votre image, votre Conscience étant projetée en celle-ci-les objets visibles se trouvant à proximité de votre corps physique et que vous avez déjà observés dans le miroir. Parce qu'au début cela vous sera très difficile, vous pouvez vous exercer à visualiser d'abord chacun de ces objets. Avec le temps, vous réussirez aisément, aussitôt la projection de la Conscience effectuée dans votre image, à tout voir comme si vous regardiez avec vos yeux de chair.

Dès que vous avez acquis la maîtrise de cet exercice, vous êtes prêts pour réaliser de vrais voyages mentaux. Cependant, que l'élève prenne garde de tenter cette expérience avant d'avoir bien travaillé les Degrés précédents car les exercices tendant à séparer la Conscience du corps physique peuvent parfois provoquer, chez les personnes insuffisamment développées, quelques perturbations. C'est pourquoi, cette mise en garde est tout à fait fondée et seuls les élèves, qui peuvent affirmer en toute honnêteté qu'ils maîtrisent les exercices de tous les Degrés précédents, peuvent aborder sans réserve non seulement cet exercice mais aussi tous les autres sans devoir courir un risque physique ou mental.

### ***II -Pratique du voyage mental***

#### **A) En un temps et un lieu donnés.**

Cet exercice ne nécessite plus l'utilisation d'un miroir. On procède ainsi:

-Prenez votre position corporelle habituelle (âsana) et concentrez-vous sur votre propre mental. Pensez que c'est votre mental qui voit, entend et remarque tout et que, non soumis aux facteurs "Temps" et "Espace", il peut circuler aussi librement qu'il le fait lorsqu'il est uni au corps physique. Faites cela avant chaque voyage mental. Plus votre méditation est profonde et plus vous avez le sentiment et la certitude que votre mental ne connaît pas d'entrave, qu'il peut sortir à volonté de votre corps physique, plus ces voyages surviendront rapidement et avec succès.

-Dès que vous éprouvez un sentiment intime de liberté et de détachement après cette méditation (à laquelle vous n'avez besoin de consacrer que quelques minutes) visualisez que vous sortez de votre corps physique, comme vous le feriez d'une enveloppe, et que vous vous tenez à côté de lui. Vous devez savoir projeter votre Conscience dans votre corps mental de telle sorte que vous vous sentiez, en Conscience, réellement à côté de votre corps physique et ce, avec la même aisance que vous éprouvez en étant habituellement en celui-ci; ce phénomène est identique au fait de glisser hors de sa robe de chambre ou d'une enveloppe. C'est ainsi que ce processus doit être suivi à l'aide de la visualisation. En effet, vous devez vous être suffisamment exercé au préalable devant votre

miroir pour pouvoir projeter votre Conscience dans votre image reflétée en celui-ci puis observer, à partir de cette dernière, votre propre corps physique.

-Essayez ensuite de considérer votre corps physique assis, dans sa position habituelle, comme ne vous appartenant pas. Efforcez-vous de répéter souvent cet état de détachement de la Conscience ainsi que l'expérience consistant à vous tenir, en Conscience, à côté de votre corps matériel. Afin de réussir il convient donc d'observer exactement son propre corps: essayez donc de voir avec les yeux mentaux chaque petit détail comme, par exemple, l'expression du visage lorsque les yeux sont fermés, la respiration tranquille et régulière, les vêtements, le siège sur lequel repose votre corps, etc.. Au début, toute l'expérience se fonde évidemment sur la visualisation mais par la suite vous n'aurez plus besoin de cette dernière.

-Après de fréquentes répétitions de cet exercice et dès que vous avez l'absolue certitude que vous vous tenez pleinement conscient à côté de votre corps physique et que vous l'observez, essayez ensuite d'apercevoir votre environnement immédiat. A cette fin, votre capacité de visualiser est là aussi d'un concours précieux. Lorsque l'exercice est terminé, réintégrez (reprojetez votre Conscience) dans votre corps physique comme si vous vous glissiez dans un vêtement. Revenez à vous, dans ce corps matériel donc, et vérifiez aussitôt si tout ce que vous avez perçu mentalement (lorsque votre Conscience était transférée dans le mental) correspond à la réalité. Vous devez acquérir une telle habileté à visualiser toutes choses que votre mental doit être capable de percevoir les objets se trouvant dans votre chambre avec autant de netteté et de fidélité que si vous observiez ceux-ci avec les yeux physiques. Dès que vous avez réussi cet exercice après de nombreuses répétitions, vous pouvez avancer de nouveau d'un pas.

Transférez votre Conscience à côté de votre corps mais, cette fois-ci, ne restez pas sur place et essayez d'aller et venir (la Conscience étant donc dans votre mental, hors du corps physique) comme le fait un enfant qui apprend à marcher. La légèreté que vous devez ressentir dans cet état ainsi que le sentiment de l'intemporalité et de l'infini vous inciteront certainement à vous déplacer en grandes enjambées, chose inhabituelle lorsque vous êtes dans votre corps physique; toutefois, évitez cela au début afin que le corps mental puisse bien se séparer du corps matériel. En allant ainsi, il est très important de marcher (au moyen de son corps mental donc) en adhérant bien au sol. Bien plus tard, après de longs exercices, l'on pourra mettre en application les Lois régissant le plan mental.

Lorsque vous avez réussi à vous promener, pas à pas, dans votre chambre, ouvrez la porte, comme si vous étiez dans votre corps physique et essayez de quitter ce lieu, toujours pas à pas: Au début, n'allez que dans le couloir ou dans la chambre voisine. Là, voyez à nouveau les objets que, dès que vous serez revenu dans votre corps, vous pourrez vérifier comme étant bien conformes à la réalité. Si vous avez la certitude que vous pouvez marcher et tout appréhender avec le corps mental comme vous le faites avec le corps physique, vous êtes prêt pour aborder l'étape suivante. "C'est en forgeant qu'on devient forgeron", et le mystère de la réussite du voyage mental ne réside que dans la pratique. En effet, on n'insistera jamais assez sur l'importance de tous ces exercices car ils constituent la première phase d'un autre voyage, le voyage du corps psychique, qui est un degré de l'extase, expérience où non seulement le corps mental mais aussi le corps psychique quittent ensemble le corps physique; ceci sera également expliqué dans ce chapitre.

Dès que l'on est capable de marcher dans sa propre demeure avec son corps mental comme on le fait avec son corps physique, de petites promenades peuvent être aussi entreprises hors de la maison, Au début, il suffit de faire un tour dans l'appartement du voisin ou de rendre visite à des amis ou à quelques relations. Dans un premier temps, choisissez ceux qui habitent à proximité de vous et que vous connaissez bien. Si l'on a, après quelques exercices semblables, acquis une certaine expérience, d'autres impressions (pas seulement celles qui ont trait à des objets) doivent aussi être recueillies. En effet, grâce à ces exercices, la Conscience s'est tellement affinée qu'elle peut enregistrer, au moyen du corps mental, des images et des sensations tactiles, comme si elle le faisait à partir du corps physique.

Seuls les exercices continuels de la formation aux voyages mentaux mènent à ce résultat. Poursuivez-les donc, visitez vos connaissances et vos amis pour voir ce qu'ils sont justement en train de faire. Vous percevez, par exemple, une personne qui s'acquitte d'un petit travail quotidien; au début, vous pouvez vous aider de la visualisation; ainsi pour reconnaître si l'action visualisée correspond à la vérité, c'est-à-dire si la perception coïncide avec la vérité, vous n'avez qu'à visualiser que la personne, que vous avez perçue au moyen des sens mentaux, fait autre chose, éventuellement quelque chose de tout à fait opposé à l'action première; si cette deuxième visualisation vous est aussi facile que la première, vous pouvez être sûr que ni l'une, ni l'autre ne sont justes et que pour le moment elles ne sont que le produit de votre imagination. Assurément, vous ne réussissez pas encore et vous devez donc recommencer les exercices jusqu'à ce que vous puissiez distinguer avec certitude l'illusion de la réalité. Ainsi, dans un premier temps, aura-t-on seulement l'impression que ce qui a été visualisé correspond vraiment à la réalité car les moyens de perception, les sens, auront été déjà suffisamment intégrés au corps mental. Ultérieurement, on n'aura plus de crainte parce que l'on acquerra une assurance complète et on

pourra, par conséquent, distinguer exactement si ce qui a été vu, entendu, et senti, lorsque la Conscience est dans le corps mental, est la réalité ou une illusion. Après une longue pratique, tout Mage usera avec aisance de cette faculté et où qu'il puisse aller il ne percevra, par le voyage mental, que ce qui correspond parfaitement à la réalité.

Si des progrès sont réalisés au point de pouvoir, en marchant normalement avec son corps mental, parcourir de grandes distances sans ressentir de la fatigue, on est enfin prêt pour aborder la Loi de l'Intemporalité et de l'Infini; pas avant.

#### **EE) En dehors de l'Espace et du Temps.**

Sortez de votre corps matériel de la manière décrite et pensez que vous n'êtes lié ni au Temps, ni à l'Espace. Concentrez-vous, la Conscience étant dans le corps mental, sur le fait que vous pouvez vous trouver avec ce véhicule instantanément partout où vous le voulez. Cette ferme conviction s'éveillera en vous par une fréquente et profonde méditation effectuée dans le corps mental.

Désirez-vous vous rendre en quelque lieu avec votre corps mental? Il suffit simplement de visualiser que vous y êtes déjà, et ce sera immédiatement le cas. Pour de grandes distances, vous n'acquerez une aisance satisfaisante qu'après une longue et patiente pratique du transfert de la Conscience.

**1. Visite de lieux connus.** Sans aucun doute, vous visiterez parfois des lieux connus de vous. Ce n'est que lorsque vous vous serez parfaitement convaincu que vous êtes capable de tout percevoir par vos sens mentaux, (où que votre corps mental puisse se rendre, que ce soit très loin et à tout heure) que vous pourrez visiter des lieux qui vous sont totalement inconnus car vous ne douterez plus ainsi que ce que vous aurez vu, entendu et senti, en un lieu et en projection mentale, correspond à la réalité. Vous devez donc effectuer longuement cet exercice et avec application avant d'affronter des impressions suscitées par des lieux inconnus de vous.

**2. Visite de lieux inconnus.** Visitez ensuite, toujours avec votre corps mental, des régions tropicales, des côtes maritimes, des grandes villes; allez dans les régions arctiques et antarctiques, bref, partout où vous êtes attiré et où votre cœur vous porte. Après de nombreux exercices, il vous sera facile de tout voir, entendre et sentir et ce, où que vous soyez.

**3. Possibilité d'agir sur le lieu de la projection mentale.** Le voyage mental ne tend pas seulement à percevoir ce qui se passe, en un moment donné, en un lieu quelconque de la planète mais aussi à agir lorsque l'on s'y trouve. Ainsi par exemple, peut-on non seulement voir avec ses yeux mentaux toute maladie mais traiter celle-ci sur place, via le corps mental, ou agir bénéfiquement sur les divers domaines de la vie. Par ailleurs, toutes les réalisations et tous les travaux que l'on a appris à accomplir précédemment à l'aide d'un Élémentaire, on peut aussi les effectuer soi-même au moyen du corps mental.

**4. Visite de sphères autres que la Terre.** Si par ces exercices vous êtes enfin familiarisé avec la totalité du plan physique de sorte que la Terre n'ait plus rien à vous faire découvrir, essayez de visiter avec votre corps mental d'autres sphères afin de contacter les Esprits qui y vivent et d'acquérir ainsi ces connaissances dont l'homme moyen ne peut avoir aucune idée.

L'ascension dans une autre sphère est très simple: il suffit d'émettre le désir d'une telle visite. On se sent alors saisi par un tourbillon et aspiré verticalement comme dans un "entonnoir". Le passage de notre monde matériel dans une autre sphère s'effectue aussi rapidement que si on volait en un seul instant au-dessus de la Terre. En ce qui concerne cette pratique, le Mage doit faire lui-même ses propres expériences; rien d'autre ne sera donc ajouté sur ce sujet.

#### **III- Quelques conseils.**

Au début, lorsqu'il s'exerce à voyager mentalement, l'élève tombe de sommeil. Il doit lutter contre ce dernier avec la plus grande énergie. Cette somnolence résulte d'une part du relâchement du lien unissant le corps mental et le corps astral, du fait de cette projection de la Conscience, et d'autre part, du déplacement même de celle-ci. Cependant, par une pratique assidue des exercices, le voyage mental devient une habitude et le phénomène de somnolence alors cesse.

La maîtrise des voyages décrits ici constitue la préparation indispensable au voyage du corps astral. La description de cette pratique et les possibilités que celle-ci offre sont divulguées dans le Degré IX: Formation magique du corps psychique.

#### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (VIII)**

##### **1 -Le Grand Présent**

#### **FF) Vigilance de la pensée.**

Celui qui a atteint ce stade de développement en Magie, doit accorder une très grande attention et avec le plus grand scrupule à sa propre pensée, notamment à l'aspect créatif de celle-ci, c'est à dire aux images mentales qu'elle produit

En effet, la faculté de concentration, éveillée par de longs exercices, incruste, par la visualisation, dans la substance éthérique et psychique, des images qui sont alors pleines de vie et qui tentent de se réaliser. Il faut donc



nourrir toujours uniquement des pensées nobles et pures et essayer de transmuter ses défauts en qualités! Le psychisme du Mage, doit, du reste, être déjà si purifié qu'il n'est plus capable, et en aucune façon, de penser du mal ou de souhaiter du mal à quelqu'un.

#### **GG)Vigilance dans le comportement.**

Un Mage doit donc être constamment amical, prévenant et secourable, assister autrui par la parole et l'action, agir avec une vision large de la vie, de grands égards, prévenance et discrétion envers les autres. il doit être exempt d'ambition, d'orgueil et de vantardise. Dans le cas contraire, ses défauts se refléteraient dans l' Akâsha, et étant donné que ce Plan Ultime est programmé pour réaliser l' Harmonie, il déclencherait de grands obstacles sur le Chemin Initiatique du Mage à l'effet d'entraver la formation ultérieure de celui-ci. L'action de ce Plan peut même, ce qui serait pire, rendre cette formation tout à fait impossible et une ascension future serait alors exclue. il suffit de se rappeler Zanoni, le héros du roman de Bulwer-Lytton (I), dans lequel le Gardien du Seuil n'est rien d'autre que l' Akâsha qui veille bien à ce que les Grands Mystères ne soient pas révélés à des hommes vils et peu évolués. Quand bien même pareil homme en aurait eu connaissance, le Plan Akâshique engendrerait alors en lui de tels troubles et doutes au sujet de ce savoir ou lui créerait des revers de fortune, le tenant ainsi captif et protégeant les Mystères de la manière la plus appropriée. En fait, ceux-ci restent toujours cachés à celui qui n'est pas mûr et il en serait ainsi même s'ils étaient publiés dans des centaines de livres.

1) *N.d.T. Titre de l' ouvrage: "Zanoni, Maître Rose+Croix" Éditions Aryana.*

#### **HH)Ouverture de l'esprit.**

De plus, le véritable Mage ne connaît ni haine religieuse, ni sectarisme; il sait que chaque Religion possède son propre système devant mener les hommes à Dieu, et c'est pourquoi il les respecte toutes. il sait bien, en outre, que chaque Religion commet des erreurs mais il ne les condamne pas car chaque dogme contribue au développement spirituel des fidèles.

#### **II) Voyance naturelle et attitude envers autrui.**

Par ailleurs, en raison de sa formation, le Mage acquiert le pouvoir de pénétrer avec ses yeux spirituels chaque pensée et chaque action, que celles-ci appartiennent au passé, au présent ou au futur. Voyant cela, il sera tenté de condamner son prochain mais, en agissant ainsi, il irait à l' encontre des Lois Universelles et sèmerait partout la discorde. Un tel Mage n'a pas atteint une maturité suffisante; il constatera donc que sa voyance est constamment troublée par l'intervention du Plan Akâshique et que "Mâyâ" le dupe. il doit savoir que le Positif et le Négatif ont leur raison d'être et qu'ils ont chacun à accomplir leur fonction. C'est pourquoi un Mage ne doit reprendre un homme ou reprocher à ce dernier ses faiblesses ou ses fautes que lorsqu'il y est explicitement invité et dans ce cas il le fait de telle sorte qu'aucun blâme ne paraisse.

#### **JJ) Accepter son destin.**

Enfin, le véritable Mage prend la vie telle qu'elle s'offre à lui: le bien le réjouit, le mal l'enseigne mais jamais il ne baisse la tête. fi connaît ses propres faiblesses et s'efforce donc de s'en rendre maître. Il ne nourrit pas en lui le remords car cette attitude est négative et doit, par conséquent, être évitée. Il lui suffit de reconnaître ses fautes et de ne plus y succomber.

#### **KK)Vivre dans le Présent.**

Aussi est-il très préjudiciable pour le Mage de s'accrocher au passé et de regretter que le destin l'ait chargé de tel ou tel désagrément. Seuls les faibles se plaignent sans cesse et veulent que l'on ait pitié d'eux. Un Mage authentique sait que se rappeler les images du passé c'est réanimer ces dernières et engendrer ainsi de nouvelles causes qui seront suivies à leur tour de nouvelles épreuves. C'est pourquoi, il vit, le plus souvent possible, exclusivement dans le présent et il ne se tourne vers le passé qu'en cas de nécessité. Quant au futur, il ne fait que les plans les plus nécessaires et renonce à toutes chimères et exaltations. A l'entretien de celles-ci, il ne dépense pas inutilement les forces qu'il a acquises avec peine et Ôte ainsi au Subconscient la possibilité de lui créer des entraves.

#### **LL)Travailler à son développement personnel.**

Par conséquent, un Mage travaille énergiquement à son développement mais il n'oublie pas d'accomplir, avec la même conscience qu'il implique dans sa formation personnelle, les devoirs que les situations de sa vie lui imposent. Qu'il soit donc sévère envers lui-même et toujours modeste et réservé quant à ses capacités. L' Akâsha n'est soumis ni au Temps ni à l'Espace et agit donc en permanence dans le présent alors que le concept du Temps est le produit de nos sens. C'est pourquoi il est recommandé au Mage de se conformer le plus possible à l' Akâsha, et, reconnaissant ce Plan comme étant le Grand PRÉSENT, il doit penser et agir en conséquence.

#### **MM)Test de l'équilibre magique.**

Par ailleurs, du fait que la faculté de concentration dépend de l'équilibre des Éléments constituant le psychisme de l' élève elle est le meilleur critère pour détecter quels sont ceux qui doivent encore être maîtrisés dans le corps astral:

-Si le Feu affecte encore le Mage d'une manière quelconque, celui-ci réussira moins bien les exercices de visualisation.

-S'il s'agit de l'Air, la concentration acoustique lui sera plus difficile.

-S'il s'agit de l'Eau, la concentration avec la sensibilité posera problème;

-S'agissant de la Terre, la maîtrise de la Conscience s'avérera pénible. Dans ce cas, les voyages mentaux, par exemple, ou les états de transe, qui exigent la projection de la Conscience, seraient plus difficiles à réaliser. n devrait alors poursuivre avec plus d'intensité les exercices de concentration relatifs à cet Élément.

### **I) Maîtrise complète de toutes les formes de concentration.**

Le Mage doit enfin continuer et approfondir tous les exercices de concentration. Si donc tous les types de concentration (par la vue, l'ouïe, l'odorat, le toucher, la sensibilité) réussissent simultanément, cela signifie que l'équilibre magique est atteint. Par conséquent, arrivé à ce Huitième Degré, il doit être capable de maintenir la concentration de n'importe quel Élément pendant quinze minutes sans aucune perturbation du mental. fi doit réussir, avec la même facilité, tous ces types de concentration et ne pas avoir de préférence pour l'une aux dépens des autres car si tel était le cas, cela signifierait que l'équilibre magique des Éléments n'est pas encore parfaitement établi dans les trois corps: physique, psychique et mental. fi devrait alors s'efforcer d'acquérir cet équilibre par une pratique intense et assidue, sinon ses imperfections constitueront des obstacles à la réalisation de ses travaux spirituels ultérieurs.

A présent suit la Formation magique proprement dite du corps psychique de ce Degré: les fluides électrique et magnétique ainsi que la maîtrise de ces derniers.

### **II -Les fluides électrique et magnétique.**

Selon l'enseignement théorique, il existe deux grands fluides qui émanent des Quatre Éléments: le fluide électrique et le fluide magnétique. Le premier procède du Feu, le second, de l'Eau. L'Air est l'Élément médiateur. La Terre est bipolaire, elle est constituée, par conséquent, des deux fluides; elle est électromagnétique; en son centre elle est électrique et à sa périphérie, magnétique.

Ces deux fluides agissent, selon les Lois précédemment décrites, sur tous les plans, mental, psychique ou astral et en- fin physique. n sont le fondement de toute ce qui existe. L'étude et la maîtrise de ces deux fluides constituent donc notre tâche présente car, en dominant ceux-ci, le Mage peut tout faire et ce, quel que soit le plan choisi, mental, astral ou matériel. La mise en oeuvre de l'activité d'un fluide sur un de ces plans dépend, sans aucun doute, du degré de développement

du Mage et de la capacité qu'a acquise ce dernier de créer, avec force et volonté, la cause (l) au sein de ce plan.

Pour travailler avec les deux fluides, il existe deux méthodes essentielles: l'une est inductive, l'autre est déductive.

A ce stade de sa formation, le Mage apprend à utiliser les deux méthodes. Les exercices doivent porter en premier sur le fluide électrique.

1) *N.d.T. Cause ou "noeud énergétique" d'un désir devant se concrétiser en la réalisation de celui-ci.*

### **NN)Méthode inductive.**

**I. Maîtrise du fluide électrique.** Cet exercice peut être effectué assis ou debout, à la convenance de chacun.

Adoptez donc votre position préférée. Fermez les yeux et pensez que votre corps est creux et que vous êtes le centre d'un ballon de Feu, d'une boule de Feu, laquelle contient l'Univers entier. Vous devez visualiser l'Élément Feu d'une incandescence et d'un éclat semblables à ceux du soleil. Vous avez déjà appris à créer en vous la chaleur; en produisant donc celle-ci par la concentration, vous la ressentirez automatiquement à la périphérie de votre corps sans qu'il faille fixer sur elle toute votre attention. Cet exercice doit vous faire appréhender la propriété d'expansion que possède cet Élément et que vous devez également ressentir dans votre corps. Visualisez alors que le Feu Universel accumule la Lumière dans votre corps, qui est pareil à un récipient et que celle-ci se répand en lui. Plus vous visualisez le Feu universel, plus la Lumière est accumulée et attirée de tous côtés par les pores de la peau et dirigée dans votre corps en s'y étendant, plus ce dernier en sera chargé. Vous devez donc sentir la pression de la Lumière en vous et éprouver la sensation que votre corps est gonflé tel un ballon. Cependant, la pression de la Lumière doit s'exercer de l'extérieur vers l'intérieur. Ce faisant, vous serez saisi d'une étrange sensation de plénitude comme si vous alliez éclater. Lors de cet exercice respirez calmement car vous serez tenté, en pressant dynamiquement la Lumière, de retenir votre souffle, ce qu'il faut éviter à tout prix.

Dès que vous avez créé une forte pression de Lumière et donc une force (de sorte que vous croyez que vous allez presque éclater), ressentez alors que tout votre corps, et particulièrement le bout des doigts, est chargé d'un courant électrique intense. Imprégnez-vous fortement de cette sensation car il s'agit du fluide électrique dont nous avons parlé.

Lorsque cette accumulation de Feu est réussie, dissolvez lentement cet Élément, au moyen de la visualisation, jusqu'à son évanouissement complet. Visualisez en même temps que la Lumière pressée diminue aussi, que la tension faiblit jusqu'à ce que tout pâlisce doucement à l'intérieur comme à l'extérieur de vous-même et que tout

s'éteigne définitivement. Ainsi accomplit-on le premier exercice de la méthode inductive tendant à la maîtrise du fluide électrique.

Si vous avez réussi, après quelque pratique, à acquérir une certaine aisance et que vous produisez donc facilement et à volonté le fluide électrique, vous pouvez charger ce dernier d'un désir. A cet effet, vous n'avez qu'à visualiser que la Lumière, pressée en vous, ou plutôt le fluide électrique contenu dans la Lumière, augmente et fortifie les forces en action dans votre mental, votre psychisme et votre corps physique. De cette manière, vous pouvez éveiller, de l'extérieur vers l'intérieur et donc en vous, toutes les facultés, les qualités, etc., agissantes et issues des Éléments Feu et Air. Vous avez, par exemple, la possibilité d'augmenter votre volonté, votre foi et votre puissance sur ces Éléments de façon peu commune. L'étendue de la puissance et de la force que vous aurez ainsi acquise ne saurait être décrite avec des mots; votre propre expérience saura le mieux vous convaincre. Au cours des Degrés précédents, j'ai toujours insisté sur la nécessité de purifier le psychisme, d'être libre de toute passion et de s'efforcer d'obtenir l'équilibre magique. En conséquence, celui qui n'a pas acquis cet équilibre mais effectue cet exercice et ceux qui vont être divulgués, ne fait qu'accroître l'intensité de ses défauts du fait de leur activation provoquée par l'influx d'énergie. Dans ce cas, il ne pourra même plus tenter cette maîtrise et ses défauts risquent de lui être fatals. Chacun doit donc comprendre que ces avertissements ne sont pas des mots vides de sens ou des sermons. Toutefois, un être humain parfaitement équilibré quant aux Éléments n'a rien à craindre; au contraire, il a la possibilité de se développer et est alors en mesure de réaliser ses idéaux.

**2. La maîtrise du fluide magnétique.** Le même procédé est à appliquer avec ce fluide. Prenez la position "âsana" qui vous convient le mieux. Pensez que vous êtes vide comme un ballon de caoutchouc et capable de recevoir en vous le fluide magnétique. A présent, fermez les yeux et visualisez que l'Univers entier est rempli d'Eau et que vous êtes en son centre. Vous ressentirez automatiquement l'humidité et la froideur à la périphérie de votre corps mais vous ne devez pas fixer toute votre attention sur cela; voyez seulement que votre corps absorbe, telle une éponge sèche plongée dans l'eau, la force magnétique de l'Élément Aqueux Universel.

Intensifiez encore votre visualisation et votre concentration sur l'Eau jusqu'à ce que vous vous ressentiez comme un pneu gonflé à bloc et que vous sachiez, par conséquent, qu'une plus grande pression n'est plus possible. Ce faisant, vous devez appréhender le fluide magnétique comme une force contractante et exerçant une attraction sur tout l'environnement.

Dès que vous avez accumulé le maximum de fluide magnétique, laissez peu à peu votre visualisation se fondre dans une image du vide et dissolvez dans l'infini la force emmagasinée.

Vous pouvez distinguer, après vous être bien exercé, les différences existant entre ces deux fluides, électrique et magnétique; vous avez alors la possibilité de fortifier en vous les facultés régies par les Éléments Eau et Terre, celles, par exemple qui sont liées à la communication: la voyance, la psychométrie, la lecture des pensées, l'écriture inspirée etc..

#### OO)Méthode déductive.

**1. Maîtrise du fluide électrique.** On ne peut travailler selon cette méthode que lorsqu'on maîtrise celle qui vient d'être exposée et ce, pour les deux fluides. La méthode déductive est semblable à la méthode inductive mais elle se pratique en sens inverse. Par la respiration pulmonaire ou cutanée, ou bien par les deux à la fois, au moyen de la simple visualisation, accumulez dans votre corps l'Élément Feu en l'extrayant de l'Univers, selon le processus de charge des Éléments en vous

et que vous connaissez maintenant. Lors de l'accumulation du Feu, vous n'avez pas besoin de fixer intensément votre attention sur la chaleur car celle-ci est automatiquement ressentie.

L'Élément ainsi pressé tend à s'étendre énormément et ce phénomène produit dans le corps un puissant rayonnement du fluide électrique; ce dernier se dilate de l'intérieur vers l'extérieur et toute la peau le ressent, comme lorsque l'on subit un traitement au moyen d'un appareil électrique et à haute fréquence. Plus on réitère l'expérience, plus on accroît la pression de l'Élément, et plus le rayonnement du fluide électrique devient fort, pénétrant et stable; il se condense d'ailleurs tellement qu'il peut être vu et senti pas une personne qui ne suit aucune formation en Magie. Cette force peut être accrue au point qu'il soit possible d'y allumer une lampe au néon. Cependant, ces exercices ne sont pas destinés à de telles fins et pareilles expériences ne devraient servir qu'à persuader les sceptiques. On n'utilise habituellement cette force que pour atteindre des buts plus nobles et plus élevés.

Lorsque la pression maximale de l'Élément est atteinte, on redissout celui-ci, ainsi que son fluide, en le renvoyant dans l'Univers; le corps se vide alors du Feu et l'exercice prend fin.

**2. La maîtrise du fluide magnétique.** Cet exercice s'effectue de la même manière que celui qui vient d'être décrit avec, toutefois, cette différence: au lieu du Feu, c'est l'Élément Eau qui est considéré. Accumulez cet Élément avec le plus de force possible dans votre corps que vous visualisez comme étant creux. Vous pouvez effectuer cette pression soit par la respiration pulmonaire ou la respiration cutanée ou simplement par la visualisation. Bien que vous ressentiez de toute façon l'humidité et le froid lors de cette accumulation, portez surtout votre attention

sur la périphérie de votre corps. Vous ressentirez, ce faisant, un froid dont la propension est de se contracter et d'attirer tel un véritable aimant, notamment sur cette périphérie. Au début et quand la pression est très forte, la sensation que provoque ce fluide est, avant que l'on s'y soit habitué, d'un effet paralysant.

Si vous avez atteint une accumulation maximale, dissolvez lentement l'Élément Eau ainsi que son fluide dans l'Univers, au moyen de la visualisation. Ainsi s'achève cet exercice.

#### **PP) Remarques sur ces deux méthodes.**

La maîtrise de ces deux méthodes, et quant aux deux fluides, doit être suffisamment bonne pour que l'on puisse appliquer aisément, au moyen de la visualisation, chacune d'elles et en peu de temps, de sorte que l'on soit capable de produire les fluides électrique et magnétique. Ceci s'acquiert par la répétition fréquente et tenace des exercices. En effectuant ces derniers, que l'on soit donc très consciencieux: la maîtrise des deux fluides est capitale puisque tout peut être obtenu par leur action et ce, quel que soit le lieu où l'on veut agir.

Au début, les exercices sont à faire avec les yeux fermés, ensuite avec les yeux ouverts, sans considération du lieu et de la situation où l'on se trouve. Il faut aussi savoir que lorsque l'on applique ces deux méthodes pour chacun des deux fluides, on est enclin à raidir tous ses muscles ou à retenir son souffle; ceci, cependant, ne doit pas se produire. Ces méthodes doivent être suivies dans le calme et la patience et sans que quiconque s'en aperçoive.

Ainsi que l'élève le voit à présent, la méthode inductive sert à introduire dans le corps physique, dans le psychisme et dans le mental, une force tirée de l'Univers, tandis que la méthode déductive consiste à envoyer une force, un fluide, de l'intérieur de soi vers l'extérieur.

De plus, lorsque l'on a acquis une excellente pratique de ces deux méthodes et pour chacun des deux fluides, on élargit l'exercice: lors de l'emploi de la méthode inductive, au moment où il faut dissoudre l'Élément igné, par exemple (car il vient d'être accumulé au maximum) on dissout seulement le Feu pressé à l'extérieur de son corps et en ayant bien soin de conserver celui qui est à l'intérieur de soi, le fluide électrique ainsi que la force d'expansion de ce dernier. Quand ce fluide a été suffisamment maintenu, tant que l'on a pu tenir, on le dissout lentement dans l'Univers. On procède de la même façon avec le fluide magnétique.

Les deux exercices qui viennent d'être indiqués doivent être effectués jusqu'à ce qu'on en ait une maîtrise parfaite sans quoi, il ne faut pas passer aux suivants. Les méthodes offertes dans ce livre pour maîtriser deux fluides constituent, en quelque sorte, des exercices préliminaires. Si donc, le Mage en est devenu maître, il peut alors passer à la dernière méthode, la plus importante, celle qui concerne le fluide électromagnétique et qui va être exposée.

#### **III- Méthode tendant à la maîtrise du fluide électromagnétique.**

Tenez compte de l'analogie suivante:

-la tête et la poitrine sont régies par le fluide électrique;

-le ventre, les cuisses et les pieds sont régis par le fluide magnétique.

A présent, la tâche du Mage consiste à charger, de la façon décrite précédemment, les pieds, les cuisses et le ventre jusqu'au creux de l'estomac, de fluide magnétique; il fait de même pour la tête, le cou et la poitrine qu'il charge de fluide électrique. Il doit réussir à accumuler, dans ces deux parties du corps, les fluides respectifs, l'un après l'autre et ce, de manière si intense qu'il doit se sentir gonflé au point d'éclater. Après quelques répétitions de cet exercice, il réussira à maintenir les deux fluides en lui. Dès qu'il a réussi, il presse, au moyen de la visualisation, le fluide électrique dans la partie droite de la poitrine et forme ainsi un espace vide dans la région du coeur. Le mieux est de laisser libre la partie gauche de la poitrine, de ne pas la charger au moment où l'on accumule le fluide électrique dans la partie supérieure du corps.

Arrivé donc à ce point de l'exercice, l'élève crée, au moyen de la visualisation, dans la partie gauche de sa poitrine, un mouvement qui aspire le fluide magnétique (précédemment accumulé de la partie inférieure du corps). A partir de ce côté gauche, il étend et accumule alors ce fluide, dans toute la main gauche jusqu'à l'extrémité des doigts. Cette main devient donc magnétique; elle possède un rayonnement contractant et réfrigérant.

On procède exactement de même avec la main droite en y accumulant, à l'aide de la visualisation, le fluide électrique emmagasiné de la partie supérieure du corps: la tête et de la partie droite de la poitrine. La main droite devient de cette façon électrique et on y sent la force expansive et chaude de l'Élément Feu, surtout à l'extrémité des doigts.

Si vous n'avez pas, à la suite de cet exercice, à faire un usage personnel de ces deux fluides, (respectivement accumulés dans les deux bras et mains) renvoyez-les dans l'Univers via vos mains.

Lorsque l'on effectue cet exercice à la perfection, on est alors devenu maître du fluide électromagnétique, maître de deux forces universelles avec le concours desquelles tout peut être acquis. Je décris quelques possibilités d'emploi de ces deux fluides dans le chapitre suivant. Honneur au Mage dont les mains canalisent ces fluides car celles-ci peuvent être une véritable Bénédiction pour l'Humanité!

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (VIII)**

Lorsque le Mage maîtrise toutes les pratiques relatives à la formation magique du corps physique qui ont été données dans les sept Degrés précédents, il n'a plus besoin de tout autre enseignement sur -ce point précis. C'est pourquoi, et à toutes fins utiles, je ne donnerai dans les chapitres suivants que quelques instructions et suggestions sur ce sujet.

Je vais décrire à présent une méthode permettant de mettre en activité les Éléments. Le Mage peut utiliser ce procédé pour agir sur sa propre personne ou sur autrui.

### **QQ) L'influence magique par les Éléments.**

il existe, à cet effet, quatre méthodes, chacune d'elles mettant en oeuvre un Élément. Cette action se fait ainsi:

-le Feu: par combustion; -l'Air: par évaporation;

-l'Eau: par mixtion;

-la Terre: par putréfaction.

Tout un livre pourrait être consacré à la description des possibilités (si nombreuses que l'on pourrait en compter près d'une centaine) d'action des Éléments. Pour chacun de ceux-ci je me bornerai à ne citer qu'un seul exemple dont le Mage s'inspirera pour enrichir, de lui-même, ses propres pratiques.

### **RR) Modalité d'action: par le plan éthérique.**

Ces quatre méthodes agissent sur la substance éthérique, (qui est subtile mais encore très proche du monde matériel) et incitent ainsi les Éléments à exercer leur influence, sur ce plan, partout où le Mage demande indirectement leur intervention. Faut-il influencer un être humain? Pour ce faire, les Éléments du plan éthérique sont sollicités pour travailler sur le corps éthérique de cet homme mais le résultat de ce travail se répercute aussi bien sur le corps psychique que sur le corps physique de l'intéressé parce que d'une part, le corps éthérique est le lien entre le psychisme et le plan physique, et, d'autre part chaque Élément agit sur tous les plans en vertu de la Loi d' Analogie.

Le Mage qui a une maîtrise parfaite des Éléments sur chaque plan n'a pas besoin d'utiliser ces méthodes car il peut obtenir le même résultat, avec autant de rapidité et de certitude, par son influence propre. Cependant, le plus grand Mage se sert parfois des forces inférieures, parce que celles-ci, aussi bien que les forces les plus hautes, le servent et lui obéissent. Par contre, les Mages d'une moindre maturité usent volontiers de ces pratiques pour pouvoir réaliser leurs vœux car ces forces inférieures obéissent aveuglément à celui qui sait les maîtriser. On posera alors peut-être la question suivante: à quoi servent ces forces inférieures ainsi que les méthodes devant les mettre en oeuvre? Je réponds à cette question par deux exemples:

**Premier exemple:** Supposons qu'un élève, encore insuffisamment développé en Magie, demande à un frère, qui lui est supérieur dans cet Art, de l'aider parce que, avec la meilleure volonté du monde, il ne peut dominer, par ses propres moyens, une passion ou une tare héréditaire et que pour ce faire, s'il agissait lui-même, il consacrerait beaucoup de temps avant d'obtenir un résultat. Ce frère peut agir sur l'Élément régissant cette passion en appliquant la méthode appropriée; deux possibilités s'offrent à lui: soit soutenir le propre travail de l'élève en affaiblissant en lui l'aspect négatif de l'Élément, soit supprimer carrément l'influence nocive de ce dernier.

**Second exemple:** Supposons qu'un Mage ait à traiter, par l'action des Éléments, une maladie chronique. Quelques traitements de ce type ne suffiraient pas à vaincre la maladie et une répétition fréquente exigerait trop de temps. Dans de tels cas, le Mage peut alors se servir aussi de ses propres forces pour aider le travail des Éléments. Par conséquent, il existe de nombreuses situations, telle que celle que décrit le second exemple, où le Mage peut soutenir sa propre intervention par l'action des forces élémentales éthérique. L'essentiel est qu'en faisant appel à cette catégorie inférieure, ses sentiments et les motifs de son action soient nobles; il confirme ainsi la Loi qui permet à l'homme pur d'utiliser des forces d'une évolution mineure.

Trois possibilités s'offrent au Mage pour travailler ainsi avec les Quatre Éléments:

1- l'action immédiate;

2- l'action limitée (celle dont la durée est fixée);

3- l'action durable qui, il est vrai, diminue avec le temps et finalement disparaît tout à fait si l'opération n'est pas renouvelée.

Passons maintenant à la pratique.

### **B) Action par l'Élément Feu: la Combustion.**

Munissez-vous d'un morceau de tissu (flanelle) ou de papier buvard en cas de nécessité, un papier ordinaire peut aussi faire l'affaire d'une dimension de 10 x 10 cm environ. Imbibez-le d'un condensateur fluide quelconque et laissez-le sécher. Posez ensuite devant vous le papier ainsi préparé et concentrez sur celui-ci, au moyen de la visualisation agissant sur les Éléments éthérique, le désir que vous voudriez bien voir réalisé. En faisant cela, n'oubliez pas d'assigner le temps à l'action des Éléments c'est-à-dire de déterminer si c'est une action immédiate, limitée dans le temps ou durable. Lorsque vous sentez que votre papier est bien chargé de votre désir, brûlez-le en le jetant dans un brasier ou à la flamme d'une bougie. Pendant que ce papier brûle, concentrez-vous encore

une fois pour que votre propre force agisse, lors de cette combustion, et ordonne ainsi aux Éléments éthérique de travailler à leur tour dans le sens que vous voulez. Les cendres restantes n'ont aucune valeur magique et doivent être traitées comme n'importe quelles cendres.

En faisant cette expérience, vous pouvez aussi intimer l'ordre que l'action de l'Élément commence dès que la personne, pour laquelle l'opération est effectuée, mange ou boit quelque chose de chaud, ou bien pénètre dans une pièce chaude ou entre en contact, de n'importe quelle manière, avec une source de chaleur. Lors de cette opération on peut aussi projeter l'Élément Feu dans le papier, le charger d'un désir et le faire passer ensuite dans l'Élément Feu Universel ou bien directement dans le plan éthérique afin de déclencher l'action voulue. On peut encore procéder différemment mais cet exemple devrait suffire pour donner au Mage un aperçu des possibilités qui s'offrent à lui.

### **SS) Action par l'Élément Air: l'Évaporation**

Dans pans une petite écuelle ou sans une cuvette métallique, versez un peu d'eau ordinaire de façon à ce que celle-ci ne re- couvre le fond que de quelques millimètres. Versez ensuite dans cette eau quelques gouttes de condensateur fluidique de l'Élément Air. Si on n'a près de soi ce type de condensateur, on peut utiliser un condensateur fluidique universel.

A présent, procédez exactement, comme nous l'avons précisé pour l'Élément précédent, en concentrant votre désir dans le liquide. Posez ensuite la petite écuelle sur la plaque chauffée d'un fourneau ou sur une flamme de gaz ou de pétrole une bouilloire électrique ne doit pas être utilisée et laissez s'évaporer le liquide chargé de votre souhait. Durant l'évaporation, on se concentre pour que le désir soit absorbé, via la vapeur, par l'Élément Air et qu'un aspect plus subtil de cet Élément agisse et le réalise ainsi. Vous devez vous concentrer jusqu'à ce que la dernière goutte du liquide se soit évaporée. Ainsi s'achève cet exercice.

Pendant que vous chargez l'eau de votre désir, vous pouvez ajouter à cette imprégnation l'ordre suivant: dès que la personne concernée par ce voeu absorbe, à chaque inspiration, l'Élément Air, la réalisation commence. Ceci n'est qu'un exemple et tout Mage peut compléter de lui-même le processus d'action par cet Élément.

### **D) L'influence par l'Élément Eau: La Mixtion.**

Prenez un gobelet neuf, une assiette en verre ou un petit vase et rendez-vous près d'une eau courante -à une source, un ruisseau ou une rivière. Prenez garde à n'être pas observé pendant cette expérience. Remplissez d'eau le récipient et versez quelques gouttes de condensateur fluidique de l'Élément Eau; au besoin, utilisez un condensateur fluidique universel. Procédez ensuite de la même manière qu'auparavant en chargeant l'eau de votre désir.

Lorsque celle-ci est suffisamment chargée, videz-la dans le cours d'eau, dans la direction du courant, le coeur empli de l'émotion suscitée par votre désir et le mental plein de pensées élevées, et donnez l'ordre que l'Élément Eau, quant à son aspect éthérique, réalise votre désir rapidement. Dès que la personne concernée par votre souhait entre en contact, de quelque façon que ce soit, avec cet Élément, (par exemple, en se lavant, en buvant, en recevant sur elle la pluie...) celui-ci agit aussitôt et produit l'effet désiré. Cet exemple devrait suffire; le Mage inventera lui-même, en s'en inspirant, diverses méthodes personnelles qui seront tout aussi efficaces.

### **TT) Action par l'Élément Terre: la Putréfaction.**

En travaillant avec cet Élément, on peut procéder de deux façons différentes:

**Première méthode.** Comme pour l'expérience précédente, on prend de l'eau de rivière ou de pluie (il faut éviter l'eau du robinet) et on y verse un peu de condensateur fluidique correspondant à l'Élément Terre. On peut aussi utiliser un condensateur fluidique universel. On charge ensuite cette eau ainsi préparée d'un souhait. Il est possible de charger directement un peu de condensateur sans qu'il faille d'abord diluer celui-ci dans de l'eau. On le charge également d'un désir.

On verse ensuite cette préparation (eau avec condensateur chargée ou condensateur seul chargé) dans la terre afin que cette dernière absorbe le liquide et que l'Élément Terre produise l'effet voulu.

Pour cette expérience, on choisit, non pas la rue encombrée de circulation, mais un petit coin de jardin, une prairie ou un champ. Si l'on habite une grande ville et qu'une telle opportunité ne se présente pas, on prend alors un pot de fleur rempli de terre dans lequel on verse le liquide chargé.

**Deuxième méthode.** Prenez une pomme, une poire ou, ce qui est préférable, une pomme de terre et creusez, avec un éplucheur ou un simple couteau, un trou dans lequel vous verserez un peu de condensateur fluidique de l'Élément Terre. Au besoin, utilisez du condensateur universel. Procédez, à présent, de la même façon qu'auparavant, en chargeant la pomme de terre de votre désir. Puis enterrez celle-ci. Concentrez-vous, à chacune de vos manipulations, de sorte que cet Élément produise l'effet désiré. A ce domaine est liée aussi "la Magie des Résonances" ou "Magie des munies" que l'on appelle également "transfert de charge" et pour laquelle on se sert, non pas de condensateurs fluidiques, mais de munies. Celles-ci sont des produits du corps humain tels que les cheveux, les ongles, le sang, la sueur, l'urine, etc. Nous ne voulons pas décrire ici ce type de Magie peu élevée (1), étant donné que chacun peut lui-même trouver quelles sont ces pratiques, s'il veut les mettre en oeuvre.

I) *Ndt.* Ce type de Magie peut être considéré comme peu élevé car, du fait que jusqu'à présent ce sont presque toujours les sorciers ou praticiens de "magie" noire qui ont utilisé des munies. On est tenté de penser que celles-ci ne sont nécessaires qu'à ces basses pratiques. En réalité, le seul nom de la personne à secourir suffit au Mage mail' généralement les bénéficiaires de l'acte magique se sentent rassurés en donnant un témoin personnel chargé de leur magnétisme (le plus souvent des cheveux) car ils croient que sans cela la Magie sera inopérante. Ces deux exemples suffisent donc pour faire comprendre comment on peut agir par l'Élément Terre. Le Mage peut inventer lui-même d'autres méthodes en suivant ces indications et à cet effet son intuition lui inspirera toujours ce qui est juste. Comme il ressort de ces deux exemples, le Mage, c'est à dire en réalité la volonté exercée de ce dernier, est le facteur déterminant qui oblige, au moyen de la visualisation~ les Éléments Universels à accomplir l'action désirée. De plus, il peut répéter l'opération à volonté jusqu'à ce que le résultat souhaité soit obtenu. Il peut aussi entreprendre ces expériences pour son propre bénéfice, pour agir donc sur sa personne.

Il existe encore une autre possibilité d'agir sur soi-même avec l'intervention des Esprits Élémentaires qui sont nommés Salamandres, Fées, Ondines et Gnômes. Dans mon deuxième ouvrage intitulé "La pratique de la Magie Évocatoire" je divulgue les procédés permettant d'appeler ces Esprits pour que ceux-ci se rendent visibles et servent le Mage.

## **II- Les Condensateurs fluidiques.**

### **UU) Considérations générales.**

On peut charger chaque objet, à l'aide de la visualisation et de la volonté, d'un fluide, électrique ou magnétique, d'un ou plusieurs Éléments ou bien d' Akasha. Cependant, selon la Loi d'Analogie et selon les expériences, il est apparu que les objets et les liquides ne retiennent pas tous, avec la même durée, une charge. En effet, de même qu'il y a de bons et de mauvais conducteurs de l'électricité, du magnétisme et de la chaleur, il existe des bons conducteurs des forces supérieures et d'autres qui sont moins appropriés. Les bons conducteurs ont donc une énorme capacité d'accumulation, puisqu'ils peuvent emmagasiner les forces concentrées et conserver celles-ci à volonté. En Science Hermétique, des accumulateurs semblables sont appelés: "**condensateurs fluidiques**". Ils se divisent en trois groupes principaux: les condensateurs fluidiques solides, liquides et aériens.

**-Les condensateurs fluidiques solides.** A ce groupe appartiennent avant toutes les résines et tous les métaux et, parmi ceux-ci, l'or tient le premier rang. D'infimes traces d'or, même des particules de la dimension d'un atome, donnent aux liquides une fabuleuse capacité de condensation. C'est pourquoi on ajoute toujours de l'or, en très petites quantités, aux condensateurs fluidiques. Nous en dirons davantage bientôt

**-Les condensateurs fluidiques liquides.** A ce groupe appartiennent les laques composées de résines, des huiles, des teintures et des extraits qui sont faits à partir de plantes déterminées. De même que l'or tient le premier rang parmi les corps solides, puis qu'il est analogue au Soleil, (il canalise donc la force solaire et la lumière) le sang humain ainsi que le sperme ont le rang de l'or parmi les corps liquides. Il peuvent parfois remplacer totalement ce métal car d'infimes traces de sang et de sperme, introduites dans un liquide, donnent à ce- lui-ci une excellente capacité d'accumulation.

**-Les condensateurs aériens.** A ce groupe appartiennent les parfums, les essences, -les eaux de senteur-, les fumigations, au sujet desquels je n'entrerai toutefois pas dans les détails car ils nous seront moins utiles. En tout état de cause, je ne peux décrire que les condensateurs les plus importants, ceux que l'on utilise dans la pratique magique, car si je voulais indiquer ici tous ceux qui existent ainsi que leur procédé de fabrication et leurs possibilités d'emploi, -sans compter les pierres précieuses et semi-précieuses qui sont d'excellents condensateurs- cette seule étude remplirait un épais volume.

Il existe deux sortes de condensateurs fluidiques, les condensateurs simples et universels à la fois (1), qui sont préparés avec une seule substance ou une seule plante et que l'on peut utiliser pour presque toutes les opérations. La deuxième sorte offre des condensateurs fluidiques composés2; ils sont préparés avec plusieurs substances ou plusieurs plantes et possèdent des propriétés d'accumulation particulièrement fortes. Étant donné qu'à chaque condensateur fluide liquide est ajouté comme adjuvant un minuscule quantité d'or, le Mage doit s'en prémunir. On trouve chez tout photographe un chlorure d'or (*aurum chloratum*) soluble dans l'eau qui est employé

1) *NdT:* Condensateur fluide simple et universel: simple parce que son élaboration est basée sur une substance et universel parce qu'il permet de canaliser les Quatre Éléments à la/fois.

2) *NdT:* Condensateurs fluidiques composés: parce que leur élaboration est basée sur plusieurs substances. Parmi cette catégorie de condensateurs, il convient de distinguer ceux qui ont un caractère universel (qui canalisent les Quatre Éléments) et ceux qui sont spécialisés (qui ne canalisent qu'un seul Éléments).

pour virer les papiers photographiques. Un gramme de ce chlorure d'or, dissous dans 20 g d'eau distillée, donne une merveilleuse teinture aurique. Pour environ 100 grammes de condensateur fluide liquide, 5 à 10 gouttes

de cette teinture suffisent. Ceux qui possèdent quelques connaissances de travaux de laboratoire peuvent fabriquer eux-mêmes une teinture aurique par électrolyse. Les pharmacies homéopathiques ou tout autre officine spécialisée peuvent normalement fournir une préparation aurique. Les remèdes homéopathiques auriques sont le plus souvent des dilutions de chlorure d'or ou des teintures fabriquées par processus électrolytique, comme, par exemple, l' Aurum Chloratum D1-D3, l' Aurum Muriaticum D1-D3 ou l' Aurum Metallicum D1-D3. L'homéopathe sait que le D = majuscule signifie une "dilution décimale".

#### **B) Fabrication de la teinture aurique.**

Si vous ne pouvez vous procurer cette teinture, il ne vous reste alors qu'à la fabriquer vous-même selon la recette des anciens Alchimistes; le procédé est fort simple:

-prenez de l' or, de la meilleure qualité possible, mais pas de l'or qui n'a jamais été travaillé (pépite); plus le nombre de carats est élevé, mieux c'est. L'or ordinaire de 14 carats peut faire l'affaire. La forme donnée à ce métal ne joue aucun rôle et un anneau, une broche, une chaînette ou un couvercle de montre conviennent aussi bien;

-procurez-vous de l'eau distillée; en cas de nécessité, on peut aussi utiliser de l'eau de pluie;

-versez ensuite dans un petit récipient une quantité d'eau dont le poids correspond à dix fois celui de l'or. Si vous avez à votre disposition, par exemple, 10 grammes d'or, vous prenez 100 grammes d'eau distillée;

-chauffez l' or à une flamme ouverte jusqu' à ce qu'il rougissoit puis jetez-le dans l'eau distillée. Ce faisant, prenez garde à ce que le fil de fer auquel est fixé l' or, ou la tenaille avec laquelle vous tenez celui-ci, ne soit pas plongée dans l'eau. L'instrument le plus approprié est un crochet de fil de fer duquel on laisse tomber l'or chauffé au rouge. Le refroidissement du métal précieux fait siffler et gicler l'eau; on doit donc être prudent afin de ne pas se brûler. Prenez surtout garde aux yeux! Ainsi, seul l'or pur doit-il tomber dans l'eau distillée;

-laissez refroidir les deux l'eau et l'or et répétez l' opération sept à dix fois. Sept à dix refroidissements successifs de l'or suffisent car, en raison de sa faible quantité, l'eau s'est presque totalement évaporée à la fin de cette opération. Par le refroidissement soudain de l'or -qui est le phénomène d'oxydation- d'infimes particules s'en séparent et ainsi l'eau se sature-t-elle de ce métal. Les anciens Alchimistes ont appelé cette eau saturée-ainsi que toute autre essence végétale dans laquelle a été trempé l'or brûlant- la "quintessence de l' or par la voie sèche" et ils l' ont utilisée comme adjuvant pour d'autres médicaments alchimiques. Nous l'emploierons nous aussi pour élaborer nos condensateurs fluidiques;

-filtrez dans un entonnoir recouvert d'un morceau de tissu, de papier-filtre ou de ouate, le liquide saturé d'or et mettez celui-ci de côté. On ne met généralement que 5 à 10 gouttes de cette teinture aurique dans environ 100 grammes de condensateur fluidique liquide. Le morceau d'or ou le bijou en or qui a été utilisé pour faire cette teinture doit ensuite être nettoyé avec un détergent pour métaux et peut donc retrouver son éclat initial.

#### **VV)La fabrication du condensateur fluidique SIMPLE.**

Prenez une bonne poignée de têtes de camomille fraîche ou séchée, mettez-les dans un pot et arrosez-les avec de l'eau froide jusqu'à ce qu'elles soient totalement recouvertes. Faites cuire ces camomilles vingt minutes environ et laissez-les refroidir. Pendant la cuisson et le refroidissement, les fleurs doivent être couvertes. Filtrez ensuite cette décoction puis remettez celle-ci sur le feu et recouvrez-la à nouveau pour la laisser cuire lentement jusqu'à ce qu'il n'en reste que 50 grammes environ. Quelques gouttes de plus ou de moins ne jouent dans ce cas aucun rôle. Laissez refroidir l'extrait de camomille et mélangez-le, afin qu'il se conserve, à une même quantité dans ce cas, donc 50 g d'essence ou d'alcool. Au besoin, on prend aussi de l'alcool dénaturé, autrement dit de l'alcool à brûler. Ajoutez à ce mélange environ 10 gouttes de votre teinture aurique. Si vous avez l'intention d'employer le condensateur pour des opérations qui concernent votre propre personne, vous pouvez encore le fortifier, notamment en prenant sur un bout de coton un peu de votre propre sang ou de votre sperme (les deux ensemble, si c'est faisable) en mettant ensuite le coton dans le condensateur et en secouant bien le tout. Ensuite, filtrez cette préparation à l'aide d'ouate, d'un morceau de toile ou de papier-filtre posé sur un entonnoir et conservez le filtrat dans une petite bouteille bien bouchée, placée dans un endroit frais et obscur; le condensateur est prêt à l'emploi. Vous pouvez, en suivant ce procédé, élaborer plusieurs condensateurs fluidiques universels en utilisant des thés d'origine russe ou chinoise, ou bien des fleurs de lys -blancs de préférence-, des feuilles de peuplier, des racines de mandragore, de la fleur d'arnica, des fleurs d'acacias. Un condensateur fluidique simple, fait d'une seule plante, suffit aux opérations habituelles, à la mise en oeuvre de l'action des Eléments ou au développement des sens psychiques.

#### **WW)La fabrication du Condensateur fluidique COMPOSÉ.**

**1. Universel.** Pour obtenir des accumulations de forces particulièrement puissantes ou pour effectuer des travaux où une influence non seulement mentale ou psychique est nécessaire mais aussi physique comme, par exemple pour la création d'élémentaires (figurine de cire et d'argile), l'animation des images et encore pour d'autres phénomènes de matérialisation- , on se sert d'un condensateur fluidique universel composé, constitué des extraits végétaux suivants :



-racines d'angélique, feuilles de sauge, fleur de tilleul, pelure de concombre ou noyaux de citrouille;  
-fleurs ou feuilles d'acacias; têtes de camomille, fleurs, feuilles ou racines de lys, fleurs ou écorce de cannelle, feuilles d'ortie, feuilles de menthe poivrée, feuilles de peuplier;  
-fleurs ou feuilles de violette (éventuellement de pensée), feuilles ou écorce de saule;  
-tabac (vert ou séché). Trois procédés différents permettent de fabriquer un condensateur fluidique composé universel:

**Premier procédé:** celui-ci est le plus simple et consiste à mettre dans un grand pot des parts égales des plantes indiquées ici, à y verser de l'eau et à laisser cuire l'ensemble pendant une demi-heure. Ensuite il faut laisser refroidir, filtrer et extraire lentement la décoction par la cuisson jusqu'à ce qu'elle soit aussi épaisse que possible. Il faut aussi verser autant d'alcool ou d'essence que l'on a obtenu d'extrait, puis quelques gouttes de teinture aurique conformément à la mesure (10 gouttes pour 100 grammes), éventuellement du sang ou du sperme ou bien les deux. On doit, enfin, bien secouer le tout et filtrer le liquide avec un fin tamis et le conserver dans une bouteille opaque verte ou brune, bien fermée et placée dans un endroit obscur jusqu'au prochain emploi.

**Deuxième procédé:** on met la même quantité de chacune des plantes indiquées dans une bouteille de verre, une cornue ou un ballon et on y verse du pur esprit de vin ou alcool de façon à ce que le tout soit bien immergé dans ce liquide et parfaitement scellé. Il faut ensuite laisser macérer l'ensemble dans un endroit sec pendant 28 jours. Après ce délai, on le presse avec un linge ou par tout autre moyen puis on le filtre et on y ajoute les gouttes de teinture aurique conformément à la dose prescrite (éventuellement ses propres mumies -sang et sperme-). On le verse enfin dans une ou des bouteilles et on le garde pour son usage personnel. Afin qu'il se conserve, on n'ajoute à cet extrait, déjà alcoolisé, aucun autre alcool.

**Troisième procédé:** c'est le meilleur. Il s'agit de traiter chaque plante séparément. On opère comme nous l'avons indiqué pour l'élaboration du condensateur fluidique simple basé sur de la camomille ou bien en faisant des extraits végétaux à l'aide d'alcools. Lorsque l'on a obtenu l'extrait de chaque plante, on les mélange tous et on ajoute de la teinture aurique (dont le procédé de fabrication a déjà été décrit) et on conserve bien le tout.

**2. Fabrication de condensateurs composés spéciaux.** On procède de la même manière avec les quatre condensateurs fluidiques spéciaux destinés aux opérations nécessitant l'action des Éléments. Voici les plantes correspondant respectivement à chacun d'eux et donc au condensateur spécial concerné:

**-Le Feu:** l'oignon, l'ail, le poivre, la graine de moutarde. Remarque: ce condensateur fluidique a la faculté d'irriter la chair, il ne doit donc pas être mis en contact avec le corps, particulièrement avec les yeux.

**-L'Air :** les noisettes, les feuilles ou l'écorce de noisetier peuvent aussi entrer en ligne de compte, le genièvre, les pétales de rose ou les feuilles, la graine de coriandre.

**-L'Eau:** l'avoine, la paille d'avoine coupée très fin peut aussi être utilisée. La graine de carotte de diverses espèces, éventuellement de carottes fourragères, de betteraves, de betteraves à sucre, etc. Les fleurs ou les feuilles de pivoine, les feuilles de cerisier, éventuellement aussi l'écorce.

**-La Terre:** les racines, les feuilles ou la graine de persil, la graine du cumin, le plantain lancéolé ou le grand plantain, le chou, les oeillets (fleur) ou la mélisse.

Ces recettes, telle mélange de choux et de carottes, paraîtront absurdes aux yeux d'un non initié et surtout lorsqu'on les considère du point de vue pharmaceutique. Cependant, il s'agit ici de leur action, non pas pharmaceutique mais magique. L'oeil de l'Initié, qui connaît la signature des plantes, trouvera bien la relation exacte qui s'établit entre chacune d'elles.

On pourrait encore composer des centaines de recettes semblables en se basant sur la Loi d'Analogie; cette règle doit toutefois suffire au Mage qui se tirera certainement d'affaire. Toutes les recettes indiquées ici sont le fruit de l'expérience et ont donc fait leurs preuves. Avant d'en finir avec les condensateurs fluidiques liquides, je "veux éclairer un sujet lié à l'Alchimie: les Élixirs de vie.

#### **E) Quelques exemples de condensateurs universels et composé. Leurs usages.**

**1. Les Élixirs de vie.** Les véritables Élixirs de vie que faisaient les Alchimistes ne sont rien d'autres que de fabuleux condensateurs fluidiques composés. Leur élaboration obéit à l'analogie existant entre les propriétés de chaque Élément, exprimées sur les trois plans: physique, psychique et mental. En ce qui concerne le plan mental, on emploie des essences, le plan astral des teintures et quant au plan physique, des sels et éventuellement des extraits, chargés comme il convient. Les élixirs, fait selon ce procédé, agissent, à l'évidence, non seulement sur le corps physique mais aussi sur le corps psychique et mental. Un tel élixir n'est donc pas seulement un très bon médicament mais également un moyen de régénération des forces constitutives de l'être humain.

Dans l'ouvrage devant traiter d'Alchimie et que j'ai l'intention de publier plus tard je donnerai une série d'instructions en ce sens. Je veux seulement souligner ici que les élixirs faits par de vrais Alchimistes ne sont rien d'autre que d'excellents condensateurs fluidiques.

**2. La préparation d'un condensateur fluidique solide destiné, notamment, aux miroirs magiques.** Puisque je décris dans le prochain Degré le véritable usage des miroirs en Magie, l'élève doit donc dès à présent savoir

faire lui-même un tel miroir. A cet effet, il a besoin d'un condensateur fluidique solide, constitué de sept métaux:

De plomb.....une part  
D'étain.....une part  
De fer.....une part  
D'or.....une part  
De cuivre.....une part  
De laiton.....une part  
D'argent.....une part  
De la résine d'aloès (*gummiresina aloë!*).....une part  
De charbon animal (*carbo animalia*) trois parts De charbon de terre .....sept parts

Les parts, mentionnées ici, ne doivent pas être considérées en poids de métal mais en volume. Si on prend, par exemple, un centimètre cube de plomb, on doit alors prendre aussi un centimètre cube de tous les autres métaux. il en est de même pour l'aloès et les deux sortes de charbon.

Tous ces composants seront pulvérisés. Les métaux mous, comme le plomb et le laiton, seront réduits en limaille avec une lime simple ou une lime égoïne et les-métaux durs, avec une lime croisée. L'aloès sera également pilé dans un mortier s'il ne peut en être trouvé de pulvérisé dans le commerce. Pro- céder de la même façon avec les deux sortes de charbon. Lorsque tous les ingrédients seront réunis, on les mélangera bien. Le mélange ainsi obtenu donne déjà un véritable condensateur fluidique solide.

**"L'électro-magicum"** des Mages et des anciens Alchimistes n'est rien d'autre qu'un fabuleux condensateur fluidique qui est composé de :

-30 g d'or  
-30 g d'argent  
-15 g de cuivre  
-6 g de laiton  
-5 g de plomb  
-3 g de fer  
-15 g de mercure

Comme on le voit, les métaux correspondants aux sept planètes sont présents et c'est avec cet alliage que les miroirs magiques, des clochettes de rituel, etc., furent autrefois fabriqués. Les condensateurs fluidiques solides que je recommande ici ont néanmoins autant de valeur que ceux élaborés par des praticiens d 'antan; leur efficacité d. ailleurs a été fréquemment prouvée.

#### **F) La préparation des miroirs magiques.**

il y a deux sortes de miroirs magiques: les miroirs plans et les concaves. Les miroirs normaux qui sont enduits d'un amalgame d'argent ou de laque noire, ou bien couverts d'un condensateur fluidique liquide ou solide, conviennent aux deux sortes. Ceux qui sont donc enduits d'un condensateur ont une importance particulière pour notre pratique magique.

A cet effet, je donne quelques exemples de fabrication:

**1. La surface d'un miroir ou d'un plat** (de préférence en verre), enduite au préalable de condensateur fluidique (liquide ou solide), constitue le plus simple des miroirs magiques.

**2. Disque de carton.** Découpez dans du carton un disque d'un diamètre de 20 à 50 cm, suivant la dimension que vous voulez donner au miroir. Découpez ensuite dans du papier buvard ou du papier filtre un disque de même grandeur que vous imprégnez ou enduisez plusieurs fois, de façon uniforme, à l'aide d'un pinceau ou d'un bout de coton, jusqu'à ce qu'il soit tout à fait pénétré du condensateur. Laissez sécher le buvard ainsi imprégné puis collez-le sur le disque de carton. Laissez encore sécher la colle. Le miroir est prêt à l'usage. Le condensateur fluidique requis ici peut être un condensateur universel simple mais celui qui est composé est plus adéquat.

**3. Liquide et solide.** Quant à la troisième manière d'opérer vous procédez exactement de la même façon, mais vous n ' enduisez la surface du papier buvard ou du papier-filtre que d'une très mince couche de laque incolore. Vous saupoudrez ensuite toute cette surface, à l'aide d'un fin crible, de condensateur fluidique solide pulvérisé. Le miroir est déjà prêt à l'usage dès le séchage de la poudre de métaux sur la laque. fi constitue le meilleur miroir plan imaginable et utilisable en Magie car il contient les deux condensateurs fluidiques (liquide et solide).

**4. La préparation du miroir parabolique ou concave en verre.** Celle-ci n'est pas plus compliquée. Vous vous procurez dans une verrerie ou chez un horloger spécialisé un verre concave comme ceux que l'on emploie pour fabriquer de grandes pendules. Un couvercle à vapeur rend aussi le même service. Vous enduisez le côté extérieur de plusieurs couches et de façon uniforme d'un alcool noir ou d'une nitrolaque (une laque pour auto qui contient de l'acétone ) qui sèche très vite. Si vous voulez utiliser le miroir pour la voyance optique, il suffit alors de l'encastrier dans un cadre de bois noir et le miroir est prêt à l'usage. Si, cependant, vous voulez qu'il soit, en

outré, recouvert d'un condensateur fluïdique solide, vous badigeonnez légèrement le côté intérieur, cette fois-ci, d'une bonne laque incolore et vous le saupoudrez ensuite, à l'aide d'un fin crible, du condensateur solide puis vous laissez sécher.

**5. La préparation du miroir parabolique ou concave en bois creux, en carton ou en argile.** Celui qui voudrait se fabriquer un miroir magique avec un verre concave et ne peut s'en procurer, utilisera alors, à la place d'un verre de cette forme, un bois creux ou un carton, qui peut être travaillé facilement quand il est humide. On peut se fabriquer un miroir concave simple, avantageux et aisément réalisable avec de l'argile, du gypse et des matières semblables. Pour ce faire, on délaye de l'argile jaune ou gypse avec un condensateur fluïdique laisse pétrir. On modèle ensuite avec les mains la forme concave désirée puis on laisse sécher celle-ci à l'air libre afin que des fissures ne se produisent pas. Si toutefois il en apparaît, on les bouche avec de l'argile liquéfiée et on laisse de nouveau la forme sécher. On polit ensuite ce miroir avec du verre ou du papier d'émeri afin qu'il ne reste pas de graisse et on enduit la surface intérieure d'une laque incolore que l'on saupoudre alors d'un condensateur solide et que l'on laisse encore sécher.

On peut, de plus, laquer le cadre, s'il en existe un, ainsi que la partie extérieure du miroir, avec un alcool noir ou une nitrolaque. Le miroir est prêt à l'usage. Un tel miroir, fabriqué avec de l'argile ou du gypse, a même une plus grande efficacité magique qu'un miroir préparé avec un verre, puisqu'il contient deux condensateurs fluïdiques efficaces (solide et liquide). le condensateur liquide se trouve dans l'argile et le solide à la surface du miroir. Les seuls inconvénients de ce miroir, par rapport aux autres, sont le poids et la fragilité.

Lorsque vous avez préparé votre miroir, conservez bien le reste de condensateur solide car celui-ci peut être encore utilisé à d'autres fins, pour faire, par exemple, une Baguette Magique laquelle est constituée, d'une branche de sureau (entre autre) longue de 30 à 50 cm; on y perce un canal sur toute cette longueur que l'on remplit ensuite de condensateur solide; on scelle enfin la Baguette et on charge celle-ci aux fins de diverses opérations magiques, telles que les projections de forces (la transmission de volonté du Mage aux êtres vivants ou à d'autres catégories d'entités), etc.. Pour en savoir plus sur ce sujet, reportez-vous à mon deuxième ouvrage: "La pratique de la Magie Évocatoire".

#### RÉSUMÉ DES EXERCICES DU DEGRÉ VIII

##### **Formation magique du corps mental.**

I. Préparation aux voyages mentaux.

II. Pratique du voyage mental.

III. Quelques conseils.

##### **Formation magique du corps psychique:**

I. Le Grand PRÉSENT

II. Les fluides électriques et magnétiques.

XX) Méthode inductive

B) Méthode déductive

III. Méthode tendant à la maîtrise du fluide électromagnétique.

##### **Formation magique du corps physique.**

I. Influence magique par les Éléments.

YY) Action par le Feu;

ZZ) Action par l'Air;

C) Action par l'Eau;

D) Action par la Terre.

II. Les condensateurs fluïdiques.

A) Caractères généraux

B) Fabrication de la teinture aurique

AAA) Fabrication d'un condensateur universel simple

D) Fabrication de condensateurs composés

-Universels

-Correspondant à chaque Élément.

E) Exemples de condensateurs universels

1 -Les Élixirs de vie

2 -Condensateur solide pour un miroir magique

F) Préparation de miroirs magiques.

Fin du Huitième Degré

## **DEGRE IX**

### **FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (IX)**

Dans le Septième Degré Formation magique du corps psychique, j'ai traité de la voyance. Je veux encore en faire un examen très pointu car la plupart des méthodes expliquant l'acquisition de cette faculté et publiées à ce jour ont été décevantes.

En effet, même les personnes particulièrement douées pour la voyance, n'ont à se prévaloir que de résultats partiels qui disparaissent généralement, tôt ou tard; elles restent alors souvent affligées de maladies diverses, telle qu'une faiblesse de la vue ou des nerfs, etc.. La cause principale de cette altération de la santé réside dans le fait que cette faculté n'est pas le fruit d'un développement psychique et mental mais d'un travail unilatéral et forcé; elle est, par conséquent de caractère pathologique. La pratique de chacune de ces méthodes mène, sans exception, à une mise hors circuit momentanée d'un Élément (un paralysie de cet Élément), ce qui est contraire à la nature. Cette cessation d'activité provoque l'hypersensibilité d'un organe favorisant à son tour la perception d'impressions sensorielles en provenance des mondes mental et astral; de plus, toutes ces captations dépendent des dons spirituels du praticien, de sa maturité et enfin de son Karma. La paralysie relative aux Éléments se manifeste donc par quatre catégories de phénomènes:

**-La paralysie de l'Élément Feu:** à cette catégorie appartiennent toutes les expériences de voyance issues de la fixation du regard, l'observation d'un point, d'une surface luisante, d'encre noire, de café noir, d'un miroir, d'une boule de cristal, etc..

**-La paralysie de l'Élément Air:** sont à classer ici toutes les expériences de voyance réalisées au moyen de fumigations. de l'inspiration de vapeurs narcotiques, de gaz, etc..

**-La paralysie de l'Élément Eau:** celle-ci résulte de l'absorption de narcotiques et d'alcoïdes, comme l'opium, le hachisch, le soma, le peyotl, la mescaline, substances amenées dans les vaisseaux sanguins par l'activité de l'appareil digestif.

**-La paralysie de l'Élément Terre:** celle-ci est provoquée par toutes les pratiques produisant une scission ou un dérangement de la conscience, par exemple, des danses, le balancement de la partie supérieure du corps, les mouvements de la tête et les coups de talons sur le sol. Toutes les visions morbides et involontaires des malades mentaux, notamment les phénomènes pathologiques dus à la frayeur, à la colère, à l'épuisement, s'inscrivent dans cette catégorie.

il y aurait beaucoup à dire sur la diversité de ces pratiques, sur leurs dangers et sur leurs inconvénients.

Toutefois, cette brève description devrait suffire au Mage authentique. A l'évidence, la paralysie d'un Élément n'endommage pas seulement la santé surtout si elle est devenue une habitude par la répétition d'exercices mais elle stoppe aussi le développement mental. n'est vrai que le sceptique a la possibilité de se convaincre, en faisant de telles expériences, de l'existence de forces supérieures; cependant, s'il ne se domine pas et ne maîtrise pas les Éléments, il succombe facilement à l'appel des forces inférieures et quand on a cédé une fois à ces dernières il est très difficile de se ressaisir. En conséquence, seul un Mage expérimenté, à la volonté ferme, qui maîtrise les Éléments et qui développe ses sens psychiques grâce aux exercices délivrés dans les différents Degrés de ce Cours, peut impunément se permettre une paralysie ou une mise hors circuit temporaire d'un Élément sans courir le risque de subir un dommage quelconque dans son corps physique, son psychisme et son mental; il rétablit ensuite, par les exercices appropriés, l'équilibre nécessaire. Aussi, les résultats de sa voyance sont-ils satisfaisants car il n'essaie pas de se persuader de l'existence des plans subtils mais travaille consciemment avec les facultés qu'il a acquises par son propre développement intérieur.

### ***I -Les miroirs magiques.***

Il y a deux sortes de miroirs magiques:

-les miroirs optiques, fabriqués soit avec un verre plan ou un verre concave et dont une face est enduite d'un amalgame d'argent ou d'une laque noire. La face extérieur de ce type de miroir est laquée alors que la face intérieure (concave) est nette et brillante. La boule de cristal fait partie des miroirs magiques ainsi que les miroirs métalliques, plans ou concaves, dont la surface est enduite d'un liquide coloré ou noir. De plus, la surface d'une eau calme peut aussi servir de miroir optique.

-les miroirs enduits de condensateurs fluidiques et que j'ai déjà décrits.

Le Mage doit avant tout savoir que l'usage du seul miroir ne garantit pas le succès en voyance mais que ce sont plutôt les facultés psychiques et mentales, développées par des exercices précis, qui contribuent à ce résultat. Le miroir magique, de quelque sorte qu'il soit, sera pour lui un moyen, autrement dit, un instrument Cela ne signifie pas que sans cette aide il ne pourra pas exercer sa clairvoyance mais qu'en raison des possibilités d'emploi que le miroir offre, le Mage utilisera volontiers ce dernier.

Celui qui a fait sérieusement les exercices de ce Cours évitera de s'asseoir simplement en face d'un tel miroir et de fatiguer ses nerfs optiques par une fixation prolongée. il travaillera autrement, c'est à dire correctement; en d'autres termes, il mettra en oeuvre les principes divulgués par la Science Magique. Avant de décrire en détailles pratiques diverses, je donnerai quelques exemples illustrant les excellents services que peut rendre un miroir magique. Celui-ci est, en effet utile :

- à tous les travaux de visualisation nécessitant la pratique d'exercices oculaire;
- à toutes les charges de forces, de fluides, etc..
- en tant que porte s'ouvrant sur tous les plans auxquels l'accès est souhaité;
- en tant que moyen de communication avec des personnes vivantes ou décédées;
- en tant que moyen pour établir un contact avec des forces, des entités, etc..;
- pour charger des lieux et traiter des maladies, etc..;
- pour exercer une influence sur soi-même et sur les autres;
- en tant qu'émetteur et récepteur des forces;
- pour se protéger des influences nuisibles et désagréables;
- pour projeter toutes les forces et les images désirées;
- comme instrument de voyance;
- en tant que moyen d'investigation du présent, du passé et de l'avenir.

Du fait que le miroir magique est un instrument universel, tous ses usages ne sauraient être indiqués. Le Mage intuitif trouvera lui-même d'autres pratiques en se fondant sur ces douze exemples.

### **II- La voyance à l'aide d'un tel miroir.**

Asseyez-vous à deux mètres environ de votre miroir et fixez ce dernier. L'éclairage ne joue ici aucun rôle. A présent, entraînez-vous à des exercices de visualisation en créant l'image, à la surface du miroir, d'objets divers, l'un après l'autre. Ceci doit être fait avec les yeux ouverts et la représentation visuelle de ces objets doit être aussi nette et claire que si ceux-ci étaient réellement là. Puisque vous êtes devenu, grâce aux exercices précédents, maître en visualisation, cette expérience ne présentera pour vous aucune difficulté.

Maintenez quelques minutes l'image ainsi créée puis faites-la disparaître. Si cela vous était difficile, vous pouvez au préalable ne visualiser que des couleurs avant de passer aux objets. Puisque, comme nous l'avons déjà noté, la faculté de visualisation est régie par l'Élément Feu, ceux qui maîtrisent bien ce dernier auront donc de meilleurs résultats.

Visualisez ensuite différents animaux puis des hommes en choisissant au début les visages d'amis puis d'inconnus et enfin, de divers types raciaux. Passez, en finale, à la représentation de la personne entière, tête et corps à la fois, des deux sexes et de toutes les races. Ceci fait, visualisez alors des maisons, des paysages, certains lieux, etc., jusqu'à ce que vous réussissiez très facilement cet exercice. Vous êtes à présent préparé, selon les Dèes que le Mage peut charger facilement un miroir, il est prêt pour d'autres expériences que j'illustre avec quelques exemples en en indiquant également les procédés.

### **IV - Usages divers du miroir magique.**

A) Le miroir magique: porte d'entrée sur les plans subtils.

Pour cette expérience, veillez à ne pas être dérangé par votre entourage. Asseyez-vous confortablement devant votre miroir et chargez sa surface de substance éthérique que vous absorbez, en l'attirant de l'Univers dans votre corps, par la respiration pulmonaire et cutanée. La charge du miroir avec votre propre substance éthérique peut s'effectuer soit par les mains ou directement par le plexus solaire.

Oubliez ensuite votre corps et pensez que vous êtes un pur esprit qui peut prendre toute forme et toute dimension. A présent, pensez que votre mental est d'une dimension si petite qu'il peut passer à travers le miroir. Si, à l'aide de la visualisation, vous passez en conscience à travers le miroir, vous vous trouvez sur le plan astral. Tenez-vous là, en pleine conscience et, sans perdre celle-ci et surtout sans vous endormir, regardez un moment autour de vous. Retraversez ensuite en sens inverse le miroir et rentrez dans votre corps. Au début, sur le plan astral, vous ne serez entouré que d'obscurité. Par la répétition fréquente de cette expérience vous percevrez de la lumière. Un sentiment de liberté, de détachement, d'infinitude et d'intemporalité vous submergera alors. Vous êtes donc sur le plan astral, habituellement appelé " Au-Delà". En faisant souvent cet exercice, vous rencontrerez des morts et d'autres esprits vivants sur ce plan. Si vous voulez voir n'importe quelle personne décédée, à l'instant même vous serez en rapport avec elle (1). Par de fréquentes visites dans la sphère astrale vous apprendrez à connaître toutes les Lois qui régissent celle-ci ainsi que la place que vous y occuperez un jour, après la mort de votre corps physique. Ainsi, la peur de la mort est-elle vaincue une fois pour toutes. Si, de plus, vous vous concentrez sur un plan supérieur, vous ressentirez alors très vite des vibrations plus subtiles, une sensation de légèreté particulière, un état éthéré vous environnera et vous pourrez entrer en contact avec des êtres vivants sur ces plans plus élevés. Vous bénéficierez de connaissances et d'expériences qu'aucun mortel ne peut vous donner. Vous retournez toujours dans votre corps en emportant avec vous, des plans supérieurs, des vibrations spirituelles d'une fréquence indescriptible. Quelles sont les sphères supérieures que vous pourrez visiter? Cela dépend de votre maîtrise des Éléments et de la pureté de votre corps mental et de votre corps astral, c'est à dire de la noblesse de votre caractère.

De plus, l'acquisition de connaissances supérieures n'est pas limitée et lorsque sur ces plans élevés vous avez fait quelques expériences, vous pourrez également contacter, en usant du miroir magique, de hautes Entités

lumineuses; dans ce cas, le miroir ne sera pas chargé de substance éthérique mais d'une lumière intense, semblable à celle du soleil.

Il est évident que, par ce procédé, vous pouvez aussi visiter des sphères plus basses, par exemple, celles qui ont trait aux Éléments (et les Esprits qui leur sont liés) quant à leur aspect éthérique. Toutefois, à cette fin, vous chargerez le miroir avec l'Élément que vous souhaitez mieux connaître et, lors du passage à travers cet instrument magique, vous prendrez la forme

1) *NaT. Rencontre de personnes décédées mais non encore réincarnées. Si celles-ci avaient repris un corps physique (étaient donc nées sur Terre à nouveau) On le saurait soit instantanément (par intuition) soit par l'intermédiaire d'autres habitants du monde astral, ayant approché la personne recherchée.*

de ces esprits élémentaux. Ainsi, si vous voulez visiter le royaume des Gnômes, non seulement le miroir sera chargé avec l'Élément Terre mais votre propre mental doit également prendre, à l'aide de la visualisation, la forme d'un Gnôme et se remplir entièrement de cet Élément fini en est de même du royaume respectif des esprits de l'Air (les Fées), des esprits de l'Eau (les Ondines), des esprits du Feu (les Salamandres). Les expériences que l'on peut acquérir dans ce genre d'investigation sont si riches et si merveilleuses que l'on en remplirait des volumes entiers. Dans mon deuxième ouvrage intitulé "La pratique de la Magie Évocatoire", je décris, de façon détaillée, comment attirer près de soi et utiliser les esprits des Éléments.

### **B) Le miroir magique: moyen de liaison entre des personnes vivantes et décédées.**

**1. Contact avec une personne vivante.** Si vous souhaitez, à l'aide du miroir, agir sur un ami ou sur n'importe quelle personne, pour lui demander, par exemple, de vous écrire ou de vous rendre visite, procédez alors comme suit:

-Chargez la surface du miroir de substance éthérique en méditant sur le fait que l'Éther est partout, donc entre votre miroir et votre ami, et qu'en conséquence le Temps et l'Espace n'existent pas.

-En maintenant ce sentiment par la méditation, émettez le désir de voir immédiatement cet ami dans votre miroir.

A l'instant même, vous apercevrez, vous verrez dans le miroir la personne concernée ainsi que son propre environnement et ce qu'elle est en train de faire. Vous aurez l'impression d'être physiquement à côté de celle-ci. Si cet environnement vous est connu, vous pourrez alors tester la véracité de votre expérience.

Lorsque le Mage se sera suffisamment exercé et qu'il aura fondu ses sens psychiques, alors les expériences qu'il effectue à l'aide du miroir magique concorderont avec celles qu'il a faites au cours de ses voyages mentaux; elles correspondront donc à la réalité. S'il n'en est pas ainsi, l'expérience doit être répétée jusqu'à ce qu'il ait l'intime conviction que ce qu'il a vu coïncide avec la réalité, ce qui peut être vérifié par des moyens concrets.

Si, par exemple, vous percevez dans votre miroir que la personne concernée dort, attirez alors dans cet instrument magique son esprit, c'est-à-dire son corps mental, au moyen de la visualisation, et condensez ce dernier au point de ressentir la présence physique de l'individu contacté. Ceci fait, demandez-lui ce que vous voulez. A cet effet, employez, comme vous le faites pour l'autosuggestion, le temps présent et la forme positive sinon son Subconscient pourrait éventuellement résister. Cependant, aucun Mage digne de ce titre ne s'abaissera à faire des suggestions maléfiques; le plan éthérique réagirait d'ailleurs immédiatement en lui renvoyant la force négative émise.

De plus, il vous est possible, à l'aide d'un miroir magique, de contacter un autre Mage, au développement égal au vôtre; dans ce cas, ce que vous direz, il l'entendra et inversement, ce qu'il vous dira, vous l'entendrez. Ce phénomène se produira quelle que soit la distance qui vous sépare et parfois de façon si intense qu'une personne, présente à vos côtés à ce moment là et dont la sensibilité psychique est bien éveillée, pourra entendre distinctement les paroles.

**2. Contact avec des défunts.** Par ce procédé que l'on peut également appeler les défunts. On se concentre à cet effet sur le plan éthérique et on visualise la personne décédée ou bien on pense intensément que celle-ci doit s'y manifester. Si on souhaite contacter un individu que l'on n'a pas connu, on se concentre sur un point de repère quelconque lié à son passé sur Terre; on prononce ensuite son nom, sur le plan éthérique, et on attend qu'il apparaisse tout en poursuivant la concentration. En très peu de temps, son image se reflétera dans le miroir et l'on pourra alors exprimer ce que l'on veut. Au début, le contact aura lieu au moyen d'une pensée audible, plus tard, par des paroles, si on le souhaite. En outre, on peut faire sortir du miroir l'image du défunt et condenser cette dernière de façon si intense, grâce à une charge en Élément Terre, qu'elle pourra être vue, même par un individu non formé en Magie. Jusqu'à quel point chacun peut se spécialiser dans ce type de travail, cela dépend de chaque étudiant (1).

1) *NdT. Si la personne défunte que l'on souhaite contacter est morte depuis longtemps et s'est ensuite réincarnée (voire de nombreuses fois) on percevra dans le miroir l'image qu'elle avait en cette vie là (la substance éthérique). Gardant enregistrée, telle une bande magnétique, sa composante dominante est l'Élément Eau, tous ce qui existe; aussi est-elle également nommée "éther réflecteur" .*

D'autres catégories d'esprits peuvent encore être appelés et condensés; cependant, on trouvera plus de détails à ce

sujet dans mon prochain ouvrage "La pratique de la Magie Évocatoire.. car, à cet effet, des instructions précises devront être observées.

**C) Le miroir magique: instrument de contact avec des forces, des entités, etc..**

Je décris en détail cette méthode dans l'ouvrage que je viens de citer, toutefois je ferai une remarque: lorsque le Mage charge son miroir de substance éthérique et qu'à l'aide de la visualisation, il attire en même temps sur cette surface l'Élément correspondant à l'esprit appelé, le signe, le caractère ou sceau de ce dernier puis qu'il en prononce le nom conformément à la Loi de l'Analogie Universelle, il peut alors entrer en relation plus étroite avec cette entité; ce contact lui permet d'apprendre tout ce qui a trait à cette dernière. Cette méthode s'applique aussi à tous les esprits et à toutes les forces.

**D) Le miroir magique: instrument d'action sur soi-même et sur autrui.**

Tout miroir magique constitue un excellent instrument permettant pareille influence, notamment lorsqu'il est enduit de condensateur fluïdique. A cette fin, les possibilités d'usage sont si nombreuses que toutes ne pourraient être énumérées ici. Je n'en donne donc que quelques exemples.

**1. Acquisition d'une qualité.** Absorberez, en l'extrayant de la mer de lumière universelle, au moyen de la visualisation ou de la respiration pulmonaire et cutanée, la lumière dans votre corps, jusqu'à ce que vous vous sentiez comme un soleil incandescent. Imprégnerez cette lumière du désir que celle-ci, c'est à dire son rayonnement, vous octroie, par exemple, l'intuition, l'inspiration ou une autre faculté souhaitable ou bien qu'elle vous éclaire sur tel ou tel point. A présent, faites écouler la lumière sur la surface du miroir par les mains, à l'aide de la visualisation, et condensez-la jusqu'à ce que la dernière petite étincelle de lumière soit passée de votre corps dans le miroir. Avec cette lumière ainsi compressée, formez une boule incandescente ou un soleil émanant un rayonnement intense. Faites plusieurs charges de cette sorte jusqu'à ce que vous ayez la certitude que le miroir est tellement chargé que ses rayons pénètrent profondément dans votre corps physique, dans votre psychisme et votre mental en y produisant l'effet souhaité. Puis fixez, par la volonté, la visualisation et une ferme conviction, cette lumière sur la surface du miroir aussi longtemps que vous en avez besoin et dissolvez-la ensuite. Vous devez être tellement convaincu de l'action de cette lumière que jamais aucun doute ne puisse se présenter en vous; en effet, c'est justement cette conviction profonde qui donne au rayonnement de la lumière une force énorme laquelle à son tour produit des effets perceptibles, presque sur le plan physique. J'ai moi-même, il y a quelques années, chargé de cette manière un miroir concave en verre et avec une intensité telle que celui-ci a éclaté en mille morceaux et j'ai dû alors fabriquer, pour atteindre mon objectif, un miroir en chêne.

**2. La résolution d'un problème.** Asseyez-vous devant votre miroir et méditez sur le but de votre expérience: une vérité que vous souhaitez connaître, un problème à résoudre... Si, après cette méditation, vous mettez en activité la substance éthérique ou bien si vous vous mettez en état de pré-extase spirituelle, en très peu de temps vous obtiendrez ce que vous voulez. Dans tous les cas, ce travail vous offrira d'agréables surprises et plus tard, lorsque vous voudrez méditer, vous pourrez à peine vous passer de cette pratique. Si on laisse le miroir magique chargé, celui-ci doit être protégé des regards d'autrui. Le mieux est donc de l'envelopper de soie puisque ce tissu est, comme on sait, un bon isolant. Vous pouvez aussi incliner le miroir sur votre lit pour que son rayonnement agisse toute la nuit: l'influence désirée s'exercera sur votre Subconscient alors que vous dormez. Si, de plus, vous faites, avant de vous coucher, des autosuggestions dans le même but, celles-ci ont une action plus forte et donnent un résultat plus rapide. Il est évident que de cette façon, non seulement vous éveillez et portez à un plus haut degré de développement vos connaissances et vos facultés mais que vous agissez aussi sur votre psychisme et votre mental.

Lorsque vous n'avez plus besoin d'utiliser votre miroir pour agir sur vous ou sur autrui et qu'un autre travail exige une charge différente (par exemple, le rayonnement de l'éther ou celui des Éléments, c'est à dire le fluide électrique et le fluide magnétique) la charge initiale doit alors être dissoute, par la visualisation, dans la lumière universelle.

Vous pouvez également exposer une autre personne aux rayons transmis par le miroir; la force de la charge ne doit pas alors transiter par votre propre corps mais être projetée directement de l'Univers.

Toutes sortes d'expériences peuvent donc être réalisées à l'aide d'un miroir magique, telle l'hypnose, les états médiumniques, le sommeil magnétique. Celui qui a suffisamment d'intuition comprendra ces phénomènes et saura élaborer ses propres méthodes.

**E) Le miroir magique: émetteur de force pour charger des lieux et traiter des maladies.**

Vous pouvez charger un lieu à l'aide d'un miroir magique. Vous imprégnerez ce dernier du fluide correspondant à votre désir: de lumière, de biomagnétisme ou d'éther. Ce fluide est condensé, par la visualisation; il est extrait de l'Univers puis projeté sur le miroir et ce, de façon si intense que le rayonnement s'étend sur tout l'espace environnant.

Pendant que vous effectuez cette charge, vous fixez les limites du lieu à imprégner; vous pouvez ainsi faire irradier cette énergie, si besoin est, sur toute la pièce où vous vous tenez, de façon à ce qu'elle dure des jours ou

même des mois, en fait, pendant toute la période nécessaire à l'accomplissement de vos desseins (le succès, la santé, l'inspiration, la paix...) Vous pouvez aussi, si cela est utile, augmenter la charge en condensant la force par de fréquents exercices. En toute logique, des maladies peuvent aussi être guéries si le miroir est, au préalable, convenablement chargé. On peut à cette fin placer les malades devant le miroir et ceux-ci doivent se sentir déjà mieux après quelques minutes; cela dépend de l'intensité de la charge.

Dans les mains d'un Mage habile, le miroir est également un excellent instrument de développement en Magie. Voici la pratique de la charge d'un lieu (1).

Si vous travaillez dans une pièce que vous souhaitez charger pour votre propre bénéfice, faites alors transiter l'énergie par votre corps avant de la projeter sur le miroir. Si la charge doit profiter à autrui, envoyez directement la force sur l'instrument, en puisant celle-ci au préalable dans l'Univers. Vous tirez donc de ce dernier une très grande quantité de lumière que vous projetez (soit directement soit en la faisant transiter par votre corps) en une forme comprimée, sur la surface du miroir. Cette compression doit être faite plusieurs fois jusqu'à ce que la lumière devienne une boule ou un disque répandant dans toute la pièce l'incandescence d'une lampe. En répétant cette charge, vous devez non seulement voir par vos yeux psychiques une lumière rayonnante mais sentir aussi comment celle-ci traverse votre corps ainsi que le feraient des rayons X. Avec conviction et foi, projetez à présent le but (visualisez-le en même temps) que vous voulez atteindre par cette expérience et pensez que la lumière s'intensifie automatiquement d'heure en heure, de jour en jour et que son rayonnement agit avec une pénétration et un dynamisme croissants. Fixez un terme à l'action de la force (ainsi que nous l'avons précisé en ce qui concerne le biomagnétisme), en lui assignant soit une durée soit limitée soit constante. Projetez, en conséquence, dans la lumière comprimée (donc dans le soleil que vous visualisez) l'injonction que le rayonnement de cette force agisse dans le but d'apporter, selon vos besoins immédiats, le succès, l'inspiration, une plus grande intuition, la santé ou la paix.

1) *Ndt. Dans l'édition française précédente de la paragraphes (page 259 puis page 263), espacés par un autre (relatif à une a une fonction du miroir magique), traitaient de la charge d'un lieu aux fins de guérison de maladies. Afin de rendre la présentation plus claire, nous nous sommes permis, avec l'accord de l'éditeur, de les réunir en un seul.*

Ceci fait, placez le miroir dans votre chambre en position de projecteur de façon à ce que vous soyez continuellement exposé à son rayonnement. Ne vous souciez plus de lui; il est maintenant devenu un émetteur automatique et agit sur vous (ou sur autrui) dans le sens voulu dès lors que vous vous trouvez devant lui. Une fois ce procédé connu, vous aurez du mal à vous en priver pour mener à bien vos travaux, vos exercices, vos recherches et vos méditations.

Par ailleurs, lorsque le miroir a une charge destinée à plusieurs personnes, la vôtre incluse, dans le but de traiter des maladies, par exemple, (en vue d'une guérison parfaite) vous vous apercevrez que sous son rayonnement votre travail est meilleur et que vous ne vous fatiguez pas; de plus, un malade qui entrerait dans ce lieu ou qui se trouverait directement exposé à ce rayonnement, ressentirait un soulagement immédiat.

L'efficacité dépend de la charge du miroir. Non seulement une seule personne peut tirer profit de l'émission de pareille force mais aussi, si cela se présente, autant de personnes que la pièce peut contenir. Les magnétiseurs professionnels ou ceux qui traitent les maladies ou les influences nocives trouveront dans ce procédé un auxiliaire fabuleux.

Le rayonnement émis par le miroir peut non seulement imprégner ou charger un lieu mais aussi être transmis, au moyen de la visualisation, plus loin, hors de ce lieu, sur une ou plusieurs personnes. Toutefois, lors de la charge initiale, pareille intention doit y être fixée. Il est donc inutile de préciser combien le miroir magique est un instrument précieux dans la main d'un Mage et que ses possibilités d'usage sont multiples; cependant, il n'abusera jamais du pouvoir de cet objet et ne profanera pas ce dernier en répandant, par son intermédiaire, des vibrations nocives.

F) Le miroir magique comme émetteur et récepteur. Le miroir est, dans ce cas aussi, d'un usage fabuleux. En effet, il participe aux expériences d'animation d'images ou de transmission de sons car, reproduisant le phénomène de la radiodiffusion, il est à la fois un émetteur et un capteur d'ondes. Je précise ici brièvement deux possibilités d'emploi que le Mage, qui m'a suivi pas à pas jusqu'à présent, comprendra facilement. n s'agit: **-en premier lieu**, de l'animation réciproque d'images ou de pensées entre deux personnes au développement magique similaire; la distance séparant ces dernières importe peu: 10 ou 100 km..., cela n'influe pas sur nos expériences. Il existe de nombreuses façons de communiquer: par la pensée, les images, les lettres, les mots et les sensations. Le procédé, cependant, est toujours le même ainsi que le principe universel mis en activité: la substance éthérique.

**-en deuxième lieu**, de la transmission de messages à une personne ignorante de la Science Magique.

**1. Communication entre deux personnes au développement magique similaire.**

il est conseillé de trouver un partenaire au développement égal au sien, qui pratique le même Degré de ce Cours



ou maîtrisant bien la manipulation de la substance éthérique. Convenez donc avec votre partenaire de l'heure précise de l'émission et de la réception. Celles-ci peuvent avoir lieu simultanément.

**Ce que doit faire l'envoyeur:** celui-ci ne charge son miroir que de substance éthérique puis il se met en état d'extase en projetant sa conscience dans le centre psychique gouverné par ce principe. A l'aide de la visualisation, il élimine les concepts d'Espace et de Temps prévalant dans la matière (et donc entre lui et son destinataire dans le monde physique) et a, en conséquence, le sentiment d'être lui-même près de son ami. Après quelque expérience, ce sentiment se manifeste instantanément, ainsi que la pratique des exercices précédents le prouve. Dans un premier temps, on essaie de transmettre des figures géométriques très simples, un triangle ou un cercle par exemple, avec l'injonction que le partenaire (récepteur) puisse les voir dans son miroir.

**Ce que doit faire le destinataire:** celui-ci n'a rien d'autre à faire qu'à charger également son miroir de substance éthérique avant l'heure prévue pour l'émission, à se mettre en état d'extase en projetant sa conscience dans le centre psychique concerné et enfin à se concentrer sur le miroir pour capter ce que son partenaire lui envoie. Si les deux personnes sont d'une formation égale, l'image projetée dans le miroir sera perçue clairement par le partenaire-récepteur. Lorsque le temps imparti à cette expérience s'est écoulé, les rôles changent, de récepteur on devient destinataire et inversement.

Le Mage tirera grand profit de la pratique régulière de cette expérience qui lui permet aussi bien d'émettre que de capter. Que personne donc ne se laisse décourager par les premiers échecs et que l'on continue cet exercice avec patience; après quelques essais, on réussira sans aucun doute.

Dès que l'on peut capter des images simples, on intensifie l'exercice en choisissant des images plus complexes, puis la représentation de personnes vivantes, de localités et de paysages, comme nous avons procédé au cours des exercices préliminaires concernant la projection d'images dans le miroir.

Lorsque l'on réussit à faire cela, on transmet alors uniquement des pensées, c'est à dire non accompagnées d'images, bref, des concepts saisis par l'intellect. Ceci fait, on essaie ensuite d'écrire dans le miroir, au moyen de la visualisation, des mots courts que le destinataire peut lire dans le sien. Aux mots succèdent des phrases, et enfin on parvient à transmettre par écrit, d'un miroir à l'autre, des messages entiers.

Lorsque la faculté de communiquer par la visualisation est acquise, on s'attache à capter et à transmettre par l'ouïe. Pour ce faire, on prononce un ou deux mots, au début, sur le miroir avec le désir que le destinataire puisse les entendre. Celui-ci est à nouveau en état d'extase à l'heure convenue et attend le message acoustique. Au premier abord, ce dernier émergera en lui comme une pensée audible puis, d'un exercice à l'autre, il entendra de plus en plus distinctement comme s'il écoutait par un téléphone. Plus tard, après une pratique intense, la netteté sera celle d'un mot prononcé dans l'oreille même.

Quand on a réussi à émettre et capter des mots, on s'exerce alors avec des phrases brèves puis des messages entiers. En Orient, beaucoup d'Initiés se servent de ce procédé pour communiquer entre eux; cette faculté est appelée symboliquement 'messages sur le vent (1) car, en réalité, ce phénomène se produit par l'intermédiaire de la substance éthérique. Inutile de préciser que toute une gamme de sentiments peut aussi être transmise et captée par ce procédé. Quand le Mage réussit à communiquer ainsi avec un partenaire de même niveau, il est en mesure d'intercepter des conversations ou des transmissions d'images qui se déroulent entre d'autres Mages, comme cela se fait par la radio. En d'autres termes, il fait de l'écoute clandestine.

1) *NdT. Les messages peuvent être transmis et perçus sans qu'il y ait nécessairement usage d'un miroir magique. Il suffit, en/ait, d'agir avec suffisamment de force sur la substance éthérique.*

## **2. Le miroir: émetteur de message vers une personne ignorante de la Science Magique.**

Je décris à présent le miroir magique en tant qu'émetteur de pensées, de mots et d'images, vers des personnes qui ne sont pas formées en Magie, qui n'ont pas la moindre idée que pareille communication puisse exister ni même que quelqu'un ait le pouvoir d'agir ainsi sur

elles-mêmes. Dans ce cas, le Mage projette seulement dans son miroir, chargé au préalable de substance éthérique, son message avec l'ordre qu'il parvienne à telle ou telle personne. Celle-ci capte le message suivant sa sensibilité psychique. Aussi longtemps que l'on ne possède pas en ce domaine une pratique suffisante, le message, au début, se manifestera par une sorte d'agitation du destinataire qui se met à penser intensément au Mage-émetteur. Plus tard, le destinataire aura le sentiment que le message est le produit de sa propre pensée puisqu'il ne peut distinguer ces deux types de captation. Cependant, si le Mage s'intéresse à ce genre d'expérience et en devient maître, il peut inspirer à la personne-captatrice le sentiment que c'est lui qui envoie ces pensées ou ces messages. Le destinataire prend lors conscience de la réalité, soit immédiatement, soit au cours de la transmission du message.

En s'aidant du miroir, le Mage peut également effectuer une transmission devant être captée ultérieurement, lorsque le destinataire sera réceptif. En général, le moment s'avère propice lorsque celui-ci n'est pas dérangé ou occupé à quelques affaires, avant d'aller se coucher ou le matin au lever, par exemple. Dans ce cas-là, le Mage concentre dans le miroir la pensée, le désir, le message, ainsi que l'ordre que ce qu'il va émettre ne soit capté par

le destinataire qu'en l'état de réceptivité requise. En conséquence, le message demeure actif et fixé à surface du miroir aussi longtemps qu'il n'a pas été reçu. Lorsque la captation a eu lieu, la tâche du miroir étant donc accomplie, le surface de ce dernier est à nouveau pure de toute influence. Précisons encore une fois que le Mage peut vaquer à ses affaires, sans se soucier de l'émission; le miroir opère automatiquement jusqu'à ce que le message ait bien été reçu.

#### **G) Le miroir magique: instrument de protection contre les influences nuisibles et désagréables.**

Un miroir magique peut devenir aussi un instrument de protection. A cette effet, l'intention à fixer dans le rayonnement doit impliquer ce but et la charge du ou des lieux (une chambre, la maison entière, etc..) sera faite de telle sorte que les rayons lumineux arrêtent les influences désagréables et nocives ou renvoient celles-ci à leur point de départ. S'il s'agit d'influences maléfiques, on travaille en chargeant le miroir de lumière mais si on veut isoler un lieu, de toute influence, que celle-ci soit bonne ou mauvaise, on charge le miroir de substance éthérique ainsi que de la propriété que devra avoir cette dernière: l'inviolabilité, l'impénétrabilité des lieux. Lorsque l'on travaille avec cette substance, on ne pourra pas accumuler celle-ci car, ainsi que nous l'avons déjà précisé, elle ne peut être soumise à pareille compression mais l'imprégnation d'un désir, en vue d'une action dynamique au moyen de l'éther, peut, elle, être réitérée à l'aide de la visualisation.

Par ailleurs, le Mage peut se fabriquer plusieurs miroirs ayant chacun une action différente. Toutefois, s'il agit par la télépathie (transmission et réception des messages), il ne doit pas, à l'évidence, isoler son cabinet de travail au moyen de l'éther car ce dernier empêcherait non seulement la transmission à distance mais aussi la réception. Dans mon autre ouvrage, "La pratique de la Magie Évocatoire", je donne de plus amples renseignements sur la protection contre les influences hostiles par l'isolation d'un lieu précis à l'aide d'un miroir en vue d'y mener à bien divers travaux magiques.

Outre cette protection, d'autres possibilités d'action s'offrent encore au Mage. Ce dernier peut, en effet, utiliser tous les fluides connus (le magnétisme, l'électricité et l'électromagnétisme). L'emploi de telle ou telle force dépend du travail envisagé.

#### **H) Le miroir magique: instrument de projection des forces, des esprits, des images, etc..**

Le miroir magique peut être utilisé pour densifier toutes les forces issues des plans mental et astral de façon à ce que celles-ci puissent être perçues par des personnes aux sens psychiques non développés. Pareil phénomène n'est pas le produit de fantasmes ou de suggestions car les pensées, les Élémentaires, les Élémentaux, les esprits de tous les plans, les esprits des Éléments, etc.. ont la capacité de se densifier à un point tel qu'une photographie peut en être faite. Voici comment procéder à cette fin.

La charge de la surface du miroir se fait par l'Élément Terre qui y est ainsi accumulé. Celui-ci n'est pas d'abord absorbé dans le corps et projeté ensuite dans le miroir (ce qui provoquerait une paralysie); il est extrait et projeté, à l'aide de la visualisation, directement de l'Univers. Plus la charge en Terre est forte, plus la force ou l'esprit que l'on souhaite densifier sera visible. Il est donc nécessaire de faire plusieurs fois cette accumulation.

A présent, si vous voulez rendre visible l'image issue de votre visualisation (ou bien un Élémental) aux yeux d'une personne, éventuellement fermée aux phénomènes psychiques, et ce, au point que celle-ci puisse les voir distinctement, procédez ainsi:

Introduisez, au moyen de la visualisation, de la substance éthérique, soit uniquement dans la tête de l'observateur ou, si vous le voulez, dans le corps entier; faites en même temps l'injonction que cette substance agisse en lui pour la durée de l'expérience. Si donc vous souhaitez rendre visible une image mentale, projetez celle-ci à la surface du miroir en la visualisant avec une clarté et une netteté telle qu'elle devienne semblable à la réalité. Maintenez bien mentalement cette image. Dès que la personne soumise à l'influence de l'éther regardera le miroir, elle verra votre image tel un film.

Vous pouvez faire cette expérience avec un Élémental, un Élémentaire ou un Schème que vous aurez créés. Cependant, si vous appelez un esprit, résidant par exemple sur le plan astral ou bien sur un autre plan, vous devez alors au préalable remplir le lieu, au moins l'espace environnant le miroir, de substance éthérique mais il vaut mieux étendre celle-ci à la totalité de la pièce. Vous pourriez vous épargner de ce travail si vous possédez un deuxième miroir qui aurait pour mission d'imprégner la pièce de substance éthérique. Une fois l'espace imprégné d'éther, mettez-vous en état d'extase en absorbant en vous la substance éthérique; appelez l'esprit de votre choix, demeurant sur le plan astral ou sur un autre plan. A moins de maîtriser les pratiques de la Magie Évocatoire que je décris dans mon deuxième ouvrage, on se contentera d'appeler les défunts résidant sur le plan astral; ceci se fait par la visualisation.

En conséquence, grâce à la charge en Élément Terre du miroir, les images ou les esprits sont tellement densifiés qu'ils peuvent non seulement être perçus par les yeux physiques mais aussi être entendus. Ce qui est vu n'est pas alors une hallucination et le Mage, comme nous l'avons déjà fait observer, a la possibilité de photographier l'image matérialisée grâce à la présence de cet Élément (1). Toutefois, il faut savoir que les images, ainsi densifiées, possèdent un champ vibratoire beaucoup plus étendu que celui de la lumière physique mais que ce

champ ne peut évidemment être photographié puisqu'il ne correspond pas à celui de cette lumière matérielle. Pour faire donc de telles photographies, on ne dispose que de très peu de temps; cette opération peut avoir lieu le jour ou la nuit, que la pièce soit éclairée ou non. Si l'on souhaite photographier aussi le miroir et son arrière fond, un éclairage sera alors sans doute nécessaire. Sans ce dernier, seule l'image densifiée est visible dans le miroir. L'expérience enseigne que pour faire de telles photographies il vaut mieux utiliser des plaques qu'un film. De plus, étant donné que la fréquence vibratoire de l'image est beaucoup plus élevée que celle de la lumière physique, il faut employer des filtres colorés et spéciaux. Ainsi, en ce qui concerne la photographie:

- du plan mental, d'images mentales ou de visualisations, d'Élémentaires, d'Élémentaux, de Schèmes et de toutes les entités de cette sphère, il faut toujours prendre des filtres bleus;
- des Esprits ou des défunts, on prendra des filtres violets,
- des autres Esprits qui ne sont formés que d'un Élément (les Esprits des Éléments), ce sont des filtres de couleur rubis qui entrent en considération;
- des phénomènes naturels et des autres forces de la nature, particulièrement de la Magie naturelle, ce sont des filtres jaunes qui sont utilisés.

I) *NdT. Ceci explique les photographies que Franz Bardon a pu faire du visage, reflété dans un miroir ainsi défini, de Lao Tseu et d'Hermès Trismégiste. Il est évident que ces êtres se sont réincarnés, et de nombreuses fois, depuis ces vies là; c'est donc l'empreinte qu'ils ont respectivement laissée en tant que tels sur l'éther réflecteur ou substance éthérique qui est apparue dans le miroir.*

La couleur des filtres est celle du plan considéré. Enfin, par le procédé qui vient d'être décrit, le Mage peut faire voir à une personne, au psychisme non développé, non seulement des images mentales et des esprits mais aussi son passé, son présent et son avenir ou la vie de tout autre individu.

#### **I) Le miroir magique: instrument de télévision.**

Nous pouvons observer dans notre miroir magique des événements qui se produisent, même très loin, auprès de personnes connues ou inconnues. Le miroir est chargé, comme d'habitude, de substance éthérique. On adopte une position confortable et on se met en état d'extase éthérique puis on se concentre, en demeurant dans cet état, sur la personne dont on souhaite voir les faits et gestes. Ce faisant, on pense que le miroir magique est une grande lunette d'approche permettant de voir très loin. Aussitôt on apercevra cette personne et son entourage comme dans un film. Lorsque l'on commencera cette expérience, les images seront peut être quelque peu floues mais, avec l'expérience, elles deviendront si nettes et le sentiment de la proximité immédiate sera si convaincant que l'on se croira tout près de cette personne. Même si la distance était de plusieurs milliers de kilomètres, cela ne jouerait ici aucun rôle.

Afin de contrôler et de s'assurer que ce qu'on désire voir correspond à la réalité, on peut se représenter, au moyen de la visualisation, une autre action de la personne en question. Si les sens astraux donnent une perception aussi claire que celle qui s'est reflétée dans le miroir, ce qui est vu en ce dernier est alors une illusion et l'exercice est à refaire jusqu'à ce que l'on soit apte à distinguer la réalité des chimères ou des illusions.

Le Mage, s'il le veut, peut ainsi et à condition de servir de guide, faire voir à distance une personne non fondée en Magie qui se tiendrait près de lui. Des Mages particulièrement bien expérimentés parviennent même à photographier des images et des événements, très éloignés, au moyen d'un filtre rouge et en tenant compte des conseils précédemment donnés.

Cependant, si ce ne sont pas les événements liés au plan physique vous voulez voir à distance et que votre intérêt se porte plutôt au psychisme et au mental d'une personne donnée, aux sentiments et au caractère de cette dernière, faites alors abstraction de son corps physique et considérez seulement son corps astral. Peu après vous verrez son aura, ses qualités et ses défauts, avec toutes les nuances correspondantes; vous pourrez ensuite en tirer la conclusion logique, eu égard à l'analogie prévalant entre les formes, les couleurs, les Éléments et les traits de caractères.

Si vous n'êtes intéressé ni par l'activité matérielle, ni par le psychisme, ni par le caractère d'une personne mais seulement par son mental, faites alors abstraction de ses corps physique et astral. Dans ce cas également les images qui vous apparaîtront seront celles qui sont liées au plan mental et ainsi pourrez-vous suivre le fil des pensées et des idées de cette personne, même si celle-ci est physiquement très loin. Nous voyons donc qu'il est possible de lire dans les pensées d'un individu vivant loin de nous; toutefois, le degré de maîtrise de cette faculté dépend de la volonté.

#### **J) Le miroir magique: instrument d'exploration du passé, du présent et de l'avenir (I).**

Une des tâches les plus ardues, dépendant de l'usage d'un miroir magique, est l'exploration du passé, du présent et de l'avenir. On comprend que le Mage soit tenté de voir dans le

1) *NdT. Franz Bardon donne ici la clé du Contact avec ce qui est appelé "les Archives Akâshique". bien que le succès de cette entreprise dépende du degré d'évolution de celui qui tente l'expérience. La communication est ouverte ou fermée, suivant l'opportunité du moment et des intentions de l'expérimentateur.*

miroir sa propre destinée qui se déroulera telle un film, mais il évitera de faire cela bien que, s'il le souhaite, il puisse satisfaire cette curiosité; il verra alors tout ce qui a trait à sa vie. L'inconvénient de cette recherche réside dans le fait qu'une fois l'avenir connu, le Mage ne puisse plus exercer son libre arbitre. Il ajusterait alors sa conduite sur ce qu'il aurait vu sans faire de lui-même quoi que ce soit pour aller contre. Il en est sans doute autrement, quand le Principe Akâsha sous sa forme la plus haute, c'est à dire la Divine Providence, lui donne un avertissement, d'une manière ou d'une autre, par exemple, en cas de danger, sans que le Mage ait eu au préalable la curiosité de voir ou de connaître son avenir. Dans ce cas, il lui faut absolument obéir car s'il n'en tient pas compte il se fait du tort à lui-même. Arrivé à ce degré, il pourra distinguer si cet avertissement est donné par un esprit vivant sur quelque plan subtil ou directement par la Divine Providence.

Le miroir magique est également un excellent instrument d'exploration du passé, du présent et de l'avenir de personnes non formées en Magie ou de celles auxquelles le Mage porte quelque intérêt. Toutes les pensées, les sensations, les sentiments et les actes physiques laissent dans la substance éthérique ou principe des causes, des empreintes exactes de sorte que le Mage est en mesure, à toute heure, de lire dans cette substance comme dans un livre ouvert, grâce au miroir ou bien directement sans ce dernier, en se mettant en état d'extase éthérique (pour ce faire, il se projette en conscience dans le plexus solaire). Au début, alors que le Mage n'est pas encore maître dans ce domaine, les images apparaîtront de façon incohérente ou une à une, sans aucun lien entre elles mais, par la fréquence des exercices, elle se présenteront à la surface du miroir l'une après l'autre, avec netteté et clarté; elles seront perçues tel un film en projection, et le Mage verra alors les révélations du passé, par exemple, comme s'il vivait lui-même ces événements. De cette façon il peut voir toute la vie d'une personne, en commençant par évoquer le présent puis en remontant les faits jusqu'à son enfance et enfin à sa naissance. Il convient, toutefois, de ne pas aller plus loin dans le temps bien que l'on puisse voir l'existence de cette personne en tant qu'Ame (1), c'est à dire ses incarnations passées.

Cependant, que le Mage prenne garde de remonter ainsi le temps car, par la découverte de son propre avenir et de ses propres vies passées (ou de celles qui concernent d'autres individus), il s'immiscerait dans l'application des Lois Divines et alors sa curiosité aurait de lourdes conséquences:

1 -Il prendrait conscience qu'il est en réalité d'un âge plus élevé, en fonction des vies antérieures qu'il aurait perçues; ce-ci provoquerait alors une sensation très désagréable et se manifesterait avant tout par la perte du goût de vivre (2).

2 -Il devient conscient des fautes commises lors de ses vies antérieures et s'il en est toujours responsable, il ne peut plus,

1) Ndf. "Ame" signifie ici, non pas le corps psychique mais l'Ange Solaire ou le Corps Egoïque", Essence durable d'un individu; c'est cette dernière qui utilise les corps mental, psychique et physique, formant un individu (incarné) à un moment donné.

2) Ndf. Ceci, si l'on cherche par curiosité à connaître son passé et au moyen de techniques "violentes" .Cependant, si l'on évolue en conscience, en se purifiant et en tendant continuellement vers la Divine Providence, la pureté acquise provoque la prise de conscience de certaines vies passées, liées directement à celle qui est à présent vécue; dans ce cas, les inconvénients que décrit F.Bardon n'ont pas lieu d'être; au contraire, cette connaissance du passé "dénoue" les noeuds karmiques car la compréhension nouvelle que nous avons des situations actuellement vécues nous offre le moyen d'agir dans le sens voulu par la Loi, de réparer et de changer un comportement particulier; grâce à ce procédé, le fardeau ou les diverses épreuves de l'existence s'allègent alors.

même en étant conscient, revenir en arrière pour les éviter et réparer les torts qu'il a faits.

De plus, si le Mage souhaite connaître l'avenir d'un autre homme pour quelque raison que ce soit, il lui suffit de se mettre en état d'extase éthérique. Lorsqu'il a une bonne expérience de cette pratique, rien ne lui reste caché. Ainsi donc, la capacité de voir, de façon cohérente, ce qui se passe sur les plans physique, astral et mental, que ce soit pour soi-même ou autrui, est le couronnement d'un travail avec le miroir magique. Si le Mage a développé cette faculté, je n'ai plus rien à lui apprendre sur ce sujet; de lui-même il est en mesure d'élaborer ses propres méthodes pour exploiter cet instrument.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PSYCHIQUE (IX)**

### ***I -Séparation consciente du corps astral et du corps physique.***

#### **BBB)Processus et dangers encourus.**

Dans ce Degré le Mage va apprendre à aller, non seulement mentalement mais aussi psychiquement, partout où il veut en séparant consciemment son corps astral de son corps physique. Cette séparation diffère, ainsi que nous allons le voir, du voyage mental et de l'état d'extase produit par l'activité de la substance éthérique en nous. En fait, la terminologie ésotérique nomme plutôt "extase" la séparation des corps astral et mental du corps physique. Toutefois, même si le Mage authentique maîtrise la faculté d'aller partout avec son corps astral, dans la plupart des cas, il voyagera avec son corps mental ou en se mettant en état d'extase éthérique; en fait, le voyage

astral n'est utile que lorsque l'on souhaite avoir une action dont le résultat attendu est d'ordre physique (1).

1) *La mort.* En effet, une certaine prudence s'avère nécessaire lorsque l'on pratique le voyage astral car, contrairement à ce qui se passe lors du voyage mental, les deux membranes (1 'une, appelée "matrice mentale", relie le corps astral au corps mental; l'autre relie le corps astral au corps physique (2), elle est appelée "matrice astrale")

1) *NdT.* Il faut inclure dans cette énumération des corps, le corps éthérique. En fait, le voyage astral implique une sortie presque totale des corps: le corps mental, le corps psychique et une partie du corps éthérique quitte//le corps physique. Parce que ce der/lier corps est du voyage, une action, entreprise lors de ce/le projection, peut avoir des conséquences matérielles .

2) *NdT.* Ce qui est appelé ici "matrice astrale" est, en fait ce qui, entre autre terminologie, plus usuelle à l'heure actuelle, est nommé "corps éthérique."

se dégagent du corps physique et alors seul un cordon fin et élastique, d'un brillant argenté et conducteur de la vie sur le plan physique, unit l'en- semble (corps mental et corps astral) au corps physique (1).

Ainsi, lors de cette séparation des corps mental et astral du corps physique (voyage. astral), si quelqu'un, qu'il soit formé ou non en Magie, s'avisait de toucher le corps physique, ce cordon, extrêmement ténu, se romprait aussitôt et la liaison avec le corps physique serait brisée: la mort de ce corps en est la conséquence. C'est pourquoi, en commençant ces exercices, vous devrez veiller, avec une rigueur extrême, à ce que personne ne puisse vous toucher lorsque vous serez dans cet état (2).

La rupture de ce fin cordon s'explique par le choc que produit le contact d'un homme éveillé et avec le corps physique de celui qui se trouve en projection astrale: le fluide électromagnétique du premier est d'une intensité supérieure à celle que canalise le cordon du voyageur, même si ce dernier est un Mage accompli. Dans un cas pareil, les médecins, en examinant le corps de celui qui serait ainsi décédé, ne constateraient rien d'autre qu'une embolie ou un infarctus, éventuellement une paralysie du coeur. Précisons de plus que le corps physique est, durant cette projection, insensible et sans vie apparente, comme celui d'un faux mort, la respiration est interrompue et le coeur ne bat plus. La description qui suit nous renseignera davantage. La mort apparente est également un phénomène que le Mage explique facilement; elle résulte de l'existence d'une maladie quelconque chez la personne qui voyage ainsi

1) *Ndt.* Ce cordon est également appelé "corde d'argent" .

2) *Ndt.* la différence entre le voyage astral et le sommeil réside dans le siège de la respiration: pendant le sommeil, elle est le fait du corps physique et éthérique alors que lors du voyage astral, elle se polarise dans le corps psychique ou astral.

**2. Maladies et troubles divers.** Remarquons que lorsque l'on respire normalement, les Quatre Éléments, ainsi que l' Akâsha, sont portés par le souffle aux vaisseaux sanguins; cet apport énergétique permet à la matrice mentale, donc au lien entre les corps mental et astral, de maintenir le contact entre ces derniers et le corps physique; comme l'expérience nous le prouve, il n'y a pas de vie sans respiration. De plus, par l'absorption de la nourriture, la matrice astrale (ou corps éthérique), donc le lien entre les corps astral et physique, est maintenue en vie. Le Mage voit à présent le rapport. qui s'établit entre l'alimentation et la respiration, il en trouvera le fondement dans les exercices des Degrés précédents relatifs à la respiration et à l'alimentation conscientes. Si donc le Mage en venait, à ce stade de sa formation, à délaisser l'une ou l'autre, il subirait des troubles, des maladies et des perturbations diverses. En effet, de nombreux problèmes, qu'ils soient d'ordre mental, psychique ou physique, trouve leurs cause dans l'irrégularité de la pratique de ces exercices, voire à la pure et simple négligence de ces derniers. C'est donc à juste titre que

nous avons insisté, dès le commencement de ce Cours, sur la nécessité d'éduquer et d'entretenir régulièrement les corps physique, psychique et mental.

De fait, le Mage nuirait à sa santé en faisant des voyages astraux si son corps physique ne recelait pas une certaine harmonie des Éléments entre eux, s'il n'était pas assez vigoureux et résistant et s'il ne possédait pas une réserve suffisante de fluide électromagnétique (produite par une nourriture abondante et riche en vitamines) et donc une élasticité certaine du corps éthérique. Il comprendra donc mieux à présent pourquoi tous les exercices ascétiques, où un jeun excessif est prescrit dans un système de formation donné, sont nuisibles et donc condamnables.

De nombreuses pratiques orientales (1) qui exigent une ascèse rigoureuse ne développent en réalité qu'un aspect de l'être humain et sont de plus très dangereuses lorsqu'elles sont adoptées par des étrangers (Européens, les Africains ou les Américains) car ceux-ci ne possèdent pas un corps physique adapté à ce type de climat.

Cependant, quand l'élève poursuit le développement harmonieux de ses trois corps (physique, psychique et mental), liés respectivement aux trois plans sur lesquels se déroule sa vie, il ne court aucun danger.

Seul donc celui qui n'a pas étudié systématiquement et à fond ce Cours et qui a négligé l'une ou l'autre des mesures de prudence prescrites, doit s'attendre à subir d'éventuelles perturbations. En conséquence, que l'élève ne

commence pas les exercices de voyage astral avant d'être tout à fait certain qu'il maîtrise parfaitement toutes les pratiques décrites jusqu'à présent. En effet, lors du voyage mental, la partie la plus stable, c'est à dire la matrice astrale ou corps éthérique, qui unit le corps psychique au corps physique, reste dans ce dernier, tandis que lors du voyage astral, tous les corps subtils quittent le corps physique; aussi une double prudence est-elle nécessaire si l'on effectue ces exercices.

1) *Ndf. Tibet, Inde, Chine, Japon et Sud-Est Asiatique. Les techniques secrètes du Moyen Orient, Soufis ou Chrétiennes présentent, certes, des dangers mais' sont plus adaptées aux Européens , entre autres, si toutefois ces derniers acceptent d'appliquer quelques principes fondamentaux.*

2) *Ndf. Le corps physique n'est pas adapté au climat, cela est certain, mais il convient de préciser que les autres corps , psychique et mental, ne sont pas de la même "texture" L'environnement, les modes de vie et les mentalités de l' Asie, liés à des pratiques millénaires et enracinés en presque chacun des habitants, octroient une souplesse et une sensibilité à ces corps subtils que les Occidentaux ont beaucoup de peine à acquérir si ce n'est en abandonnant leur civilisation et en pratiquant longuement divers exercices avant d'obtenir quelque résultat bien concret .*

### **B) Pratique du voyage astral: la respiration consciente dans le corps astral.**

La vraie pratique de l'envoi du corps astral est très simple, surtout lorsque l'on maîtrise bien le voyage mental. La séparation des corps astral et éthérique se fait de la manière suivante.

Asseyez vous ces exercices peuvent aussi être faits en étant couché et sortez mentalement de votre corps physique; votre conscience ainsi projetée, observez ce corps dense. Ce dernier vous semblera endormi.

Visualisez alors que votre corps astral s'extrait de votre corps physique, du fait de votre volonté, de la même façon que sort votre corps mental. La forme du corps astral doit être semblable à celle du corps mental et du corps physique.

Entrez ensuite en contact avec votre corps astral en entrant dans la forme qui est la sienne. En faisant cet exercice, vous éprouverez une sensation étrange comme si le corps astral ne vous appartenait pas; par conséquent, vous devrez immédiatement établir consciemment la liaison entre le corps mental et le corps éthérique. Vous ne réussirez pas à maintenir dans votre visualisation le corps astral car celui-ci est attiré continuellement par le corps physique comme par un lien invisible. Si vous observez en même temps ce dernier, vous constaterez que, durant cette expérience, des troubles de la respiration se manifestent. Cependant, à l'instant où vous communiquez mentalement avec votre forme astrale et que vous commencez immédiatement à respirer consciemment, vous vous sentez tout de suite en contact avec le corps éthérique et donc votre corps physique. Au début, lorsque vous vous placez mentalement à côté de votre corps physique et que vous contactez votre corps astral, vous n'avez que la respiration à surveiller. Cet exercice est à effectuer jusqu'à ce que vous puissiez respirer sans difficulté par votre corps astral (corps que vous avez fait sortir et avez placé à côté de votre corps physique et avec lequel vous êtes mentalement en liaison).

Ainsi donc, seule la respiration consciente dans le corps astral rend possible la séparation du corps éthérique d'avec le corps physique. Lorsque cette respiration est devenue une habitude, on peut continuer les exercices.

Quand on commence à respirer dans le corps astral, le corps physique cesse de respirer. Il se produit alors une séparation du corps éthérique avec le corps matériel de sorte que ce dernier tombe dans une espèce de léthargie, les membres deviennent raides, la figure pâle comme celle d'un mort. Toutefois, dès que l'on arrête ce type de respiration et que l'on veut terminer l'exercice, on remarquera aussitôt que le corps astral est immédiatement attiré par le corps physique comme par un aimant et que la respiration de ce corps dense reprend normalement. Ce n'est donc que lorsque l'on s'est reprojecté mentalement dans le corps physique (avec le corps mental donc, et en conséquence avec la conscience) de sorte que les corps mental et astral aient réintégré la forme physique, que l'on revient peu à peu à soi. Ainsi s'achève le premier exercice tendant au voyage astral.

Il résulte de ce qui précède que ce que l'on appelle habituellement la mort est un phénomène identique à celui qui vient d'être décrit avec cette différence: le lien entre le corps physique et le corps éthérique se rompt.

S'agissant d'une mort normale (ce lien est rompu à la suite d'une maladie ou par une toute autre cause), les corps astral et mental ne peuvent plus rester dans le corps physique; ils quittent donc ce dernier automatiquement, qu'on le veuille ou non. Lorsque l'on meurt donc, la respiration est transférée dans le corps astral sans que l'on soit conscient pour autant de ce corps. Ceci explique pourquoi ceux qui viennent de mourir ne font au début aucune redifférence entre le corps physique et le corps astral; ils ne prennent conscience de ce dernier que lentement, lorsqu'ils comprennent qu'ils ne peuvent plus se servir du corps physique et qu'ils sont à présent dans un plan soumis à d'autres Lois, celles qui régissent les sphères subtiles; en tout état de cause j'ai déjà décrit le plan astral. Il faut donc savoir que le voyage astral est un phénomène quasi identique à celui de la mort. On comprend donc que, étant proche, par la pratique de ces exercices, de la limite séparant la vie de ce que nous appelons mort, toutes les mesures de prudence sont absolument fondées. Lorsque le Mage maîtrise parfaitement le voyage astral, il n'a plus peur de la mort et il connaît exactement le processus qui surviendra lors de son propre décès et où il ira

après l'abandon de son corps physique.

Après avoir effectué de nombreuses fois le voyage astral, la respiration dans le corps astral devient à ce point une habitude que l'on ne se rend plus compte de ce dernier; on éprouve les mêmes sensations que si l'on se trouvait dans le corps physique. Si l'on souhaite réintégrer son corps matériel, la respiration dans le corps astral doit alors être volontairement arrêtée afin que ce corps puisse se détacher du corps mental et prendre la forme du corps physique. A l'instant où le corps astral prend la forme du corps matériel, celui-ci commence à respirer de nouveau et c'est ce qui permet ce retour dans la matérialité. Il faut en tout cas savoir sur quel principe se fonde ce phénomène. Étant donné que le corps mental est soumis à d'autres lois, il ne respire pas au même rythme que le corps physique lié au corps astral. On est capable de s'éloigner, en voyage astral, de son corps physique, seulement lorsque la sortie des corps astral et mental et leur retour dans le corps physique sont très aisés et effectués à volonté et que les mesures de prudence relatives à la respiration dans le corps astral sont observées. En faisant ces exercices préparatoires, restez à proximité du corps physique. Vous avez alors la possibilité soit de vous tenir à côté de l'un ou de prendre momentanément et en restant toujours à côté de lui, avec vos corps mental et astral, la position que vous lui avez donnée avant de commencer l'expérience.

**C) Observation astrale de l'environnement.** L'exercice suivant consiste alors à observer non seulement le corps physique mais, comme lors de la sortie du corps mental, son entourage immédiat. Le procédé est identique à celui du voyage mental; on doit apercevoir tous les objets les sentir et éventuellement les entendre, avec cette différence: le corps mental emporte dans son voyage un autre vêtement avec lui, le corps astral; ceci permet une action plus concrète. Si, par exemple, vous faites mentalement une visite et observez à cette occasion un phénomène qui produirait dans le corps astral (s'il était là) une bonne ou mauvaise sensation, vous ne pouvez ni ressentir, ni percevoir ce phénomène et ce dernier ne peut à son tour agir sur vous du fait que vous êtes dans votre seul corps mental; cependant, s'il a lieu pendant un voyage astral, vous le ressentez alors aussi intensément que si vous étiez physiquement présent à cet endroit précis.

**D) Éloignement du corps physique.** Essayez à présent de vous éloigner peu à peu, pas à pas, de votre corps physique. Tout d'abord, vous vous sentirez attiré violemment vers ce corps par une force invisible semblable à celle qu'exerce l'aimant sur le fer. Cela est dû au fait que le cordon unissant les corps astral et physique est nourri, conservé et maintenu en équilibre par le fluide le plus subtil.

Cependant, la sortie du corps astral, lors de ces exercices, est un phénomène volontaire qui s'oppose à l'ordre naturel des Éléments dans ce corps; il faut donc se rendre maître de ces derniers. Par conséquent, le déplacement de votre corps astral exigera un bien plus gros effort que si vous partiez seulement avec votre corps mental. Au commencement, éloignez-vous donc de quelques pas seulement de votre corps physique et réintégrez celui-ci aussitôt. Si vous vous crispez et agissez toujours ainsi sur votre conscience, cette attraction magnétique vers votre corps matériel déclenché, dans votre corps astral, divers sentiments, telle la peur de la mort, etc.. Ces sentiments doivent être absolument surmontés car, à ce stade de votre formation, vous devez devenir maître de ce phénomène.

A chaque nouvel exercice, éloignez-vous encore plus de votre corps physique. Avec le temps vous pourrez parcourir des distances de plus en plus grandes. Plus vous pourrez vous éloigner ainsi, plus l'attraction vers votre corps physique sera moindre. Plus tard, lorsque vous ferez des voyages astraux sur de longues distances, il vous sera parfois difficile de retourner dans votre corps.

**E) La tentation du suicide.** Lors du voyage astral le Mage court un danger, surtout lorsqu'il se trouve dans des zones ou des régions qu'il accaparent au point qu'à la pensée de devoir retourner dans son corps, il est pour ainsi dire saisi de tristesse. Il doit néanmoins être le maître absolu de ses sentiments car s'il s'habitue à vivre avec aisance dans son corps psychique et visiter ainsi non seulement la sphère physique mais aussi astrale, il se produirait alors en lui un rejet de la vie dans un corps physique, il préférerait ne plus intégrer ce dernier et serait tenté de rompre de force le cordon argenté qui l'enchaîne à ce corps dense. Cependant, s'il faisait cela, il commettrait un suicide, tout comme s'il avait agi ainsi à partir de son corps physique. Cet acte constituerait donc une faute envers la Divine Providence

et entraînerait des conséquences karmiques. On comprend que l'on soit fortement tenté de mettre fin à ses jours sur le plan physique, surtout lorsque, sur ce même plan, on souffre beaucoup tandis que l'on est heureux dans les mondes subtils.

**F) Possibilités d'action au cours du voyage astral.**

Lorsque le Mage peut voyager avec son corps astral sur de longues distances, il peut alors utiliser cette faculté pour réaliser beaucoup de choses:

**1. Traitement de maladies.** Il peut aller où il veut, traiter ainsi les maladies en chargeant d'abord son corps psychique des fluides électrique et magnétique puis, après avoir condensé ces derniers, en les transférant dans le corps du malade. Ce type de traitement est de loin plus efficace que celui qui se fonde sur la simple transmission de la pensée en voyage mental car ces fluides n'agissent alors que sur le corps mental du malade.

**2. Matérialisation de son corps astral et production de phénomènes physiques.** De plus, d'autres possibilités s'offrent à lui. Il peut, par exemple, en condensant l'Élément Terre dans son corps astral et à partir du plan astral, se matérialiser si fortement qu'il sera vu, entendu et touché par tout individu, que celui-ci soit Initié ou non. De tels résultats dépendent de la durée de l'exercice et de la capacité d'accumuler l'Élément Terre dans le corps astral. Par ailleurs, il est logique que le Mage sache aussi agir sur le plan matériel au moyen de son corps astral. La formation de phénomènes comme l'entendent les Initiés, -tels que la production de sons par des frappements, la réalisation de divers travaux s'explique véritablement par l'usage de ce procédé. En fait, l'activité du Mage dans ce domaine ne connaît pas de limites; il choisit le secteur dans lequel il se spécialisera. Quoi qu'il en soit, il sait comment opérer pour obtenir ces phénomènes. Ainsi, peut-il densifier seulement une partie de son corps, une main par exemple, tandis que le reste se maintient sur le plan astral.

**3. Dématérialisation ou disparition d'objets.** Si le Mage réussit, grâce à la visualisation, à accroître la vitesse de la danse des électrons autour des atomes constituant l'objet, il est en mesure de faire disparaître celui-ci de la vue de personnes vivant dans leur corps physique et de le transposer sur le plan astral; le Mage choisira cet objet selon ses propres capacités. Les objets matériels ne sont plus alors soumis aux Lois régissant le plan physique car ils sont de nature astrale; c'est alors pour le Mage une bagatelle que de les transporter, même sur de grandes distances, à l'aide du corps psychique et de les replacer ailleurs en les matérialisant à nouveau. -Aux yeux d'un non-initié, ceci est une chimère, mais un Mage dement formé peut produire de tels phénomènes, et même encore de plus grands, qui sont considérés habituellement comme des "miracles". Cependant, ainsi que cette explication nous le montre, il ne s'agit pas là de "miracles" car ceux-ci, au sens strict du terme, n'existent pas pour le Mage. Ce dernier, en effet, ne connaît que des Forces et des Lois supérieures qu'il met en application.

On pourrait encore donner de très nombreux exemples de tout ce que le Mage peut accomplir avec son corps astral, toutefois ces simples indications suffisent au chercheur sincère.

## **II- L'imprégnation du corps astral avec les Quatre Attributs Divins fondamentaux.**

Arrivé à ce stade de sa formation, le Mage commence à revêtir d'idées concrètes la représentation qu'il se fait de Dieu. En effet, le mystique ou le yogi, etc., qui ne développe qu'un seul aspect de son être, ne voit aussi en Dieu qu'un aspect, qu'il adore et auquel il offre sa reconnaissance et sa vénération suprêmes. Cependant, le véritable Mage, qui a constamment tenu compte au cours de sa formation de l'enseignement graduel relatif aux Quatre Éléments, revêtira sa conception de la Divinité des Quatre Aspects conformes aux Lois universelles:

- la Toute-Puissance qui correspond à l'Élément Feu;
- la Sagesse et l'Omniscience qui appartiennent à l'Élément Air;
- l'Omniprésence qui relève de l'Élément Eau;
- l'Immortalité dépendant de l'Élément Terre.

Dans ce Degré, le Mage devra méditer sur chacune de ces Quatre Idées ou Aspects Divins. De pareilles méditations le conduisent à un état quasi extatique qui permet le contact direct avec Une de ces Vertus Divines ainsi qu'une fusion avec Celle-ci et à un point tel qu'il devient lui-même cette Qualité.

n doit s'exercer ainsi, aussi longtemps qu'il n'a pas acquis la certitude qu'Elle est incarnée en lui. n procède de la même manière avec toutes les Vertus. n peut également méditer selon le temps qui lui est imparti de façon à faire émerger de lui, en un seul exercice, tous les Aspects Divins tour à tour. Sa méditation doit être si forte, si profonde, si intense et faite avec tant de conviction que son corps astral s'approprie la Vertu concernée. Ainsi, sa conception de la Divinité devient elle universelle car elle réunit les Quatre Aspects Divins.

il consacrerait donc la plus grande attention à ces méditations car elles sont indispensables à la réalisation de son union avec Dieu. De plus, s'il peut faire une image intérieure de ces Quatre Vertus, ce qui ne peut résulter que d'une médiation profonde il acquerra la maturité nécessaire pour créer le lien avec Dieu, procédé décrit dans le dernier Degré de ce Cours.

Enfin, ces méditations produisent avec le temps une divinisation de son mental, de son corps psychique et, d'une certaine façon, de son corps physique; elles rendent possible l'Union avec Dieu laquelle est, en réalité, le But de tout ce Cours.

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (IX)**

L'élève qui a mis en pratique les Degrés précédents n'a plus besoin, pour cette formation, de faire des exercices particuliers. n ne lui reste plus qu'à intensifier les Forces qu'il a développées en lui et à appliquer celles-ci de façons multiples. Je donne donc ici quelques instructions qu'il pourra suivre après avoir fait ses exercices habituels.

### **1- Le traitement des maladies par le fluide électromagnétique.**

Aider l'humanité souffrante en faisant usage des Forces acquises, voici une tâche extrêmement belle et sacrée.

Ainsi, le Mage peut-il traiter des maladies, à l'instar des Saints passés et présent, et accomplir des "miracles".

Aucun guérisseur, aucun magnétiseur ou médium-guérisseur ne saurait mettre en oeuvre les Forces Universelles



avec cette précision qui caractérise l'action du Mage. A cette fin, ce dernier doit connaître l'anatomie occulte du corps physique de l'être humain, eu égard aux Quatre Éléments ainsi qu'à l'action positive et négative de ces ceux-ci, sinon son intervention sur le foyer de la maladie serait impossible.

### **CCC) Action sur le plan mental.**

En se branchant sur le plan Akâshique et en usant de sa faculté de voyance, il peut connaître immédiatement la cause du mal et commencer à traiter celui-ci à la racine. Si cette cause gît dans la sphère mentale du malade, il agira alors surtout sur le mental de ce patient afin d'établir l'harmonie.

**1. Loi du transfert de la Force d'un plan à un autre.** Ainsi que nous l'avons déjà expliqué, le corps mental ne peut agir que sur le plan mental, le corps astral que sur le plan astral et le corps physique que sur le plan physique. Que le Mage tienne donc toujours compte de cela! Un transfert d'énergie d'un plan à un autre ne peut se faire que par l'intermédiaire de la matrice ou lien unissant un plan à l'autre.

**2. Conséquences uniquement mentales et psychiques.** il est donc impossible qu'une pensée engendre directement une force physique et fasse ainsi disparaître immédiatement une souffrance. Cependant, une pensée intense, emplie de foi et de conviction, peut déclencher dans la sphère mentale du patient de fortes vibrations qui sont ensuite propagées dans le corps astral via le lien astralo-mental. Cette action ne se répercute pas plus bas que le corps psychique du patient; elle stimule seulement ce dernier qui participe alors mentalement à sa propre guérison, collaboration indispensable pour atteindre ce but il est vrai qu'un soulagement se produit dans les corps mental et astral, le malade favorisant intérieurement, à partir de sa sphère mentale, l'accélération de cette guérison; cependant, l'influence n'est pas suffisante pour atteindre une maladie physique, surtout lorsque celle-ci a usé toutes les forces corporelles et que les substances et les fluides nécessaires à la guérison physique ne se renouvellent plus. Le succès ne sera, par conséquent, que très médiocre et la guérison seulement subjective.

A cette catégorie de méthodes curatives appartiennent la suggestion, l'hypnose, l'autosuggestion, la prière, etc..

Le Mage ne sous-estime certes pas ces méthodes mais il ne se fie pas non plus à elles; elle ne sont pour lui qu'un instrument de deuxième ordre. il ne leur attribue donc pas la valeur que louent de nombreux livres.

### **DDD) Action sur le plan astral: travail du magnétiseur.**

Un vrai magnétiseur, qui dispose d'un large excédent de magnétisme vital en raison de son entraînement occulte et de son mode de vie conforme aux Lois Naturelles, travaille beaucoup plus efficacement n'a besoin alors ni de la foi du patient, ni de suggestions quelconques, ni de l'hypnose ou d'une auréole de Saint n transfère sa Force vitale excédentaire dans le corps astral du patient et en cas de nécessité, sans que celui-ci en ait conscience- et obtient ainsi une guérison plus rapide. Son magnétisme, en effet, est très intense et fortifie ainsi le corps éthérique du malade. n peut traiter ainsi avec succès une enfant, par exemple, qui ne peut rien visualiser ni coopérer d'une manière quelconque par la mise en activité des forces de son Subconscient.

C) Action directe sur l'organe physique malade: action du Mage.

**1. Efficacité quasi immédiate:** Toutefois, le Mage qui se serait spécialisé dans les pratiques curatives pourrait, s'il dispose du temps nécessaire, traiter des centaines de patients par jour sans que sa vitalité diminue. n applique les Lois Universelles et atteint, en agissant, directement l'organe physique malade, sans devoir d'abord passer par le corps astral et le lien éthérique. Par conséquent, il agit de façon beaucoup plus efficace que les praticiens précédemment nommés. La guérison pourrait, le cas échéant, se produire si rapidement quelle serait considérée comme "un miracle" par la Médecine officielle.

**2. Exemples d'interventions de la part du Mage.** Je ne veux pas décrire ici les règles générales pour le traitement des maladies car, en se basant sur les Lois apprises, l'élève construira sa méthode personnelle de travail. Il suffit que je lui donne seulement quelques indications:

Le Mage travaille avec la volonté et la visualisation lorsqu'il a à traiter une faiblesse ou un dérangement mental. A cette fin, il doit être conscient de l'activité de son propre mental et du fait que ce ne sont pas ses corps astral et physique qui agissent mais uniquement son mental. Toute son attention sera donc fixée sur ce corps, son psychisme et son corps physique devant être complètement oubliés, afin que l'action d'un mental sur l'autre, soit très intense.

Si un malade est en agonie ou s'il a seulement perdu connaissance, le Mage peut le ranimer.

Lorsque les causes de la maladie relèvent du corps astral, il travaille alors avec la Force vitale concentrée qu'il imprègne du désir de guérison. Il accumule cette Force directement dans le corps astral du patient, en l'extrayant de l'Univers, sans la faire transiter par son propre corps. Il évite ainsi une diminution de sa propre vitalité et en même temps un mélange du fluide magnétique affaibli du patient avec le sien.

Si les causes de la maladie sont de nature physique et si un organe quelconque du corps est atteint, le Mage s'aide alors des Éléments dont l'action est bénéfique. Ainsi, par exemple, luttera-t-il contre une forte fièvre en utilisant l'Élément Eau. En effet, l'Élément introduit former de lui-même le fluide nécessaire (électrique ou magnétique) et le patient doit ensuite changer son mode de vie, faire un régime, quelques exercices de gymnastique et de respiration, boire des tisanes, prendre des bains, etc., l'ensemble devant correspondre à l'Élément concerné.

Lorsque le corps du malade est tellement affaibli et si peu résistant qu'il ne peut plus absorber l'Élément nécessaire et que le fluide correspondant ne peut par conséquent se former, il ne reste au Mage qu'à charger lui-même l'organe malade du fluide en carence. Ce faisant, il tiendra compte avec précision de l'anatomie occulte physique, eu égard à la Loi des Polarités: il ne chargera pas un organe qui assure la fonction du fluide magnétique avec le fluide électrique, sinon il nuirait au patient. Dans les organes où les deux fluides sont actifs, il introduira les fluides à tour de rôle. S'il agit, par exemple, sur la tête, il chargera de fluide électrique la partie antérieure (le front, le côté gauche et l'intérieur de la tête: le cerveau) et de fluide magnétique le côté droit de la tête et l'occiput (le cervelet). Quand il opère par imposition des mains, ce qui est effectivement un bon moyen mais nullement indispensable, il le fera en se conformant à l'exigence de la Loi des Polarités. Ainsi, en gardant le même exemple, la tête, il agira avec la main droite (électrique) sur le côté gauche et sur le front et, avec la main gauche, (magnétique), sur l'occiput et le côté droit. Rappelons qu'un Mage bien expérimenté n'a pas besoin d'effectuer des passes ni une imposition des mains; il réalise tout par la visualisation grâce à son entraînement. En effet, il sait ainsi introduire les fluides électrique et magnétique même dans les plus petits organes; par exemple, il peut ainsi irriguer de fluide magnétique l'intérieur de l'oeil et de fluide électrique la surface externe du globe oculaire. De cette manière il traitera avec succès non seulement de nombreuses maladies des yeux et fortifiera la vue, mais il rendra aussi celle-ci aux aveugles, si, toutefois, il n'existe pas de lésions de cet organe. Quant aux parties neutres du corps, il les chargera soit avec l'Élément régissant cette région ou bien de la Force vitale accumulée. S'il ne tient pas compte de ces zones, il ne commet pas une grande erreur étant donné que le rayonnement de chaque fluide agit aussi, mais indirectement, sur les points neutres de chaque organe.

S'il s'agit, non pas de l'atteinte d'un organe précis mais d'une maladie générale, par exemple, d'une maladie des nerfs ou du sang, le fluide électrique sera introduit dans tout le côté droit du corps et le fluide magnétique dans tout le côté gauche. Après la pénétration des deux fluides et si la constitution du malade le permet, les Éléments peuvent encore être introduits, un à un, dans les parties du corps auxquelles ils correspondent.

En effet, une charge intense en Éléments est à éviter car le patient pourrait ne pas bien supporter cette tension.

Le procédé curatif magique le plus efficace consiste à bien agir d'abord sur le mental, puis sur le corps psychique, enfin sur le corps physique. Le Mage sait d'ores et déjà, en se fondant sur les exemples indiqués et les Lois Universelles d'Analogie, comment procéder; d'autres précisions ne sont donc pas nécessaires.

Quant à la question de savoir si un véritable Mage, de haute formation, peut guérir complètement toute maladie, même celle qui paraît être la plus incurable, la réponse est la suivante: s'il ne manque au corps aucun organe, cela est réellement possible! Cependant, le Mage lira dans le Livre du Destin l' Akâsha (1) jusqu'à quel point il lui est permis d'intervenir, car maintes maladies dépendent du Karma. Cela signifie que le patient doit s'acquitter, par sa maladie, de telle ou telle faute liée à la vie présente ou à une vie passée. Si, toutefois, le Mage est appelé par la Divine Providence à être le moyen qui mettra fin à cette maladie ou à soulager celle-ci. (un véritable Mage ne manquera pas de voir cela dans l' Akâsha), il peut alors, en se fondant sur ces instructions et en tenant compte des Lois Universelles, réaliser de vrais "miracles".

1) NdT. Akâsha a ici le sens de "Source primordiale et Infinie" et non spécifiquement "substance éthérique", bien que celle-ci, à un moment donné, contient les "décisions karmiques, prises sur des plans beaucoup plus élevés; il en est ainsi lorsque l'événement est sur le point de se réaliser. Toutefois, l'investigation karmique que préconise Franz Bardon ici ne se fait pas au moyen de la voyance habituelle, relativement dense, (due à l'activité du corps psychique et même mental), qui est souvent aléatoire car soumise aux influences environnantes ou à celles du propre Subconscient du voyant. Cette recherche de l'autorisation (ou non) karmique est suivie de la "connaissance immédiate", captée sans image, et émise originellement par les corps très subtils, situés au delà du plan mental. Cela suppose donc que le Mage a un bon développement non seulement de ses corps psychique et mental (à vrai dire, encore denses), mais aussi et surtout de ses corps élevés (corps Causal, voire "Bouddhique"); c'est là le fait d'un haut degré de spiritualité et qui est l'apanage des "Mages", au sens réel du terme.

Les Initiés les plus éminents que notre planète aient jamais portés, qui ont accompli les plus grandes guérisons "miraculeuses", ressuscités des morts, etc., n'ont pu agir qu'en tenant compte des Lois Universelles, des forces qu'ils avaient acquises et des fluides correspondant à celles-ci. Reste à savoir, si le pouvoir de leur propre foi jouait, consciemment ou inconsciemment, un rôle ou si c'était la puissance de leur "parole vivante" qui agirait, c'est à dire celle que met en oeuvre l'application de la Véritable Kabbale. Le degré de force que peuvent atteindre les guérisons "miraculeuses" dépend donc du degré de développement du Mage.

## **II- La charge magique de talismans, de pentacles, d'amulettes et de pierres précieuses.**

### **A) Différences entre ces objets.**

La croyance aux vertus des talismans, des amulettes et des pierres précieuses remonte aux temps les plus anciens; elle a pour origine le fétichisme qui, aujourd'hui encore, est répandu chez les peuples primitifs. Elle s'est conservée dans une certaine mesure jusqu'à nos jours mais elle est plus un fait de la mode, divers porte-bonheurs

étant portés en pendentifs, en bagues, en broches; les pierres zodiacales surtout bénéficient d'une faveur particulière. Si on pensait que ces objets ne détenaient aucun pouvoir et rien qui ne rot magique, la croyance qu'ils suscitent actuellement en leurs capacités aurait déjà disparu depuis longtemps et la Science Hermétique n'en ferait pas état. Notre tâche consistera donc à lever ici le voile sur cette réalité et à apprendre à séparer le bon grain de l'ivraie.

**1. Un talisman.** Un talisman, une amulette ou n'importe quelle pierre zodiacale a pour but de fortifier, d'augmenter et de maintenir la foi et la confiance de la personne qui le porte. En lui consacrant une plus grande attention au talisman, le Subconscient de son porteur est influencé dans le sens désiré par autosuggestion et, suivant les capacités individuelles, divers effets peuvent être obtenus. Aussi lorsqu'un homme, adonné au matérialisme, à l'esprit froid et scientifique, condamne une telle foi, s'en moque, la critique et attribue toutes ces croyances à la superstition, il n'y a pas lieu de s'en étonner.

Cependant, le véritable Mage a une connaissance exacte de ces choses et ne se contentera pas de porter un talisman seulement pour accroître sa foi et sa confiance, mais il essaiera de découvrir les Lois régissant ce type d'objets. Il sait que les talismans, dont l'efficacité n'est fondée que sur la foi, sont sans effet sur un incrédule ou sur un homme méfiant; c'est pour-quoi, il pousse un peu plus loin l'étude de cette Science et de ses Lois.

Avant d'aborder ce sujet, nous voulons encore insister sur ces divergences. En conséquence, pour le Mage, le talisman n'est rien de plus qu'un instrument, un support, une chose matérielle dans laquelle il fixe, projette sa force, son désir et son fluide. La forme, soit un anneau, un pendentif, une broche, et la valeur matérielle de ces objets, sont secondaires. Il ne tient compte ni de la mode, ni du prestige. C'est pour lui un objet à l'aide duquel il crée, par la projection de ses forces, des causes qui doivent réaliser l'effet désiré, sans prendre en considération la foi ou l'incrédulité du porteur.

**2. Un pentacle.** Un pentacle est déjà et contrairement au talisman- un objet spécifique; il réunit en lui l'harmonie existante, selon la Loi de l'Analogie, entre le but à atteindre et la force agissante à cette fin. Pour établir le contact avec des esprits appartenant aux mondes subtils, qu'il s'agisse d'esprits bons ou mauvais, d'intelligences, de Génies ou de démons, le Mage préférera le pentacle au talisman.

**3. Une amulette.** Une amulette, par contre, est constituée d'un Nom Divin, de versets de Textes sacrés, un Mantram (c'est à dire d'une phrase d'adoration d'une Divinité) écrits sur parchemin vierge ou du papier. Le port de diverses plantes magiques, comme la mandragore, etc., qui doivent assurer une protection déterminée ou produire d'autres effets réels, appartient aussi à la catégorie des amulettes. A cela on peut encore ajouter le port de condensateurs fluidiques solides ou liquides ou de papier buvard imbibé d'un condensateur fluide, ainsi que la magnétite et de petites aimants artificiels en forme de fer à cheval.

**4. Les pierres précieuses ou semi-précieuses.** Enfin nous voulons encore mentionner les pierres précieuses ou semi-précieuses qui sont des condensateurs particulièrement appropriés, qui furent depuis toujours employées pour se protéger, porter chance et succès et pour guérir. L'Astrologie a attribué à chaque pierre, suivant sa couleur et sa dureté, une action particulière et elle a recommandé aux personnes intéressées par ce phénomène de porter, comme porte bonheur, la pierre correspondant au signe zodiacal de leur naissance ou à la planète dominante de leur thème.

Cependant, le véritable Mage sait que les pierres portées selon les seuls critères astrologiques n'ont qu'une influence -médiocre et qu'elles sont totalement inefficaces pour ceux qui ne croient pas en leurs vertus. Ces pierres, toutefois, eu égard à leur dureté, à leur composition chimique et à leur couleur, sont propres à recevoir une charge magique correspondante. Le Mage peut donc, s'il le peut, tenir compte de l'Astrologie mais il ne dépend aucunement d'elle. Il peut, si cela lui paraît souhaitable, charger magiquement chaque pierre, même celles qui ne sont pas propices, selon les principes astrologiques, à pareil travail, et il peut le faire de manière si intense que des effets seront obtenus, que la personne croie en ce pouvoir ou non; ce que le Mage aura commandé se manifestera toujours.

Ainsi avons-nous appris à faire la différence entre un talisman, un pentacle, une amulette, et le pouvoir des pierres précieuses.

## **B) Procédés de charge de ces objets.**

Nous allons aborder à présent les différents procédés de charge qui sont au nombre de dix:

1 -La charge par la seule volonté en liaison avec la visualisation.

2 -La charge par l'accumulation de la Force vitale et l'imprégnation de désir dont la durée et le but sont déterminés.

3 -La charge par l'assignation d'élémentaux, d'élémentaires, d'esprits qui ont à accomplir l'action désirée.

4 -La charge au moyen de rituels individuels ou traditionnels;

5 -La charge par des formules magiques, des mantrams, des trantras, etc..

6 -Les charges par l'accumulation des Éléments.

7- Les charges par les fluides électrique et

magnétique.

8- La charge au moyen de l'accumulation de la lumière,

9- La charge au moyen d'une sphère électromagnétique: le volt.

10- Les charges par les opérations sexuelles et magiques.

Chacun de ces procédés de charge indiqués ici a de multiples variantes et il serait hors de propos de les décrire toutes. Le Mage expérimenté se créera, selon son intuition, ses propres méthodes. Celles que je vais décrire donnent, en fait, les règles de la charge; chaque exposé sera donc très bref.

**1. Purification de tout objet destiné à être chargé ensuite par quelque procédé que ce soit.** Tout talisman, toute pierre, tout pentacle, à l'exception des amulettes en papier et en parchemin, doit être, avant que la charge magique soit effectuée, libéré des vibrations qu'il porte: basses et mélangées. La purification la plus efficace est celle qu'opère la Magie de l'Eau.

A cette fin, prenez un verre d'eau froide et plongez-y l'objet choisi. Ce faisant, concentrez-vous sur le fait que l'eau chasse toutes les influences négatives. Ne méngez pas votre temps. Après quelques minutes, vous devez avoir la certitude que toutes ces influences ont été absorbées par l'eau et que l'objet en est libéré. Séchez-le ensuite. Vous pouvez alors être sûr que celui-ci est apte à recevoir votre charge.

Cette purification doit être faite avec tout objet solide, quelle qu'en soit la méthode de charge ultérieure.

**2. La charge par la seule volonté en liaison avec la visualisation.** Ce procédé est le plus simple et le plus facile; l'action dépend du degré de la volonté et de la qualité de la visualisation. Une fois l'objet purifié, tenez-le par la main et projetez sur lui, avec foi et confiance, votre désir ou le résultat que vous attendez de lui.

Déterminez la durée de l'action et le but à atteindre: durée limitée ou continue, un ou plusieurs bénéficiaires de cet objet magique. Vous chargez en pensant au temps présent ou bien vous voyez que l'effet souhaité se manifeste déjà. Vous pouvez augmenter l'intensité du désir en répétant plusieurs fois cette charge; ainsi le rayonnement de l'objet devient-il plus fort et plus pénétrant.

Lors de la concentration, ayez le sentiment que l'efficacité de cet objet est constante et qu'elle se renforce automatiquement lorsque vous n'y pensez plus; s'il est destiné à quelqu'un d'autre, pensez et sentez que tout ceci s'applique au bénéficiaire du destinataire. Si vous avez chargé cet objet à bon escient et consciencieusement de toutes vos forces, il est prêt à l'emploi.

**3. La charge par l'accumulation de force vitale et l'imprégnation de désir dont la durée et le but sont déterminés.** L'objet à charger doit d'abord être purifié de la manière précédemment exposée. S'il vous est personnellement destiné, vous devez alors effectuer, dans votre propre corps, l'accumulation de la force vitale (voir le Degré III).

Ceci fait, projetez la Force, via la main droite, dans l'objet et pressez-la de façon à ce qu'elle en prenne toute la forme; vous devez visualiser que l'objet absorbe la Force vitale, telle une pompe, qu'il garde celle-ci aussi longtemps que vous le désirez et qu'avec le temps non seulement son efficacité ne diminue pas mais, au contraire, elle augmente; telle doit être votre conviction. De plus, la Force vitale est comprimée dans l'objet au point de paraître blanche comme de la neige et irradiant comme le soleil. Votre visualisation doit atteindre ce degré de précision et d'intensité.

Le but de l'action magique doit être projeté dans la Force vitale lorsque celle-ci est encore dans votre corps (1). Par ailleurs, la durée de l'action peut aussi être fixée après, à l'aide de la visualisation. Elle doit être formulée au temps présent et exprimer la conviction intime que le pouvoir de l'objet rentre en activité une fois la charge terminée. De plus, on ne doit pas choisir plusieurs désirs et a fortiori des vœux contradictoires entre eux. En fait, la charge la plus efficace est celle qui ne tend qu'à la réalisation d'un seul souhait. En outre, ces désirs doivent être du domaine du possible; les charges fantasmagiques, totalement irréalisables, seront donc évitées. Ce précepte s'applique à tout objet, quelle qu'en soit la méthode de charge. Enfin, par un pendule sidéral on peut vérifier le rayonnement de cette dernière.

Rappelons encore que si cette charge doit bénéficier à une autre personne que soi-même, la Force doit alors être tirée de l'Univers et projetée directement dans l'objet sans transiter par le corps du Mage; la suite des opérations reste inchangée.

**4. La charge par l'assignation d'Élémentaux, d'Élémentaires ou d'esprits qui doivent accomplir l'action désirée.** J'ai décrit dans un des Degrés précédents comment se créent les

Élémentaux et les Élémentaires car ce genre d'entités peuvent aussi être attachées à un talisman, un pentacle, une amulette ou une pierre.

Cette assignation se fait, par un mot que l'on choisit soi-même, un rituel approprié ou un geste lié à la visualisation. Il suffit alors simplement d'exécuter le geste, le Rituel ou de prononcer le mot ou la formule choisis. Le Mage saura bien à quel moment un élémental ou un élémentaire peut être introduit dans un objet. Il emploiera des Élémentaux s'il souhaite agir seulement sur le plan mental et des Élémentaires pour une action

psychique ou matérielle.

Ce même procédé est utilisé pour assigner des esprits à quelque objet; le Mage qui a travaillé consciencieusement à sa formation parvient à réaliser cela aisément. A cet effet, il peut établir le contact par la pratique de la "communication passive et consciemment dirigée, ou bien par un miroir magique ou en se mettant en état d'extase éthérique. Aucune autre indication n'est donc requise car il doit à présent savoir de lui-même comment procéder et quoi faire.

**5. La charge par des rituels individuels ou traditionnelle - individuels** : ce procédé est généralement utilisé par des Mages orientaux qui sont dotés d'une extraordinaire patience, qualité requise pour ce type de charge. Le Mage oriental fait discrètement avec la main ou avec un ou plusieurs doigts, un signe précis, préalablement déterminé, sur l'objet; il peut aussi, en tenant en main ce dernier, tracer ce signe directement dans l'espace. En faisant cela, il se concentre sur l'effet attendu.

*1) NdT. Si l'objet magique bénéficie à l'opérateur.*

il répète cette expérience plusieurs fois par jour et plusieurs jours de suite. A la longue, il se crée dans les plans subtils une très forte batterie, "un volt", qui produit ensuite l'effet désiré. Grâce à cette charge répétée, le volt est devenu très puissant; il suffit alors de faire le rituel ou le signe choisi sur l'objet ou avec ce dernier dans l'espace (on peut le faire mentalement, par la simple visualisation) et le pouvoir inhérent à l'objet rentre immédiatement en activité. Le Kabbaliste sait qu'il faut charger ainsi, rituellement, dans l' Akasha, sa propre batterie, 462 fois (voir la valeur kabbalistique de ce nombre) et donc durant 462 jours, afin que le rituel puisse déclencher une action automatique.

Cette charge se fait sans effort mais elle dure très longtemps; un Mage européen aura rarement cette patience mais il peut obtenir bien plus rapidement le même effet à l'aide d'une autre méthode indiquée ici.

**-Traditionnels** : la charge par un rituel traditionnel est plus facile et n'exige que quelques répétitions pour établir le contact; l'effet est alors extraordinaire, confinant au « miracle ». Toutefois, de tels Rituels constituent des secrets de Loges, de Sociétés Initiatiques, de Sectes, de Monastères ...et je ne dois donc pas les trahir. Celui dont la voyance est particulièrement développée pourrait, il est vrai, facilement les capter mais il risquerait d'être bientôt découvert (1). Alors les Mages orientaux, qui gardent leurs Rituels sous le sceau du secret, agiraient magiquement sans pitié contre celui qui s'en est emparé sans permission. C'est pourquoi je mets le Mage en garde contre de tels détournements.

*1) NdT. Cela dépend à la/fois du plan sur lequel ces secrets sont gardés (généralement le plan mental) et donc des capacités du voyant qui doit pouvoir lire sur ce même plan. Des secrets ainsi gardés SIIT le seul plan mental ne constituent pas une Magie très élevée même si celle-ci est bénéfique et très puissante. Les secrets que l'on appelle "la Tradition" ou "Fondements de l' Hermétisme" (comme ceux que révèle à présent Franz Bardon) ont été gardés et le sont encore (pour ceux qui ne sont pas divulgués) sur des plans plus élevés que la sphère mentale dont le contact exige un développement spirituel, et donc éthique, correspondant; ces secrets là sont les Grands Arcanes, ils sont inviolables, même par le meilleur voyant du monde.*

Habituellement, ces Rituels sont faits de gestes reproduisant les sceaux secrets de différentes Divinités (les Ishta Devata); ils sont exécutés sur l'objet à charger, ainsi que ce se passe pour les Rituels individuels, précédemment décrits. Il est alors hors de doute qu'une telle charge agit très fortement car de plus, des centaines de Mages expérimentés font ce même Rituel et ce, pendant des siècles, la gestuelle, les mots de pouvoir et le sceau étant transmis traditionnellement de génération en génération. Un tel Rituel est offert la plupart du temps, en signe de distinction, à un membre de tel Ordre ou Monastère, etc. ..en raison du degré de maturité qu'il a atteint. Cette transmission, accompagnée des moyens magiques. de contact avec la batterie initiale, est appelée au Tibet " Ankhour" ou "Abhisheka" (1).

**6. La charge par des formules magiques, des Mantrams, des Tantras (2), etc..**

Cette possibilité de charge est une des plus grandes et des plus puissantes mais elle exige un grand savoir et la réussite de préparatifs appropriés que je décris de façon détaillée dans mes deux ouvrages suivants concernant respectivement la Magie Évocatoire et la pratique de la Véritable Kabbale. Cependant, pour éclairer dès à présent ce sujet, je ferai les remarques suivantes:

*EEE)NdT. « Ankhour » signifie « transfert de Pouvoir ». « Abhisheka » (terme sanscrit; le mots tibétain est "Wang" ), a le sens « d'asperger » et aussi de pouvoir conféré".L'aspersion est effectuée lors d'une initiation permettant la transmission certaines connaissances occultes. Cette aspersion d'eau saillie, pratiquée dans des rites Hindou et Tibétain, est à relier au Baptême Chrétien.*

*2) NdT. Le "Mantram",dont le sens premier est « instrument de pensée",désigne une formule sonore (1 mots ou plusieurs) dont la récitation produit des effets" psychiques ou mentaux. "Tantra": mot sanskrit qui signifie « fi/ » ou « trame » .C'est un ensemble de textes qui se constitue à partir des enseignement" oraux de yogin bouddhistes et font partie du Canon Tibétain. La mise en pratique de ces enseignement s'accompagne de récitation de mantrams et d'exercices corporels.*

-La charge par des formules magiques appelle et fait entrer dans l'objet un esprit afin que celui-ci réalise le souhait.

-La charge par des Mantrams se fait en pensant ou en prononçant plusieurs fois une phrase extraite de Textes Sacrés sur l'objet (il s'agit du Japayoga). Par ce procédé, les attributs de la Divinité que cette phrase adore imprègnent le talisman ou le pentacle... Il est certain que de grands effets peuvent être ainsi obtenus et sur tous les plans.

-La charge par les Tantras n'est rien d'autre qu'une Magie verbale, picturale et gestuelle, correctement employée, où des Forces Cosmiques déterminées rentrent en activité au moyen de lettres, de mots appropriés, compte tenu de leur analogie respective avec les rythmes universels, les sons, les couleurs et les propriétés diverses.

**7. La charge par l'accumulation des Éléments.** Cette possibilité de charge s'offre à tout Mage qui a pratiqué avec succès les exercices délivrés dans tous les Degrés de ce Cours. S'il veut obtenir un résultat par l'action d'un Élément, il chargera alors le talisman ou le pentacle avec l'Élément correspondant à ce but. La charge elle-même se fait de la manière décrite au paragraphe III, "la charge par l'accumulation de la Force vitale" avec cette différence: l'Élément concerné est utilisé au lieu de cette Force.

Lorsque l'objet bénéficie à l'opérateur, la compression de l'Élément s'effectue d'abord dans le corps de ce dernier; s'il s'agit d'une autre personne, l'Élément est projeté directement sur le support, à partir de l'Univers.

Si, enfin, on a quelque difficulté pour maîtriser un Élément, on utilisera alors l'Élément contraire à titre de remède.

De nombreux résultats peuvent encore être obtenus par l'action des Éléments et le Mage qui maîtrise ceux-ci choisira lui-même, grâce à son intuition, les diverses modalités d'emploi.

**8. La charge par les fluides électrique et magnétique.** C'est une des plus fortes. Lorsque le talisman ou le pentacle doit protéger, préserver, irradier quelque chose ou déclencher une action, on emploie alors surtout le fluide électrique. Si, au contraire, il s'agit de produire une attraction (attirer la sympathie, le bonheur, le succès), on emploie le fluide magnétique.

Cette charge suit le processus d'accumulation de la Force vitale ou des Éléments; toutefois, si l'objet est destiné à un usage personnel, l'accumulation est effectuée simplement dans la partie du corps physique gouvernée par le fluide choisi et non dans le corps entier; ainsi, le fluide magnétique est-il comprimé dans la partie gauche du corps puis projeté dans le talisman ou le pentacle par la main gauche; quant au fluide électrique, c'est le côté droit et la main droite qui agissent.

**9. La charge par l'accumulation de la lumière.** Les actions spirituelles et subtiles, (le développement de diverses Forces, de l'intuition, de l'inspiration...) requièrent une charge de lumière. Là aussi, le processus de compression de la Force vitale est à appliquer ainsi que toutes les autres mesures déjà décrites (l'imprégnation d'un désir, la détermination de la durée de l'action magique etc..) La lumière comprimée dans l'objet est semblable à un soleil mais plus claire, cependant, que celle qu'émane ce corps céleste. Pour un usage personnel, la lumière est accumulée dans l'objet en transitant d'abord par le corps de l'opérateur alors que, destiné à une autre personne, l'objet reçoit directement la lumière de l'Univers. Toutes les autres règles décrites par ailleurs doivent être suivies.

**10. La charge au moyen d'une sphère électromagnétique. le "volt"** Pour atténuer les influences karmiques, pour se protéger d'influences de n'importe quel plan et forger son destin selon ses désirs, on charge un objet avec un "volt magique". Ce procédé est celui qui reproduit le mieux la substance akâshique. Toutefois, seul un Mage qui aspire à atteindre le But Suprême, l'Union avec Dieu, doit se servir de cette sorte de charge afin de ne pas se rendre coupable d'une intervention dans l' Akâsha.

Ainsi que nous l'avons toujours précisé, tout a été créé par les deux fluides au moyen des Quatre Éléments. Selon une Loi Universelle, le fluide électrique est toujours au centre; dès que son expansion cesse, le fluide magnétique commence à agir; celui-ci est alors plus faible que l'autre. Le champ d'expansion du fluide électrique (du foyer jusqu'à sa périphérie expansive) est de même dimension que celui qu'émet le fluide magnétique; à la périphérie du champ magnétique, l'attraction est la plus forte. Cette Loi s'applique à tout ce qui existe, au Microcosme et au Macrocosme. Aussi, lors de la charge ou de la formation d'un volt, faut-il tenir compte de cette Loi.

Si vous voulez donc charger ainsi un objet, procédez comme suit:

-Accumulez intensément, de toutes vos forces, le fluide électrique dans la partie droite de votre corps et projetez-le par la main droite et enfin par l'index droit de façon à ce qu'il devienne une puissance étincelle électrique que vous logez mentalement au centre de l'objet. Cette étincelle doit aussitôt paraître incandescente.

-Ensuite procédez de la même manière avec le fluide magnétique et amenez-le dans l'index de la main gauche. Projetez-le alors sur la sphère électrique, précédemment créée, de sorte que celle-ci paraisse, en vision mentale, entièrement enveloppée de magnétisme. Visualisez le fluide magnétique comprimé en une couleur bleue. Si vous avez réussi, il ne doit rester dans votre

image mentale qu'une petite sphère bleue qui entoure toute la forme du talisman. Votre volt est créé.

-Dès que le fluide électrique rayonne dans ce volt et que le fluide magnétique, à l'extérieur, commence à attirer, imprégnez toute la sphère, c'est à dire le volt achevé, de votre désir et déterminez la durée de son action.

-Lorsque l'on voudra par la suite intensifier la charge (ce qui n'est presque pas nécessaire) il suffira alors de fortifier le fluide magnétique; le fluide électrique qui se trouve à l'intérieur, s'intensifiera automatiquement.

Un tel volt a un effet magique si puissant qu'il peut même

changer le Karma à volonté. Un Mage qui réalise cela n'est plus soumis à la loi Karmiques gouvernant les individus, seule la Divine Providence règne sur lui.

Lorsqu'un Mage prépare un tel talisman pour une autre personne, il doit alors effectuer la charge selon le même procédé mais en prenant les fluides électrique et magnétique directement de l'Univers sans qu'il y ait un transit par son propre corps. Cependant, il ne le fera pas une pareille charge pour autrui sans discernement car il doit être sûr que le bénéficiaire -a des idéaux élevés, suit la formation magique avec intégrité et qu'il porte seulement un lourd fardeau karmiques, qu'il est, en un mot, un être "malchanceux" (1)

1) *Ndf. voir note p. 380- Précisons, de plus, que le Mage se trouve évidemment dans une position inconfortable en raison de sa sensibilité et de sa compassion envers cela qui souffrent: d'une part, il veut leur éviter ces maux (Karmiques) mais d'autre part, en supprimant cela-ci, il freine l'Évolution prise de conscience, leçons, etc. de la personne accablée; dans pareil cas, conformément à la Loi, il ne peut qu'atténuer; il s'arrangera pour que la Leçon que la personne doit apprendre le soit mais d'une manière plus douce.*

**II. La charge par une opération sexuelle magique.** Il y a encore une autre sorte de charge, au sujet de laquelle je ne veux faire ici qu'une simple remarque. Pour des motifs éthiques, je m'abstiens cependant d'en faire une description détaillée.

Le Mage la découvrira en méditant mais il ne travaillera pas avec ce procédé surtout s'il a appris à connaître entre-temps tant d'autres possibilités. De plus, il pourra aborder cette pratique seulement s'il est d'une très haute moralité, étant donné qu'à celui qui est pur tout est pur. Un homme immoral pourrait faire plus de mal que de bien, le risque le moins important étant un abus en raison d'un usage excessif des forces supérieures, telles que celles de l'amour. C'est pourquoi je ne fais qu'une courte allusion sur le principe fondant ce type de charge.

Avant de commencer, quelques opérations préliminaires sont nécessaires sans lesquelles la charge échouera. Une rencontre sexuelle, effectuée dans un but magique, est un acte sacré, une prière dans laquelle l'acte procréateur de l'amour est fait. Tout ce qui fut créé dans l'Univers le fut par cet acte d'amour (1). La Magie sexuelle est donc fondée sur cette Loi Universelle.

Pour ce faire, on choisit, évidemment un ou une partenaire, que l'on aime et qui aime à son tour, et qui, ceci est le mieux, poursuit une formation en Magie. L'homme représente le principe actif, créateur, et la femme, le principe passif, producteur. La femme (partenaire maîtrisant les fluides électrique et magnétique) doit alors inverser les pôles de son corps de sorte que sa tête devienne magnétique et ses organes sexuels électriques (2). Quant à l'homme, la tête reste magnétique et les organes sexuels électriques. Lors de l'union de l'homme et de la femme, il se produit une très forte tension bipolaire à l'action très puissante. Cet acte sexuel, cependant, n'engendre

1) *NdT. Par la rencontre de l'électricité et du magnétisme.*

2) *NdT Alors que naturellement, la tête de la femme est électrique et ses organes sexuels sont magnétiques. aucune nouvelle vie, mais la cause désirée, ainsi que son effet l'est bel et bien. Le double pôle inférieur électrique et le double pôle supérieur magnétique sont ici mis en activité l'Aimant Quadripolaire, le YOD HE VAU HE agit; c'est le plus haut mystère de l'amour et de la création. Avec quelle facilité cet acte créateur, le plus sublime au monde, s'est dégradé jusqu'à ne plus être qu'une jouissance charnelle menant donc à la perte! L'expulsion d'Adam et Ève du Paradis terrestre trouve en cela son suprême symbole. Le Mage qui se risque à la plus élevée de toutes les pratiques doit parfaitement maîtriser les courants supérieurs et inférieurs de son être afin de les projeter, en tant que charge, dans un objet.*

Si donc l'on profanait cet acte sacré par le plaisir sexuel, le sort d'Adam et d'Ève serait alors réservé au Mage, il ne jouirait plus des fruits du Paradis. Celui qui est intuitif comprendra facilement la grandeur de ce symbole et le fait aussi que je veuille garder un profond silence sur ce mystère suprême.

**III- La réalisation d'un désir dans l'akâsha au moyen d'une sphère électromagnétique.**

Lors de la charge d'un talisman, d'un pentacle, etc., j'ai décrit la création d'un volt au moyen du fluide électromagnétique. Ici le processus est le même, mais pour un volt engendre dans l'Akâsha, la sphère électromagnétique doit être plus grande. Voici la pratique :

Accumulez intensément dans la partie droite de votre corps le fluide électrique et projetez-le à l'extérieur par la paume de la main droite, puis formez avec ce fluide, à l'aide de la visualisation, une sphère que vous faites planer librement en l'air. Cette projection ne passe donc pas par l'index, mais directement par la paume de la main droite. La sphère ignée, qui doit être incandescente par la compression de ce fluide, s'accroît en force par cette accumulation réitérée. Cette croissance est poursuivie jusqu'à ce que la sphère atteigne un mètre de diamètre.

Faites de même avec le fluide magnétique en projetant celui-ci par la paume de la main gauche et en enveloppant

la sphère électrique de magnétisme, couche après couche. On répète ce processus plusieurs fois; alors l'ensemble s'agrandit et atteint environ deux mètres au total. Le volt électromagnétique est alors terminé.

Si le Mage crée un tel volt pour le bénéfice d'autrui, les deux fluides doivent être directement transférés sur l'objet sans passer par son propre corps.

Lorsque ce volt est prêt (il est le plus puissant accumulateur qui soit), qu'il a donc été préparé avec une grande foi et une volonté ferme, le Mage l'imprègne de son désir en se concentrant fortement n visualise le résultat attendu. Enfin, lorsque le Mage a aussi déterminé la durée d'action de son volt, il lance ce dernier, par la visualisation, dans l'Univers infini, dans le Macrocosme, dans le Monde des Causes, donc dans l' Akâsha) n coupe alors, en pensée, le lien avec ce volt en cessant brusquement, lors du lancement, de penser à lui, en l'oubliant volontairement et en faisant immédiatement autre chose.

Cet type de charge est une des plus puissantes opérations que le Mage puisse effectuer à ce stade de sa formation car par ce moyen il est devenu aussi bien maître de lui-même que d'autrui. La cause qu'il a transposée dans son volt puis dans l' Akâsha, engendrera l'effet voulu, que ce soit sur le plan mental, astral ou physique. Le Mage saura apprécier comme il se doit cette immense possibilité, dont il sera pleinement responsable, et il ne cherchera à atteindre que des buts nobles et élevés pour son propre bénéfice et celui de ses semblables pour lesquels il se risque d' ailleurs à cette opération.

Le Mage, qui a parcouru jusqu'ici ce chemin difficile, en faisant tous les exercices qui dépassent, par les efforts exigés, une ascèse quelconque, a équilibré son propre Karma à un point tel que celui-ci ne pèse plus sur lui. n ne subit plus alors le jeu des forces modelant le destinée du commun des mortels car il est devenu maître de son propre destin et seule la Divine Providence, sous Son plus Haut Aspect, a le pouvoir d' agir sur sa volonté.

#### RÉSUMÉ DES EXERCICES DU DEGRÉ IX

##### **Formation magique du corps mental.**

- I. Les miroirs magiques.
- II. La voyance à l'aide d'un tel miroir.
- III. La charge d'un miroir magique.
- IV. Divers usages des miroirs magiques.

##### **Formation magique du corps psychique.**

- I. La séparation consciente du corps astral et du corps physique: le voyage astral.
- II. L'imprégnation du corps psychique avec les Quatre Attributs Divins fondamentaux.

##### **Formation magique du corps physique.**

- I. Le traitement des maladies par le fluide électromagnétique.
- II. La charge magique de talismans, pentacles, amulettes, pierres précieuses...
- III. La réalisation d'un désir dans l' Akâsha à l'aide d'une sphère électromagnétique.

#### **Fin du Neuvième Degré.**

---

#### FORMATION MAGIQUE DU CORPS MENTAL (X)

Avant de commencer à pratiquer le Dixième et dernier Degré de ce cours, le Mage fera une sérieuse rétrospection et s'assurera qu'il maîtrise parfaitement bien tout ce qui a été divulgué jusqu'à présent. Si tel n'était pas le cas, il aura alors à coeur de pallier toutes ses carences et il essaiera de développer à fond chacune de ses facultés. En Magie toute hâte et toute précipitation sont inutiles car celles-ci ont des conséquences néfastes lors de la pratique. Afin d'éviter pareilles déceptions, le Mage prendra par conséquent tout son temps et travaillera avec méthode et aussi longtemps qu' il le faut. fi doit savoir que ce dernier Degré constitue réellement l'achèvement de sa formation en Magie quant à la Première Lame du Tarot et qu'il est donc prêt à aborder les travaux d' un ordre supérieur que je décris dans les deux prochains ouvrages: "La Pratique de la Magie Évocatoire" et "La Clé de la Véritable Kabbale". Si donc son travail présentait des lacunes, il ne réussirait jamais à maîtriser les Forces élevées. En conséquence, il importe peu qu'il achève ce Cours quelques mois plus tôt ou plus tard; l'essentiel est qu'il poursuive son but avec constance et qu'il parvienne aux sommets les plus lumineux de la Connaissance Divine.

En jetant une coup d'oeil sur le chemin qu'il a parcouru, il verra qu'il s'est déjà énormément approché de la Perfection, et bien plus qu'il ne l'aurait jamais supposé. Cependant, il doit savoir que toute cette étape n'est que le premier échelon de son ascension. En prenant conscience de toutes les connaissances et de toutes les expériences qui lui restent à appréhender, il s'inclinera très respectueusement devant la Divine Fontaine de la Sagesse. A ce stade, son coeur ne peut receler ni orgueil, ni ambition, ni suffisance, et encore moins de grands défauts, car plus il pénètre dans l'Atelier de Dieu, plus il devient humble et ouvert à la compréhension de toutes choses.

##### **1- Projection mentale dans la sphère de chaque Élément.**

Dans ce dernier Degré, le travail du Mage consiste à connaître les sphères dans lesquelles vivent les esprits des



Éléments. il visitera celles-ci mentalement et il se projettera donc au moyen de son corps mental dans le royaume des Gnômes ou esprits de la Terre, ensuite dans celui des Nixes (1) ou esprits de l'Eau. Puis il apprendra à connaître le royaume des Fées (2) ou esprits

A un non Initié ces possibilités sembleront des contes et il pensera que ce qui est rapporté ici relève de l'Utopie. Cependant, pour le véritable Initié, il n'y a ni légendes, ni fables,

1) *N.d.T. Les Nixes constituent une catégorie des esprits de l'Eau. Existente aussi les Ondines, les Néréides, les Tritons, etc..*

2) *N.d.T. Les Fées constituent une catégorie des esprits de l'Air. Existente aussi les Sylphes, etc., de l'Air, enfin le royaume des Salamandres ou esprits du Feu.*

quoique celles-ci doivent, au fond, être considérées quant aux symboles et aux vérités profondes qu'elles véhiculent de manière cachée. Cette affirmation s'applique donc aussi à l'existence des Gnômes, des Nixes, des Fées et des Salamandres. Le Mage l'expérimentera lui-même en se basant sur ses propres observations. Toutefois, celui qui ne suit aucune formation en Magie et dont les sens ne sont pas développés (sur les plans éthérique, psychique et mental), n'est sensible qu'aux vibrations du monde matériel et ne peut, en conséquence, imaginer que de tels esprits existent et encore moins les voir. En effet, la plupart des êtres humains sont, par leur manière de vivre, essentiellement matérialistes et aveuglés par le monde physique au point qu'ils ne peuvent concevoir que quelque chose de supérieur, de subtil, soit en dehors de cette sphère; il ne peuvent donc encore moins le vérifier par l'expérience.

A l'évidence, il en est tout autrement pour le Mage. Celui-ci a volontairement développé ses sens et il peut, de ce fait, voir et faire de multiples expériences à l'effet de connaître, par lui-même, l'existence des Forces, des sphères subtiles et des esprits supérieurs. C'est donc là le vrai but de notre formation que de développer l'élève au point qu'il puisse apercevoir et maîtriser, en plus de la réalité physique, les sphères supérieures.

Nous ne voulons pas cependant anticiper et développer ce thème mais nous nous en tiendrons plutôt à la pratique permettant de pénétrer dans le royaume respectif des Éléments.

En effet, dans l'étude précédente, nous avons appris que chaque Élément possède son monde dans lequel vivent les esprits qui sont issus de lui. La différence entre un homme et un esprit d'un Élément réside dans le fait que le premier est constitué des Quatre, mieux des Cinq

Éléments, alors que le second est fait d'un seul Élément. Selon la conception que nous avons du Temps, un tel esprit bénéficie d'une longévité plus grande que l'être humain mais en revanche il n'est pas doté, à l'instar de l'homme, d'un Esprit Immortel. Habituellement, ce type d'esprit se redissout un jour dans son propre Élément. Nous voulons nous abstenir provisoirement de décrire les particularités de ces esprits puisque le Mage apprendra par lui-même à les connaître en les contactant mentalement. En effet, il doit savoir se projeter dans chacun de ces quatre royaumes et communiquer avec ces êtres. Plus tard, il réussira même à les dominer. Je décris en détailles méthodes (active et passive) pour évoquer un esprit dans notre monde matériel dans mon prochain ouvrage "La Pratique de la Magie Évocatoire", au chapitre relatif à la conjuration.

Cependant, dès à présent, le Mage doit savoir que ces royaumes ne font pas partie de notre plan physique et qu'il ne pourra visiter ceux-ci sans avoir préalablement développé la faculté requise. En effet, un tel esprit ne peut communiquer qu'avec un être de même nature que lui. Que cette Loi soit donc bien appliquée. Un oiseau ne s'entendra qu'avec un oiseau; il en est ainsi pour un esprit Élémental. Si celui-ci voulait entrer en relation avec un homme, il devrait prendre la forme et l'apparence d'un homme. En conséquence le Mage comprend très bien maintenant pourquoi il a eu à effectuer des exercices de métamorphose dans les Degrés précédents.

### **FFF) Visite du royaume de la Terre**

Compte tenu de ce qui précède, un Gnôme ne peut jamais comprendre un homme et vice versa. Pour qu'il y ait un contact, le Mage se transformera donc en Gnôme et le Gnôme prendra une apparence humaine. Ainsi, avant de pénétrer dans le royaume de la Terre, le Mage adoptera-t-il la forme d'un de ses esprits. Si donc il n'a aucune idée de l'apparence d'un Gnôme, il doit l'apprendre en exerçant sa voyance, soit en entrant en état d'extase éthérique, soit en utilisant un miroir magique. Il constatera que les Gnômes sont de tout petits hommes semblables aux Lutins décrits dans les contes. Le plus souvent, ceux-ci sont pourvus d'une longue barbe, de longs cheveux et d'un long bonnet; leurs yeux sont étincelants et ils portent un petit pantalon. C'est dans cet aspect ou un autre, similaire cependant, que le Mage percevra les Gnômes dans le miroir magique. Il remarquera aussi que chaque esprit de la Terre porte avec soi, une petite lampe, d'une puissance d'éclairage variable, avec laquelle il s'oriente dans le monde souterrain. Lorsque le Mage connaît l'aspect de ces esprits, grâce à la voyance dans le miroir magique, il ne lui reste plus qu'à en prendre mentalement la forme de l'Élément Terre, c'est à dire en charger son corps entier avec cet Élément sans qu'il y ait cependant une accumulation (2).

A présent, le Mage n'a plus qu'à visualiser qu'il descend dans la terre. Là il se sentira environné par l'obscurité. Il visualisera une lampe dont l'éclat dissipera les ténèbres. Lors de ses premiers essais, il ne remarquera que peu de choses mais en refaisant l'expérience plusieurs fois, il s'habitue tellement à cette obscurité qu'il apercevra des

esprits de même forme que lui, surtout s'il désire communiquer avec eux. Après de nombreux essais, il observera que ceux-ci sont de plus en plus distincts et il les verra exécuter les différentes tâches qui leur incombent. Dans ce royaume terrien, il ne doit aborder le premier un esprit. Tant qu'il n'a pas été contacté lui-même directement par l'un d'eux, qu'il se garde donc bien de poser le premier une question!

1) *N.d.T. A la main droite: en/ail, il s'agit d'un rayon électrique, sur le plan éthérique, qu'émet le gnôme. Bien que de nature unipolaire (Élément Terre), chaque Élément contient le germe des trois autres. C'est donc là le "Feu" (un certain Feu) de la Terre.*

2) *N.d.T. Sinon, Une paralysie physique se produit.*

Il peut être tenté de faire quelques remarques sur leur travail mais il évitera pareille entreprise sinon il courrait le risque que ces esprits prissent quelque ascendant sur lui alors que le contraire doit se produire. Si un tel malheur arrivait, les Gnômes pourraient lier le Mage, par leurs propres pratiques magiques et l'Élément Terre (1); il deviendrait lui-même un esprit de la Terre et aurait alors beaucoup de mal à revenir dans son corps physique. Puis, au bout d'un certain temps, le lien entre les corps astral et matériel se déchirerait et la mort physique surviendrait. Un examen médical ne constaterait sans aucun doute qu'un infarctus.

Cependant, celui qui est maître de lui-même, grâce à l'éducation magique qu'il a reçue, n'a rien à craindre. Au contraire, dès que les Gnômes commencent eux-mêmes à parler, ils voient dans le Mage un esprit qui leur est supérieur et ils deviennent ses meilleurs amis. La Loi du non-dialogue ne vaut que pour les premières visites, plus tard, dès qu'ils seront persuadés que le Mage les surpasse par son intelligence et sa volonté, ils n'éprouveront pas seulement un sentiment de joie, mais ils deviendront ses serviteurs les plus dociles.

Les esprits de la Terre sont les esprits les plus proches de l'homme et ils servent celui-ci très volontiers, surtout lorsqu'ils ont reconnu sa supériorité. Les visites dans le royaume des Gnômes sont à faire aussi souvent que possible, jusqu'à ce que tout ce qu'il contient soit connu. Le Mage peut beaucoup apprendre des Gnômes et aucun livre ne pourrait lui révéler tous les secrets sur la Terre comme peuvent le faire ces esprits.

1) *Ndt. Les esprits de la Terre, pour "capturer" ainsi un humain, agissent par leur Élément lequel a un rôle prépondérant sur la conscience: ils suggestionnent l'homme qui croit alors être devenu un esprit de la Terre alors qu'il n'en est rien en réalité. Cet état d'absorption apparente par la Terre dure un temps; l'être humain, sortant de cette sorte d'hypnose, reprend conscience de son état d'être "quadripolaire" et s'échappe de l'emprise de l'Élément Terre.*

Ainsi peut-il acquérir la connaissance de la puissance magique de certaines pierres, apprendre où se trouvent des trésors cachés et encore maintes autres choses semblables. Il sera le témoin oculaire de tout ce qui est sous terre, par exemple, les sources, le charbon, les minerais, etc. De plus, il peut apprendre, en observant les Gnômes, les différentes pratiques magiques liées à l'Élément Terre.

Par ailleurs, le Mage constatera avec le temps qu'il existe dans ce royaume divers groupes hiérarchisés entre eux. Il rencontrera des esprits qui lui enseigneront par exemple l'Alchimie. S'il a enfin le sentiment d'être chez lui dans cette sphère et qu'il en a recueilli toutes les connaissances possibles, il peut alors visiter un autre royaume, le plus proche de celui qu'il vient de connaître, la celui de l'Eau.

### **GGG) Visite du royaume de l'Eau.**

En suivant le même procédé, il se concentrera sur un esprit de l'Eau dans son miroir magique pour y découvrir la forme et la taille de cet être. Il trouvera que celui-ci ressemble à l'homme et que sa taille et sa dimension sont en tous points les mêmes. La plupart du temps les esprits de l'Eau, appelés généralement Nixes, ont un beau visage féminin bien que certains parmi eux soient de nature masculine.

Cependant, lors de cette visite, il n'est pas nécessaire (pour un homme) d'adopter une forme féminine et le Mage ne le fera que s'il en a envie, en se métamorphosant lui-même en Nixe à l'aide de l'imagination. Cela a bien un avantage: être moins importuné par les Nixes car celles-ci sont non seulement des esprits d'une beauté ravissante mais avant tout indiscrets et fortement portés aux choses de l'amour.

Lorsque le Mage s'est mentalement préparé et s'est empli réussira. Tout d'abord, il observera que ceux-ci l'évitent, ce qui évidemment ne doit pas le décourager. Il verra des êtres ravissants, possédant un corps superbe, tendre et souple. Qu'il les imite alors mentalement avec en se mouvant çà et là et en planant, comme porté par l'Air. tôt ou tard, ils l'aborderont. Qu'il soit ici aussi très prudent et qu'il n'aborde pas le premier un esprit de l'air, soit masculin ou féminin, car le même malheur risque de lui arriver: devenir captif de cet Élément

Si, après plusieurs essais, la liaison avec ces esprits est faite, le Mage apprend aussi d'eux tout ce qui a trait à l'Élément Air. Il peut découvrir beaucoup de pratiques et de secrets magiques qu'un homme, au développement commun, ne peut imaginer.

### **HHH) Visite du royaume du Feu.**

Lorsque le Mage connaît bien l'Élément Air et les esprits qui y demeurent, qu'il maîtrise toutes les pratiques

magiques qui lui furent révélées, il va visiter la sphère du Feu dont la connaissance est également requise. Ces esprits ressemblent, il est vrai, à certains égards, aussi à l'homme, toutefois, ils présentent mainte particularité qu'un humain ne possède pas; par conséquent, le Mage doit se faire une idée de leur forme en s'aidant de son miroir magique. Il remarquera alors qu'ils ont un visage plus petit que celui des hommes et un cou très long et très mince. Il se projettera donc mentalement dans cette forme qu'il chargera ensuite de Feu pur puis il se rend dans ce royaume, un cratère de volcan, par exemple, résidence principale des Salamandres.

Le Mage a pu observer, en voyageant dans l'Élément Air, que les Sylphes sont vagabonds et toujours en mouvement. Cette remarque s'applique encore plus aux esprits du Feu qui projettent perpétuellement des languettes telles des flammes. Que le Mage n'oublie pas la règle selon laquelle il ne doit pas, bien qu'ayant adopté la forme d'un esprit igné, aborder le premier un tel être.

Dans ce royaume existent aussi des groupes dirigeants, et plus un esprit du Feu est pourvu d'intelligence, plus son visage est beau et harmonieux. Les plus éminents d'entre eux sont ceux qui ressemblent le plus à l'homme et le Mage aspirera évidemment à les contacter. Concernant la Magie pratique, il apprendra beaucoup sur ce que l'on peut faire avec cet Élément Si, dans les cratères, le Mage, à présent, a appris à connaître suffisamment les esprits du Feu ou leurs chefs, s'il a établi un lien avec eux et expérimenté tout ce qui peut l'être, il visitera ensuite aussi les esprits ignés qui séjournent en plein centre de notre Terre. Ceux-ci possèdent une connaissance beaucoup plus profonde que celle dont sont pourvus les esprits des cratères. Ce n'est donc que lorsque le Mage a épuisé tout le savoir sur l'Élément Feu qu'il peut dire, la conscience tranquille, qu'il est le maître absolu de tous les Éléments. En faisant ces visites, il a obtenu la certitude que tous ces esprits, aussi intelligents qu'ils puissent être ou aussi dépourvus d'elle qu'ils soient, ne sont en réalité formés que d'un seul Élément tandis que l'être humain incarne tous les Quatre à la fois et en plus, il possède le Cinquième, le Principe Divin. Ce n'est que par ses expériences qu'il comprendra vraiment pourquoi il est dit dans la Bible que l'homme, parmi les créatures, a été créé de la façon la plus parfaite parmi les autres, "qu'il a été créé à l'Image de Dieu".

Cela explique aussi pourquoi le désir d'immortalité de ces esprits est grand et qu'ils envient franchement l'homme pour ce privilège. En effet, tout esprit élémental aspire naturellement à acquérir l'immortalité et un Mage peut octroyer cette dernière. Il n'est pas possible pour le moment d'en décrire en détail le procédé mais celui qui disposera déjà d'une excellente intuition le découvrira de lui-même.

Ainsi, par ses propres expériences, le Mage apprendra-t-il tout ce qui est possible sur les Éléments. Ces expériences se transmettent ensuite tout naturellement à sa mémoire, donc dans son cerveau physique; il pourra les utiliser pour agir sur le plan matériel. En Magie Naturelle il pourra accomplir ce qu'un non Initié appelle "miracle".

## **II- Contact avec le Guide Spirituel.**

au Mage de bien connaître le royaume de chaque Éléments, à les dominer tous et à s'enrichir d'expériences multiples, il peut alors contacter son Directeur spirituel, son Gourou ou son Ange Gardien. (1)

Comme nous l'avons déjà mentionné au sujet de la communication passive avec l'Ange Gardien, tout homme a un Ange Gardien, donné par la Divine Providence, qui dirige et surveille le développement spirituel de l'homme. Par la communication passive, le Mage a contacté cet Être. À l'aide de la voyance, il pourrait voir son Esprit Tutélaire, soit en état d'extase soit dans son miroir magique.

1) *NdT. Ange Gardien ou Esprit Tutélaire a ici le sens de Corps Egoïque ou Ame au sens exact du terme, une partie de soi que l'on ignore la plupart du temps. On peut aussi contacter l'image du Gourou, du Maître qui dirige le groupe auquel appartient l'Ame ou corps Egoïque. Cette partie de l'être humain ou ce corps constitue la Présence Divine la plus proche de l'homme et veillant sur ce dernier. La plus lointaine (en conscience) et une des plus élevée (en fréquence vibratoire) des parties constitutives de l'être humain est, dans un premier temps, la Monade qu'il contactera lors d'un développement spirituel plus grand.*

À présent, le Mage est cependant si développé qu'il peut entrer en relation visible sur le plan mental avec son Ange Gardien. Réaliser cela n'est pas difficile à moins que cet Être se soit déjà fait connaître lors d'un voyage mental de son protégé.

La pratique de ce contact par image visible avec l'Ange Gardien n'exige qu'une chose: élever son mental verticalement, comme saisi et porté par un tourbillon (1). On peut aussi éventuellement se représenter le processus inverse, c'est-à-dire que l'on n'est pas élevé mais que l'on est léger comme une plume et repoussé par la Terre. Chacun peut choisir le procédé de concentration qui lui plaît le plus et après quelques essais, il saura ce qui lui convient le mieux.

Lorsque le Mage s'est ainsi élevé mentalement, il monte encore de plus en plus haut jusqu'à ce que la Terre lui apparaisse comme une petite étoile, et lui, parfaitement détaché d'elle, planant dans l'Univers. Il se concentre sur le désir de voir apparaître son Esprit Tutélaire ou d'être attiré vers lui. Si cela ne se produit pas tout de suite, il le verra après quelques essais.

La première rencontre avec son Guide Spirituel est pour le Mage un événement particulièrement marquant car il a dès lors la possibilité d'être en relation étroite, de bouche à oreille, avec lui; il lui appartient donc de demander à cet Être quand, comment et à quelles conditions il peut le contacter. n obéira alors en tout aux ordres du Guide car ce dernier se charge désormais de le diriger.

*1) Ndt. Ce tourbillon est en fait une spirale que l'on crée d'abord mentalement puis dans laquelle on se laisse porter. Cette spirale tourne dans le sens contraire des aiguilles d'une montre, c'est à dire dans le sens de la "dématérialisation" ou "désincarnation". Aussi, pour réintégrer son corps physique, le sens de cette spirale tourbillonnante est-il celui des aiguilles d'une montre: vers la "densification", "la descente vibratoire".*

### **III -Visites de sphères supérieures.**

Quand ce contact a été établi, le Mage aborde alors la dernière étant de sa formation mentale, et, compte tenu du fait que le monde matériel n'a plus rien à lui offrir et à lui enseigner, il visitera d'autres sphères.

Il fait cela en utilisant le même procédé: en s'élevant de la Terre toujours verticalement, en se concentrant sur la sphère qu'il a l'intention de visiter, et selon sa volonté il sera attiré par le plan voulu. Étant donné que pour son mental, les concepts de temps et d'espace n'existent pas, il peut visiter au même instant chaque sphère, soit seul ou en compagnie de son Guide. Conformément à l'Arbre de Vie Kabbalistique, il atteindra l'une après l'autre: d'abord la sphère de la Lune, puis celle de Mercure, ensuite celles de Vénus, du Soleil, de Mars, de Jupiter et enfin celle de Saturne. Dans toutes les sphères, il rencontre les esprits qui y demeurent et il apprend d'eux les Lois qui les gouvernent.

Lorsqu'il a progressé au point de pouvoir visiter et dominer ces sphères universelles, c'est à dire les systèmes planétaire et leurs Esprits, sa formation mentale est alors achevée. Il s'est développé jusqu'à devenir un Mage parfait; il est devenu un Frère de Lumière, un véritable Initié qui, il est vrai, connaît et sait faire beaucoup de choses mais ne possède pas la Connaissance Ultime (1).

*1)Ndt."Un Frère de Lumière, un Véritable Initié": il a développé ses différents corps de telle sorte qu'il peut travailler avec les énergies planétaires terrestres puis avec toutes celles de notre Système Solaire et ce, non pas "symboliquement", mais réellement. Il ne possède pas encore la "Connaissance Ultime" car sa route va le mener vers d. autres Systèmes où les fréquences vibratoires sont Infiniment plus élevées que dans le nôtre et où, tel un petit enfant,*

*il constituera son apprentissage. c'est à dire une connaissance supérieure et une maîtrise encore plus grande des Énergies Cosmiques.*

## **FORMATION DU CORPS PSYCHIQUE (X)**

Dans la partie théorique de ce Cours j'ai traité du concept de Dieu et le Mage qui a atteint ce Degré peut à présent en avoir une meilleure compréhension.

Avant de commencer le travail psychique de cette dernière étape que l'élève examine bien s'il maîtrise parfaitement tous les exercices relatifs à la formation du corps astral, qu'il voie s'il a établi dans ce corps l'équilibre magique voulu et purifié son être au point que la Divinité puisse s'y manifester.

### **I- La Communion avec Dieu.**

Toutes les religions font état de la Communion avec Dieu. Ainsi, la plupart d'entre elles arguent-elles, selon une conception qui leur est particulière, que lorsque l'on s'adresse à Dieu par la prière, l'adoration ou une action de grâces, cette Communion se fait. Cependant, cette affirmation ne satisfait pas le Mage qui a parcouru, jusqu'à cette dernière étape de ce Cours, le difficile Chemin du développement en Magie.

#### **A) Le conception absolue de Dieu, enseignée par la Science Magique**

En effet, le Mage sait que Dieu est, en Soi et dans l'Univers, la Vérité et l'Ordre Suprêmes. Par conséquent, il s'est, dès le début de son Initiation, de son Ascension, soumis à cet Ordre Universel et il a tendu à établir ce dernier en lui-même. Dieu doit donc être perçu comme étant cet Ordre. C'est pour- quoi le Mage, dès qu'il accède au Chemin de l'Initiation, doit absolument respecter les Lois Universelles, quelle que soit sa religion, qu'il soit Chrétien, Israélite, Bouddhiste, Musulman, Hindou, et, dans ce dernier cas, qu'il appartienne à la Caste des Brahmanes ou à une autre. Ainsi, celui qui est chrétien adorera-t-il le Christ en tant que représentation de son idéal le plus élevé et Lui attribuera-t-il les Quatre Qualités Divines ou Aspects de la Divinité: la Toute Puissance, la Sagesse ou l'Omniscience, l'Amour Cosmique ou la Miséricorde et enfin l'Immortalité. Le Mage ne considérera donc pas le Christ comme un Être pourvu d'une seule qualité mais il L'adorera également comme la Divinité Suprême et ce, eu égard aux Lois Cosmiques relatives aux Quatre Éléments. Cette remarque s'applique aux Bouddhistes et à tous les fidèles à quelque religion que ce soit. En conséquence, si le Mage travaille correctement et s'il a atteint la maturité exigée en Magie, il divisera le Principe Divin (lié à sa propre conception) en ces Quatre Fondements avec les Attributs que Chacun d'eux reçoit selon la Loi des Éléments; ces Quatre Aspects représenteront sa conception suprême de la Divinité.

De plus cette représentation peut ne pas être liée à un Grand Être vivant ou décédé mais bénéficier aussi d'un

support qui en est le Symbole. Aussi, que ce Symbole soit le Christ, un Bouddha, une Dévi, un soleil, une lumière ou une flamme ou autre chose, au fond, cela revient au même (1). n s'agit ici moins de l'image que de ce que chacun met en celle-ci. Dans tous les cas, un Mage, de quelque religion que ce soit, doit voir dans le Dieu que lui décrit sa croyance, l'Être Suprême. le plus Cher, le plus Précieux, le plus Adorable, au-dessus Duquel ne règne nul autre.

1) Ndf. *Que ce/le phrase ne porte pas à confusion et Ile fasse pas croire au lecteur que Franz Bardon n'avait que faire du Christ, du Bouddha, de Mahomet etc.. Au contraire, en sa qualité de Mage Authentique et de Véritable Initié, l'auteur de ce livre connaissait parfaitement bien le rôle que Chacun de ces Grands Êtres a joué sur notre planète et qu'il joue encore! De plus, il ne le savait pas abstraitement ou intellectuellement mais concrètement du fait de son contact réel avec certains d'entre eux. Il incite, cependant, l'élève à élargir sa propre compréhension de la Divinité et à dépasser les querelles de "chapelles" .*

### **B) Les différentes manières de contacter Dieu.**

Le Mage établit le contact avec sa Divinité, son Dieu, de quatre façons différentes:

- Mystico-passive,
- Magico-active,
- Concrète,
- Abstraite.

Ce n'est que lorsqu'il les aura toutes maîtrisées que le véritable Mage choisira celle qu'il préfère et qu'il fera de celle-ci le mode de communication permanent.

**1. La forme mystico-passive de l'Union avec Dieu.** Elle est propre à la plupart des Saints et des fidèles de toutes les croyances. Le Principe Divin se manifeste à eux sous un symbole quelconque lié à cette croyance. Parce que le croyant n'a généralement dans son mental que les représentations Divines que lui proposent sa propre religion, il percevra donc la Divinité selon ce symbolisme particulier. Ainsi, un Chrétien captera-t-il Dieu sous le visage du Christ ou sous la forme d'une Colombe Blanche (le Saint Esprit), ou d'une Croix...

Ces représentations sont en elles-mêmes secondaires. En réalité, c'est la Qualité ou Attribut Divin, se manifestant sous une forme symbolique, qui a une véritable importance. Cependant, la profondeur, l'intensité et l'acuité de cette Révélation Divine dépendent de la maturité mentale et psychique de la personne captatrice. Cette forme de contact avec Dieu survient chez tous ceux qui, grâce à une méditation profonde ou à la prière, tombent en extase. Ainsi, les Mystiques, les Théosophes, les Bhakti- Yogis, etc., voient-ils dans ce type de Communion l'accomplissement de leur aspiration. L'histoire nous relate très précisément cette Union Mystique avec le Christ, c'est pourquoi il n'est pas nécessaire de les citer toutes.

**2. La forme magico-active de l'Union avec Dieu.** Ce procédé est propre à la plupart des Mages. En effet, un Mage bien développé, tente l'approche de la Divinité ou le contact avec Celle-Ci par des "appels". Une certaine forme d'extase pré- vaut également ici mais, à la différence de la méthode précédente, elle ne se manifeste pas d'elle-même, elle est provoquée consciemment et par étapes successives.

Ainsi, selon ce procédé, le mental du Mage parcourt la moitié du Chemin allant vers Dieu et Dieu vient à sa rencontre en faisant l'autre moitié. Ce type d'appel est théurgique et réellement magique mais il ne peut être mis en oeuvre que si l'on a atteint une certaine maturité quant au développement de ses corps. Cette méthode est donc du ressort de l'individu et ne peut, en conséquence, être décrite.

Chacune de ces deux formes d'Union avec Dieu, mystico- passive et magico-active, peut, de plus, être réalisée soit concrètement soit abstraitement

**3. La forme concrète de ces deux méthodes de contact avec Dieu.** L'appel concret consiste à se représenter Dieu sous une forme déterminée, tandis que l'appel abstrait repose sur la re- présentation de l'Idée Divine abstraite des Attributs Divins.

La pratique des différentes possibilités de Révélation de Dieu est extrêmement simple. Si le Mage médite dans l' Akâsha, c'est-à-dire en état d'extase, sur le Dieu de sa conception, ainsi que sur les Attributs Divins et si, lors de cette méditation, un Symbole lui apparaît, on peut alors parler d'une Révélation Divine "mystico-passive".

Cependant, si le Mage appelle, au moyen d'une visualisation créatrice, en lui-même ou à l'extérieur de sa personne, les différents Attributs de Dieu, s'il donne à ces derniers une forme, concrète ou abstraite, on a à faire à un appel "magico-actif (1).

Celui qui a atteint ce Dixième Degré peut obtenir l'Union, non seulement mystico-passive mais aussi magicoactive. Pour ma part, je donne la préférence aux formes concrète et abstraite que le Mage peut maîtriser. Un bon exercice préparatoire à une Manifestation concrète de la Divinité consiste à mettre devant soi une image, une statue ou un Symbole Divin. On adopte une position confortable et on fixe intensément cette image jusqu'à ce que, une fois les yeux fermés, elle apparaisse sur l'écran intérieur du front. On peut aussi la voir lorsque l'on fixe une surface blanche. Cette visualisation est un bon exercice préparatoire car elle aide le Mage à créer le moule mental permettant une manifestation de Dieu. Que l'on fasse donc cet exercice plusieurs fois jusqu'à ce

qu'à tout moment, dans chaque circonstance de la vie, n'importe où et sa~ faire d'effort, on puisse voir ainsi cette image, comme si la Divinité vivait en elle.

On peut, par la suite, associer à cette représentation les Qualités Divines. Au début, on ne réussira pas à les réunir toutes les Quatre mais, on commencera par l'une puis on ajoutera l'autre, etc.. Chaque Attribut Divin doit être bien concrétisé dans l'image représentative choisie; ceci est très

1) *Ndt. Cet appel est facilité lorsque l' on visualise, non pas n'importe quelle image (ce qui reste efficace, cependant), mais une représentation séculièrement créée par des Mages, création ayant obéit elle-même à une Lois d'Analogie Universelles ( couleurs ,formes, nombres, signes ou sceaux se rapportant à l' Aspect choisi de la Divinité). Ce type d'image est fortement "chargé" d'une Vibration particulière liée à un Attribut Divin ou à un Plan Universel donné (lequel exprime un Aspect de Dieu). Lorsqu'on connaît ces "images" et qu'on les visualise donc, le contact et la "décharge" , dans la conscience de l' opérateur, de la Vibration Sublime, sont quasi instantanés. Ces images sont appelées en Occident "télesmatiques" , ( du grec " télesma" qui signifie " accomplissement rituel") en Orient "Yidam" (visualisation d'une Déesse Tutélaire puis fusion en celle-ci); elles résultent toutes d'une Magie d' Ankhour . (voir les explications données à ce sujet dans le Degré précédent.) important; cet exercice doit être fait jusqu'à ce que l'on ait réellement le sentiment que Dieu possède cette Qualité.*

Un fois cette expérience réussie, on se représentera Dieu, non sous la forme d'une simple image, mais comme un Être vivant, agissant et rayonnant; on fera cela avec une intensité telle qu 'n devra paraître ainsi réellement. Ceci est la Communion concrète avec la Divinité "en dehors de soi". Plus le Mage met ce procédé en pratique, plus Dieu, sous un aspect visuellement perceptible, Se manifeste à lui avec force et efficacité. Si, de plus, il a le sentiment que cette image contient tout ce que lui même entend par "Concept de Dieu" et "Révélation de Dieu", il se représentera alors que Dieu Vivant, dans toute Sa Splendeur et avec Ses Quatre Attributs, pénètre en lui et S'installe dans son Ame.

Le Mage fera cet exercice jusqu'à ce qu'il sente en lui la Divinité et à un point tel qu'il perde conscience de son propre être pour ne plus se sentir que comme la Manifestation Vivante de Dieu. Plus il fera cette expérience, plus il réalisera en lui les Qualités qu'il attribue à Dieu et alors ce ne sera plus sa personnalité extérieure et humaine qui agira mais Dieu à travers celle-ci. Ainsi réalisera-t-il l'Union avec le Dieu de son Ame ou le Dieu de sa conception et ce ne seront plus sa conscience, son psychisme et son mental qui s'exprimeront par sa bouche mais l'Esprit Vivant de Dieu. Cette Union diviniserà le Mage et ainsi ce dernier participera-t-il des Quatre Attributs Divins (1).

1) *Ndf. Ceci est l'Union avec Dieu "en soi" (par opposition à l'Union "en dehors de soi" ).*

Cette méthode d'Union est d'une importance extrême pour la pratique magique ultérieure car le Mage devra être en mesure de s'unir ainsi et à tout moment avec les formes que toutes les religions ont données à Dieu afin de réaliser une Conjuración ou un Rituel de Théurgie: il forcera de cette manière les esprits inférieurs à exécuter sa volonté (1).

En conséquence, on comprend aisément que le Mage doive pouvoir réaliser pareille Union et avec une force telle que les Pouvoirs Divins puissent s'exprimer par lui et ce, même si lui-même ne fait pas un avec cette représentation à un moment donné. Lorsque ces pouvoirs se manifestent, les Initiés les qualifient de Divins et en Orient ils les nomment "Siddhis" (2).

4. *La forme abstraite de l'Union avec Dieu.* Lorsque le Mage a parfaitement bien réalisé l'Union avec Dieu de façon concrète, il aborde la manière abstraite de ce contact.

Au début, il peut associer à l'Idée de Dieu une représentation auxiliaire, comme par exemple, la lumière, le feu etc..

1) *Ndt. "théurgie" : étymologiquement "Oeuvre Divine". Ceci explique que tout esprit inférieur n'obéit, sans porter préjudice et au Mage et à qui que ce soit, que s'il est évoqué par " Théurge véritable, c'est à dire par un être qui possède en lui un certain degré de développement spirituel susceptible de canaliser, ne serait-ce que le temps du Rituel, l' Énergie Divine; dans ce type de cérémonie, essentiellement "blanche" (bénéfique), l' esprit n' est pas appelé pour exécuter"" ordre malsain" (faire du tort à quelqu'un, etc..) mais également pour effectuer un travail de "transmutation" propre aux sphères inférieures; une très rare catégorie de Théurges on pour mission cet assainissement particulier; tel était une des nombreuses tâches assumées par le Grand Apollonius de Thyane.*

2) *Ndt. Faire attention au fait que tous les pouvoirs que peut posséder et manifester un être humain ne sont pas nécessairement le signe d'une évolution spirituelle immense et donc le garant de son union avec Dieu. En effet, tout dépend du plan utilisé, au départ, pour agir; s'agissant des plans denses (considéré par rapport aux plans spirituels, au delà du plan mental), c'est à dire des plans éthérique, psychique ou astral et mental, même une personne "mal orienté" (travaillant avec les forces obscures) peut développer ces pouvoirs. Les Siddhis auxquels se réfèrent Franz Bardon" sont les pouvoirs acquis par le développement des corps supérieurs au plan mental, développement vraiment spirituel, et donc "divinement orienté" ; ces pouvoirs peuvent ou non se manifester sur*

*des plans plus bas , cela dépend de la volonté de la Divine Providence à un moment donné et "l' initié" ou l'Adepté accompli a/ors de vrais "miracles" , selon la Loi Divine, mais ils sont les seuls qui méritent le sens exhaustif attribué au mot "pouvoir" .*

mais plus tard il fera aussi abstraction de cette aide et ne projettera que la Qualité, d'abord en dehors de lui et puis en lui.

Dans ce cas, on lie en premier lieu la Qualité Divine choisie à l'organe du corps physique qui correspond lui-même à l'Élément (en activité dans cette Qualité). Ainsi, la Toute- Puissance (Feu) est-elle ressentie abstraitement dans la tête, l'Amour (Air) dans le coeur, etc..

Par la répétition fréquente de cet exercice on s'identifiera tellement à l'Idée abstraite de Dieu qu'il ne sera plus nécessaire de se la représenter comme inhérente au corps. On peut aussi associer les Quatre Attributs Divins (ou Qualités) à une seule idée laquelle permettra de réaliser en soi-même l' expression la plus complète de la Divinité. En faisant de nombreuses fois cette expérience, Dieu Se manifestera de façon si profonde que l'on aura finalement le sentiment d'être soi-même Dieu. Cette Union doit être à ce point intime que, lors de la méditation, le sentiment que Dieu est en soi ou en dehors de soi, disparaisse; le sujet (le méditant) et l'objet (Dieu) fusionnent à un degré tel que n'émerge plus que cette prise de conscience: "Je suis Dieu", comme le définissent les Hindous dans les Vêda: "'fat Twamasi": "Th es Cela".

Lorsqu'il a réalisé cela, le Mage a achevé l'éducation magique de son corps psychique; il ne lui reste plus qu'à approfondir ses méditations et affermir sa propre Divinité (Dieu s'exprimant en lui) par d'autres exercices.

## **II- Contacts avec les Divinités.**

Quand le Mage manifeste pleinement Dieu et au point de pouvoir s'unir avec chacune des Formes ou Forces qu'il revêt dans l'Univers, (les Divinités), chacune des Intelligences, chaque esprit divin Supérieur, il est alors en mesure d'agir dans la sphère de son choix, non plus comme un Mage, mais comme Dieu.

Ici s'achève la formation magique du corps psychique du dernier Degré de ce Cours. Je n'ai donc plus rien à ajouter car l'élève est devenu Un avec Dieu et tout ce qu'il exprime et ordonne, lors de son Union Sacrée, est l'expression et l'ordre de Dieu Lui-Même. il possède en lui les Quatre Attributs de la Divinité avec Laquelle il est uni

## **FORMATION MAGIQUE DU CORPS PHYSIQUE (X)**

### ***I -Brahama et la Shakti***

Celui qui connaît plusieurs systèmes initiatiques fera le parallèle existant entre ceux-ci et celui que je propose et verra que tous les chemins menant à la Vérité sont effectivement semblables. A titre d'exemple, je m'attarde ici sur le Yoga de l'Inde relatif à la Force-Serpent, techniques correspondant à celles que j'ai déjà indiquées et qui concernent les Mystères Egyptiens.

Dans ce Yoga (Kundalinî-Yoga), le Gourou oblige son disciple à méditer sur le centre "Mûlâdhâra", qui se situe dans le coccyx, tout en faisant des exercices de Prânâyama (respiration). Lorsque nous examinons de plus près la symbolique du Centre "Mûlâdhâra (I)", nous voyons que ce dernier est formé d'un carré de couleur jaune contenant un triangle rouge au milieu duquel s'érige un phallus (lingam); autour de celui-ci s'enroule par trois fois et demi un Serpent. Le centre "Mûlâdhâra" est le premier Centre subtil de l'homme; il est le plus primitif et le plus matériel; il est symbolisé par un éléphant et la déesse (liée à ce centre) qui se trouvent chacun dans un coin du carré. La méditation sur cette symbolique, appelée "Laya Yoga" en Inde représente la Clé de l'Initiation du Premier Degré du Yoga; elle est diversement

*I) Ndt. Le carré représente la matière (Prithivi). Le triangle rouge (Trikona) symbolise aussi le sexe féminin, le yoni (ou Magnétisme Universel). Le phallus (Lingam) représente la polarité masculine universelle (l' Électricité Cosmique). Le Serpent- Kundalini signifie la Connaissance et la Maîtrise conférée par l'union des deux polarités (+ et -) en soi-même; lorsque une circulation électromagnétique parfaite et réalisée dans tous les corps du disciple il devient alors un Maître. Dans un coin se trouve le Dieu Indra (la Terre), monté sur un éléphant (Airavata), brandissant la foudre dans l'une de ses quatre mains. Dans un autre coin, la Déesse (Shakti Dakini) représente l' éclat de la Connaissance et l'illumination lorsque la Kundalini est éveillée jusqu'au plus haut point.*

Interprété mal la signification correcte est la suivante: le carré symbolise la Terre, le triangle les trois points ou les trois plans matériel, astral et mental, le phallus la Force Créatrice et l'imagination et enfin le Serpent. le Chemin et la Connaissance Initiatique.

L'élève sait déjà que l'Élément Terre réunit tous les Éléments; il n'est donc pas nécessaire d'ajouter d'autres commentaires. Le Yoguin doit, avant tout, apprendre à connaître et à dominer les trois plans, (matériel, astral ou psychique et mental).

Le " Mûlâdhâra-Chakra" n'est, par conséquent, qu'un diagramme initiatique correspondant à la Première Lame du Tarot. En Inde, on ne donne jamais directement une définition aussi claire et il dépend de l'élève de la comprendre, au fur et à mesure qu'il maîtrise ce Centre, c'est-à-dire lorsqu'il a atteint, sur son chemin spirituel, le

développement correspondant au diagramme du Mûlâdhâra. Ce n'est pas en vain que ce Centre est appelé "Centre de Brahama", Centre, donc, de la Manifestation la plus subtile de Dieu.

Les Attributs de Brahama sont, quant à Sa Nature Positive, l'Éternité, l'Impénétrabilité, l'Omniprésence, l'illumination, la Constance, la Paix. Toutefois, Brahama ne crée pas par Lui-même mais par l'intermédiaire de Sa Shakti, le Principe Universel Féminin. Celle-ci représente donc, dans le Centre " Mûlâdhâra ", le Serpent entourant le Phallus; le Serpent se sert de la Force Créatrice du Phallus, c'est à dire de la Force de l'Imagination (ou visualisation Créatrice).

On pourrait s'étendre encore sur le sens de ce centre mais cette explication suffira au mage expérimenté pour lui permettre de reconnaître le parallélisme existant entre les systèmes religieux et les enseignements initiatiques. L'Imagination Visualisation est, par conséquent, la Force de la Shakti ou Kundalinî que le Mage doit développer systématiquement. En jetant un coup d'oeil rétrospectif sur tout ce Cours, il se rendra compte que cette Force Créatrice, cette Force Phallique, donc l'Imagination Visualisation, et le développement que celle-ci requiert, joue le plus grand rôle dans toute sa formation.

J'ai présenté la formation magique du corps physique du Neuvième Degré de manière à ce que, dans ce dernier Degré, je n'aie plus à traiter que de l'acquisition de certaines forces cachées que le Mage peut, il est vrai, ne pas maîtriser encore; cependant, il ne lui est pas permis d'ignorer l'explication correcte de quelque phénomène occulte que ce soit.

## **II -Explication de phénomènes spectaculaires**

### **A) La suggestion.**

Dans le chapitre traitant du Subconscient, je décris l' autosuggestion ou influence de soi. Le même procédé s'applique lorsque l'on veut influencer d'autres personnes.

Pour ce faire, la première règle implique une formulation du souhait en temps présent et à la forme positive. Un Mage projetera donc mentalement la suggestion désirée dans le Subconscient de tout homme qui ne possède pas un développement certain en Magie; il n'est pas d'une nécessité absolue que cette suggestion soit faite à haute voix; elle peut l'être en pensée, télépathiquement.

Le Mage peut facilement agir ainsi même sur de grandes distances, soit en allant (par projection mentale) trouver la personne concernée (il vaut mieux agir pendant le sommeil de cette dernière) et faire ainsi la suggestion voulue, soit en supprimant, à l'aide de la substance éthérique, la distance prévalant entre eux puis travailler directement sur la personne comme si celle-ci était devant lui. Il n'est pas nécessaire de répéter que dans ce cas le miroir magique est fort utile.

De plus, il est évident que le résultat d'une suggestion peut se manifester immédiatement mais aussi dans le futur le plus lointain; cela signifie que la date à laquelle l'effet s'exprimera sera immiscée dans le Subconscient du sujet.

### **B) La télépathie.**

La télépathie est un domaine apparenté à celui de la suggestion. Pour un Mage, transmettre ses pensées à toute personne est un jeu d'enfant. Il lui suffit, à cet effet, de tenir compte du fait que la transmission se fait, non pas au corps physique ou psychique d'un individu mais au corps mental de ce dernier.

Le Mage visualise donc le corps mental de la personne concernée, il fait abstraction des corps physique et psychique et il ne s'occupe que du mental auquel il transmet sa pensée. Ce faisant, le Mage peut suggérer qu'il s'agit là de sa pensée (celle du Mage) ou bien celle de n'importe qui d'autre, ou alors il laisse croire au destinataire que c'est la propre pensée de ce dernier. Toutes ces possibilités doivent être prises en compte lors de la transmission. De plus, non seulement les pensées mais aussi les sensations peuvent être transmises, que ce soit dans le voisinage immédiat ou sur de plus grandes distances. Toutefois, le Mage aura toujours conscience qu'il ne doit transmettre à l'aide de ses forces magiques que de bonnes pensées! Je suis convaincu qu'aucun élève ou aucun Mage ne se laissera aller à commettre des abus. Des pensées opposées à la volonté d'un homme peuvent aussi être suggérées mais, du fait de sa maîtrise des Éléments, le Mage peut éliminer, toujours par télépathie, les pensées gênantes de la personne à suggestionner et inculquer à cette dernière ensuite les siennes.

### **III) L'hypnose.**

Il s'agit de plonger quelqu'un, de façon artificielle, dans le sommeil; on prive cette personne de sa volonté.

L'hypnose est apparentée à la télépathie et la suggestion.

La Science Magique, cependant, condamne l'hypnose, et le Mage devrait ne pas s'étendre sur cette pratique mais cela ne signifie pas qu'il ne peut pas endormir qui que ce soit. Le procédé en est très simple. Il suffit de supprimer le fonctionnement du corps mental de l'individu à endormir, au moyen de la volonté et de la mise en oeuvre du fluide électromagnétique, et le sujet s'endort aussitôt.

Il n'importe peu que le Mage se serve de représentations mentales soit de la télépathie ou de la suggestion. Il peut les employer comme moyen auxiliaire, mais son pouvoir n'en dépend pas. En effet, presque tous les livres qui traitent de l'hypnose recommandent de se servir de la télépathie et de la suggestion. Cependant, celui qui domine



les forces universelles n'a besoin ni de l'une, ni de l'autre, car, à partir du moment où, faisant abstraction du corps physique et astral du sujet, il supprime ou paralyse la volonté de ce dernier (à l'aide la visualisation) il obtient la perte de conscience voulue ou sommeil immédiat; cet état rend le Subconscient du sujet ouvert à toutes les suggestions.

Toutefois, c'est justement cette suppression de la volonté d'un individu qui est blâmée par la Science Magique. C'est pourquoi le Mage n'utilisera de ce procédé qu'en dernier recours et seulement pour faire le bien et des suggestions bénéfiques; même si donc une personne désire, de son plein gré, être hypnotisée, il doit si possible s'en abstenir. Le véritable Mage renoncera constamment à satisfaire une éventuelle curiosité ou le besoin de sensation d'autrui par des expériences d'hypnotisme. Lors de grands dangers, un Mage exercé peut provoquer une sorte d'effroi hypnotique, par exemple, en paralysant l'esprit de l'adversaire durant quelques instants par un éclair du fluide électromagnétique; il n'emploiera évidemment ce procédé qu'en cas de nécessité extrême mais de telles circonstances sont très rares.

Par ailleurs, il est scientifiquement démontré que les animaux peuvent être également hypnotisés et celui qui désire agir ainsi sur un animal (si cela est nécessaire) influencera l'instinct de ce dernier; ceci provoquera un sommeil immédiat!, même si l'animal est très grand et très fort.

#### **D) L'hypnose des foules effectuée par les fakirs.**

L'hypnose des foules provoquée par les fakirs hindous et les jongleurs qui trouvent de nombreux admirateurs n'est pas un problème pour un Mage authentique. En effet, les fakirs qui s'adonnent à de telles expériences ne savent même pas, la plupart du temps, comment celles-ci se produisent car ils possèdent un secret qui leur a été transmis et ce, sur de nombreuses générations.

Lorsqu'un lieu donné est chargé de substance éthérique, toutes les personnes présentes s'en trouvent pénétrées et alors cette même substance a une action prédominante en chacune d'elles. Puisqu'en cette substance résident les causes de ce qui va se produire dans un délai déterminé, tout ce qui est projeté en elle doit se réaliser. Selon cette Loi, l'hypnose des foules qu'exercent des fakirs, lesquels dupent leur assistance par diverses jongleries et spectacles de toutes sortes, s'explique facilement. Le Mage peut donc produire ce même phénomène.

Le fakir met en activité la substance éthérique en prononçant un mot ou une formule (traditionnellement transmis) puis y projette les images que les spectateurs doivent voir. Lorsque cette expérience est faite de nombreuses fois, elle a un effet automatique et le fakir n'a même plus besoin de visualiser les événements devant être vus par l'assistance ni de l'action du plan éthérique. Il lui suffit de prononcer la formule concernant ce dernier pour avoir la foule sous son charme; il ne lui reste ensuite qu'à exprimer l'événement désiré (par lui ou attendu par les spectateurs), à voix basse, en phrases brèves, en Tantras, etc.. et tout le monde pourra le voir.

On peut croire que de telles formules sont réellement magiques, d'autant plus qu'un tel secret se lègue traditionnellement, de famille en famille, durant des siècles. mais leur possesseur ne sait même plus quelles sont les forces que la formule déclenche. Il sait seulement que dès qu'il prononce tel ou tel mot, tel ou tel phénomène se produit alors, sans que lui-même puisse en expliquer la cause.

Ce genre de spectacle est souvent apprécié, surtout par ceux qui n'ont aucune idée de l'action des Lois Universelles. En Inde, ces prestations ne sont, en fait, qu'une affaire commerciale. Si, lors d'une telle représentation, on photographiait toute la scène, on constaterait, avec beaucoup de déception, que rien de ce qui a été vu ne se trouve sur la pellicule et que celle-ci ne montre que le fakir avec ses éventuels comparses, assis là, bien tranquillement et souriant.

En conséquence, cette expérience, apparemment mystérieuse, s'explique par la mise en oeuvre de Lois et chacun peut s'y intéresser et même se spécialiser dans ce domaine. Cependant, pour une formation magique supérieure et une ascension spirituelle, ces pratiques n'ont aucun sens. Si je les ai mentionnées, c'est pour que le Mage puisse s'en faire une idée et savoir les expliquer selon les Lois Universelles.

#### **E) La lecture des pensées.**

Beaucoup de publicité est faite sur ce sujet. Toutefois, pour le Mage expérimenté, ce phénomène est naturel; il est un des résultats de son développement intérieur. Cette lecture peut se faire en images, par l'inspiration, (l'intuition), suivant les dispositions du Mage. Il n'est pas nécessaire de souligner encore une fois que l'on peut lire les pensées d'une personne non seulement lorsque celle-ci est près de soi mais aussi quand elle est très loin. Cette faculté n'est que la conséquence d'un bon travail sur les plans subtils.

Toute pensée, toute parole et toute action s'inscrivent avec précision dans le Monde des Causes ou substance éthérique dont nous avons déjà traité dans le chapitre consacré à l' Akâsha. Si donc le Mage se concentre sur le mental d'une personne et s'il se charge lui-même de cette substance, il peut alors lire les pensées présentes et, s'il regarde en arrière avec le désir intense de voir, il peut aussi saisir sans peine les pensées du passé le plus lointain. Lorsque le Mage s'est adonné à ce genre d'exercice pendant quelque temps, il pourra lire très facilement chaque pensée, même la plus cachée. Les pensées sont issues du mental, elles se manifestent soit directement soit accompagnées d'une image. Celles qui sont mêlées à une image sont plus aisées à capter. Cependant, on ne peut

obtenir une lecture parfaite que lorsque l'on est soi-même malade de son mental et, par conséquent, du fonctionnement de celui-ci. Ceci est la condition fondamentale pour réussir pareille lecture; sans elle, on ne saisit que partiellement les pensées ou celles qui sont très puissantes.

Cette lecture n'est donc pas un problème; il suffit d'établir le contact de mental à mental. Le Mage doit se sentir lui-même comme un étant un être mental (il s'est d'ailleurs entraîné à cela) et il ne lui reste qu'à se mettre en état de communication avec une personne donnée, en faisant abstraction du corps physique et du corps astral de cette dernière, pour capter toutes les pensées qu'il veut.

#### **F ) La psychométrie.**

La psychométrie est la faculté d'explorer aussi bien le passé que le présent et, si cela est nécessaire, le futur, lié à un support qui est un objet quelconque: une lettre, un bijou, un objet ancien. On sonde ainsi les événements qui y furent, sont et y seront liés.

Le Mage qui a pratiqué les exercices de ce livre et qui a donc bien développé ses sens psychiques à la voyance, à la téléaudition et au télétoucher, voit naître aisément en lui pareille faculté. fi prend l'objet soit dans la main ou il place celui-ci sur la partie du corps appropriée pour un examen approfondi. Ainsi, s'il veut voir les événements attachés à cet objet sous forme d'images, par la voyance, il appuie l'objet sur son front; s'il vise à lire par inspiration, donc par l'ouïe psychique, il le place alors dans la région du coeur; si, enfin, il veut faire agir son intuition, il garde l'objet dans la main ou le met sur son plexus solaire.

Après s'être ainsi concentré, il se projette en toute conscience dans son plexus solaire (Centre Akâshique) et dans cet état, il lit avec ses yeux, ses oreilles ou sa sensibilité psychiques les divers événements du passé, du présent ou du futur. il peut aussi s'aider de son miroir magique; par ce procédé, il y déroule en un film ou en un panorama tous les événements liés à un objet ancien. fi a aussi évidemment la possibilité non seulement de voir l'auteur de tout livre, qui au-rait été adressé à lui ou à ses amis par des personnes connues ou inconnues, mais aussi de lire très facilement les pensées qui ont occupé le mental de cet écrivain. Précisons en passant qu'il peut aussi lire "entre les lignes" de n'importe quelle lettre.

A la psychométrie appartient aussi la faculté de contacter (matériellement, psychiquement, mentalement) toute personne qui a touché un objet quelconque, car ce dernier, quel qu'il soit, devient le lien entre le Mage et cette personne.

Le Mage, par ailleurs, peut lire les pensées d'un individu très éloigné, à l'aide d'un objet; il peut, en même temps, connaître son psychisme et découvrir facilement les traits de son caractère. Cette capacité lui permet bien sur de voir le passé, le présent et l'avenir de la personne en question grâce au lien qu'il établira au préalable, dans la substance éthérique, entre son propre psychisme et cette personne.

La psychographie est une petite variante de la psychométrie mais, pour un Mage, cette différence n'est pas de grande importance car le même principe s'applique. Par une lettre, un lien est créé et non seulement son expéditeur ~ut être connu mais aussi influencé à distance.

La psychométrie est donc une faculté dépendant de la voyance; celle-ci nous est déjà connue.

#### **G) L'action sur la mémoire.**

Comme nous le savons déjà, la mémoire est une faculté intellectuelle que possède tout homme dont les cinq sens normaux sont intacts. Cependant, la mémoire est le récepteur des pensées et des idées non seulement du monde mental, mais aussi de la substance éthérique. Si donc les pensées et idées sont inscrites dans cette substance, la mémoire, à partir de cette dernière et en raison de sa nature réceptive, est la faculté qui permet de lire ces inscriptions (ce sont les souvenirs). Lorsque le Mage est donc devenu maître de la substance éthérique, il peut agir sur la mémoire, directement ou indirectement.

**1. Directement:** le Mage accroît sa mémoire par la visualisation, en mettant en oeuvre l'Elément concerné ou le fluide

électromagnétique ou encore en influençant le Subconscient. fi peut aussi facilement effacer, éliminer, affaiblir, selon son désir, des idées, des pensées et des souvenirs, par la visualisation agissant sur la mémoire.

**2. Indirectement:** le Mage agit sur la mémoire en travaillant d'abord sur la substance éthérique (1). En effet, il voit dans celle-ci n'importe quelle personne; il peut alors étouffer la mémoire de cette dernière, effacer ou détruire, col; lper ou affaiblir en son sein la communication des images entre elles. Toutefois, puisqu'il peut ravir la mémoire par ce procédé, qu'il prenne garde à ses actes! Celui qui a le souci de son développement éthique ne se laissera pas tenter par une telle action.

C'est pourquoi le Mage n'utilisera de cette faculté seulement lorsqu'il veut affaiblir ou effacer totalement dans la mémoire de quelqu'un des expériences, des événements malheureux qui y ont laissé des traces profondes. fi peut donc faire beaucoup de bien en effaçant maint chagrin, des mauvais souvenirs et de nombreuses déceptions, dont la personne ne peut se débarrasser. fi peut agir aussi pour son propre bénéfice s'il a eu jadis, avant qu'il n'entreprenne son développement en Magie, de grands déboires ou d'autres afflictions, toujours présents dans sa mémoire. Si donc il efface ces images dans la substance éthérique, elles ne surgiront plus dans son mental.

1) *Ndt. L'action du Feu (par la vue d'une image ou d'une scène effrayante), ou celle du fluide électromagnétique, provoque "un choc" qui détend le lien éthérique entre le cerveau physique et le corps mental d'une personne. En ce sens on peut parler d'effacement ou de destruction d'un souvenir. Toutefois, ce phénomène est temporaire (lorsque l'on considère une suite de vies: on peut en effet, perdre la mémoire pendant toute une incarnation mais en réalité, dans la substance éthérique pure, (Archives Akâshique d'un Système donné qui ne sont effacées -ou plutôt " absorbées" par un Grand Logos, que lors du Grand Pralâya) rien n' est effacé ni détruit; ce n'est que le lien éthérique, permettant la lecture de ce qui y a été enregistré, qui est altéré. Ceci peut se faire soit attraction magique soit à la suite d'une peur intense ou d'un chagrin immense; cependant, ce sont les mêmes Forces qui provoquent les phénomènes: le Feu (pour une vision horrible) ou l' électromagnétisme (déclenché pour l' intensité du choc).*

Cependant, s'il réussit à devenir maître de ses souvenirs, en exerçant sa volonté, par l'autosuggestion ou d'autres méthodes, il ne lui est pas nécessaire alors d'effectuer cette opération radicale dans la substance éthérique. La perte de la mémoire, en tant que phénomène pathologique, est due à l'affaiblissement involontaire de la liaison éthérique avec le plan mental. Cet état est donc une maladie, un dérangement du mental, survenu à la suite de raisons diverses, telle la peur, etc..

#### **H) L'activité dans l' Akâsha.**

De même que l'on peut agir sur la mémoire et effacer certains souvenirs, au moyen de la substance éthérique, de même le Mage expérimenté et à l'éthique élevé peut, le cas échéant et pour de sérieux motifs, effacer non seulement les souvenirs mais aussi les causes, inscrites dans cette substance et qui produisent des effets sur lui ou sur autrui.

Cependant, s'il efface une cause, il doit la remplacer par une autre laquelle doit produire un effet correspondant à la précédente sur le destin de la personne concernée. Cette intervention sur la destinée d'un être humain, qu'il s'agisse de lui-même ou de quelqu'un d'autre, ne doit pas être faite à la légère et le Mage n'agira ainsi que lorsqu'il sera sûr de pouvoir rendre des comptes exacts à la Divine Providence.

Ce changement de cause, dans la substance éthérique, se fait, au mieux, par la création d'un volt électromagnétique dont le procédé a été décrit dans le Neuvième Degré de ce Cours. D'autres méthodes existent, que l'on trouvera à son gré, mais elles reposent toutes sur la volonté du Mage et sa capacité de visualisation.

Le Mage peut donc changer ou effacer les causes formant la destinée et, par conséquent, les péchés (selon le sens qu'attribuent à ce mot les religions); le Christ d'ailleurs a précisé: " A celui à qui Je pardonne les péchés, celui-là a ses péchés pardonnés",

#### **I) La charge d'un lieu à distance**

J'ai déjà parlé des diverses charges d'un lieu dans lequel le Mage travaille et j'ai également recommandé à cette fin l'usage de certains instruments magiques tel le miroir pourvu d'un condensateur fluidique. Toutefois, je n'ai pas encore précisé que ceci peut être fait à distance. A cet effet, deux possibilités s'offrent au Mage:

- 1- Il visite avec son seul corps mental (ou bien avec ce dernier et aussi son corps astral) l'endroit qu'il veut charger, sans tenir compte du lieu où lui-même se trouve physiquement; une fois là, il opère la charge. (Les mesures que j' ai indiquées dans le paragraphe relatif à la charge d 'un lieu s ' appliquent ici aussi).
- 2 -il établit un lien dans la substance éthérique entre les deux endroits (celui où il se trouve physiquement et celui qu'il veut charger) de façon à ce que ceux-ci s'unissent au sein de ce plan. Grâce à cette communication, la plus grande distance disparaît. Aussi, la charge que le Mage fera ensuite dans le lieu où il se trouve agira-t-elle sur le lieu éloigné.

#### **J) "Les messages sur le vent" (I)**

Ceux-ci sont effectués en Orient et surtout au Tibet entre Mages et Adeptes. Si, par la substance éthérique, la distance

1) *NdT. Ceci est la traduction littérale de l' expression tibétaine nommant ce phénomène. Alexandra David Neel le décrit dans ses ouvrages; H.P Blavatsky communiquait la plupart du temps ainsi avec les Maîtres où qu'elle fût physiquement sur Terre.*

séparant deux personnes (c'est à dire un espace donné) est parcourue sans que l'on tienne compte de sa grandeur, on peut communiquer avec autrui car le Temps et l'Espace ont été transcendés. Soit A le Temps et B l'Espace; A et B (mathématiquement le segment AB) ont été transcendés. On peut donc communiquer ainsi avec autrui, non seulement en transmettant ses propres pensées mais aussi en induisant le fluide électromagnétique dans ces deux pôles (A et B, l'Espace et le Temps) qui sont mutuellement reliés par la substance éthérique. Ainsi, des phrases, qui ont été exprimées auprès d'une personne, pourront-elles être entendues distinctement et physiquement par une autre personne éloignée. Lorsque celle-ci répond, son message est également distinctement entendu par son interlocuteur.

Le fluide électromagnétique doit être produit selon les explications relatives à la création d'une sphère électromagnétique dans la substance éthérique (voir Degré précédent). Toutefois, il existe une différence: au lieu

de former une sphère on crée un espace.

Ce type de communication permet de transmettre clairement des messages à un individu développé en Magie ou qui ne l'est pas du tout. Par une pratique assidue de cet exercice on obtient des résultats matériels, concrétisés donc sur le plan physique.

il ne s'agit donc pas ici d'une transmission de pensées mais de mots physiques, phénomène que la Science connaît sous le nom de transmission radiophonique. L'éther, dans lequel courent les ondes produites par la prononciation des mots, est le principe akâsha ou substance éthérique, et l'électricité requise à cet effet le fluide électromagnétique. Le Mage sait déjà par expérience que tout ce que la Science obtient physiquement (par des moyens physiques, que ce soit par la mise en oeuvre de l'une ou de l'autre des deux forces, l'électricité ou le magnétisme, la chaleur, etc..) peut être réalisé de manière magique.

Ainsi non seulement des mots et des ondes sonores peuvent-ils être transmis, mais aussi des images. Dans un espace magiquement préparé, des images visibles et créées par la visualisation, donc formées aussi dans la substance éthérique peuvent être vues par ceux qui sont déjà en communication acoustique avec le lieu d'émission, (là où le Mage travaille. Pour mieux comprendre ce phénomène, considérez la technique moderne de la télévision. Il est tout à fait évident qu'il y a d'autres transmissions, comme les sensations, les odeurs, et peuvent se faire sur de très grandes distances au moyen de la substance éthérique et du fluide électromagnétique. Par ce procédé on peut également transmettre les actions respectives des Éléments.

L'éther matériel, la substance éthérique donc, est bien loin d'être complètement utilisé, et l'avenir nous apprendra qu, nous pourrions transmettre non seulement des ondes sonores comme celles de la radio, et des images, comme la télévision mais aussi d'autres forces. En conséquence un vaste secteur doit encore être défriché par la Science et je suis certain que viendront des temps où, par cette substance, des ondes thermiques, c'est à dire de la chaleur, seront aussi envoyées et sur de grande distance. Le Mage pourrait enseigner beaucoup de choses quant à l'utilisation de l'éther et exprimer ses connaissances avec les termes du savoir technique, physique et chimique de la Science Officielle. De plus, en se fondant sur les Lois Universelles il réaliserait de grandes découvertes: mais s'il rendait publiques ces dernières, il anticiperait sur l'évolution générale de la planète, ce qui lui porterait un préjudice énorme(1).

1) *NdT. En effet l' Humanité. en tant qu'entité globale, a un Karma (Karma de l' Humanité) qui permet ou interdit, à une époque donnée, la diffusion d'une connaissance, d'une science, d'une technique, susceptibles de faciliter sa vie, alléger ses souffrances etc.. car ces épreuves sont méritées et conduisent à l'évolution de la Conscience collective. Les guerres, les épidémies, les luttes pour la Liberté, de ces deux derniers siècles, ont équilibré un Karma rétributeur et ont ainsi permis l'accélération des "découvertes" scientifiques, de la qualité et la généralisation des analgésiques, des progrès technologiques; ce sont là des facteurs qui ont complètement transformé la vie dans un corps physique et l'environnement matériel des individus. Si donc un Mage divulgue une connaissance alors que "l'heure karmique" n'a pas encore sonné pour l'Humanité, il encourt un risque..., mais en général le Mage se tait et utilise son savoir pour lui et éventuellement pour les siens; ce n'est pas là de l'égoïsme mais la simple connaissance de la Loi.*

#### **K) L'extériorisation d'une partie du corps astral ou mental.**

Dans ce Cours, le Mage a appris à séparer ses corps mental et astral du corps matériel et ce n'est donc plus pour lui, une nouveauté. Le supplément que donne le présent exercice consiste à extérioriser, non pas ces corps dans leur totalité, mais d'une partie seulement de ces derniers.

Étant donné que les corps mental et astral ne sont pas soumis à l'Espace et au Temps, lorsque le Mage sépare sur les plans subtils, au moyen de la visualisation, différentes parties de son corps, il peut projeter celles-ci très loin. Il est alors en mesure, par exemple, de projeter ainsi n'importe où un oeil ou les deux yeux à la fois et de recueillir ainsi des impressions visuelles comme s'il se trouvait en un lieu donné avec ses yeux physiques. Ce procédé lui permet d'éviter la dépense d'énergie qu'exigerait la projection totale des corps astral et mental. Il peut de même, par l'extériorisation de son oreille mentale ou son oreille psychique, entendre à une distance illimitée. Au début, il ne réussira à faire cela qu'avec son corps mental, puis il pourra y adjoindre le corps astral. De cette façon, il voit et entend à la fois sans être en état d'extase éthérique.

Dès qu'il a réalisé cette extériorisation, il peut aborder celles des mains et éventuellement des pieds. Tout d'abord, il opérera seulement mentalement, ensuite il adjoindra les mains astrales, et s'il condense celles-ci par l'Élément Terre, il peut même les rendre physiquement visibles. On comprend qu'il puisse alors se manifester, très loin de son corps physique, par ses mains ainsi densifiées, ou par des sons, des frappaements ou d'autres bruits. Par une pratique assidue, le Mage pourra aussi mouvoir des objets situés très loin de lui. Il est clair que de cette manière toutes sortes de tapages pourraient être produits mais aucun Mage ne s'adonnera à de tels enfantillages.

La faculté d'écrire à distance s'explique également par ce procédé. Si une personne, versée dans la Magie, libre, par la visualisation, sa main mentale et sa main astrale, et projettent celles-ci en un lieu donné, si, de plus, un

crayon et un papier se trouvent à portée d'elles, dans cet endroit là, elles peuvent alors, en agissant sur la main physique d'une personne qui s'y trouverait, écrire par son intermédiaire et communiquer ainsi normalement. Le Mage peut aussi, en utilisant ce procédé, projeter sa propre écriture. Les Initiés appellent cette méthode de communication "écriture à distance entre personnes vivantes". Si une certaine maîtrise a été atteinte dans l'extériorisation des mains et éventuellement des pieds, des objets peuvent alors être transposés sur de très grandes distances. Je décris dans le paragraphe suivant comment rendre invisible une chose devant ainsi voyager. Par ailleurs, on constatera que, lorsque les yeux ou les oreilles subtils sont projetés hors du corps physique, on ne peut pas, pendant la durée de l'expérience, capter avec les organes matériels ce que l'on perçoit mentalement et astralement, même si on gardait les yeux ouverts. De plus, lors d'une extériorisation d'un membre, par exemple d'une main (astrale et mentale), la main physique restera sans vie, raide, cataleptique et ce, jusqu'à ce que les mains subtiles aient réintégré leur enveloppe physique.

## **L) La réalisation de l'invisibilité magique**

Dans un grand nombre de contes et de récits, il est dit que tel ou tel magicien s'est rendu invisible et qu'il existe un anneau d'invisibilité qui, si on le tourne autour du doigt, permet de se rendre invisible. De nombreux livres décrivent aussi des talismans et des pierres précieuses dont le port peut provoquer l'invisibilité et ils donnent diverses instructions à ce sujet; toutefois, on n'est pas très sûr que celles-ci soient valables surtout si l'on souhaite en faire le fondement d'une pratique. Cependant, qu'il soit possible de créer magiquement pareille invisibilité, c'est ce que nous allons démontrer en tenant compte des Lois Universelles et de tout ce que nous avons appris jusqu'à présent

il existe plusieurs sortes d'invisibilités: une invisibilité sur le plan mental, une autre sur le plan astral ou psychique et en fin une autre sur le plan physique.

**1. L'invisibilité mentale.** Rendre le corps mental invisible, donc sur le plan mental, n'est pas de grande utilité; il existe toutefois des situations où l'on peut être amené à user de cette pratique. En effet, si le Mage veut se projeter mentalement et astralement en un lieu où il ne désire pas être perçu soit par des esprits y demeurant soit par un autre Mage suffisamment expérimenté, il peut se rendre invisible sur ce plan.

**Par exemple:**

-Lorsqu'un Maître ou Gourou veut rendre visite mentalement à son élève pour voir ce que dernier fait Le Maître peut alors, en se rendant invisible, se trouver tout près de l'élève, sans être perçu même si celui-ci a développé ses sens subtils.

-en outre, le Mage peut être présent lors de travaux magiques malfaisants de sorciers, afin de voir ce qu'ils font et, si cela est nécessaire, d'agir pour contrecarrer cette action, sans qu'il puisse être remarqué ou découvert mentalement par ces sorciers.

Bien d'autres situations peuvent encore se présenter dans la vie où une réalisation de l'invisibilité mentale ou astrale est requise.

La réalisation de l'invisibilité mentale est très simple et elle est obtenue en remplissant d' Akâsha son corps mental, de la tête aux pieds. Ceci fait, le corps mental disparaît immédiatement de la perception de n'importe quel esprit ou de n'importe quel autre corps mental car cette substance akâshique est incolore et ne vibre pas.

Cependant, si le Mage avait une action mentale quelconque en cet état d'invisibilité, son travail serait néanmoins remarqué sur les Plans Subtils et il pourrait, quoique invisible, être découvert par un voyant. Afin d'éviter cela, le Mage doit, dès qu'il a rempli d' Akâsha son corps mental, former (visualiser) une enveloppe noire autour de tout ce corps. Que celle-ci ait la forme d'une sphère ou d'un oeuf, cela n'a pas d'importance. Qu'il n'oublie pas en tout cas de bien s'isoler avec cette substance en en mettant sous les pieds (du corps mental) et au dessus de la tête (mentale). Avant d'être devenu mentalement invisible par ce procédé, il se concentrera également sur l'idée que ce qu'il est en train de faire, au sein de cette substance, est neutre et ne laisse donc aucune trace perceptible.

Cette concentration est nécessaire, car autrement, il devrait

s'attendre à ce que ses motifs profonds, même à peine esquissés, s'inscrivent en elle et jouent après un rôle sur la destinée. En ce qui le concerne, il n'est à présent soumis qu'à la Divine Providence et non plus au destin du commun des mortels mais s'il abusait de ces pratiques, il n'aurait plus à faire à ce des mortels, certes, mais directement à la Divine Providence!

Si donc ses actes avaient des conséquences nuisibles, il se pourrait que la Divine Providence Se détournât de lui; alors, réduit à lui-même, il devrait vivre dans l'Univers comme une individualité isolée. Le plus simple recours à Elle lui serait impossible. Qu'il soit certain que cela serait pire et plus qu'une malédiction! Il n'aurait personne audessus de lui, il éprouverait tôt ou tard un net sentiment d'abandon et il serait livré à la déchéance de tout son être. Ce que cela signifie du point de vue magique, un véritable Mage peut très bien le comprendre.

**2. L'invisibilité astrale ou psychique.** Si l'on maîtrise bien l'invisibilité mentale, on use du même procédé pour se rendre invisible sur le plan astral. On charge de substance éthérique le corps astral et le corps mental. La pratique restante est celle qui vient d'être décrite.

**3. L'invisibilité physique.** Cette sorte d'invisibilité est également possible en Magie, toutefois, au lieu d'utiliser la substance éthérique on travaille avec la lumière. On remplit le corps physique de lumière mais on prend garde à ce que la dose accumulée corresponde bien à ce qui est voulu sinon, par une charge excessive, non seulement on ne serait pas invisible mais on deviendrait translucide et brillant comme un soleil. La réalisation de l'invisibilité physique n'est pas facile; elle exige des années de pratique et de maîtrise et ne peut être effectuée correctement que par des Adeptes de rang supérieur, sinon suprême.

Lorsque le Mage peut se rendre invisible sur les plan mental et astral, voire physique, il peut aussi rendre invisible, à volonté et sans peine, tout objet matériel; à cet effet, il transmute, par la visualisation dans la substance éthérique, cet objet de sa forme physique en sa forme astrale; celui-ci alors disparaît immédiatement de la vue d'un non-Initié, c'est à dire d'un être humain dont les sens ne sont pas développés. Un objet ainsi dématérialisé peut être déplacé, sous sa forme astrale par le corps astral d'un esprit vivant sur ce plan ou par le Mage lui-même (ou par un seul membre en extériorisation). Au lieu d'arrivée, l'esprit ou le Mage n'ont plus qu'à effectuer la matérialisation de l'objet: lui rendre sa forme physique.

Ce genre de voyage d'objets est fréquemment le fait de spirités si toutefois il s'agit d'indubitables phénomènes de matérialisation; ceux-ci, il est vrai, se manifestent très rarement mais sont pourtant Possibles. Ce que l'Intelligence Planétaire ou Extra planétaire Suprême sait accomplir, le Mage, qui connaît les Lois Universelles et qui a atteint le degré supérieur de sa formation, doit aussi pouvoir le faire aisément.

On peut aussi rendre un objet invisible sur le plan physique en altérant le fonctionnement habituel des sens, (par exemple l'hypnose, la suggestion des masses) ou en faisant agir des esprits qui doivent à leur tour produire, dans le corps physique de l'objet ou d'une personne, des radiations, d'une fréquence vibratoire correspondant à celle de la lumière, ce qui rend effectivement invisible. Comment bénéficier du concours de certains esprits pour se rendre physiquement invisible, tout cela est précisé dans mon second ouvrage: "La Pratique de la Magie Évocatoire".

#### **M) Pratiques avec les Éléments.**

Un grand nombre de possibilités s'offrent au Mage qui veut travailler davantage avec les Éléments. Lors de cette formation particulière, il est sans aucun doute nécessaire qu'il matérialise, c'est à dire densifie, par des exercices répétés, l'Élément avec lequel il travaille au point que la force subtile de cet Élément devienne une force physique.

**1. La Terre.** S'il devient donc dans ce domaine un spécialiste accompli, il peut, par exemple, à l'aide de l'Élément Terre, qu'il densifie dans son corps, devenir invulnérable à la souffrance physique comme le sont les fakirs hindous. Il peut faire passer des objets pointus à travers les muscles sans éprouver la moindre douleur et sans perdre une goutte de sang, et encore moins laisser une cicatrice. Les fakirs qui s'étendent sur des planches à clous réalisent cela, et jusqu'à un certain degré, par l'autosuggestion, mais le Mage obtient le même résultat beaucoup plus vite en travaillant avec la Terre.

De plus, il peut guérir directement de grandes blessures, faites sur lui ou sur d'autres personnes par un instrument tranchant, et sans que subsiste une cicatrice. Une plaie béante de plusieurs centimètres, qu'un chirurgien devrait couvrir, disparaîtrait ainsi en quelques minutes.

Par ailleurs, par l'Élément Terre, qu'il condense en dehors de sa personne, il lui est possible de matérialiser toute pensée, toute image mentale, tout esprit (soit décédé ou non incarné) au point qu'ils deviennent visibles à un noninitié et puissent même être photographiés.

Enfin, en projetant cet Élément, tel un éclair, le Mage peut paralyser instantanément qui que ce soit: l'adversaire le plus fort, animal ou homme. D'autres possibilités existent avec l'usage de la Terre mais ces indications suffiront

**2. L'Eau.** L'Élément Eau, "projeté en soi et fortement densifié, rend le Mage capable de s'exposer à la plus grande chaleur sans que son corps puisse être touché ou brûlé d'une manière quelconque. Ses mains chargées d'Eau, il peut tenir avec assurance des morceaux de charbon ou des pièces de fer incandescents sans se brûler. Il pourrait même se tenir dans un bûcher en flamme avec un mine souriante, sans éprouver le moindre dommage corporel. A ce sujet, on peut se reporter à l'événement relaté par la Bible selon lequel un jeune homme, jeté dans une fournaise, n'a subi aucun préjudice. Jean aussi, l'Apôtre préféré du Christ, fut jeté, comme on sait, dans un chaudron rempli d'huile bouillante et resta indemne. Il est maintenant clair au Mage que de tels épisodes ne sont pas des légendes mais qu'ils ont réellement eu lieu et que ces "miracles" apparents résultent de la maîtrise des Éléments. Enfin, l'Élément Eau, projeté et densifié à l'extérieur de soi, éteint tout incendie, quelle qu'en soit l'ampleur.

**3. L'Air.** A l'aide de cet Élément, le Mage peut aussi faire des expériences spectaculaires.

**4. Le Feu.** En accumulant en lui l'Élément Feu, il est en mesure de supporter le plus grand froid. Les Lamas

tibétains

peuvent produire en eux une telle chaleur à l'aide de la concentration du Feu qu'ils font sécher en très peu de temps, lors des plus grands frimas, des linges mouillés et portés à même le corps. Cette pratique est connue au Tibet sous le nom de "Tumo". Le Mage peut, en projetant cet Élément en dehors de sa personne, mettre facilement le feu à des matières ininflammables. La Bible décrit des épisodes semblables où des bûchers, que l'on avait préalablement arrosés d'eau, furent allumés par l'Élément Feu ainsi mis en activité. Il est également vrai que par la projection du Feu, une plante ou un arbre, peuvent dépérir. Le Christ aussi a desséché en un instant les feuilles d'un figuier, pour prouver Sa force, en tenant compte de la même Loi, mais il le fit en prononçant un Mot de Pouvoir (la Véritable Kabbale) lequel lança immédiatement l'Élément Feu qui a son tour exécuta l'ordre divin. Un grand nombre de phénomènes peuvent être réalisés par la mise en oeuvre de l'action des Éléments. Le Mage trouvera par lui-même ce qu'il peut encore faire en se fondant sur les Lois Universelles liées à la maîtrise de ces Forces.

#### **N) La lévitation.**

Par lévitation on entend la suppression de la pesanteur. Selon l'étude des Lois Universelles, le Mage sait que la pesanteur dépend de l'attraction magnétique de la planète. La suppression de la pesanteur dans son propre corps peut se faire de deux façons:

1 -En faisant de nombreuses charges de l'Élément Air (Waju Tattwa), le Mage permet à la propriété fondamentale de cet Élément de s'exprimer en lui au point que son corps physique s'élève comme un ballon; il devient donc léger comme une plume.

2 -Par la maîtrise du fluide électromagnétique: en accumulant fortement le fluide magnétique dans le corps et en une intensité correspondant au poids de ce dernier (l'attraction terrestre) l'influence de celle-ci cesse. Ainsi chargé, le Mage effleura à peine la Terre, et pourra se déplacer sur la surface de l'eau avec confiance, quelle qu'en soit la profondeur. S'il densifie encore plus ce fluide, il peut à son gré s'élever dans les airs, quitter la Terre et se diriger où il veut en s'aidant de l'Élément Air qu'il densifie en lui alors ou bien du vent que lui-même génère. La vitesse d'un tel voyage ne dépend plus alors que de sa volonté. De nombreux Yogis maîtrisent ces phénomènes de lévitation et les Évangiles nous rapportent que le Christ aussi marcha sur les eaux. Il résulte de notre exposé que par ce procédé des objets ou des personnes non formées en Magie, peuvent également être soulevés dans les airs par l'action d'un Mage.

L'accumulation du fluide magnétique requise à cet effet peut être réalisée, et avec la même efficacité, par la visualisation (les exercices de ce Cours la développent) soit par la prononciation de formules kabbalistiques, ou bien avec le concours des esprits.

L'élimination d'une partie du fluide électrique du corps et la prédominance du fluide magnétique peuvent non seulement être réalisées consciemment, mais aussi se manifester inconsciemment comme, par exemple, chez différents médiums et somnambules, chez lesquels le fluide électrique se dégage lors d'une transe et où le fluide magnétique prédomine. Les lunatiques subissent, pendant leur sommeil, un accroissement de leur fluide magnétique qui se trouve alors déséquilibré par rapport au fluide électrique. Il a souvent été observé que ces personnes, devenues légères comme une plume, peuvent grimper un mur comme le ferait une mouche, gravir les parois les plus raides d'une maison ou marcher aisément sur un fil de fer. Cette surcharge en magnétisme est due à l'influence de la Lune. C'est pourquoi les personnes atteintes de ce mal sont appelées lunatiques. En tout cas, il s'agit là d'un déséquilibre, d'une perturbation du fluide électromagnétique et par conséquent d'un état pathologique, donc d'une maladie. On pourrait traiter une personne affligée de ce mal en harmonisant seulement le fluide électrique qui devrait alors être intensifié dans son corps.

Cette courte explication de la lévitation doit suffire au Mage et celui-ci peut achever cet exposé de lui-même. Il est donc logique qu'il puisse également produire le phénomène contraire, en lui, comme dans d'autres personnes ou dans des objets: accroître l'attraction terrestre en augmentant la pesanteur ou le poids. Pour cela, il est vrai, il suit le même procédé en travaillant toutefois, non avec le fluide magnétique, mais avec le fluide électrique. Cette explication est uniquement fondée sur la Loi Universelle suivante: deux forces de même polarité se repoussent alors que deux forces de polarité opposée s'attirent.

#### **O) Les phénomènes naturels.**

À l'aide des Éléments et du fluide électromagnétique, le Mage peut aussi agir sur la Nature que ce soit en un lieu donné ou sur une vaste échelle; dans ce dernier cas, seul un plus grand champ d'action s'offre à lui et dans lequel il projette et densifie les forces désirées.

Ainsi peut-il, par exemple, agir sur le vent par la projection de l'Élément Air, amener une averse ou une fine pluie par la projection de l'Élément Eau. Par le fluide électromagnétique, il peut encore provoquer un orage en projetant dans l'air des volts électriques et magnétiques qui s'entrechoquent et qui produisent, par conséquent, des éclairs. Il peut aussi attirer automatiquement sur une très grande distance l'Élément Eau en concentrant le fluide magnétique et créer ainsi un temps de pluie. Il réalise évidemment aussi l'inverse, en arrêtant une pluie proche et

en dissolvant les nuages. il peut également produire à volonté de la grêle ou détourner celle-ci vers un autre lieu. C'est donc bien par l'action des Éléments et du fluide électromagnétique qu'il peut faire tout cela. Cette action sur l'atmosphère est souvent entreprise avec succès par les lamas tibétains.

Le Mage connaît donc l'explication de tous ces phénomènes et il peut obtenir en agissant lui même (s'il se spécialise en ce domaine) ce que le Lama tibétain réalise à l'aide de ses Rites (les conjurations des esprits) et des Tantras.

*1) NdT. à centre de la Terre est électrique (+) sa périphérie est magnétique (-). En se chargeant donc de magnétisme (-). un individu provoque un phi/10mène de répulsion par rapport à la surface terrestre (-), les deux polarités négatives se repoussant, alors il lévite. En se chargeant, au contraire, d'électricité (+), la surface terrestre (-) l'attire de façon très intense (les deux polarités opposées s'attirent) et l'individu peut-être "cloué" au sol au point de ne pouvoir bouger.*

#### **P) La puissance sur la vie et la mort**

Un Mage qui maîtrise parfaitement les Éléments et le fluide électromagnétique est aussi maître de la vie et de la mort de chaque être. Cependant, il n'essaiera jamais de menacer la vie de son prochain bien qu'il sache exactement comment il pourrait provoquer un décès magique. A cet effet, de nombreux procédés existent, toutefois je m'abstiens de les décrire avec précision afin de ne pas induire en tentation. Selon les Lois Universelles, il est possible à un Mage, dont la maîtrise des facultés et des forces occultes est d'un niveau élevé, de rappeler les morts à la vie. En effet, par ses sens exercés, il voit l'activité des Éléments dans le corps physique, le corps astral et le corps mental; en outre il perçoit celle du fluide électromagnétique et voit bien le lien entre les corps matériel, astral et mental; il sait donc comment, en appliquant les Lois Universelles, tout cela peut être mis en activité. il lui est alors facile de rétablir les deux liens (entre le corps mental et le corps astral d'une part et entre ce dernier et le corps physique, d'autre part) à l'aide des Éléments et du fluide électromagnétique. Si aucun organe vital n'a été détruit, il peut ressusciter ou rappeler à la vie quelqu'un avec l' autorisation de la Divine Providence. il peut ramener à la vie celui qui aurait été tué par un éclair ou par un phénomène semblable. il lui suffit dans ce cas d'établir, dans la substance éthérique, le contact avec le corps mental du défunt, d'introduire ensuite le fluide électromagnétique entre ce corps et le corps astral afin de raffermir leur lien mutuel; puis il fait la même chose pour réunir ces deux corps avec le corps physique; il crée une action harmonieuse entre les Éléments et ce fluide dans le corps matériel; en projetant enfin, de la lumière, dans ce corps physique (sous la forme et avec l'intensité d'un éclair), il ramène la vie.

Voici donc en synthèse la résurrection des morts, telle qu'elle se fait en Magie: par l'action des Éléments et du fluide électromagnétique. fi importe peu que cela résulte de l'action propre du Mage ou de la mise en oeuvre d'autres méthodes. On sait très bien qu'il y eut de Grands Êtres qui ressuscitèrent les morts.

\*

Avant d'achever ce Degré, je précise encore une fois que les facultés, ici décrites, ne peuvent pas être toutes maîtrisées. Me fondant sur les Lois Universelles, je n'ai donné que la règle selon laquelle des phénomènes, confinant au "miracle", peuvent être produits. Jusqu'à quel point le Mage veut acquérir telle ou telle capacité, cela ne tient qu'à lui. Un parfait Initié, un Adepté, peut accomplir tous les phénomènes qui viennent d'être expliqués et, en appliquant ces Lois, il peut même en réaliser de plus grands encore. Ainsi tout le Cours sur la Première Lame du Tarot, celle du Bateleur ou du Mage, vient-il d'être exhaustivement expliqué. Celui qui l'a suivi en mettant en pratique les exercices qu'il propose peut développer la totalité des possibilités inhérentes à l'être humain. Pareille pratique ne peut être divulguée plus clairement que je l'ai fait ici; jusqu'à présent, elle ne fut enseignée confidentiellement que dans les Temples des Mystères et de plus qu'à des élèves préalablement choisis.

Par ailleurs, on ne saurait se rendre maître de cet enseignement en peu de temps et cette étude peut parfois s'étaler sur plusieurs années. Toutefois, cela ne découragera pas l'élève sérieux, car, grâce à ce savoir, il peut accéder à la Première Initiation. Aussi, la Première Lame, le Mage, est-elle la Porte d'Entrée de la véritable Initiation. Ceux qui, très nombreux, se sont moqué jusqu'à présent de la Magie, devront changer d' opinion après la lecture de cet ouvrage car cette discipline n'est pas ce que la plupart des hommes pensaient et pensent. Elle est, en fait, le Savoir le plus difficile qui existe sur Terre parce qu'il exige non seulement l'acquisition d'une Connaissance théorique mais aussi la mise en oeuvre de cette dernière par la Pratique. En réalité, il est de loin plus facile d'acquérir un savoir intellectuel que de devenir un véritable Mage.

#### **RÉSUMÉ DES EXERCICES DU DEGRÉ X**

##### **Formation magique du corps mental**

I. Projection mentale dans la sphère de chaque Éléments: la Terre, l'Eau, l'Air et le Feu.

II. Contact avec le Guide Spirituel



III. Contact avec les sphères supérieures

### **Formation magique du corps psychique.**

I. Communion avec Dieu: Les quatre procédés

II. Contact avec les Divinités.

### **Formation magique du corps physique.**

I. Brahama et Shakti

II. Explication de différents phénomènes spectaculaires:

la suggestion -la télépathie -l'hypnose -l'hypnose des foules par les fakirs -la lecture des pensées -la psychométrie -l'action sur la mémoire -l'activité dans l' Akâsha -la charge d'un lieu à distance -les messages par l'Air -l'extériorisation -l'invisibilité magique - pratiques avec les Éléments -la lévitation -les phénomènes de la Nature -la puissance sur la vie et la mort.

## **Fin du Dixième Degré.**

## **CONCLUSION**

Ainsi que je l'ai déjà mentionné dans l'introduction de cet ouvrage, ce dernier n'est pas un moyen permettant d'acquérir les richesses, le pouvoir, les honneurs et la considération mais une étude sérieuse de l'être humain, le Microcosme, par rapport à l'Univers, le Macrocosme, ainsi que des Lois régissant ceux-ci. En conséquence, le lecteur aura à présent une toute autre opinion de la Magie et jamais plus il ne souillera cette dernière en l'assimilant à la sorcellerie et aux pratiques de conjurations diaboliques.

À l'évidence, chacun jugera ce livre selon des critères qui lui sont propres: le matérialiste, qui ne croit pas aux mondes subtils mais uniquement à la matière, le considérera comme le produit de la pure imagination. Toutefois, cet ouvrage ne tend pas à éveiller la foi en un tel homme ou de le faire changer d'opinion et à l'engager à prendre une autre position à cet égard. Ce livre est destiné exclusivement aux chercheurs de la vérité la plus pure et de la connaissance la plus haute. Pour ceux-ci, il est réellement une mine d'or.

En fait, on veut souvent inculquer à son prochain une pensée particulière ou même lui imposer cette dernière; on s'aperçoit alors que des pensées différentes se heurtent les

unes les autres, soit par intérêt, soit par orgueil. Le véritable Mage n'aura pour pareille attitude que compassion mais il ne haïra, ne tentera de persuader et ne dénigrera personne; il aura pour chaque être les égards que ce dernier mérite, quel que soit le chemin menant à Dieu que cet homme ait pu prendre ou préférer. Il est triste mais vrai que des théosophes, des ecclésiastiques, des spiritistes, etc., se regardent en ennemis comme si chaque Voie ne conduisait pas vers Dieu. Tous ceux qui cherchent ce chemin devraient donc prendre à cœur ces paroles du Christ, le Grand Maître des Mystiques: "Aimez votre prochain comme vous-même" Ce précepte devrait être pour tout chercheur un Commandement sacré.

De nombreux êtres humains lorsqu'ils entrèrent, à la suite de leur décès, dans l' Au Delà, et qui ne bénéficièrent de leur vivant sur Terre d'aucune approche de la Véritable Connaissance, se plainquirent longtemps auprès des Sphères Supérieures de ce que sur notre planète ce Savoir Authentique, réservé à des élus seulement, n'était pas accessible à tous. En conséquence, la Divine Providence a décidé d'offrir graduellement à présent ces Mystères, demeurés secrets pendant des millénaires, à tout habitant de la Terre qui aspire réellement à la Vérité et à la Connaissance.

Cependant, par la seule lecture, les fruits de la Connaissance ne tombent pas du ciel; ils doivent être acquis par des efforts et au prix de la victoire sur de nombreuses difficultés et de grands obstacles. Beaucoup de gens, sinon la plupart, voudront tout d'abord se convaincre de la vérité de ces Lois afin de croire et ensuite seulement décider de prendre le chemin de l'Initiation. Le véritable Mage se rend compte que cette attitude va à l'encontre de ce qui est préconisé. Il sait que l'on doit tout d'abord s'exercer et se former afin d'acquérir cette conviction.

En conséquence, par la simple lecture de cet ouvrage on peut très bien acquérir un savoir intellectuel mais pas la Sagesse car le savoir peut être recueilli par transmission mais la Sagesse ne peut être acquise que par l'expérience et la Connaissance; de plus elle dépend de la maturité spirituelle qui ne peut être développée que par des pratiques initiatiques précises.

Celui qui a lu des ouvrages sur le Tarot sait, qu'en plus de la Première Lame, symbolisée par le Bateleur ou Mage dans les Mystères de l'Égypte, berceau de la Sagesse, il existe encore Vingt et Une Lames, appelées "les Grands Arcanes". Chacune de ces Lames renferme un autre Système d'Initiation. Outre ces Vingt-Deux Grands Arcanes, le Tarot est encore composé de Cinquante Six Lames qui symbolisent "les Petits Mystères", chacune d'elles nécessitant une explication particulière. Ce que la Divine Providence me permet d'écrire et de publier à présent sur les différentes Lames du Tarot est fait en obéissance totale à Sa Volonté.

Après une étude correcte de cet ouvrage, le lecteur aura acquis la conviction que l'on ne peut parler ni de Magie blanche, ni de Magie noire et qu'il n'y a aucune différence entre Magie et Mystique, quels que soient le nom et la nature du chemin que ces disciplines empruntent.

Dans l'introduction, j'ai également fait observer que toute Science peut servir à des fins bonnes ou mauvaises. En conséquence, l'opinion selon laquelle il existe une Magie noire provient de ce que, jusqu'à présent, les hommes ignoraient ce qu'était exactement la Magie. Dans les divers chapitres et dans les méthodes d'enseignement concernées, j'ai signalé à plusieurs reprises que ce savoir n'est destiné qu'à des fins élevées. De plus, j'ai toujours appelé l'attention sur la nécessité pour le Mage d'ennoblir son caractère au plus haut point au cours de cette formation s'il ne veut pas rester sur place ou, ce qui serait pire, rétrograder. La purification du psychisme va de pair avec l'ascension et l'éducation. Celui qui veut donc éveiller des facultés et des forces occultes pour pouvoir seulement s'en vanter travaillera en vain car les desseins de la Divine Providence sont toujours impénétrables et Celle-Ci déroutera tôt ou tard celui qui agit ainsi. Les facultés occultes se manifestent simplement par surcroît; on peut les considérer comme la boussole de la formation et elles sont destinées seulement à servir de nobles fins et à aider son prochain; par conséquent, elles ne sont réservées qu'au véritable Mage.

Par ailleurs, celui qui a suivi le Chemin de l'Initiation n'a pas besoin de modifier son opinion sur la religion car la véritable religion consiste, en fait, à pratiquer réellement la Technique Initiatique décrite dans cet ouvrage et chaque confession peut s'accorder avec ce Système d'Initiation.

Que chacun examine donc bien, avant de prendre le Chemin de la Véritable Initiation, s'il considère celui-ci comme la religion qu'il pratiquera réellement, comme la tâche de sa vie à accomplir malgré tous les obstacles et les difficultés qui devraient se présenter sur sa route et, lorsqu'il s'y sera engagé, s'il ne la quittera pas un jour. Il va de soi qu'une persévérance et une patience presque surhumaines, une volonté tenace et de la discrétion quant aux progrès réalisés, sont les conditions essentielles de cette Voie.

A tous les lecteurs qui cherchent la perfection de leur être et qui ont choisi ce manuel comme guide, je souhaite qu'ils réussissent et que la Bénédiction Divine les accompagne.

L'auteur

**FIN**

**AUTRES OUVRAGES DU MEME AUTEUR**

### **Frabato le magicien**

Le récit voilé et pudique d'une partie de la vie même de Franz Bardon. Ce livre révèle, entre autre, ce que sont, au XX<sup>ème</sup> siècle, les loges de magie noire, comment elles attaquent les vrais adeptes, comment elles ont programmé depuis la nuit des temps la destruction de l'Humanité et occasionné les souffrances de celle-ci. Comment enfin, leur pouvoir est illusoire devant la Lumière de la Véritable Science Magique qui est essentiellement Divine.. Ce livre est poignant; la discrétion et la simplicité de l'auteur sont un gage de ce qu'est un Maître. A lire et à méditer absolument.

### **La pratique de la magie évocatoire**

**Révélation complète de la Deuxième Lame du Tarot.**

Instructions pour évoquer les Entités Spirituelles vivant sur les plans invisibles. L'auteur expose sa propre expérience

#### **Première partie. La magie**

Les instruments magiques: Le cercle, le triangle, l'encens, le miroir, la lampe, le sceptre, l'épée, la couronne, les vêtements, la ceinture, le Pentacle, la Formule et le Sceau. Le livre des Incantations Magiques. Avantages et inconvénients de la Magie Évocatoire. Les Esprits Familiers ou Esprits Servants. La Magie évocatoire et sa pratique (description complète d'une Conjuración).

#### **Deuxième Partie: La Hiérarchie**

1) Les esprits des Quatre Éléments. 2) Quelques Intelligences de la "Ceinture"... 3) Les 360 "Têtes" de "Ceinture de la Terre" 4) Intelligences de la Sphère de la Lune. 5) Les 12 Intelligences de la Sphère de Mercure. 6) Les Intelligences de la Sphère de Vénus. 7) Les Génies de la Sphère Solaire. 8) Les Intelligences de la Sphère de Mars. 9) Les Génies de la Sphères de Jupiter. 10) La Sphère de Saturne. II) Les Sphères d'Uranus et de Pluton 12) La communication avec les Êtres Spirituels, Génies, Intelligences de toutes les Sphères, par projection mentale. 13) Magie Talismanique.

#### **Troisième Partie: Illustrations:**

Les Sceaux des Êtres Spirituels.

### **La clef de la véritable kabbale**

**Révélation complète de la troisième Carte du Tarot.**

Le Langage Universel en théorie et en pratique. Le Kabbaliste en tant que Souverain dans le Microcosme et le Macrocosme.

### ***Première Partie: La Kabbale***

*L'être humain en tant que kabbaliste -Les Lois de l' Analogie. Les lettres secrètes -Le langage universel -Le mot de pouvoir kabbalistique -Le Tétragrammaton -Les Mantras. Les Tantras -Les formules magiques.*

### ***Deuxième Partie: Pratique.***

Mysticisme des lettres -Les incantations kabbalistiques. L'eau de vie kabbalistique -La Kabbale des Éléments -Les Dix Clés de la Kabbale -Le Tétragrammaton: Yod-Hé-Waw-Hé -La Clé kabbalistique quadripolaire -Le mysticisme kabbalistique de l'alphabet -La Première Clé -Les lettres simples.

### ***Troisième Partie: La Magie des Formules .***

L'Alphabet kabbalistique -La Clé Bipolaire -L'usage de la clé Tripolaire -L'usage de la Clé Quadripolaire -Les Formules de chaque Élément -Utilisation kabbalistique du Nom Divin des Êtres Spirituels -Le Kabbaliste en tant que Maître absolu du Microcosme et du Macrocosme.